

Agroalimentare: gli avvenimenti della settimana

MARTEDI' 11 novembre - Nessun appuntamento in agenda. MERCOLEDI' 12 novembre - Nessun appuntamento in agenda. GIOVEDI' 13 novembre - Nessun appuntamento in agenda. VENERDI' 14 novembre **EVENTI E CONFERENZE STAMPA** - Trento: convegno "Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto", DOC Delle Venezie. Ore 10,00. Presso la Sala Auditorium della Federazione Trentina della Cooperazione. - Sondrio: in occasione del proprio trentennale, il Consorzio dei formaggi Dop Valtellina Casera e Bitto organizza l'incontro "DOP economy, fra tradizione e innovazione, un pilastro del settore agroalimentare italiano e dei flussi turistici". Ore 16,30. Corso XXV Aprile, 22. <http://www.agrisole.ilsole24ore.com/> Red-. Gli ultimi video Radiocor (RADIOCOR) 07-11-25 19:15:15 (0615)FOOD 5 NNNN

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > Finanza

AGROALIMENTARE: GLI AVVENIMENTI DI VENERDI' 14 NOVEMBRE

EVENTI E CONFERENZE STAMPA - Trento: convegno "Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto", DOC Delle Venezie. Ore 10,00. Presso la Sala Auditorium della Federazione Trentina della Cooperazione.

- Sondrio: in occasione del proprio trentennale, il Consorzio dei formaggi Dop Valtellina Casera e Bitto organizza l'incontro 'DOP economy, fra tradizione e innovazione, un pilastro del settore agroalimentare italiano e dei flussi turistici'. Ore 16,30. Corso XXV Aprile, 22.

<http://www.agrisole.ilsole24ore.com/> Red-

Gli ultimi video Radiocor

(RADIOCOR) 11-11-25 19:15:10 (0640)FOOD 5 NNNN

TAG

**FOOD EUROPA ITALIA LOMBARDIA PROVINCIA DI SONDRIO
COMUNE DI SONDRIO SONDRIO TRENTO ALTO ADIGE
PROVINCIA DI TRENTO COMUNE DI TRENTO TRENTO ITA**

Gruppo Euronext

Euronext

Live Markets

Comunicati stampa

Altri link

Comitato Corporate Governance

Lavora con noi

Pubblicità

EN

TRENTINO



lunedì, 17 novembre 2025



MONTAGNA AMBIENTE EVENTI CRONACA GARDA CULTURA PODCAST FOTO Altre ▾

Notizie ●



17:18

"Il patrimonio che vive": a Trento due giorni dedicati...

17:11

Un'alleanza alpina per rilanciare la zootecnia e le...

Home page > AMBIENTE > Consorzio Doc delle Venezie, il...

VINO

Consorzio Doc delle Venezie, il congresso annuale a Trento

Appuntamento il 19 novembre, con una nuova edizione dedicata al tema "Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto". Il settore deve confrontarsi sia con il nodo del surriscaldamento sia con le riforme legislative e i nuovi modelli di mercato e di consumo

12 novembre 2025



adv

I più letti



A Pergine oggi con la prima storica apertura invernale del Castello



Rovereto, 51enne incastrata dopo lo scontro: liberata con le...



Schianto a Roncone: auto ribaltata, un giovane di 19 anni miracolato



Disordini a Trento: un...

Dopo Venezia, Verona e Udine, il Congresso annuale del **Consorzio DOC Delle Venezie approda a Trento**, il **19 novembre 2025, alla Federazione della Cooperazione**, per una nuova edizione dedicata al tema "Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto".

«Un appuntamento itinerante - spiegano gli organizzatori - che, anno dopo anno, coinvolge le principali città del Nordest in un percorso di confronto e riflessione sulle sfide e le prospettive del comparto vitivinicolo interregionale.

Con **27.000 ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024**, la **DOC Delle Venezie** si conferma una delle denominazioni di riferimento per il Pinot Grigio a livello mondiale: il vino bianco fermo italiano più esportato, simbolo della qualità e dell'identità produttiva del Nordest.

Promosso dal **Consorzio DOC Delle Venezie**, oggi il più grande modello di integrazione interregionale che unisce la filiera produttiva di Pinot Grigio prodotto in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento, l'evento è realizzato **con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione ed il supporto di Trentino Marketing**. Un segnale concreto della volontà di costruire sinergie tra i diversi attori del territorio, in una visione condivisa di valorizzazione e sostenibilità.

Il Congresso 2025 si inserisce in un momento cruciale per il settore, segnato dal cambiamento climatico così come dai nuovi modelli di mercato e di consumo nonché dalla prospettiva di un prossimo aggiornamento del quadro normativo, a partire dal c.d. pacchetto vino - i cui emendamenti sono stati recentemente approvati dalla Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo - e dalla nuova programmazione Politica Agricola Comune 2028-2034.

In tal senso, l'appuntamento del 19 novembre **intende offrire, con un approccio multidimensionale, uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli effetti del cambiamento climatico**, analizzandone le implicazioni ambientali, economiche e sociali. Al centro dei lavori, temi quali l'adattamento del Pinot Grigio, patrimonio collettivo dei territori viticoli del Triveneto, la gestione del paesaggio viticolo come elemento della cultura immateriale e risorsa per le imprese, l'innovazione varietale e tecnologica, e il dialogo tra ricerca, istituzioni e operatori del settore.

A partire dalle ore **10.00 del 19 novembre** prenderà dunque il via il congresso articolato in **due tavole rotonde**, moderate dalla giornalista **Costanza Fregoni**, Direttrice responsabile di VVQ Vigne Vini e Qualità.

Ad aprire la giornata i **saluti istituzionali** di **Luca Rigotti**, Presidente del Consorzio DOC Delle Venezie, e dei rappresentanti delle istituzioni territoriali: **Giulia Zanotelli** (Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della **Provincia autonoma di Trento**), **Stefano Zannier** (Assessore alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche della **Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**), **Alberto Zannol** (Direttore Generale area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport della **Regione del Veneto**) e, a chiusura dei saluti istituzionali, l'intervento del **Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida**.

Prima tavola rotonda - ore 10.30-12.00

"Cambiamento climatico e paesaggio viticolo: strategie di adattamento e sostenibilità per le imprese"

La sessione si aprirà con l'intervento di **Dino Zardi** (Professore dell'Università di Trento, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica), che presenterà dati e proiezioni sulle evoluzioni climatiche nell'areale DOC Delle Venezie, offrendo una visione tecnico-scientifica sull'andamento storico così come sugli scenari futuri.

Seguiranno **Giuseppe Blasi** (Capo Dipartimento della Politica Agricola Comune e dello Sviluppo Rurale-MASAF), **Maria Chiara Zaganelli** (Direttore Generale CREA-Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria) e **Alessandro Armani** (Responsabile beni Nord-Est del FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano), che porteranno il punto di vista dell'Amministrazione, della ricerca e del terzo settore, evidenziando le potenziali sinergie applicabili tra il sistema politico e istituzionale, tutela ambientale, paesaggio e filiera vitivinicola.

Filippo Moreschi (UGIVI-Unione Giuristi della Vite e del Vino) approfondirà poi gli aspetti giuridici legati alla tutela ed alla gestione del paesaggio, anche in riferimento alla recente riforma europea delle Indicazioni Geografiche, mentre **Luca Rigotti** chiuderà la sessione con una riflessione sul futuro del comparto del Pinot Grigio, alla luce della necessità di coniugare sostenibilità ambientale ed economica, con un riferimento all'evoluzione del sistema Pinot Grigio interregionale.

Questa tavola rotonda metterà in evidenza, inoltre, l'importanza di un approccio interdisciplinare che unisca competenze agronomiche, giuridiche, ambientali e culturali nonché le prospettive offerte dal **Reg. (UE) 2024/1143 di riforma delle IG** che attribuisce ai Consorzi un ruolo attivo nella gestione del territorio, con riflessi sulla tutela del paesaggio e sulla promozione dell'enoturismo.

Seconda tavola rotonda - ore 12.00-13.30**“Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto: innovazione, ricerca varietale e scenari normativi”**

La seconda sessione, di taglio più tecnico, si aprirà con l'intervento di **Luigi Bavaresco** (Professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore), che analizzerà gli effetti del cambiamento climatico sul comportamento della vite, con particolare riferimento all'area del Triveneto. Seguirà **Paolo Sivilotti** (Professore dell'Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali), che illustrerà le tecniche agronomiche impiegate nell'ambito del progetto di ricerca promosso dal Consorzio DOC Delle Venezie e condiviso con il CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione E. Mach e VCR Research Center, finalizzato alla produzione di **Pinot Grigio DOC Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale ed alla valutazione del contributo di vini ottenuti da varietà resistenti nella quota complementare del disciplinare di produzione DOC Delle Venezie**. **Simone Vincenzi** (Professore dell'Università degli Studi di Padova, DAFNAE) offrirà quindi il punto di vista enologico e gli strumenti utilizzabili durante i processi di cantina, mentre **Marco Stefanini** (Tecnologo e Ricercatore della Fondazione Edmund Mach) e **Riccardo Velasco** (Direttore CREA-VE) presenteranno il contributo e le innovazioni in materia di **varietà resistenti (PIWI) e le prospettive rispetto all'applicazione delle tecniche di evoluzione assistita (TEA)**. A chiudere la tavola rotonda sarà **Michele Zanardo**, Presidente del **Comitato Nazionale Vini DOP e IGP**, che fornirà il quadro normativo in materia di Indicazioni Geografiche, anche in riferimento alle novità introdotte dal Reg. (UE) 2024/1143.

Questa seconda parte del Convegno vuole porre in primo piano gli strumenti e le prospettive utili per accompagnare il cambiamento, stimolando una **riflessione condivisa tra produttori, stakeholder, tecnici e istituzioni** finalizzata a tutelare la capacità competitiva delle imprese vitivinicole.

Per la partecipazione in presenza, considerando i posti limitati, si richiede registrazione obbligatoria che sarà in ogni caso soggetta a conferma tramite comunicazione mail.

La giornata di lavori sarà trasmessa in **diretta streaming sulla pagina Facebook del Consorzio DOC delle Venezie**, per garantire la più ampia partecipazione anche a distanza».



Home > News

A Trento il Congresso DOC Delle Venezie guarda alle sfide del cambiamento climatico

NEWS

By **Giusy Carosella**

12 Novembre 2025



A Trento il Congresso DOC Delle Venezie guarda alle sfide del cambiamento climatico

12 NOVEMBRE 2025

Un'edizione da record per Merano WineFestival 2025 con oltre 8.000 visitatori

12 NOVEMBRE 2025

Azienda Agricola Drusian Francesco: l'essenza autentica delle Colline di Valdobbiadene

12 NOVEMBRE 2025

APPIUS 2021 in edizione limitata: il "vortice dorato" del millesimo

12 NOVEMBRE 2025

Il Consorzio Vino Chianti vola in Brasile: "Pubblico attento e mercato dinamico"

12 NOVEMBRE 2025

Il 19 novembre a Trento il Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie traccia le nuove traiettorie della viticoltura del Triveneto

Dopo le tappe di Venezia, Verona e Udine, il **Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie** arriva a **Trento il 19 novembre 2025**, ospitato presso la **Federazione Trentina della Cooperazione**.

Tema di questa edizione: "Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto".

Un appuntamento che conferma il carattere itinerante dell'iniziativa e il suo ruolo di piattaforma di dialogo tra istituzioni, ricerca e imprese, in un momento decisivo per il futuro del vino italiano.

Con **27.000 ettari di vigneti** e **1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024**, la **DOC Delle Venezie** rappresenta oggi uno dei poli produttivi più importanti al mondo per il **Pinot Grigio**, simbolo di qualità e identità del Nordest.

ULTIMI ARTICOLI



Un'edizione da record per Merano WineFestival 2025 con oltre 8.000 visitatori



Azienda Agricola Drusian Francesco: l'essenza autentica delle Colline di Valdobbiadene



APPIUS 2021 in edizione limitata: il "vortice dorato" del millesimo

< >

Delle Venezie DOC

Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto

19 novembre 2025
Sala Auditorium, Federazione Trentina della Cooperazione
Inizio lavori h. 10.00

anche su Facebook in diretta video
LIVE STREAMING
[dvenezie.it/convegno25](https://www.facebook.com/dvenezie.it/convegno25)

SALUTI ISTITUZIONALI

Luca Rigotti - Presidente Consorzio tutela vini DOC Delle Venezie
Giulia Zanobelli - Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della Provincia autonoma di Trento
Stefano Zanier - Assessore alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Alberto Zanoni - Direttore Generale area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport della Regione del Veneto
Francesco Lollobrigida - Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

INTERVENTI

Moderata: **Costanza Fregoni** - Direttore Responsabile di VVQ Vigne Vini e Qualità

1ª TAVOLA ROTONDA
"CAMBIAMENTO CLIMATICO E PAESAGGIO VITICOLO: STRATEGIE DI ADATTAMENTO E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA PER LE IMPRESE"

Dino Zardi - Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica, Università di Trento
Maria Chiara Zaganelli - CREA Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
Giuseppe Biasi - MASAF Dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale
Alessandro Armani - FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano
Filippo Moreschi - UGM Unione Giustizi della Vite e del Vino
Luca Rigotti - Presidente Consorzio tutela vini DOC Delle Venezie

2ª TAVOLA ROTONDA
"CAMBIAMENTO CLIMATICO E FUTURO DEL PINOT GRIGIO DEL TRIVENETO"

Michele Zanardo - Comitato nazionale vini DOP e IGP
Luigi Bavaresco - Scienze agrarie, alimentari e ambientali Università Cattolica Sacro Cuore
Paolo Sivilotti - Scienze Agroalimentari, ambientali e animali Università degli Studi di Udine
Simone Vincenzi - DAFNAE Università degli Studi di Padova
Riccardo Velasco - CREAVE Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
Marco Stefanini - Fondazione Edmund Mach

Logo of Consorzio DOC Delle Venezie, Federazione Trentina della Cooperazione, and Trentino Marketing.

Un modello interregionale che unisce territorio e sostenibilità

Il Congresso è promosso dal **Consorzio DOC Delle Venezie**, realtà che integra le filiere vitivinicole di **Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento**.

L'evento è organizzato con il patrocinio della **Provincia autonoma di Trento** e della **Federazione Trentina della Cooperazione**, con il supporto di **Trentino Marketing**, a testimonianza della volontà comune di rafforzare le sinergie territoriali e la sostenibilità del sistema produttivo.

Clima, normative e nuovi mercati: le sfide del futuro

Il **Congresso 2025** si svolge in un contesto complesso, segnato da sfide globali come il **cambiamento climatico**, l'evoluzione dei mercati e l'imminente aggiornamento normativo legato al pacchetto vino approvato dalla Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo.

La discussione si focalizzerà sull'adattamento della viticoltura del Triveneto, con un approccio multidisciplinare che unisce ricerca, impresa e istituzioni.

I saluti istituzionali e le tavole rotonde

La giornata sarà moderata dalla giornalista **Costanza Fregoni**, direttrice di VVQ - Vigne Vini e Qualità, e si aprirà con i saluti di **Luca Rigotti**, presidente del

Consorzio DOC Delle Venezie, e dei rappresentanti delle istituzioni regionali e nazionali, tra cui il Ministro **Francesco Lollobrigida**.

Prima tavola rotonda – “Cambiamento climatico e paesaggio viticolo”

Dalle 10:30 alle 12:00 si discuterà di strategie di adattamento e sostenibilità per le imprese, con gli interventi di:

- **Dino Zardi** (Università di Trento) – proiezioni climatiche per l'areale DOC Delle Venezie;
- **Giuseppe Blasi** (MASAF) e **Maria Chiara Zaganelli** (CREA) – politiche agricole e ricerca applicata;
- **Alessandro Armani** (FAI) – tutela ambientale e paesaggio viticolo;
- **Filippo Moreschi** (UGIVI) – aspetti giuridici e governance del territorio;
- **Luca Rigotti** – prospettive future e sostenibilità economica del Pinot Grigio.

Seconda tavola rotonda – “Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto”

Dalle 12:00 alle 13:30 il dibattito si sposterà su innovazione, ricerca varietale e scenari normativi.

Tra i relatori:

- **Luigi Bavaresco** (Università Cattolica del Sacro Cuore) – effetti del clima sulla vite;
- **Paolo Sivilotti** (Università di Udine) – progetto di ricerca per vini a basso tenore alcolico e varietà resistenti;
- **Simone Vincenzi** (Università di Padova) – innovazione enologica;
- **Marco Stefanini** (Fondazione Mach) e **Riccardo Velasco** (CREA-VE) – genetica e varietà PIWI;
- **Michele Zanardo** (Comitato Nazionale Vini DOP e IGP) – quadro normativo europeo.

Un confronto per accompagnare il cambiamento

L'obiettivo del Congresso è stimolare un **dialogo costruttivo** tra produttori, ricercatori e istituzioni per garantire al **Pinot Grigio DOC Delle Venezie** un percorso di crescita coerente con le sfide ambientali e di mercato.

L'incontro potrà essere seguito anche in diretta streaming sulla pagina Facebook del Consorzio DOC Delle Venezie, garantendo la massima partecipazione anche a distanza.



Chi siamo
Abbonati
Servizi
Contatti

I GRANDI VINI
Via Toscana 50/3
53035 - Monteriggioni (SI)
0577 1606999

Invia i tuoi contenuti e contattaci:
info@igrandivini.com

Privacy Policy

CAMBIAMENTO CLIMATICO, TERRITORIO E QUALITÀ: IL PINOT GRIGIO DOC DELLE VENEZIE GUARDA AL FUTURO

Inserito da Paolo Bencich | Nov 12, 2025 | Attualità | 0 ● | ★★★★★



Delle Venezie DOC

Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto

19 novembre 2025

Sala Auditorium, Federazione Trentina della Cooperazione

Inizio lavori h.10.00

Il 19 novembre 2025 a Trento il Congresso annuale organizzato dal Consorzio di tutela per tracciare le nuove traiettorie del Pinot Grigio del Triveneto

Dopo Venezia, Verona e Udine, il Congresso annuale del **Consorzio DOC Delle Venezie** approda a **Trento**, il **19 novembre 2025 presso la Federazione Trentina della Cooperazione**, per una nuova edizione dedicata al tema *“Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto”*. Un appuntamento itinerante che, anno dopo anno, coinvolge le principali città del Nordest in un percorso di confronto e riflessione sulle sfide e le prospettive del comparto vitivinicolo interregionale.

Con **27.000 ettari di superficie vitata** e **1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024**, la **DOC Delle Venezie** si conferma una delle denominazioni di riferimento per il Pinot Grigio a livello mondiale: il vino bianco fermo italiano più esportato, simbolo della qualità e dell'identità produttiva del Nordest.

Promosso dal **Consorzio DOC Delle Venezie**, oggi il più grande modello di integrazione interregionale che unisce la filiera produttiva di Pinot Grigio prodotto in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento, l'evento è realizzato **con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione ed il supporto di Trentino Marketing**. Un segnale concreto della volontà di costruire sinergie tra i diversi attori del territorio, in una visione condivisa di valorizzazione e sostenibilità.

Il Congresso 2025 si inserisce in un momento cruciale per il settore, segnato dal cambiamento climatico così come dai nuovi modelli di mercato e di consumo nonché dalla prospettiva di un prossimo aggiornamento del quadro normativo, a partire dal c.d. pacchetto vino – i cui emendamenti sono stati recentemente approvati dalla Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo – e dalla nuova programmazione Politica Agricola Comune 2028-2034.

In tal senso, l'appuntamento del 19 novembre intende offrire, con un approccio multidimensionale, uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli effetti del cambiamento climatico, analizzandone le implicazioni ambientali, economiche e sociali. Al centro dei lavori, temi quali l'adattamento del Pinot Grigio, patrimonio collettivo dei territori viticoli del Triveneto, la gestione del paesaggio viticolo come elemento della cultura immateriale e risorsa per le imprese, l'innovazione varietale e tecnologica, e il dialogo tra ricerca, istituzioni e operatori del settore.

A partire dalle ore **10.00 del 19 novembre** prenderà dunque il via il congresso articolato in **due tavole rotonde**, moderate dalla giornalista **Costanza Fregoni**, Direttrice responsabile di VVQ Vigne Vini e Qualità.

Ad aprire la giornata i **saluti istituzionali** di **Luca Rigotti**, Presidente del Consorzio DOC Delle Venezie, e dei rappresentanti delle istituzioni territoriali: **Giulia Zanotelli** (Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della **Provincia autonoma di Trento**), **Stefano Zannier** (Assessore alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche della **Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**), **Alberto Zannol** (Direttore Generale area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport della **Regione del Veneto**) e, a chiusura dei saluti istituzionali, l'intervento del **Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida**.

Prima tavola rotonda - ore 10.30-12.00

"Cambiamento climatico e paesaggio viticolo: strategie di adattamento e sostenibilità per le imprese"

La sessione si aprirà con l'intervento di **Dino Zardi** (Professore dell'Università di Trento, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica), che presenterà dati e proiezioni sulle evoluzioni climatiche nell'areale DOC Delle Venezie, offrendo una visione tecnico-scientifica sull'andamento storico così come sugli scenari futuri.

Seguiranno **Giuseppe Blasi** (Capo Dipartimento della Politica Agricola Comune e dello Sviluppo Rurale-MASAF), **Maria Chiara Zaganelli** (Direttore Generale CREA-Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria) e **Alessandro Armani** (Responsabile beni Nord-Est del FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano), che porteranno il punto di vista dell'Amministrazione, della ricerca e del terzo settore, evidenziando le potenziali sinergie applicabili tra il sistema politico e istituzionale, tutela ambientale, paesaggio e filiera vitivinicola.

Filippo Moreschi (UGIVI-Unione Giuristi della Vite e del Vino) approfondirà poi gli aspetti giuridici legati alla tutela ed alla gestione del paesaggio, anche in riferimento alla recente riforma europea delle Indicazioni Geografiche, mentre **Luca Rigotti** chiuderà la sessione con una riflessione sul futuro del comparto del Pinot Grigio, alla luce della necessità di coniugare sostenibilità ambientale ed economica, con un riferimento all'evoluzione del sistema Pinot Grigio interregionale.

Questa tavola rotonda metterà in evidenza, inoltre, l'importanza di un approccio interdisciplinare che unisca competenze agronomiche, giuridiche, ambientali e culturali nonché le prospettive offerte dal **Reg. (UE) 2024/1143 di riforma delle IG** che attribuisce ai Consorzi un ruolo attivo nella gestione del territorio, con riflessi sulla tutela del paesaggio e sulla promozione dell'enoturismo.

Seconda tavola rotonda - ore 12.00-13.30

"Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto: innovazione, ricerca varietale e scenari normativi"

La seconda sessione, di taglio più tecnico, si aprirà con l'intervento di **Luigi Bavaresco** (Professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore), che analizzerà gli effetti del cambiamento climatico sul comportamento della vite, con particolare riferimento all'area del Triveneto. Seguirà **Paolo Sivilotti** (Professore dell'Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali), che illustrerà le tecniche agronomiche impiegate nell'ambito del progetto di ricerca promosso dal Consorzio DOC Delle Venezie e condiviso con il CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione E. Mach e VCR Research Center, finalizzato alla produzione di **Pinot Grigio DOC Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale ed alla valutazione del contributo di vini ottenuti da varietà resistenti nella quota complementare del disciplinare di produzione DOC Delle Venezie**. **Simone Vincenzi** (Professore dell'Università degli Studi di Padova, DAFNAE) offrirà quindi il punto di vista enologico e gli strumenti utilizzabili durante i processi di cantina, mentre **Marco Stefanini** (Tecnologo e Ricercatore della Fondazione Edmund Mach) e **Riccardo Velasco** (Direttore CREA-VE) presenteranno il contributo e le innovazioni in materia di **varietà resistenti (PIWI) e le prospettive rispetto all'applicazione delle tecniche di evoluzione assistita (TEA)**. A chiudere la tavola rotonda sarà **Michele Zanardo**, Presidente del **Comitato Nazionale Vini DOP e IGP**, che fornirà il quadro normativo in materia di Indicazioni Geografiche, anche in riferimento alle novità introdotte dal Reg. (UE) 2024/1143.

Questa seconda parte del Convegno vuole porre in primo piano gli strumenti e le prospettive utili per accompagnare il cambiamento, stimolando una **riflessione condivisa tra produttori, stakeholder, tecnici e istituzioni** finalizzata a tutelare la capacità competitiva delle imprese vitivinicole.

Per la partecipazione in presenza, considerando i posti limitati, si richiede registrazione obbligatoria che sarà in ogni caso soggetta a conferma tramite comunicazione mail.

La giornata di lavori sarà trasmessa in **diretta streaming sulla pagina Facebook del Consorzio DOC Delle Venezie**, per garantire la più ampia partecipazione anche a distanza.

"Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto"

Data: 19 novembre 2025, ore 10:00

Luogo: Federazione Trentina della Cooperazione, Trento, **come raggiungerci**

Diretta streaming: <https://dvenezie.it/convegno25>

Delle Venezie DOC

Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto

19 novembre 2025
Sala Auditorium, Federazione Trentina della Cooperazione
Inizio lavori h. 10.00

anche su Facebook in diretta video
LIVE STREAMING
dvenezie.it/convegno25

SALUTI ISTITUZIONALI

Luca Rigotti - Presidente Consorzio tutela vini DOC Delle Venezie
Giulia Zanotelli - Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della Provincia autonoma di Trento
Stefano Zannier - Assessore alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Alberto Zanni - Direttore Generale area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport della Regione del Veneto
Francesco Lollobrigida - Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

INTERVENTI

Moderata: Costanza Fregoni - Direttore Responsabile di VvQ Vigne Vini e Qualità

1ª TAVOLA ROTONDA
"CAMBIAMENTO CLIMATICO E PAESAGGIO VITICOLO: STRATEGIE DI ADATTAMENTO E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA PER LE IMPRESE"

Dino Zardi - Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica, Università di Trento
Maria Chiara Zaganelli - CREA Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
Giuseppe Biasi - MASAF Dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale
Alessandro Armani - FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano
Filippo Moreschi - UGM Unione Giusti della Vite e del Vino
Luca Rigotti - Presidente Consorzio tutela vini DOC Delle Venezie

2ª TAVOLA ROTONDA
"CAMBIAMENTO CLIMATICO E FUTURO DEL PINOT GRIGIO DEL TRIVENETO"

Michele Zanardo - Comitato nazionale vini DOP e IGP
Luigi Bavarese - Scienze agrarie, alimentari e ambientali Università Cattolica Sacro Cuore
Paolo Sivilotti - Scienze Agroalimentari, ambientali e animali Università degli Studi di Udine
Simone Vincenzi - DAFNAE Università degli Studi di Padova
Riccardo Velasco - CREA-VE Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
Marco Stefanini - Fondazione Edmund Moch

CON IL PATROCINIO DI

WILLIAMCAVALLONE.COM

CONDIVIDERE:



VALUTARE:



VAI AL MAGAZINE

LATEST



NEWS

Vuoi che parlino di te o della tua azienda
sui **giornali, in radio e in televisione?**

CHIEDICI INFORMAZIONI

BLOG

Ecco le nostre storie di eccellenza

Di Redazione

I PIÙ LETTI DEL GIORNO

A LEGNARO NASCE CASA DI GIO', LA PRIMA
COMUNITÀ EDUCATIVA DIURNA PER

MINORI ED ADOLESCENTI DELL'ATS VEN_24

A OCCHI APERTI 2025. Il programma in
collaborazione con l'Accademia di Belle Arti
di Bologna"Tutta la polvere dell'India" di Antonio di
Vico: in libreria dal 14 novembre il primo
libro di Ediciclo Editore che racconta un
viaggio in IndiaSi dice architetta o architetto? Via libera
dell'Ordine degli Architetti PPCTV all'uso del
timbro declinato al femminile
Caso Parmigiano Reggiano, il Reggio Film
Festival rinasce grazie al sostegno del
pubblico

I PIÙ LETTI DEL MESE

ARTE IN VALIGIA

Svelati i 6 migliori brand di maglieria
italiana

VIAGGIO NEL VILLAGGIO DELLE ZUCCHE

DOVE L'AGRICOLTURA DIVENTA ESPERIENZA

CAMBIAMENTO CLIMATICO, TERRITORIO E QUALITÀ: IL PINOT GRIGIO DOC DELLE VENEZIE GUARDA AL FUTURO

Redazione 12 Novembre 2025 0 Comments

Dopo Venezia, Verona e Udine, il Congresso annuale del **Consorzio DOC Delle Venezie** approda a **Trento**, il **19 novembre 2025 presso la Federazione Trentina della Cooperazione**, per una nuova edizione dedicata al tema *"Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto"*. Un appuntamento itinerante che, anno dopo anno, coinvolge le principali città del Nordest in un percorso di confronto e riflessione sulle sfide e le prospettive del comparto vitivinicolo interregionale.

Con **27.000 ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024**, la **DOC Delle Venezie** si conferma una delle denominazioni di riferimento per il Pinot Grigio a livello mondiale: il vino bianco fermo italiano più esportato, simbolo della qualità e dell'identità produttiva del Nordest.

Promosso dal **Consorzio DOC Delle Venezie**, oggi il più grande modello di integrazione interregionale che unisce la filiera produttiva di Pinot Grigio prodotto in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento, l'evento è realizzato **con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione ed il supporto di Trentino Marketing**. Un segnale concreto della volontà di costruire sinergie tra i diversi attori del territorio, in una visione condivisa di valorizzazione e sostenibilità.

Il Congresso 2025 si inserisce in un momento cruciale per il settore, segnato dal cambiamento climatico così come dai nuovi modelli di mercato e di consumo nonché dalla prospettiva di un prossimo aggiornamento del quadro normativo, a partire dal c.d. pacchetto vino - i cui emendamenti sono stati recentemente approvati dalla Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo - e dalla nuova programmazione Politica Agricola Comune 2028-2034.

In tal senso, l'appuntamento del 19 novembre intende offrire, con un approccio

multidimensionale, uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli effetti del cambiamento climatico, analizzandone le implicazioni ambientali, economiche e sociali. Al centro dei lavori, temi quali l'adattamento del Pinot Grigio, patrimonio collettivo dei territori viticoli del Triveneto, la gestione del paesaggio viticolo come elemento della cultura immateriale e risorsa per le imprese, l'innovazione varietale e tecnologica, e il dialogo tra ricerca, istituzioni e operatori del settore.

A partire dalle ore **10.00 del 19 novembre** prenderà dunque il via il congresso articolato in **due tavole rotonde**, moderate dalla giornalista **Costanza Fregoni**, Direttrice responsabile di VVQ Vigne Vini e Qualità.

Ad aprire la giornata i **saluti istituzionali** di **Luca Rigotti**, Presidente del Consorzio DOC Delle Venezie, e dei rappresentanti delle istituzioni territoriali: **Giulia Zanotelli** (Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della **Provincia autonoma di Trento**), **Stefano Zannier** (Assessore alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche della **Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**), **Alberto Zannol** (Direttore Generale area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport della **Regione del Veneto**) e, a chiusura dei saluti istituzionali, l'intervento del **Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida**.

Prima tavola rotonda - ore 10.30-12.00

"Cambiamento climatico e paesaggio viticolo: strategie di adattamento e sostenibilità per le imprese"

La sessione si aprirà con l'intervento di **Dino Zardi** (Professore dell'Università di Trento, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica), che presenterà dati e proiezioni sulle evoluzioni climatiche nell'areale DOC Delle Venezie, offrendo una visione tecnico-scientifica sull'andamento storico così come sugli scenari futuri.

Seguiranno **Giuseppe Blasi** (Capo Dipartimento della Politica Agricola Comune e dello Sviluppo Rurale-MASAF), **Maria Chiara Zaganelli** (Direttore Generale CREA-Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria) e **Alessandro Armani** (Responsabile beni Nord-Est del FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano), che porteranno il punto di vista dell'Amministrazione, della ricerca e del terzo settore, evidenziando le potenziali sinergie applicabili tra il sistema politico e istituzionale, tutela ambientale, paesaggio e filiera vitivinicola.

Filippo Moreschi (UGIVI-Unione Giuristi della Vite e del Vino) approfondirà poi gli aspetti giuridici legati alla tutela ed alla gestione del paesaggio, anche in riferimento alla recente riforma europea delle Indicazioni Geografiche, mentre **Luca Rigotti** chiuderà la sessione con una riflessione sul futuro del comparto del Pinot Grigio, alla luce della necessità di coniugare sostenibilità ambientale ed economica, con un riferimento all'evoluzione del sistema Pinot Grigio interregionale.

Questa tavola rotonda metterà in evidenza, inoltre, l'importanza di un approccio interdisciplinare che unisca competenze agronomiche, giuridiche, ambientali e culturali nonché le prospettive offerte dal **Reg. (UE) 2024/1143 di riforma delle IG** che attribuisce ai Consorzi un ruolo attivo nella gestione del territorio, con riflessi sulla tutela del paesaggio e sulla promozione dell'enoturismo.

Seconda tavola rotonda - ore 12.00-13.30

"Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto: innovazione, ricerca varietale e scenari normativi"

GLI INTERISTI TIRANO LO SCOOTER A SAN SIRO. UN RACCONTO sul volo del motorino: anatomia di un gesto ultrà diventato leggenda
LA PITTURA NEL CINEMA DI P. P. PASOLINI a 50 anni dalla sua morte (di Boris Brollo)

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

Harmonia Ruris Festival: i grandi artisti internazionali incontrano i ragazzi del Liceo Giorgione di Castelfranco Veneto
A LEGNARO NASCE CASA DI GIO', LA PRIMA COMUNITÀ EDUCATIVA DIURNA PER MINORI ED ADOLESCENTI DELL'ATS VEN_24
XX FORUM DELL'INFORMAZIONE CATTOLICA PER LA CUSTODIA DEL CREATO
L'OCA SPIRALIFORME DI S.O.S. * di BORIS BROLLO
DOC DELLE VENEZIE A RIVE 2025 PER PARLARE DI INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ, TRA VINO LOW-ALCOHOL E VITIGNI RESISTENTI

COMMENTI RECENTI

akuntansi su COLUMBIA PRESENTA COOL HIKE: TECNOLOGIA E FRESCHEZZA PER L'ESTATE OUTDOOR
akuntansi su Impianti di aspirazione industriali: l'importanza della manutenzione per eccellere
Federico su Umberto di Savoia-Aosta, Conte di Salemi: Una Vita Tra Ambizioni Dinastiche, Tragedie Familiari e l'Ombra del Fascismo
graziano lazzarotto su La regina degli

La seconda sessione, di taglio più tecnico, si aprirà con l'intervento di **Luigi Bavaresco** (Professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore), che analizzerà gli effetti del cambiamento climatico sul comportamento della vite, con particolare riferimento all'area del Triveneto. Seguirà **Paolo Sivilotti** (Professore dell'Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali), che illustrerà le tecniche agronomiche impiegate nell'ambito del progetto di ricerca promosso dal Consorzio DOC Delle Venezie e condiviso con il CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione E. Mach e VCR Research Center, finalizzato alla produzione di **Pinot Grigio DOC Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale ed alla valutazione del contributo di vini ottenuti da varietà resistenti nella quota complementare del disciplinare di produzione DOC Delle Venezie**. **Simone Vincenzi** (Professore dell'Università degli Studi di Padova, DAFNAE) offrirà quindi il punto di vista enologico e gli strumenti utilizzabili durante i processi di cantina, mentre **Marco Stefanini** (Tecnologo e Ricercatore della Fondazione Edmund Mach) e **Riccardo Velasco** (Direttore CREA-VE) presenteranno il contributo e le innovazioni in materia di **varietà resistenti (PIWI) e le prospettive rispetto all'applicazione delle tecniche di evoluzione assistita (TEA)**. A chiudere la tavola rotonda sarà **Michele Zanardo**, Presidente del **Comitato Nazionale Vini DOP e IGP**, che fornirà il quadro normativo in materia di Indicazioni Geografiche, anche in riferimento alle novità introdotte dal Reg. (UE) 2024/1143.

Questa seconda parte del Convegno vuole porre in primo piano gli strumenti e le prospettive utili per accompagnare il cambiamento, stimolando una **riflessione condivisa tra produttori, stakeholder, tecnici e istituzioni** finalizzata a tutelare la capacità competitiva delle imprese vitivinicole.

Per la partecipazione in presenza, considerando i posti limitati, si richiede registrazione obbligatoria che sarà in ogni caso soggetta a conferma tramite comunicazione mail.

La giornata di lavori sarà trasmessa in **diretta streaming sulla pagina Facebook del Consorzio DOC Delle Venezie**, per garantire la più ampia partecipazione anche a distanza.

Share this article:



Redazione



Previous Post

**Vicenza Comics & Games 2025: il programma ufficiale con doppiatori, musica e tanto
cosplay**

insaccati trova il suo trono: un libro
racconta l'anima autentica della Sopressa
veneta
graziano lazzarotto su La regina degli
insaccati trova il suo trono: un libro
racconta l'anima autentica della Sopressa
veneta

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo user agent sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

MERCOLEDÌ 12 NOVEMBRE 2025

CAMBIAMENTO CLIMATICO, TERRITORIO E QUALITÀ: IL PINOT GRIGIO DOC DELLE VENEZIE GUARDA AL FUTURO



Il 19 novembre 2025 a Trento il Congresso annuale organizzato dal Consorzio di tutela per tracciare le nuove traiettorie del Pinot Grigio del Triveneto

Verona, 12 novembre 2025 – Dopo Venezia, Verona e Udine, il Congresso annuale del **Consorzio DOC Delle Venezie** approda a **Trento**, il **19 novembre 2025 presso la Federazione Trentina della Cooperazione**, per una nuova edizione dedicata al tema *“Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto”*. Un appuntamento itinerante che, anno dopo anno, coinvolge le principali città del Nordest in un percorso di confronto e riflessione sulle sfide e le prospettive del comparto vitivinicolo interregionale.

Con **27.000 ettari di superficie vitata** e **1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024**, la **DOC Delle Venezie** si conferma una delle denominazioni di riferimento per il Pinot Grigio a livello mondiale: il vino bianco fermo italiano più esportato, simbolo della qualità e dell'identità produttiva del Nordest.

Promosso dal **Consorzio DOC Delle Venezie**, oggi il più grande modello di integrazione interregionale che unisce la filiera produttiva di Pinot Grigio prodotto in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento, l'evento è realizzato **con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione ed il supporto di Trentino Marketing**. Un segnale concreto della volontà di costruire sinergie tra i diversi attori del territorio, in una visione condivisa di valorizzazione e sostenibilità.

Il Congresso 2025 si inserisce in un momento cruciale per il settore, segnato dal cambiamento climatico così come dai nuovi modelli di mercato e di consumo nonché dalla prospettiva di un prossimo aggiornamento del quadro normativo, a partire dal c.d. pacchetto vino – i cui emendamenti sono stati recentemente approvati dalla Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo – e dalla nuova programmazione Politica Agricola Comune 2028-2034.

In tal senso, l'appuntamento del 19 novembre intende offrire, con un approccio multidimensionale, uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli effetti del cambiamento climatico, analizzandone le implicazioni ambientali, economiche e sociali. Al centro dei lavori, temi quali l'adattamento del Pinot Grigio, patrimonio collettivo dei territori viticoli del Triveneto, la gestione del paesaggio viticolo come elemento della cultura immateriale e risorsa per le imprese, l'innovazione varietale e tecnologica, e il dialogo tra ricerca, istituzioni e operatori del settore.

BLOGAZURRO



INFORMAZIONI PERSONALI

andrea de franceschi

[Visualizza il mio profilo completo](#)

ARCHIVIO BLOG

▼ 2025 (1916)

▼ novembre (87)

[CAMBIAMENTO CLIMATICO, TERRITORIO E QUALITÀ: IL PI...](#)

[GiòMARCONI ALLISON KATZ con Edna Katz Silver ...](#)

[ALBERTO GIPPONI OSPITE DA IZÉ RESTAURANT, ONE NIGH...](#)

[Giuliana Cunéaz partecipa alla mostra collettiva ...](#)

[Nella prestigiosa cornice della Corte Suprema di C...](#)

[ECCO I VINCITORI DELLA QUARTA EDIZIONE DEL GRANDE...](#)

[Apri domani Festival ArtDate 15° edizione SILENZIO...](#)

[TENUTA STELLA, IL COLLIO SI RACCONTA TRA ARTE E NA...](#)

[SARÀ PRESENTATO A MONZA, IL PROSSIMO 29 NOVEMBRE, ...](#)

[La settimana del #25NOVEMBRE del Carcano](#)

[Sabato 15 novembre parte a Montecassino “Cammini D...](#)

[VISITE GUSTOSE: GOLOSARIA 2025 A RHO FIERAMILANO](#)

[UNO IN DUE UN VIAGGIO NELL'APERITIVO MILANESE TRA...](#)

[Presentato oggi presso la Corte Suprema di Cassazi...](#)

[CARAVAGGIO A ROMA. IL VIAGGIO DEL GIUBILEO](#)

[Guida Vitae 2026: AIS sbarca all'estero con 400 se...](#)

[A OCCHI APERTI 2025 – terza](#)

A partire dalle ore **10.00 del 19 novembre** prenderà dunque il via il congresso articolato in **due tavole rotonde**, moderate dalla giornalista **Costanza Fregoni**, Direttrice responsabile di VVQ Vigne Vini e Qualità.

Ad aprire la giornata i **saluti istituzionali** di **Luca Rigotti**, Presidente del Consorzio DOC Delle Venezie, e dei rappresentanti delle istituzioni territoriali: **Giulia Zanotelli** (Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della **Provincia autonoma di Trento**), **Stefano Zannier** (Assessore alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche della **Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**), **Alberto Zannoi** (Direttore Generale area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport della **Regione del Veneto**) e, a chiusura dei saluti istituzionali, l'intervento del **Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida**.

Prima tavola rotonda – ore 10.30-12.00

“Cambiamento climatico e paesaggio viticolo: strategie di adattamento e sostenibilità per le imprese”

La sessione si aprirà con l'intervento di **Dino Zardi** (Professore dell'Università di Trento, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica), che presenterà dati e proiezioni sulle evoluzioni climatiche nell'areale DOC Delle Venezie, offrendo una visione tecnico-scientifica sull'andamento storico così come sugli scenari futuri.

Seguiranno **Giuseppe Blasi** (Capo Dipartimento della Politica Agricola Comune e dello Sviluppo Rurale-MASAF), **Maria Chiara Zaganelli** (Direttore Generale CREA-Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria) e **Alessandro Armani** (Responsabile beni Nord-Est del FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano), che porteranno il punto di vista dell'Amministrazione, della ricerca e del terzo settore, evidenziando le potenziali sinergie applicabili tra il sistema politico e istituzionale, tutela ambientale, paesaggio e filiera vitivinicola.

Filippo Moreschi (UGIVI-Unione Giuristi della Vite e del Vino) approfondirà poi gli aspetti giuridici legati alla tutela ed alla gestione del paesaggio, anche in riferimento alla recente riforma europea delle Indicazioni Geografiche, mentre **Luca Rigotti** chiuderà la sessione con una riflessione sul futuro del comparto del Pinot Grigio, alla luce della necessità di coniugare sostenibilità ambientale ed economica, con un riferimento all'evoluzione del sistema Pinot Grigio interregionale.

Questa tavola rotonda metterà in evidenza, inoltre, l'importanza di un approccio interdisciplinare che unisca competenze agronomiche, giuridiche, ambientali e culturali nonché le prospettive offerte dal **Reg. (UE) 2024/1143 di riforma delle IG** che attribuisce ai Consorzi un ruolo attivo nella gestione del territorio, con riflessi sulla tutela del paesaggio e sulla promozione dell'enoturismo.

Seconda tavola rotonda – ore 12.00-13.30

“Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto: innovazione, ricerca varietale e scenari normativi”

La seconda sessione, di taglio più tecnico, si aprirà con l'intervento di **Luigi Bavaresco** (Professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore), che analizzerà gli effetti del cambiamento climatico sul comportamento della vite, con particolare riferimento all'area del Triveneto. Seguirà **Paolo Sivilotti** (Professore dell'Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Agroalimentari,

Ambientali e Animali), che illustrerà le tecniche agronomiche impiegate nell'ambito del progetto di ricerca promosso dal Consorzio DOC Delle Venezie e condiviso con il CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione E. Mach e VCR Research Center, finalizzato alla produzione di **Pinot Grigio DOC Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale ed alla valutazione del contributo di vini ottenuti da varietà resistenti nella quota complementare del disciplinare di produzione DOC Delle Venezie**. **Simone Vincenzi** (Professore dell'Università degli Studi di Padova, DAFNAE) offrirà quindi il punto di vista enologico e gli strumenti utilizzabili durante i processi di cantina, mentre **Marco Stefanini** (Tecnologo e Ricercatore della Fondazione Edmund Mach) e **Riccardo Velasco** (Direttore CREA-VE) presenteranno il contributo e le innovazioni in materia di **varietà resistenti (PIWI)** e **le prospettive rispetto all'applicazione delle tecniche di evoluzione assistita (TEA)**. A chiudere la tavola rotonda sarà **Michele Zanardo**,

Presidente del **Comitato Nazionale Vini DOP e IGP**, che fornirà il quadro normativo in materia di Indicazioni Geografiche, anche in riferimento alle novità introdotte dal Reg. (UE) 2024/1143.

Questa seconda parte del Convegno vuole porre in primo piano gli strumenti e le prospettive utili per accompagnare il cambiamento, stimolando una **riflessione condivisa tra produttori, stakeholder, tecnici e istituzioni** finalizzata a tutelare la capacità competitiva delle imprese vitivinicole.

Per la partecipazione in presenza, considerando i posti limitati, si richiede **registrazione obbligatoria** che sarà in ogni caso soggetta a conferma tramite comunicazione mail.

La giornata di lavori sarà trasmessa in **diretta streaming sulla pagina Facebook del Consorzio DOC Delle Venezie**, per garantire la più ampia partecipazione anche a distanza.

“Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto”

Data: 19 novembre 2025, ore 10:00

Luogo: Federazione Trentina della Cooperazione, Trento, [come raggiungerci](#)

edizione Mondì accanto

TASTE ALTO PIEMONTE 2025: UN GRANDE SUCCESSO DI PU...

Vacanze invernali a Eirl Dolomites Retreat Sappada...

Collio Day 2025 – L'Italia si tinge di giallo: gio...

CADOGAN GALLERY presenta Gabriele Cappelli V...

LA PAZIENZA E LA MAESTRIA DELLA TRADIZIONE TOSCAN...

I VINI DEI VIGNAIOLI VALLE DI MEZZANE "NERO SU BIA...

25 novembre 2025 SCARPETTE ROSSE IN CERAMICA con...

GINA incarnare la sofferenza con la salvezza del...

GILDA&CO presenta la mostra IL BATTITO DEL PI...

Cena degustazione da Cittamani by Ritu Dalmia con ...

BARBERA D'ASTI WINE FESTIVAL: UN FINE SETTIMANA DI...

ECCO IL NUOVO TRAILER DI "MAMMA, HO PERSO L'AEREO"

40 VENDEMMIE IN "TOUR"

Il Turista Immaginario Cartoline dall'archivi...

COP30. Slow Food Italia: È arrivato il momento di ...

Le vincitrici del Premio Rapallo BPER Banca 2025

DOC DELLE VENEZIE A RIVE 2025 PER PARLARE DI INNOV...

Provincia Novecento. Arte a Empoli 1925-1960 a cu...

A SUGAR AND SAVORY CHRISTMAS

I visionari del vino: la storia di chi ha cambiato...

TERRITORIO E SAPORI: IL RISTORANTE LA CUCINA DEL R...

Fontanafredda premiata con la Bandiera Verde Agric...

PROROGA MOSTRA FINO AL 23 NOVEMBRE 2025 Chi...

IL PAGLIACCIO RIPARTE, ECLETTICO E DINAMICO TORNAN...

Il teatro infinito di Andrea Camilleri: prorogata ...

Superstudio e FLA Museum presentano AMICHE v...

Marcello Maloberti POESIA a cura di Cristiana...

Never Ground XV EDIZIONE VIDEO SOUND ART FESTIVAL...

Si rinnova la collaborazione fra Arte Fiera e Fond...

ARTE FIERA E FONDAZIONE FURLA: CHALISÉE NAAMANI È...

SOLIDARIETA' A MILANO

Le proposte per il Natale e non solo

Diretta streaming: <https://dvenezie.it/convegno25>

on novembre 12, 2025



Nessun commento:

Posta un commento

Per lasciare un commento, fai clic sul pulsante di seguito per accedere con Google.

ACCEDI CON GOOGLE

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

Alberto Fortis apre il decennale di Mangiamusica

PORTOFRANCO

MANOVRA: TAGLIO IRPEF INSUFFICIENTE, AZIENDA BOTTE...

Merano WineFestival, al via domani la 34ª edizione...

LA PERSONALE DI JACK VETTRIANO 20 NOVEMBRE 20...

ARRIVA NELLE SALE CON UN EVENTO IN CONTEMPORANEA...

Dal 5 dicembre l'area vacanze Valle Aurina in Alto...

GRANDE ATTESA PER TASTE ALTO PIEMONTE 2025: PRODUT...

CIRCLES IL VIAGGIO DEI GIOCHI

Çobo Winery porta la nuova Albania del vino a Mera...

MONGOLIA. UN VIAGGIO ATTRAVERSO IL TEMPO

ENRICO BRIZZI "VIGNAILOLO COME NOI"

La Latteria di Campolessi protagonista a Gemona

Un incontro tra terroir, tempo e identità alla sco...

IronicaMente mostra personale dell'artista Maril...

Mazzella, Galliazzo e Marras: Chef in viaggio tra ...

DA DOMANI APRE AL PUBBLICO LA MOSTRA "PAOLO CONTE...

A Roccamontepiano (Chieti) un Presidio Slow Food p...

IGNAZIO GARDELLA. PROGETTARE LA CITTÀ a cura di ...

Culinaria, il lato goloso di Merano WineFestival: ...

Basement Art Assembly Biennial BAAB_Issue 00 a c...

ART.IT - Art in Transition Talks internazionali su...

Fra i monti della Carnia, in Friuli Venezia Giulia...

CHEERS TO THE HOLIDAY SEASON

ALBINO ARMANI: ECCO LE PROPOSTE MAGNUM PER CELEBRA...

IL GRUPPO 24 ORE A BOOK CITY: UN VIAGGIO TRA ECONO...

Montina Franciacorta debutta a Merano WineFestival...

Matrice. Diciotto Quadri di un'esposizione

Le PMI di Internet chiedono più tutele: «Garantiam...

IL BUTTAFUOCO STORICO DELL'OLTREPO' PAVESE PER LA...

STATI GENERALI DELLA CULTURA 2025 La grande belle...

Cambiamento climatico, territorio e qualità: il Delle Venezia DOP guarda al futuro

Il 19 novembre 2025 a Trento il Congresso annuale organizzato dal Consorzio di tutela Delle Venezia per tracciare le nuove traiettorie del Pinot Grigio del Triveneto. Dopo Venezia, Verona e Udine, il Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezia approda a Trento, il 19 novembre 2025 presso la Federazione Trentina della Cooperazione, per una nuova edizione dedicata al tema Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto. Un appuntamento itinerante che, anno dopo anno, coinvolge le principali città del Nordest in un percorso di confronto e riflessione sulle sfide e le prospettive del comparto vitivinicolo interregionale. Con 27.000 ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la DOC Delle Venezia si conferma una delle denominazioni di riferimento per il Pinot Grigio a livello mondiale: il vino bianco fermo italiano più esportato, simbolo della qualità e dell'identità produttiva del Nordest. Promosso dal Consorzio DOC Delle Venezia, oggi il più grande modello di integrazione interregionale che unisce la filiera produttiva di Pinot Grigio prodotto in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento, l'evento è realizzato con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione ed il supporto di Trentino Marketing. Un segnale concreto della volontà di costruire sinergie tra i diversi attori del territorio, in una visione condivisa di valorizzazione e sostenibilità. Il Congresso 2025 si inserisce in un momento cruciale per il settore, segnato dal cambiamento climatico così come dai nuovi modelli di mercato e di consumo nonché dalla prospettiva di un prossimo aggiornamento del quadro normativo, a partire dal c.d. pacchetto vino i cui emendamenti sono stati recentemente approvati dalla Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo e dalla nuova programmazione Politica Agricola Comune 2028-2034. In tal senso, l'appuntamento del 19 novembre intende offrire, con un approccio multidimensionale, uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli effetti del cambiamento climatico, analizzandone le implicazioni ambientali, economiche e sociali. Al centro dei lavori, temi quali l'adattamento del Pinot Grigio, patrimonio collettivo dei territori viticoli del Triveneto, la gestione del paesaggio viticolo come elemento della cultura immateriale e risorsa per le imprese, l'innovazione varietale e tecnologica, e il dialogo tra ricerca, istituzioni e operatori del settore. A partire dalle ore 10.00 del 19 novembre prenderà dunque il via il congresso articolato in due tavole rotonde, moderate dalla giornalista Costanza Fregoni, Direttrice responsabile di VVQ Vigne Vini e Qualità. Ad aprire la giornata i saluti istituzionali di Luca Rigotti, Presidente del Consorzio DOC Delle Venezia, e dei rappresentanti delle istituzioni territoriali: Giulia Zanotelli (Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della Provincia autonoma di Trento) Stefano Zannier (Assessore alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia) Alberto Zannol (Direttore Generale area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport della Regione del Veneto) e, a chiusura dei saluti istituzionali, l'intervento del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida. Prima tavola rotonda ore 10.30-12.00 Cambiamento climatico e paesaggio viticolo: strategie di adattamento e sostenibilità per le imprese. La sessione si aprirà con l'intervento di Dino Zardi (Professore dell'Università di Trento, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica), che presenterà dati e proiezioni sulle evoluzioni climatiche nell'areale DOC Delle Venezia, offrendo una visione tecnico-scientifica sull'andamento storico così come sugli scenari futuri. Seguiranno Giuseppe Blasi (Capo Dipartimento della Politica Agricola Comune e dello Sviluppo Rurale-MASAF), Maria Chiara Zaganelli (Direttore Generale CREA-Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria) e Alessandro Armani (Responsabile beni Nord-Est del FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano), che porteranno il punto di vista dell'Amministrazione, della ricerca e del terzo settore, evidenziando le potenziali sinergie applicabili tra il sistema politico e istituzionale, tutela ambientale, paesaggio e filiera vitivinicola. Filippo Moreschi (UGIVI-Unione Giuristi della Vite e del Vino) approfondirà poi gli aspetti giuridici legati alla tutela ed alla gestione del paesaggio, anche in riferimento alla recente riforma europea delle Indicazioni Geografiche, mentre Luca Rigotti chiuderà la sessione con una riflessione sul futuro del comparto del Pinot Grigio, alla luce della necessità di coniugare sostenibilità ambientale ed economica, con un riferimento all'evoluzione del sistema Pinot Grigio interregionale. Questa tavola rotonda metterà in evidenza, inoltre, l'importanza di un approccio interdisciplinare che unisca competenze agronomiche, giuridiche, ambientali e





culturali nonché le prospettive offerte dal Reg. (UE) 2024/1143 di riforma delle IG che attribuisce ai Consorzi un ruolo attivo nella gestione del territorio, con riflessi sulla tutela del paesaggio e sulla promozione dell'enoturismo. Seconda tavola rotonda ore 12.00-13.30 Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto: innovazione, ricerca varietale e scenari normativi La seconda sessione, di taglio più tecnico, si aprirà con l'intervento di Luigi Bavaresco (Professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore), che analizzerà gli effetti del cambiamento climatico sul comportamento della vite, con particolare riferimento all'area del Triveneto. Seguirà Paolo Sivilotti (Professore dell'Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali), che illustrerà le tecniche agronomiche impiegate nell'ambito del progetto di ricerca promosso dal Consorzio DOC Delle Venezie e condiviso con il CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione E. Mach e VCR Research Center, finalizzato alla produzione di Pinot Grigio DOC Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale ed alla valutazione del contributo di vini ottenuti da varietà resistenti nella quota complementare del disciplinare di produzione DOC Delle Venezie. Simone Vincenzi (Professore dell'Università degli Studi di Padova, DAFNAE) offrirà quindi il punto di vista enologico e gli strumenti utilizzabili durante i processi di cantina, mentre Marco Stefanini (Tecnologo e Ricercatore della Fondazione Edmund Mach) e Riccardo Velasco (Direttore CREA-VE) presenteranno il contributo e le innovazioni in materia di varietà resistenti (PIWI) e le prospettive rispetto all'applicazione delle tecniche di evoluzione assistita (TEA). A chiudere la tavola rotonda sarà Michele Zanardo, Presidente del Comitato Nazionale Vini DOP e IGP, che fornirà il quadro normativo in materia di Indicazioni Geografiche, anche in riferimento alle novità introdotte dal Reg. (UE) 2024/1143. Questa seconda parte del Convegno vuole porre in primo piano gli strumenti e le prospettive utili per accompagnare il cambiamento, stimolando una riflessione condivisa tra produttori, stakeholder, tecnici e istituzioni finalizzata a tutelare la capacità competitiva delle imprese vitivinicole. Per la partecipazione in presenza, considerando i posti limitati, si richiede registrazione obbligatoria che sarà in ogni caso soggetta a conferma tramite comunicazione mail. La giornata di lavori sarà trasmessa in diretta streaming sulla pagina Facebook del Consorzio DOC Delle Venezie, per garantire la più ampia partecipazione anche a distanza. Alberto Laschi <https://www.qualivita.it/wp-content/uploads/2025/01/logo-qualivita-2025.png> Alberto Laschi Cambiamento climatico, territorio e qualità: il Delle Venezie DOP guarda al futuro

Cambiamento climatico e qualità: il Pinot Grigio DOC delle Venezie prepara le strategie del futuro

Il 19 novembre a Trento il Congresso annuale del Consorzio riunisce istituzioni, ricerca e imprese per delineare il nuovo percorso del Pinot Grigio del Triveneto, con forte attenzione al ruolo del Veneto e alla sostenibilità del comparto. Sarà la Sala Auditorium della Federazione Trentina della Cooperazione, a Trento, a ospitare, mercoledì 19 novembre (inizio ore 10.00), la nuova edizione del Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie, appuntamento che negli ultimi anni ha toccato Venezia, Verona e Udine, diventando un momento di confronto strategico per il Pinot Grigio del Nordest. Il tema scelto per il 2025 -



"Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto" - mette al centro gli scenari che attendono una delle denominazioni più estese e rappresentative d'Europa: 27.000 ettari di vigneti e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, con un ruolo trainante soprattutto per il Veneto, cuore produttivo della filiera. Promosso dal Consorzio, presieduto da Luca Rigotti e diretto da Stefano Sequino, e realizzato con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione - con il supporto di Trentino Marketing - l'incontro conferma la vocazione interregionale di una denominazione che unisce Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino in un modello di governance unico in Italia. Una scelta che diventa oggi ancora più significativa alla luce dei cambiamenti climatici, dei nuovi modelli di consumo e dell'atteso aggiornamento del quadro normativo europeo, dal "pacchetto vino" approvato da COMAGRI alla futura PAC 2028-2034. L'obiettivo del Congresso è offrire uno spazio di analisi condivisa sulle strategie che la viticoltura del Triveneto deve adottare per affrontare eventi climatici sempre più estremi, salvaguardare la qualità e garantire sostenibilità economica e sociale. Nella mattinata del 19 novembre, la giornalista Costanza Fregoni, direttrice di VVQ Vigne Vini e Qualità, modererà due tavole rotonde con accademici, istituzioni e rappresentanti della filiera. I lavori si apriranno con i saluti di Luca Rigotti, presidente del Consorzio, affiancato dagli interventi istituzionali di Giulia Zanotelli, Stefano Zannier, Alberto Zannol e del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, presenza che conferma l'attenzione del Governo verso un comparto strategico per l'economia di Veneto e Nordest. La prima tavola rotonda, "Cambiamento climatico e paesaggio viticolo: strategie di adattamento e sostenibilità per le imprese", si aprirà con l'analisi tecnico-scientifica di Dino Zardi dell'Università di Trento, che presenterà dati e proiezioni climatiche specifiche per l'area DOC. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi (MASAF), Maria Chiara Zaganelli (CREA) e Alessandro Armani (FAI), chiamati a riflettere sulle sinergie possibili tra politiche agricole, tutela del paesaggio e filiera vitivinicola. Filippo Moreschi (UGIVI) approfondirà gli aspetti giuridici legati alla nuova riforma europea delle Indicazioni Geografiche, mentre Rigotti chiuderà la sessione richiamando la necessità di un equilibrio tra sostenibilità ambientale e competitività delle imprese. Particolare rilievo sarà dato al Reg. (UE) 2024/1143, che attribuisce ai Consorzi un ruolo più attivo nella gestione del territorio, con impatti anche sull'enoturismo. La seconda tavola rotonda, "Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto: innovazione, ricerca varietale e scenari normativi", entrerà nel vivo dei progetti scientifici avviati dal Consorzio assieme a CREA-VE, Università di Padova, Università di Udine, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center. Luigi Bavaresco offrirà un focus sugli effetti del cambiamento climatico sulla fisiologia della vite, mentre Paolo Sivilotti presenterà le ricerche dedicate alla produzione di Pinot Grigio a basso contenuto alcolico naturale e alla sperimentazione delle varietà resistenti. Spazio poi all'approccio enologico con Simone Vincenzi, e alle innovazioni della ricerca applicata con Marco Stefanini e Riccardo Velasco, che illustreranno le potenzialità delle TEA - Tecniche di Evoluzione Assistita e la prospettiva PIWI per la denominazione. La sessione si chiuderà con il quadro normativo tracciato da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini DOP e IGP. Il Congresso sarà trasmesso in diretta sulla pagina Facebook del Consorzio, a conferma della volontà di coinvolgere produttori e stakeholder dell'intero territorio, inclusi i tanti operatori veneti per i quali il Pinot Grigio DOC Delle Venezie rappresenta una leva economica e identitaria fondamentale.

Congresso Doc Delle Venezie 2025 a Trento: clima, territorio e futuro del Pinot Grigio

Dopo Venezia, Verona e Udine, il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie approda a Trento, il 19 novembre 2025 presso la Federazione Trentina della Cooperazione, per una nuova edizione dedicata al tema "Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto". Un appuntamento itinerante che, anno dopo anno, coinvolge le principali città del Nordest in un percorso di confronto e riflessione sulle sfide e le prospettive del comparto vitivinicolo interregionale. Con 27.000 ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie si conferma una delle denominazioni di riferimento per il Pinot Grigio a livello mondiale: il vino bianco fermo italiano più esportato, simbolo della qualità e dell'identità produttiva del Nordest. Promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie, oggi il più grande modello di integrazione interregionale che unisce la filiera produttiva di Pinot Grigio prodotto in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento, l'evento è realizzato con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione ed il supporto di Trentino Marketing. Un segnale concreto della volontà di costruire sinergie tra i diversi attori del territorio, in una visione condivisa di valorizzazione e sostenibilità. Clima, mercato e normativa: un momento decisivo per il Pinot Grigio Il Congresso 2025 si inserisce in un momento cruciale per il settore, segnato dal cambiamento climatico così come dai nuovi modelli di mercato e di consumo nonché dalla prospettiva di un prossimo aggiornamento del quadro normativo, a partire dal c.d. pacchetto vino e dalla nuova programmazione Politica Agricola Comune 2028-2034. In tal senso, l'appuntamento del 19 novembre intende offrire, con un approccio multidimensionale, uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli effetti del cambiamento climatico, analizzandone le implicazioni ambientali, economiche e sociali. Al centro dei lavori, temi quali l'adattamento del Pinot Grigio, patrimonio collettivo dei territori viticoli del Triveneto, la gestione del paesaggio viticolo come elemento della cultura immateriale e risorsa per le imprese, l'innovazione varietale e tecnologica, e il dialogo tra ricerca, istituzioni e operatori del settore. A partire dalle ore 10.00 del 19 novembre prenderà dunque il via il congresso articolato in due tavole rotonde, moderate dalla giornalista Costanza Fregoni, Direttrice responsabile di VVQ Vigne Vini e Qualità. Ad aprire la giornata i saluti istituzionali di Luca Rigotti, Presidente del Consorzio Doc Delle Venezie, e dei rappresentanti delle istituzioni territoriali: Giulia Zanotelli (Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della Provincia autonoma di Trento), Stefano Zannier (Assessore alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia), Alberto Zannol (Direttore Generale area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport della Regione del Veneto) e, a chiusura dei saluti istituzionali, l'intervento del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida. Congresso Doc Delle Venezie 2025: cambiamento climatico e paesaggio al centro della prima tavola rotonda "Cambiamento climatico e paesaggio viticolo: strategie di adattamento e sostenibilità per le imprese": dalle 10,30 alle 12 la prima tavola rotonda del Congresso. La sessione si aprirà con l'intervento di Dino Zardi (Professore dell'Università di Trento, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica), che presenterà dati e proiezioni sulle evoluzioni climatiche nell'areale Doc Delle Venezie, offrendo una visione tecnico-scientifica sull'andamento storico così come sugli scenari futuri. Seguiranno Giuseppe Blasi (Capo Dipartimento della Politica Agricola Comune e dello Sviluppo Rurale-Masaf), Maria Chiara Zaganelli (Direttore Generale Crea-Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria) e Alessandro Armani (Responsabile beni Nord-Est del Fai-Fondo per l'Ambiente Italiano), che porteranno il punto di vista dell'Amministrazione, della ricerca e del terzo settore, evidenziando le potenziali sinergie applicabili tra il sistema politico e istituzionale, tutela ambientale, paesaggio e filiera vitivinicola. Filippo Moreschi (Ugivi-Unione Giuristi della Vite e del Vino) approfondirà poi gli aspetti giuridici legati alla tutela ed alla gestione del paesaggio, anche in riferimento alla recente riforma europea delle Indicazioni Geografiche, mentre Luca Rigotti chiuderà la sessione con una riflessione sul futuro del comparto del Pinot Grigio, alla luce della necessità di coniugare sostenibilità ambientale ed economica, con un riferimento all'evoluzione del sistema Pinot Grigio interregionale. Questa tavola rotonda metterà in evidenza, inoltre, l'importanza di un approccio interdisciplinare che unisca competenze agronomiche, giuridiche, ambientali e culturali nonché le prospettive offerte dal Reg. (Ue) 2024/1143 di riforma delle IG che attribuisce ai Consorzi un ruolo attivo nella gestione del territorio, con riflessi sulla tutela del paesaggio e sulla



promozione dell'enoturismo. La seconda tavola rotonda e il futuro del Pinot Grigio del Triveneto "Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto: innovazione, ricerca varietale e scenari normativi": questo il tema della seconda sessione, di taglio più tecnico. In scena dalle 12 alle 13,30, si aprirà con l'intervento di Luigi Bavaresco (Professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore), che analizzerà gli effetti del cambiamento climatico sul comportamento della vite, con particolare riferimento all'area del Triveneto. Seguirà Paolo Sivilotti (Professore dell'Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali), che illustrerà le tecniche agronomiche impiegate nell'ambito del progetto di ricerca promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie e condiviso con il Crea-Ve, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione E. Mach e VCR Research Center, finalizzato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale ed alla valutazione del contributo di vini ottenuti da varietà resistenti nella quota complementare del disciplinare di produzione Doc Delle Venezie. Simone Vincenzi (Professore dell'Università degli Studi di Padova, Dafnae) offrirà quindi il punto di vista enologico e gli strumenti utilizzabili durante i processi di cantina, mentre Marco Stefanini (Tecnologo e Ricercatore della Fondazione Edmund Mach) e Riccardo Velasco (Direttore Crea-Ve) presenteranno il contributo e le innovazioni in materia di varietà resistenti (Piwi) e le prospettive rispetto all'applicazione delle tecniche di evoluzione assistita (Tea). A chiudere la tavola rotonda sarà Michele Zanardo, Presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, che fornirà il quadro normativo in materia di Indicazioni Geografiche, anche in riferimento alle novità introdotte dal Reg. (Ue) 2024/1143. Questa seconda parte del Convegno vuole porre in primo piano gli strumenti e le prospettive utili per accompagnare il cambiamento, stimolando una riflessione condivisa tra produttori, stakeholder, tecnici e istituzioni finalizzata a tutelare la capacità competitiva delle imprese vitivinicole. Per la partecipazione in presenza, considerando i posti limitati, si richiede registrazione obbligatoria che sarà in ogni caso soggetta a conferma tramite comunicazione mail. La giornata di lavori sarà trasmessa in diretta streaming sulla pagina

MENU

EN



Wine News

THE POCKET WINE WEB SITE IN ITALY



Venerdì 14 Novembre 2025 - Aggiornato alle 17:26

ITALIA MONDO NON SOLO VINO **NEWSLETTER** LA CANTINA DI WINENEWS DICONO DI NOI WINENEWS TV



ITALIA
L'AGENDA WINENEWS

HOME > ITALIA

Da "Vitae in deguStazione" a Firenze al "Mercato dei Vini dei Vignaioli Indipendenti" a Bologna

Eventi: l'Asti alle Nitto Finals a Torino, Château d'Yquem da Simonit & Sirch, 30 anni dell'Igt Toscana e i "Cammini DiVini" tra le abbazie del Lazio

FIRENZE, 14 NOVEMBRE 2025, ORE 17:23



"Vitae in deguStazione" a Firenze con i migliori vini italiani della "Guida Vitae" 2026 dell'Ais-Associazione Italiana Sommelier

Dall'Asti che scende in campo con Jannik Sinner e i più grandi campioni del tennis mondiale come Official Sparkling Wine e Silver Partner delle Nitto Atp Finals a Torino,



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

dove entrano nel clou anche “La Vendemmia a Torino - Grapes in Town” & “Portici Divini” con i vini delle denominazioni torinesi, alla masterclass & dinner con Château d’Yquem all’Accademia Vine Lodge dei Vine Master Pruners Simonit & Sirch a Capriva del Friuli; dai mille vignaioli italiani e non solo da incontrare al “Mercato dei Vini dei Vignaioli Indipendenti” della Fivi a BolognaFiere, a “Vitae in deguStazione” a Firenze, dove assaggiare i migliori vini italiani secondo la “Guida Vitae” 2026 dell’Ais- Associazione Italiana Sommelier e scoprire il “Miglior Sommelier d’Italia - Premio Trentodoc”, fino alle immancabili celebrazioni, con il gran finale del 2025 anno del centenario del Consorzio Vini Valpolicella a Milano e con il Consorzio Vino Toscana che festeggia 30 anni dell’Igt Toscana a Firenze. **Sono questi solo alcuni degli appuntamenti segnalati nell’agenda WineNews.** Nella quale è tempo di tartufo, dalla “Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d’Alba” con l’Alta Langa nei calici, alla “Fiera Nazionale del Tartufo di Asti”, dalla “Mostra Mercato del Tartufo Bianco delle Crete Senesi” a San Giovanni d’Asso, alla “Mostra Nazionale del Tartufo Bianco” di San Miniato, passando per la “Fiera del Tartufo Bianco di Acqualagna”, e di “olio novo”, con i “Frantoi Aperti in Umbria”. Ma si va da “FontinaMi”, con la Fontina e piatti dedicati nei ristoranti milanesi, alla mostra evento “Itadakimasu - Le storie nascoste nella cucina degli anime”, entrambi a Milano; dalla “Festa del Torrone” di Cremona, alla Festa dell’ultima vendemmia d’Italia, quella del Vin Friularo, a Bagnoli di Sopra; da “Durello & Friends” a Verona, con le bollicine dei Monti della Lessinia, il Trento Doc, il Franciacorta e l’Alta Langa, agli “Itinerari dell’identità agricola collettiva” tra i vigneti di Boca, con Città del Vino, Città dell’Olio, Federcammini e Unpli; dal “Baccanale” di Imola, la rassegna di cultura del cibo dedicata ad “Un mondo di spezie”, a “Slow Beans” a Capannori, con le comunità leguminose di Slow Food; dall’“olio novo” biologico de Il Borro della famiglia Ferragamo che, nel Valdarno, è protagonista di esperienze che vanno dalla raccolta delle olive ai trattamenti benessere, alle “Esperienze in Giardino” con l’ElettroCultura nella rinascimentale Villa Le Corti di Principe Corsini in Chianti Classico; da “Agrietour”, il Salone nazionale dell’agriturismo e dell’agricoltura multifunzionale ad Arezzo, agli “Appassimenti Aperti” della Vernaccia di Serrapetrona; dal Festival dei “Ravioli dal Mondo” a Eataly Roma Ostiense, al “olio novo” bio de Il Borro, nel Valdarno, è protagonista di esperienze che vanno dalla raccolta delle olive ai trattamenti benessere (credit: Valeria Raniolo), il percorso tra vino e abbazie della Regione Lazio a Montecassino, Valvisciolo e Subiaco, fino a “Be.Come” a Napoli by Allumeuse con il Master of Wine Gabriele Gorelli tra vino, cultura, ospitalità e nuovi linguaggi. Senza dimenticare le “Miellerie Aperte” di Unapi - Unione Nazionale di Associazioni di Apicoltori Italiani in tutta Italia, e che sta per tornare il “Bagna Cauda Day” ad Asti, in Piemonte e nel mondo.

In Piemonte, tra tartufo & grandi vini

Ad Alba, eletta “Capitale Italiana dell’Arte Contemporanea” 2027, nel cuore delle

**BERTANI****FRANCIACORTA**

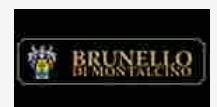
Langhe, continua a diffondere il profumo intenso del tartufo, “re” della **“Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d’Alba”** n. 95 (fino all’8 dicembre), tra gli appuntamenti più attesi dai gourmand del mondo, per un’edizione che ha scelto come tema il “Rispetto”, rivolto al passato, ma anche alle sfide del futuro, e che non è solo un luogo in cui acquistare il tartufo, ma un laboratorio del sapore e della cultura, con un ricco calendario di esperienze, con l’Alta Langa ormai storico “Official Sparkling Wine”, tra cooking show con grandi chef, seminari, cocktail d’autore, wine tasting con i grandi vini del Consorzio del Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, e le “Cene insolite”. **“Barolo Girls. La rivoluzione rosa del re dei vini”** (Gribaudo Editore), l’ultimo libro di **Clara & Gigi Padovani**, un reportage sulla rivoluzione femminile nelle Langhe, prosegue il suo tour, da La Morra (Enoteca Comunale, 21 novembre) a Novara (Il Circolo dei Lettori, Castello Sforzesco, 10 dicembre). Al **Castello di Perno**, che fu sede della storica casa editrice Einaudi, a Monforte d’Alba, dove si riunivano le menti più brillanti e che oggi è una cantina, la letteratura torna a casa, fino al 3 dicembre, con il ciclo di incontri **“I Mercoledì al Castello di Perno”** per rendere omaggio a Italo Calvino a 40 anni dalla scomparsa, a cura di Francesca Rotta Gentile. **Michele Chiarlo, storica griffe delle Langhe, del Barolo, del Barbaresco e del Nizza, rinnova il suo impegno nella valorizzazione del legame tra arte e vino** - del quale è pioniera con l’Art Park La Court con opere di Emanuele Luzzati, Ugo Nespolo, Giancarlo Ferraris (autore anche delle etichette) e Chris Bangle, ma anche con il Cannubi Path, concepito da Nespolo per creare un dialogo tra natura e creatività - ospitando la rassegna fotografica “ALdiLà” di Davide Barzaghi, una narrazione visiva che esplora la bellezza nascosta nella quotidianità, attraverso lo sguardo di un autore che ha trasformato la fotografia in un linguaggio intimo ed essenziale, nella cantina di Calamandrana e nel resort Palás Cerequio a La Morra (fino al 23 dicembre). Due camminate, il 16 novembre tra i vigneti di Boca, a Novara, e il 23 novembre al Santuario di Castelmonte, a Prepetto, per conoscere e promuovere i prodotti e i sistemi agricoli locali valorizzando identità e tradizioni in un’ottica di nuove prospettive di sviluppo: a promuoverle, **Città del Vino**, Città dell’Olio, Federcammini e Unpli nel protocollo degli **“Itinerari dell’identità agricola collettiva”**. Lo spazio d’arte ed enoteca **Lagobava** a Palazzo Pironi a Cannobio, presenta **“Sandro Chia - opere su carta”**, una personale che rende omaggio al grande artista toscano, noto esponente della Transavanguardia, ma anche affermato vigneron di Brunello di Montalcino con Castello Romitorio, fino al 30 novembre. **L’Asti Docg alza i calici per Jannik Sinner**, ritrovato numero uno del ranking mondiale, confermandosi per il quinto anno consecutivo Official Sparkling Wine e Silver Partner delle **Nitto Atp Finals**, il torneo indoor più atteso dell’anno che, fino al 16 novembre, vede sfidarsi all’Inalpi Arena di Torino i migliori otto tennisti al mondo, di cui celebra le vittorie e che accompagna al Fan Village, e, il 16 novembre, sarà protagonista di “The Final Set”, il closing party ufficiale delle Finals dove alle Ogr di Torino. Ma non solo, il 16 novembre, alla “Festa del Torrone” di Cremona, le nuove linee dei torroncini Pernigotti verranno servite in abbinamento con Asti Spumante e Moscato d’Asti, e, il 30 novembre, appuntamento con le visite del Fai che porteranno gli appassionati e i curiosi alla scoperta di Palazzo Gastaldi, la casa dell’Asti Docg. Fino al 23 novembre, sempre a Torino, entrano nel clou anche **“La Vendemmia a Torino - Grapes in Town” e**



"Portici Divini", con un calendario ricco di esperienze esclusive, visite in cantina con il Movimento Turismo del Vino Piemonte, degustazioni, masterclass, tour e talk dedicate alle denominazioni torinesi come l'Erbaluce di Caluso Docg e la Freisa di Chieri Doc, e la selezione di vini Torino Doc, con il supporto di Regione Piemonte e Camera di Commercio di Torino, ed il patrocinio della Città Metropolitana di Torino, ed il coordinamento di Visit Piemonte, Eventum e Fondazione Contrada Onlus. Cuore dell'edizione sarà il convegno "I Vini del Piemonte nel mondo che cambia", organizzato in collaborazione con il Consorzio I Vini del Piemonte, il 12 novembre ad Alba, con il giornalista Danilo Poggio, David Lemire, co-ad Shaw + Smith, Lamberto Vallarino Gancia, wine expert e consultant, Pietro Monti, vice presidente Fivi-Federazione Italiana dei Vignaioli Indipendenti, e Nicola Argamante, presidente del Consorzio I Vini del Piemonte. Sotto i riflettori, anche Campus Grapes, la prima vigna urbana "hi-tech" del Politecnico di Torino. Apertura anche per il **"Mercato del Corso"**, il 14 novembre in Corso Vittorio Emanuele, a Torino: nel cuore della città, lo storico ex Cinema Corso rinasce come luogo simbolo dell'agricoltura torinese, dove cibo, gusto e territorio si incontrano a Casa Coldiretti, un punto di riferimento per chi ama la qualità, la sostenibilità e le relazioni autentiche, un mercato coperto dedicato ai produttori agricoli, arricchito da un ristorante a km zero, un'enoteca dei vini d'eccellenza piemontesi, una scuola di cucina e un'aula polifunzionale aperta alla città. E da Torino Porta Nuova, lo storico **"TrEno Langhe Roero e Monferrato" della Fondazione Fs Italiane** ritorna nelle terre del Moscato d'Asti e dell'Asti Spumante, in collaborazione con il Consorzio, l'8 e il 23 novembre, trainato da una locomotiva a vapore e con carrozze d'epoca, con destinazione Nizza Monferrato e tappa a Canelli, patria dello spumante italiano dal 1865 nelle "Cattedrali sotterranee" Patrimonio Unesco, mentre a bordo si assaggiano grandi vini accompagnati dai prodotti del territorio. E da oggi al 21 dicembre, anche **Asti** celebra "I Gioielli del Territorio", un appuntamento dedicato alle eccellenze enogastronomiche del Monferrato, con protagonista indiscusso il tartufo bianco nella **"Fiera Nazionale del Tartufo di Asti"** (14-16 novembre), e che poi si potrà assaggiare fino alla vigilia di Natale nei ristoranti e nelle osterie del territorio.

In Valle d'Aosta, con i vini "estremi"

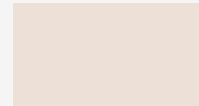
La viticoltura eroica torna protagonista in Valle d'Aosta con **"Vins Extrêmes" 2025**, il salone internazionale dedicato ai vini prodotti in contesti estremi, come aree montane, piccole isole, pendii e terrazze, dove la coltivazione della vite richiede impegno costante, il 22 e il 23 novembre al Forte di Bard, ad Aosta, promosso dal Cervim-Centro di Ricerca, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana con la Regione Autonoma Valle d'Aosta, con la premiazione anche dei vincitori del Mondial des Vins Extrêmes, l'unico concorso enologico al mondo riservato ai vini eroici. Ma sta per tornare anche il **"Bagna Cauda Day"** ad Asti, in Piemonte e nel mondo, la più grande bagna cauda planetaria collettiva in contemporanea dal 21 al 30 novembre, e con la "Bagna della Merla" dal 28 gennaio al 1 febbraio 2026, con migliaia di appassionati in oltre 150 locali tra ristoranti, cantine storiche, osterie e agriturismi, che grazie all'Associazione Culturale Astigiani, che



destina, ogni anno, gli utili del progetto a concrete azioni di solidarietà e tutela ambientale, celebrano un vero e proprio rito della tavola che unisce.

In Lombardia, da Milano alla Valtellina

E in un press lunch a Milano, il 17 novembre al Club Duomo 18, va in scena il **gran finale delle iniziative 2025 per il centenario del Consorzio Vini Valpolicella**, guidato da Christian Marchesi, come occasione per fare un focus a tutto campo sulla denominazione (evento riservato, su invito). Sempre a Milano prosegue, fino al 24 novembre, l'edizione n. 2 di **"Wow! Milano" 2025**, le degustazioni con i vini che hanno meritato le medaglie d'oro e i premi speciali "Wow! - The Italian Wine Competition" 2025 raccontati da 46 produttori al banco d'assaggio, all'Enoluogo della storica rivista "Civiltà del Bere" guidata da Alessandro Torcoli. Le cantine? Da Camigliano a Cusumano, da Fedespina a Gabe Wine, da Perché vini - Bonfante a Venica & Venica e Villa Bogdano (10 novembre); da Cantina Bozen a Castello di Querceto, da Les Cretes a Fonzone, da Pasqua Vini a Il Poggiarello, da Quintodecimo a Tommasi Family Estates, da Umani Ronchi a Cantina Vignaioli del Morellino (24 novembre). Tanti piatti inediti con la Fontina sono i protagonisti di **"FontinaMI"**, fino al 16 novembre nei ristoranti milanesi - da Bela Tusa a Bottega Lucia, da Bur di Eugenio Boer a Ciz Cantina & Cucina, da Daniel Canzian a Il Liberty, da Innocenti Evasioni/Terrazza Triennale a Locanda alla Scala, dall'Osteria Brunello al Raw Restaurant, da Ratanà a Stendhal - i cui clienti possono riconoscerli nel menù dal logo del Consorzio, accompagnati da un assaggio di Fontina in purezza prodotta in alpeggio questa estate e un amuse-bouche. Sempre a Milano, nel ciclo de **"I Martedì di Fondazione Gualtiero Marchesi"** si parlerà di "Moda - Cucina" (25 novembre), per aprire nuove connessioni tra linguaggi, visioni e forme del pensiero contemporaneo come nella cucina del maestro Gualtiero Marchesi. Un percorso immersivo alla scoperta dei piatti più iconici dell'animazione giapponese, dai ramen di Naruto agli onigiri di Totoro, fino ai bentō dei grandi maestri come Hayao Miyazaki, Eichiro Oda e Masashi Kishimoto: da domani al 6 aprile arriva a Milano Spazio Varesina 204, anche **la mostra evento "Itadakimasu - Le storie nascoste nella cucina degli anime"**, curata dal food influencer Sam Nazionale (@pranzoakonoha su Instagram) e dalla scrittrice Silvia Casini. La **"Festa del Torrone"** di Cremona, appuntamento tra i più attesi del calendario nazionale dedicato all'enogastronomia e alle tradizioni italiane, è in programma, invece, fino al 16 novembre. Fino al 6 gennaio 2026 a **Palazzo Besta** a Teglio, prosegue la mostra **"Valtellina. Il Senso del Vino"** che racconta il legame "eroico" tra il vino e questo territorio, curata dalla Direzione Regionale Musei Lombardia (e quindi dal Ministero della Cultura), sviluppata da un'idea di Sara Missaglia e Giusi di Gangi e finalizzata con la direzione di Silvia Anna Biagi, direttrice di Palazzo Besta, ma anche grazie alla partecipazione del Consorzio Media Valtellina, del Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano dell'Adda (Bim), del Comune di Teglio ed al contributo



della Fondazione Pro Valtellina Ets, con il sostegno delle Cantine Nera Vini, Caven Vini e dell'Enoteca Le Rocce Poggiridenti.

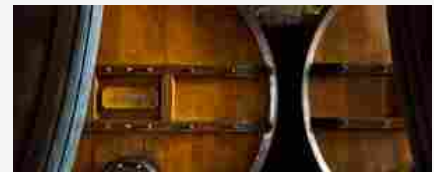
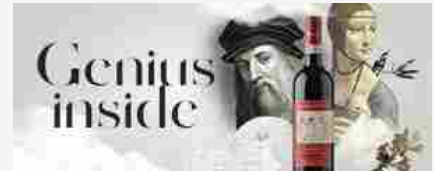
In Trentino, sulle orme del Pinot Grigio del Triveneto

Il **Congresso Annuale del Consorzio Doc Delle Venezie** approda a Trento, il 19 novembre alla Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing ([e in diretta streaming](#)), per una nuova edizione dedicata al tema "Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto", con due tavole rotonde con, tra gli altri, Luca Rigotti, presidente del Consorzio, Giulia Zanotelli, assessore all'Agricoltura Provincia Autonoma di Trento, Stefano Zannier, assessore alle Risorse Agroalimentari Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Alberto Zannol, dg area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport Regione del Veneto, il Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, da Dino Zardi, professore Università di Trento, Giuseppe Blasi, Capo Dipartimento della Politica Agricola Comune e dello Sviluppo Rurale del Ministero, Maria Chiara Zaganelli, dg Crea, Luigi Bavaresco, professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e Michele Zanardo, presidente Comitato Nazionale Vini Dop e Igp.

In Friuli Venezia Giulia, con le icone del vino mondiale

Château d'Yquem, l'iconica tenuta di Sauternes, simbolo dell'eccellenza francese, sarà protagonista di un evento straordinario in Friuli Venezia Giulia: **una masterclass esclusiva e una cena d'autore firmate dai Vine Master Pruners Simonit & Sirch**, il 17 novembre all'Accademia Vine Lodge a Capriva del Friuli. A guidare la masterclass saranno due figure chiave del mondo vitivinicolo, Lorenzo Pasquini, ceo Château d'Yquem, e Marco Simonit, ceo e co-founder di Simonit & Sirch, che da anni collabora con la prestigiosa maison bordolese, ed i partecipanti avranno l'occasione di degustare alcune annate emblematiche di Yquem, scoprendone le sfumature attraverso il racconto di chi ne custodisce l'anima (Y 2017, Yquem 2022, Yquem 2016 e Yquem 2007). A seguire, la cena firmata Caterina Ceraudo, chef una stella Michelin del ristorante Dattilo di Strongoli, i cui piatti saranno abbinati ognuno ad un'annata di Château d'Yquem, in un dialogo perfetto tra terroir e creatività (Yquem 2022, Y 2017, Yquem 2013, Yquem 2003 e Yquem 1988). Ospite speciale, la scrittrice e giornalista Cinzia Benzi, autrice del libro "Yquem", con fotografie di Francesca Brambilla e Serena Serrani.

Tra Gorizia e Nova Gorica, prima "Capitale Europea della Cultura Transfrontaliera" 2025, proseguono gli eventi con **"Gol 2025"**, in cui anche l'enogastronomia è protagonista. Come quelli targati [PromoTursimoFvg](#) che organizza **visite guidate per vivere ed esplorare il territorio in modo unico ed esclusivo**: la prima, "Atmosfere goriziane - Tour classico", per godere di Gorizia, del Collio, del Brda, del fiume Isonzo simbolo della



Prima Guerra Mondiale e dei tre rilievi su cui si sono svolte alcune delle battaglie più importanti della Grande Guerra in Italia, Calvario, Sabotino e San Michele, mentre gli eleganti palazzi e i monumenti della città sono, invece, i testimoni tangibili di un passato glorioso all'interno di quello che fu l'Impero Asburgico; la seconda experience, "Gorizia - Una storia di frontiera" porta direttamente nella travagliata storia della città nel Novecento, avvicinandosi al confine dove si riverbera ancora il ricordo dello strazio di tante famiglie, e dove si potrà imparare cos'è la prepustnica, i sotterfugi dei contrabbandieri e cosa accadde in una curiosa domenica d'agosto.

In Veneto, da Verona a Soave

Il 16 novembre è tempo della **Festa dell'ultima vendemmia d'Italia, quella del Vin Friularo**, vitigno autoctono di Raboso Piave - il suo stesso nome deriva dal dialetto veneto "frio" (freddo), proprio perché si vendemmia dopo l'arrivo dei primi freddi, a volte anche dopo le prime gelate - a Bagnoli di Sopra, tra musica, buon cibo e, ovviamente, il Friularo Docg. **"Durello & Friends"**, va in scena, a Verona, il 21 novembre Crowne Plaza, ed è l'evento dedicato alle bollicine nate sui Monti della Lessinia, tra Verona e Vicenza - di cantine come Ca' Rugate, Cadis 1898, Collis Cantina Veneta, Dal Cero, Giannitessari, Sartori e Vitevis, tra le altre - con i suoi "friends", una selezione di spumanti Trento Doc, Franciacorta e Alta Langa, con la regia del Consorzio dei Vini Lessini Durello, che promuove anche il talk show "Bollicine da Metodo Classico: lo stato dell'arte" con la presentazione dell'indagine Nomisma Wine Monitor "Percezione e prospettive delle bollicine alternative presso i consumatori italiani". Sulle Colline del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg Patrimonio Unesco continua **"Visit Cantina"** (fino al 30 marzo 2026), la rassegna organizzata dalla Strada del Prosecco e Vini dei Colli Conegliano-Valdobbiadene, che vede più di 60 cantine - da Villa Sandi a Bisol 1542, da Bortolomiol a Bacio della Luna, da Mionetto a Col Vetoraz, da La Tordera ad Adami, tra le altre - aprire le porte per raccontarsi e raccontare il territorio attraverso più di 1.500 appuntamenti. Tra vino, cultura e paesaggi incantati, a Soave, patria del celebre vino bianco Soave Doc, è nato il progetto dell'Associazione Soavecultura **"Soave Impressioni d'Arte"**, che porta all'ombra del celebre Castello, nella suggestiva e antica Chiesa di Santa Maria dei Padri Domenicani, "... Apri gli occhi", installazione site specific di Omar Galliani, artista di fama internazionale (fino al 30 novembre), accanto alle sculture della veronese Sabrina Ferrari che con "Urban Jungle" popolano il borgo.

In Emilia Romagna, con i vini dei Vignaioli Indipendenti

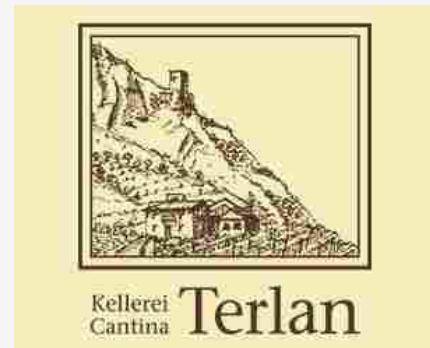
Mille vignaioli italiani con i colleghi europei delle associazioni appartenenti alla Confédération Européenne des Vignerons Indépendants (Cevi) e più di 30 della Federazione Italiana Olivicoltori Indipendenti (Fioi), sono i numeri del **"Mercato dei Vini dei Vignaioli Indipendenti"** n. 14, l'evento firmato Federazione Italiana Vignaioli



Indipendenti (Fivi) che, guidata da Rita Babini, conferma il forte legame con Bologna e BolognaFiere, guidata da Gianpiero Calzolari, e sempre più "hub" della galassia produttiva dei piccoli produttori e artigiani del vino italiano, dove torna dal 15 al 17 novembre. Ad arricchire il programma, le masterclass dedicate a "Vino, vigne, Vignaioli: una storia di famiglia", il "Premio Leonildo Pieropan", alla memoria di uno dei pionieri della Fivi, a Paolo De Marchi, artefice della straordinaria storia di Isole e Olena, e oggi vignaiolo in Alto Piemonte insieme al figlio Luca, ed il "Premio Vignaiolo come noi" allo scrittore bolognese Enrico Brizzi. E BolognaFiere, ancora, dove, non solo continua la sinergia e la contemporaneità tra **"Slow Wine Fair"**, la kermesse dedicata al "vino secondo Slow Wine", e **"Sana Food"**, format dedicato al canale horeca e al retail specializzato sul cibo biologico, con FederBio, in calendario dal 22 al 24 febbraio 2026, ma la partnership si allarga e, grazie a Slow Food Promozione, vedrà in Sana Food ospitare produttori dei Presidi e delle reti Slow Food, appuntamenti formativi, degustazioni e tavole rotonde sui principali argomenti al centro del dibattito riguardante le politiche agroalimentari ed il cibo buono, pulito e giusto. La **Guida "Michelin Italia" 2026**, edizione n. 71, svelerà le stelle della ristorazione italiana nella cerimonia di scena il 19 novembre al Teatro Regio di Parma (e in live streaming sui canali [Facebook](#) e [YouTube](#) di Michelin). Fino al 16 novembre, ad Imola prosegue **"Baccanale" 2025**, l'annuale rassegna, che celebra 40 anni, dedicata alla cultura del cibo attorno al tema "Un mondo di spezie", in un viaggio attraverso la storia, la geografia e i sapori delle spezie, nei luoghi più belli ed insoliti della città e con tanti incontri con personalità come Massimo Montanari, tra i massimi storici dell'alimentazione al mondo, ma anche con la ricostruzione storica della Spezieria di Diotaiuti del Trecento, tra le curiosità. La **"Fiera dei Vini"** sarà di scena, invece, dal 22 al 24 novembre a Piacenza Expo, per incontrare oltre 280 produttori provenienti da Italia, Austria, Francia, Georgia e Slovenia, ed acquistare i loro vini, ma anche con due novità: l'ampliamento dell'area dedicata alla mixology, realizzata con il patrocinio di Aibes - Associazione Italiana Barmen e Sostenitori, e l'introduzione di un percorso di visita pensato per valorizzare le aziende vitivinicole che offrono esperienze di accoglienza nell'enoturismo. Le masterclass (condotte, tra gli altri, da Antonello Maietta, già presidente Ais, Vito Intini, presidente Onav, e Roberto Donadini, presidente Fisar) saranno, invece, dedicate ai vini biologici, biodinamici e naturali, alle bollicine italiane, ai vitigni autoctoni rossi, ai bianchi di territorio, ed a vini dolci e passiti.

In Toscana, con i sommelier italiani

La "Guida Vitae" 2026 dell'Associazione Italiana Sommelier (Ais), guidata da Sandro Camilli, la più grande associazione della sommelierie del Belpaese, sarà presentata il 15 novembre, alla Stazione Leopolda, a Firenze, con **"Vitae in degustazione"**, una grande degustazione per gli appassionati con i migliori vini italiani, ovvero tutte le 400 etichette protagoniste delle Selezioni Speciali, con i produttori, ed il "Concorso per il Miglior Sommelier d'Italia - Premio Trentodoc". Il **Consorzio Vino Toscana festeggia 30 anni dell'Igt Toscana**, il 19 novembre, a Palazzo Strozzi Sacrati, sede della Regione Toscana, sempre a Firenze, ripercorrendo il percorso che ha portato la



denominazione a diventare un simbolo di eccellenza e di innovazione, grazie all'impegno dei produttori e alla forza di un territorio unico, con gli interventi di Cesare Cecchi, presidente Consorzio, Eugenio Giani, presidente Regione Toscana, Alberto Mattiacci, professore Università La Sapienza di Roma, Giangiaco Gallarati Scotti Bonaldi, presidente Federdoc, e Andrea Rossi, presidente Avito, con le testimonianze delle aziende fondatrici del Consorzio: da Piero Antinori, presidente onorario Marchesi Antinori, a Lamberto Frescobaldi, presidente Marchesi Frescobaldi, e Giovanni Folonari, presidente Ambrogio e Giovanni Folonari Tenute (evento con accredito). L'"oro verde", ovvero l'"olio novo" biologico de **Il Borro della famiglia Ferragamo** nel cuore del Valdarno di Sopra, è il protagonista di esperienze che vanno dalla raccolta delle olive, ai trattamenti benessere. In Chianti Classico **ha aperto al pubblico del giardino all'italiana di Villa Le Corti**, grazie al progetto di recupero, iniziato da Duccio e Clotilde Corsini nel 1992, della Villa-fattoria e storica cantina del Gallo Nero di Principe Corsini, disegnata nel Cinquecento "dall'archistar cinquecentesco" Santi di Tito, con i giardini romantici, il Viottolone, l'orto e il pomario (fino al 31 ottobre), e con le **"Esperienze in Giardino"**, un calendario di incontri incentrati sull'ElettroCultura tenuti da Clare Orchard che, insieme al marito Mirco, quotidianamente si prende cura dell'Orto e del Pomario seguendo i principi di questa antica tecnica dell'Agricoltura Energetica, seguiti dall'esperienza diretta nell'orto, in giardino o nella cucina storica della Villa o nella Pesa incentrate, ed con una "colazione verde" nell'Osteria Le Corti con un menù dedicato che comprende un antipasto e un piatto realizzati con i frutti dell'orto, abbinati ai vini Principe Corsini (domani e 20 dicembre). A Montalcino arriva **"Benvenuto Brunello" 2025**, l'evento di punta del Consorzio del Vino Brunello di Montalcino, all'edizione n. 34, in vista del debutto commerciale delle annate del Brunello 2021, del Brunello Riserva 2020 e del Rosso di Montalcino 2024, al Chiostrò di Sant'Agostino, dal 20 al 24 novembre con le etichette di 122 cantine in assaggio. E se dal 20 al 22 novembre le degustazione saranno riservate a 100 media e wine expert da tutto il mondo, dal 22 al 24 novembre, il walk around tasting sarà aperto ad appassionati e addetti ai lavori. Il 22 novembre, il Teatro degli Astrusi, ospiterà il talk "Dalla vigna al mondo: enoturismo ed esperienze per il vino del futuro" condotto dal vice direttore del "Corriere della Sera", Luciano Ferraro, con gli interventi di Giacomo Bartolommei, presidente Consorzio, Violante Gardini Cinelli Colombini, delegata per l'enoturismo del Consorzio e presidente Movimento Turismo del Vino, Roberta Ceretto, presidente della storica griffe del Langhe del Barolo Ceretto, Antonio Capaldo, alla guida di Feudi di San Gregorio, simbolo dell'Irpinia, e presidente del Gruppo Tenute Capaldo, Danilo Guerrini, General Manager Borgo San Felice Resort (Gruppo Allianz), Relais & Châteaux e tra le cantine più famose del Chianti Classico, ed Alojz Felix Jermann, Digital Marketing Consultant della storica e prestigiosa cantina friulana di famiglia Jermann. A seguire, la presentazione dell'annata agronomica 2025 e dalla valutazione dell'annata 2021 "Brunello Forma", con lo svelamento della piastrella celebrativa firmata dall'attrice e autrice Paola Minaccioni per la Fondazione "Una Nessuna Centomila" contro la violenza sulle donne. Ma ci sarà anche la consegna dei premi "Leccio d'Oro" (alla Taverna di San Giuseppe di Siena per "Ristorante Italia", a Casa Tua a Miami per



“Ristorante Internazionale”, a Zyn The Wine Market a Calgary per “Enoteca Estera”, all’Enoteca di Piazza per “Enoteca Italia” e Vineria Aperta per il “Premio Speciale Rosso di Montalcino”, entrambi a Montalcino, e a Jean des Rivières di @BrunelloDudee Terry Goodall di @Culinary_Travels_with_Brunello per il nuovo “Premio Speciale Comunicazione e digital media”). A San Giovanni d’Asso (Montalcino) è nel clou la **“Mostra Mercato del Tartufo Bianco delle Crete Senesi”** n. 39 (14-16 novembre), e il 16 novembre sarà consegnato il premio internazionale un “Tartufo per la Pace” alla Fondazione Una Nessuna Centomila, ritirato dalla presidente Giulia Minoli. La **“Mostra Nazionale del Tartufo Bianco” di San Miniato** è, invece, all’edizione n. 54 (15-30 novembre) e trasforma il suggestivo borgo nelle Colline Pisane in un laboratorio a cielo aperto, dove è possibile degustare, acquistare e scoprire il celebre “diamante della terra”. **“Agrietour”**, il Salone nazionale dell’agriturismo e dell’agricoltura multifunzionale, è di scena, invece, ad Arezzo Fiere e Congressi, da oggi al 16 novembre. Domani e il 16 novembre, il Mercato di Marlia di Capannori torna ad animarsi con **“Slow Beans” 2025**, l’evento organizzato dalla rete Slow Beans, Slow Food Lucca, Compitese e Orti Lucchesi con il sostegno del Comune di Capannori, di Vetrina Toscana e della Piana del Cibo e che vede la partecipazione di produttrici e produttori nazionali e internazionali delle comunità leguminose di Slow Food.

Dall’Umbria alle Marche, tra olio, tartufo e cioccolato

“Tesori” inediti, 60 reperti della Tomba 58 della Necropoli dell’Osteria di Vulci sono in mostra in anteprima assoluta al Museo del Vino più importante d’Italia: il **Muvit della Fondazione Lungarotti** a Torgiano, che, tra le oltre 3.000 opere che attraversano 5.000 anni di storia, con **“Vino, dono degli dèi”** racconta il rituale del banchetto funebre etrusco e il vino come dono degli dèi e viatico per l’aldilà (fino al 5 luglio 2026). “Siamo orgogliosi di aver contribuito al loro restauro”, ha detto Teresa Severini, alla guida della Fondazione, grazie ad “una collaborazione attiva tra pubblico e privato”, ha spiegato Simona Carosi della Soprintendenza della Provincia di Viterbo e dell’Etruria Meridionale. Perugia conferma il suo amore per il “cibo degli dei”, con la nascita della **“Città del Cioccolato”**, il più grande museo esperienziale al mondo dedicato al cacao e al cioccolato, grazie al recupero dell’ex Mercato Coperto del Comune di Perugia, con Regione Umbria e Fondazione Perugia, che oggi accoglie un percorso tanto didattico quanto immersivo, capace di coinvolgere tutti e cinque i sensi, e che spazia dalla geografia dei Paesi produttori alla storia del cacao, da 5.300 anni fa ad oggi, dalla biodiversità legata a un prodotto ancora tutto da scoprire, alla sostenibilità che interessa l’intera filiera, nato da un’idea di Eugenio Guarducci, fondatore e presidente Eurochocolate, lo storico Festival Internazionale del Cioccolato. Fino al 16 novembre, è nel clou **“Frantoi Aperti in Umbria”**, evento simbolo dell’oleoturismo in Italia, che celebra l’arrivo del nuovo olio extravergine di oliva nel periodo della raccolta e frangitura delle olive, proponendo esperienze in frantoio, tra



gli olivi, all'aria aperta e nelle piazze dei borghi medievali e delle città d'arte, legate al mondo dell'olio e.v.o. di qualità umbro, lungo la Strada dell'olio e.v.o. Dop Umbria: tra le novità il treno turistico "Espresso Assisi" con degustazioni nel vagone ristorante, e, tra gli appuntamenti, le "Evo&Art Experience" tour alla scoperta delle sottozone della Dop Umbria, e la Corsa dei Frantoi a Campello del Cliturno, una gara podistica attraverso il paesaggio olivato umbro (16 novembre).

Acqualagna celebra l'evento più importante dell'anno, la **"Fiera del Tartufo Bianco di Acqualagna" n. 60** (fino al 23 novembre), con il mercato e la cerca, grandi ospiti come Giancarlo Magalli, Tiberio Timperi e Giorgione, cooking show con chef stellati come Davide Oldani e Giacomo Devoto, talk show, premi, spettacoli, concerti, visite guidate e laboratori per famiglie e bambini, la novità del Truffle Bistrot con lo chef Samuele Ferri, ma anche la "Gara Nazionale delle Città del Tartufo", la consegna della "Ruscella d'Oro" da parte del Grand Ordine della Ruscella d'Oro allo chef Max Mariola e il Premio Enrico Mattei agli imprenditori innovativi. Il 16 novembre nel borgo medievale di Serrapetrona, torna **"Appassimenti Aperti"**, l'evento che celebra l'unicità della Vernaccia Nera, vitigno autoctono raro e simbolo identitario del territorio, con degustazioni, visite nelle cantine, eventi culturali e gastronomici, con protagoniste saranno le cantine produttrici della Vernaccia di Serrapetrona Docg e del Serrapetrona Doc, con la regia dell'Istituto Marchigiano di Tutela Vini-Imt.

Da Roma a Napoli, un cammino "divino"

Rocco Forte Hotels lancia un nuovo itinerario di esperienze esclusive a tema Liberty che svela la bellezza e il savoir-vivre della Belle Epoque in Italia, creando un legame tra [Villa Igiea a Palermo](#) e [Hotel de la Ville a Roma](#), ispirato all'eleganza dell'Art Nouveau e alla nuova mostra romana dedicata al genio Alphonse Mucha, a Palazzo Bonaparte fino a marzo 2026, e all'epopea dei Florio da Marsala al mondo. **"Ravioli dal Mondo"** è il Festival internazionale del gusto ad [Eataly Roma Ostiense](#), da oggi al 16 novembre, che celebra i ravioli in tutte le forme e i sapori. L'appuntamento con **"Bibenda" 2026**, l'edizione n. 28 della storica guida della Fondazione Italiana Sommelier (Fis), guidata da Franco Ricci, è di scena il 22 novembre all'Hotel Rome Cavalieri a Roma. A seguire, il 29 novembre al The Westin Excelsior Hotel, è lo **"Sparkle Day"** con i migliori spumanti secchi italiani secondo la guida "Sparkle" 2026, edita dalla storica rivista di enogastronomia "Cucina & Vini", curata da Francesco D'Agostino, con una masterclass sull'Alta Langa con il presidente del Consorzio Giovanni Minetti. E domani, parte da Montecassino **"Cammini DiVini"**, il percorso tra vino e abbazie promosso dall'Assessorato al Turismo della Regione Lazio, per proseguire poi a Valvisciolo (22 novembre) e Subiaco (6 dicembre), tra visite dei monasteri e dei vigneti storici, degustazioni di vini e prodotti Slow Food, e itinerari all'aria aperta dedicati a famiglie, pellegrini e viaggiatori gourmet come il "Cammino di San Benedetto", da Villa Santa Lucia a Montecassino, attraverso i luoghi simbolo della Seconda Guerra Mondiale. Napoli si prepara ad accogliere, invece, **"Be.Come" 2025**, l'evento ideato da Alessandra Montana, founder Allumeuse, e da Gabriele Gorelli, Master of Wine: dal 17 al 19 novembre, nel Grand Hotel Parker's, si svilupperà un programma di masterclass, talk, degustazioni e momenti di incontro che intrecciano vino, cultura, ospitalità e nuovi



Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Milano, 16 nov. (askanews) Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto, con l'obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale. Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell'identità produttiva del Nordest. L'evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità. Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L'appuntamento di Trento intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali. I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanotelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall'intervento del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida. La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale. La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche. La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.



16 novembre 2025

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 14°C



askanews

🏠 POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEONEWS
+ALTRE SEZIONI +REGIONI



Speciali: LIBIA/SIRIA | ASIA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024 | EUROPA BUILDING



ESTERO VIDEONEWS

"Maffiosi Fora": ad Ajaccio un corteo contro le bande criminali

15 NOVEMBRE 2025

AGRIFOOD CRONACA

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Focus su clima, territorio e qualità. Lollobrigida tra gli interventi

NOV 16, 2025 **Vino**

info & imprese



askanews

Segui la Pagina

182.520 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343



Delle Venezie DOC

Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto

19 novembre 2025

Sala Auditorium, Federazione Trentina della Cooperazione

h. 9.30 registrazione dei partecipanti

h. 10.00 inizio dei lavori



Milano, 16 nov. (askanews) – Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema "Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto", con l'obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale.

Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell'identità produttiva del Nordest. L'evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità.

Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L'appuntamento di Trento "intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali".

I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanotelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall'intervento del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida.

La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale.

La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche.

La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.



16 Novembre 2025 11:27

**CANALEUNO**WEB TV E NEWS
VENTIQUATTRO ORE AL GIORNO

HOMEPAGE

TV ON AIR

CONTATTI



ATTUALITÀ

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Di **Redazione**

NOV 16, 2025



Milano, 16 nov. (askanews) – Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema "Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto", con l'obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale.

Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell'identità produttiva del Nordest. L'evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di

RICERCA NEL SITO

Cerca



ARTICOLI RECENTI

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio 16 Novembre 2025

Il Piccolo coro dell'Antoniano e Topo Gigio insieme per Topo Top 16 Novembre 2025

Oggi è il 'compleanno' della Dieta Mediterranea 16 Novembre 2025

Mutazioni genetiche, all'Int Milano il congresso Aifet 16 Novembre 2025

Mattarella: benefici da apertura al mondo e condivisione 15 Novembre 2025

COMMENTI RECENTI

SEDE

Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità.

Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L'appuntamento di Trento "intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali".

I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanotelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall'intervento del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida.

La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale.

La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche.

La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.

Post Views: 13



**Oggi è il 'compleanno' della Dieta
Mediterranea >>**

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Milano, 16 nov. (askanews) Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto, con l'obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale. Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell'identità produttiva del Nordest. L'evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità. Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L'appuntamento di Trento intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali. I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanotelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall'intervento del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida. La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale. La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche. La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.



Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

(Adnkronos) - Torna in campo l'Italia. La Nazionale...

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Attualità Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Di Redazione-web

16/11/2025

Milano, 16 nov. (askanews) - Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le

tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema "Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto", con l'obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale.

Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell'identità produttiva del Nordest. L'evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità.

Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L'appuntamento di Trento "intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali".

I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanotelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall'intervento del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida.

La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale.

La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche.

La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.

Potrebbe interessarti



Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Milano, 16 nov. (askanews) Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto, con l'obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale. Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell'identità produttiva del Nordest. L'evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità. Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L'appuntamento di Trento intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali. I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanotelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall'intervento del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida. La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale. La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche. La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.





Domenica In,
oggi Vittorio
Sgarbi ospite
di Mara Venier

Barbara
D'Urso a
Ballando, il
messaggio
pubblico (e
quello privato)
di Pasquale La
Rocca

Atp Finals, le
'follie' dei
tifosi: "4mila
euro per
vedere la
finale Sinner-
Alcaraz"

Papa a tavola
coi poveri,
appello ai
governi:
"Ascoltate il
loro grido"

Delle Venezie DOC
**Cambiamento climatico,
territorio e qualità:
nuove traiettorie per
il Pinot Grigio del Triveneto**

19 novembre 2025
Sala Auditorium, Federazione Trentina della Cooperazione
h. 9.30 registrazione dei partecipanti
h. 10.00 inizio dei lavori

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Attualità > Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio



Di **Redazione-web**

16/11/2025

Milano, 16 nov. (askanews) – Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della

Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema "Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto", con l'obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale.

Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell'identità produttiva del Nordest. L'evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità.

Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L'appuntamento di Trento "intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali".

I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanutelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall'intervento del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle

foreste Francesco Lollobrigida.

La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale.

La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche.

La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.

Potrebbe interessarti

In gita solo con la media del 7, è bufera su un istituto di Ferrara: "Il sorteggio era meglio?"

16/11/2025

Domenica In, oggi Vittorio Sgarbi ospite di Mara Venier

16/11/2025

Barbara D'Urso a Ballando, il messaggio pubblico (e quello privato) di Pasquale La Rocca

16/11/2025

In gita solo con la media del 7, è bufera su un istituto di Ferrara: "Il sorteggio era meglio?"

16/11/2025

Domenica In, oggi Vittorio Sgarbi ospite di Mara Venier

16/11/2025

Barbara D'Urso a Ballando, il messaggio pubblico (e quello privato) di Pasquale La Rocca

16/11/2025

Atp Finals, le 'follie' dei tifosi: "4mila euro per vedere la finale Sinner-Alcaraz"

16/11/2025

Papa a tavola coi poveri, appello ai governi: "Ascoltate il loro grido"

16/11/2025

Indagine ItaliaOggi sulla qualità della vita: Milano prima in classifica, ultima Caltanissetta

16/11/2025

Check out ecco l'Academy sulla rendicontazione sostenibile Fp Cgil propone la tutela legale

other tags: _restauro colonnato piazza Plebiscito vittoria civile - 60% rispetto a 2024" -4% su anno

Articoli Popolari

In gita solo con la media del 7, è bufera su un istituto di Ferrara: "Il sorteggio era meglio?"

Domenica In, oggi Vittorio Sgarbi ospite di Mara Venier

Barbara D'Urso a Ballando, il messaggio pubblico (e quello privato) di Pasquale La Rocca

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Milano, 16 nov. (askanews) Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto, con l'obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale. Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell'identità produttiva del Nordest. L'evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità. Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L'appuntamento di Trento intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali. I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanotelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall'intervento del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida. La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale. La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche. La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.



Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Milano, 16 nov. (askanews) - Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema "Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto", con l'obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale. Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell'identità produttiva del Nordest. L'evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità. Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L'appuntamento di Trento "intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali". I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanotelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall'intervento del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida. La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale. La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche. La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.



HOME ATTUALITÀ DALL'ITALIA E DAL MONDO LAVORO MONDO POLITICA SANITÀ VIDEO NEWS

**Israele: "Non ci sarà uno stato palestinese, Idf controllerà aree strategiche"**

(Adnkronos) - "Israele non accetterà la...

**Follini: "Europa al bivio tra l'integrarsi o lo scomparire, Italia cruciale"**

(Adnkronos) - "Non è lo scandalo...

**Affari Tuoi si ferma di nuovo, stasera non va in onda: spazio alla Nazionale**

(Adnkronos) - Affari Tuoi si ferma...

**Furto a casa di un dirigente sportivo, preso il ladro: è un calciatore avversario**

(Adnkronos) - Furto in casa di...

Delle Venezie DOC
Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto

19 novembre 2025
Sala Auditorium, Federazione Trentina della Cooperazione
h. 9.30 (registrazione dei partecipanti)
h. 10.00 inizio dei lavori

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Attualità > Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio



Di Redazione-web

16/11/2025

Milano, 16 nov. (askanews) – Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema "Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove

traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto”, con l’obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale.

Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell’identità produttiva del Nordest. L’evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità.

Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034.

L’appuntamento di Trento “intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali”.

I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanotelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall’intervento del ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida.

La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12,

affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale.

La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche.

La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione

anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.

Potrebbe interessarti



In gita solo con la media del 7, è bufera su un istituto di Ferrara: "Il sorteggio era meglio?"

16/11/2025



Armi all'Ucraina, spaccatura nel governo. Gelo tra Salvini e Crosetto, cosa è successo

16/11/2025



Le prime pagine di domenica 16 novembre 2025

16/11/2025



In gita solo con la media del 7, è bufera su un istituto di Ferrara: "Il sorteggio era meglio?"

16/11/2025

Armi all'Ucraina, spaccatura nel governo. Gelo tra Salvini e Crosetto, cosa è successo

16/11/2025

Le prime pagine di domenica 16 novembre 2025

16/11/2025

VIDEO | L'incredibile caduta dell'assessore Cani: distrutta una vetrata dell'artista Mario Sironi

16/11/2025

La madre di Trentini al Governo: "Si è speso troppo poco per Alberto". È in carcere da un anno

16/11/2025

VIDEO | 'Vela' a Reggio Calabria per due giorni di emozioni

16/11/2025

Check out [ecco l'Academy sulla rendicontazione sostenibile](#) [Fp Cgil propone la tutela legale](#)

other tags: [_restauro colonnato piazza Plebiscito vittoria civile](#) [- 60% rispetto a 2024"](#) [-4% su anno](#)

Articoli Popolari

In gita solo con la media del 7, è bufera su un istituto di Ferrara: "Il sorteggio era meglio?"

Armi all'Ucraina, spaccatura nel governo. Gelo tra Salvini e Crosetto, cosa è successo

Le prime pagine di domenica 16 novembre 2025

VIDEO | L'incredibile caduta dell'assessore Cani: distrutta una vetrata dell'artista Mario

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio - Cronache del Mezzogiorno

Milano, 16 nov. (askanews) - Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema "Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto", con l'obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale. Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell'identità produttiva del Nordest. L'evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità. Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L'appuntamento di Trento "intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali". I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanotelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall'intervento del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida. La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale. La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche. La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Cerca Articoli domenica, 16 Novembre , 25 Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio Attualità Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio Di Redazione-web 16 Novembre 2025 Milano, 16 nov. (askanews) Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto, con l'obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale. Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell'identità produttiva del Nordest. L'evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità. Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L'appuntamento di Trento intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali. I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanotelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall'intervento del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida. La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale. La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche. La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.





HOME ATTUALITÀ DALL'ITALIA E DAL MONDO LAVORO MONDO POLITICA SANITÀ VIDEO NEWS

**Follini: "Europa al bivio tra l'integrarsi o lo scomparire, Italia cruciale"**

(Adnkronos) - "Non è lo scandalo..."

**Affari Tuoi si ferma di nuovo, stasera non va in onda: spazio alla Nazionale**

(Adnkronos) - Affari Tuoi si ferma...

**Furto a casa di un dirigente sportivo, preso il ladro: è un calciatore avversario**

(Adnkronos) - Furto in casa di...

**Cuneo, coppia intossicata da monossido di carbonio: morta 69enne**

(Adnkronos) - Una coppia di cinesi...

Delle Venezie DOC

Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto

19 novembre 2025

Sala Auditorium, Federazione Trentina della Cooperazione

h. 9.30 registrazione dei partecipanti
h. 10.00 inizio dei lavori

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Attualità > Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio



Di Redazione-web

16/11/2025

Milano, 16 nov. (askanews) – Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema

“Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto”, con l’obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale.

Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell’identità produttiva del Nordest. L’evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità.

Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L’appuntamento di Trento “intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali”.

I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanutelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall’intervento del ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida.

La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale.

La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche.

La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui

canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.

Potrebbe interessarti



Armi all'Ucraina, spaccatura nel governo. Gelo tra Salvini e Crosetto, cosa è successo

16/11/2025



Le prime pagine di domenica 16 novembre 2025

16/11/2025



VIDEO | L'incredibile caduta dell'assessore Cani: distrutta una vetrata dell'artista Mario Sironi

16/11/2025



16/11/2025



16/11/2025



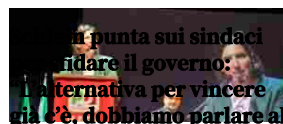
16/11/2025



16/11/2025



16/11/2025



16/11/2025

Check out [ecco l'Academy sulla rendicontazione sostenibile](#) [Fp Cgil propone la tutela legale](#)

other tags: [_restauro colonnato piazza Plebiscito vittoria civile](#) [-60% rispetto a 2024"](#) [-4% su anno](#)

Articoli Popolari

Armi all'Ucraina, spaccatura nel governo. Gelo tra Salvini e Crosetto, cosa è successo

Le prime pagine di domenica 16 novembre 2025

VIDEO | L'incredibile caduta dell'assessore Cani: distrutta una vetrata dell'artista Mario Sironi

La madre di Trentini al Governo: "Si è speso troppo

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Milano, 16 nov. (askanews) Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto, con l'obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale. Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell'identità produttiva del Nordest. L'evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità. Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L'appuntamento di Trento intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali. I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanotelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall'intervento del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida. La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale. La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche. La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.





HOME ATTUALITÀ DALL'ITALIA E DAL MONDO LAVORO MONDO POLITICA SANITÀ VIDEO NEWS

**Per la 29ª giornata nazionale della Colletta Alimentare, +5% donazioni rispetto al 2024**

(Adnkronos) - "Se cresce la povertà...

**Italia, Fifa cambia criteri per le fasce dei Mondiali 2026? Così la Norvegia è decisiva**

(Adnkronos) - L'Italia dovrà passare, a...

**Italia-Norvegia: orario, probabili formazioni e dove vederla in tv (in chiaro)**

(Adnkronos) - Torna in campo l'Italia....

**Meteo, si apre la 'porta Atlantica': in arrivo nubifragi e rischio eventi estremi**

(Adnkronos) - Una serie di impulsi...

Delle Venezie DOC

Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto

19 novembre 2025

Sala Auditorium, Federazione Trentina della Cooperazione

h. 9.30 registrazione dei partecipanti
h. 10.00 inizio dei lavori

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Attualità > Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

**Di Redazione-web**

16/11/2025

Milano, 16 nov. (askanews) – Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema

“Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto”, con l’obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale.

Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell’identità produttiva del Nordest. L’evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità.

Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L’appuntamento di Trento “intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali”.

I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanutelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall’intervento del ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida.

La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale.

La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche.

La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui

canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.

Potrebbe interessarti

**Oggi è il 'compleanno' della Dieta Mediterranea**

16/11/2025

**Per la 29ª giornata nazionale della Colletta Alimentare, +5% donazioni rispetto al 2024**

16/11/2025

**Italia, Fifa cambia criteri per le fasce dei Mondiali 2026? Così la Norvegia è decisiva**

16/11/2025

**Oggi è il 'compleanno' della Dieta Mediterranea**

16/11/2025

**Per la 29ª giornata nazionale della Colletta Alimentare, +5% donazioni rispetto al 2024**

16/11/2025

**Italia, Fifa cambia criteri per le fasce dei Mondiali 2026? Così la Norvegia è decisiva**

16/11/2025



16/11/2025



16/11/2025



16/11/2025

Check out ecco l'Academy sulla rendicontazione sostenibile Fp Cgil propone la tutela legale
other tags: _restauro colonnato piazza Plebiscito vittoria civile -60% rispetto a 2024" -4% su anno

Articoli Popolari

Oggi è il 'compleanno' della Dieta Mediterranea

Per la 29ª giornata nazionale della Colletta Alimentare, +5% donazioni rispetto al 2024

Italia, Fifa cambia criteri per le fasce dei Mondiali 2026? Così la Norvegia è decisiva

Italia-Norvegia: orario, probabili formazioni e dove vederla in tv (in chiaro)

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Milano, 16 nov. (askanews) Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto, con l'obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale. Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell'identità produttiva del Nordest. L'evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità. Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L'appuntamento di Trento intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali. I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanotelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall'intervento del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida. La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale. La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche. La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento. [Focus su clima, territorio e qualità. Lollobrigida tra gli interventi|PN_20251116_00004|nv03 sp33| https://askanews.it/wp-content/uploads/2025/11/20251116_110105_05A21029.jpg |16/11/2025 11:01:17|Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio|Vino|Cronaca, Agrifood]



Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Milano, 16 nov. (askanews) Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto, con l'obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale. Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell'identità produttiva del Nordest. L'evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità. Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L'appuntamento di Trento intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali. I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanotelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall'intervento del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida. La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale. La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche. La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.





HOME ATTUALITÀ DALL'ITALIA E DAL MONDO LAVORO MONDO POLITICA SANITÀ VIDEO NEWS

**Morto Todd Snider: cantautore che mescolava folk, country, rock e blues**

(Adnkronos) - Todd Snider, cantautore statunitense...

**Ballando con le stelle, il messaggio di Andrea Delogu dopo il ritorno**

(Adnkronos) - "Non riesco a trovare..."

**Che tempo che fa, da Gino Cecchetti a Renato Zero: gli ospiti di stasera 16 novembre**

(Adnkronos) - Nuovo appuntamento stasera con...

**Israele: "Non ci sarà uno stato palestinese, Idf controllerà aree strategiche"**

(Adnkronos) - "Israele non accetterà la..."

Delle Venezie DOC
Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto
19 novembre 2025
Sala Auditorium, Federazione Trentina della Cooperazione
h. 9.30 registrazione dei partecipanti
h. 10.00 inizio dei lavori

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Attualità > Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio



Di Redazione-web

16/11/2025

Milano, 16 nov. (askanews) – Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema

“Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto”, con l’obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale.

Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell’identità produttiva del Nordest. L’evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità.

Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L’appuntamento di Trento “intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali”.

I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanutelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall’intervento del ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida.

La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale.

La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche.

La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui

canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.

Potrebbe interessarti



In Italia 3 lavoratori su 4 pronti a utilizzare l'Intelligenza artificiale. Purchè non sia il 'boss'

16/11/2025



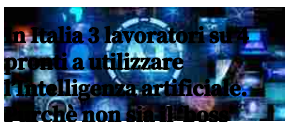
Ex Ilva, il governo riconvoca i sindacati per martedì 18 novembre

16/11/2025



VIDEO | XV Assemblea nazionale di Conflavoro Pmi, Capobianco confermato presidente

16/11/2025



16/11/2025



16/11/2025



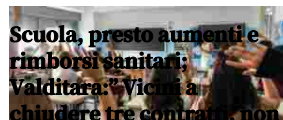
16/11/2025



16/11/2025



16/11/2025



16/11/2025

Check out ecco l'Academy sulla rendicontazione sostenibile Fp Cgil propone la tutela legale
other tags: _restauro colonnato piazza Plebiscito vittoria civile - 60% rispetto a 2024" -4% su anno

Articoli Popolari

In Italia 3 lavoratori su 4 pronti a utilizzare l'Intelligenza artificiale. Purchè non sia il 'boss'

Ex Ilva, il governo riconvoca i sindacati per martedì 18 novembre

VIDEO | XV Assemblea nazionale di Conflavoro Pmi, Capobianco confermato presidente

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Milano, 16 nov. (askanews) Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto, con l'obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale. Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell'identità produttiva del Nordest. L'evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità. Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L'appuntamento di Trento intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali. I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanotelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall'intervento del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida. La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale. La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche. La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.



Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Milano, 16 nov. (askanews) Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto, con l'obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale. Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell'identità produttiva del Nordest. L'evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità. Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L'appuntamento di Trento intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali. I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanotelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall'intervento del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida. La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale. La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche. La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.



lunedì, 17 Novembre 2025
News e Investimenti

investimentiNews



Home Attualità Dall'Italia E Dal Mondo Lavoro Mondo Politica Sanità Video News



Breaking News

Sessanta città di tappa...

(Adrikanos) - Svelato il percorso completo del viaggio della Fiamma Olimpica, un...



Caso Garlasco, Riesame annulla...

(Adrikanos) - Il Tribunale del Riesame di Brescia ha annullato il sequestro...



Scoperto nuovo meccanismo sviluppo...

(Adrikanos) - Scoperto un nuovo modo con cui il sistema nervoso può...



Tween e Terzo spazio...

(Adrikanos) - In collaborazione con Kingo C'è un bisogno profondo, spesso poco riconosciuto...



HOME - ATTUALITÀ - IL 19 NOVEMBRE...

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Di Redazione - web

16/11/2025

Tempo di lettura 2 minuti



Delle Venezie DOC

Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto

19 novembre 2025

Sala Auditorium, Federazione Trentina della Cooperazione

h. 9,30 registrazione dei partecipanti
h. 10,00 inizio dei lavori

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Milano, 16 nov: (askanews) - Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema "Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto", con l'obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale.

Maltempo, in Liguria frane e disagi: evacuate 3 abitazioni



Redazione - web - 17/11/2025

Attualità

Maltempo, in Liguria frane e disagi: evacuate 3 abitazioni

Redazione - web

Attualità

Roma, Verdone in Campidoglio con Gualtieri: ora prendo il comando

Redazione - web

Attualità

Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell'identità produttiva del Nordest. L'evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità.

Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L'appuntamento di Trento "intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali".

I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanotelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall'intervento del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida.

La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale.

La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche.

La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.

Fra il Goriziano, crollano tre edifici: ci sono due dispersi

Redazione-web

Attualità

Dialogo, verità e bellezza: a Roma Conferenza su responsabilità comunicazione

Redazione-web

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Milano, 16 nov. (askanews) Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto, con l'obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale. Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell'identità produttiva del Nordest. L'evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità. Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L'appuntamento di Trento intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali. I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanotelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall'intervento del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida. La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale. La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche. La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.



Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Milano, 16 nov. (askanews) Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto, con l'obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale. Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell'identità produttiva del Nordest. L'evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità. Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L'appuntamento di Trento intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali. I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanotelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall'intervento del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida. La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale. La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche. La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.



Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Milano, 16 nov. (askanews) Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto, con l'obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale. Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell'identità produttiva del Nordest. L'evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità. Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L'appuntamento di Trento intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali. I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanotelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall'intervento del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida. La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale. La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche. La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.



Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Milano, 16 nov. (askanews) Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema **Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto**, con l'obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale. Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell'identità produttiva del Nordest. L'evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità. Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L'appuntamento di Trento intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali. I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanotelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall'intervento del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida. La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale. La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche. La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.



Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Milano, 16 nov. (askanews) Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto, con l'obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale. Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell'identità produttiva del Nordest. L'evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità. Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L'appuntamento di Trento intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali. I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanotelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall'intervento del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida. La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale. La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche. La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.



[Abbonati](#)

[Accedi](#)

QdS.it

domenica 16 novembre 2025

[Ambiente](#) [Lavoro](#) [Economia](#) [Politica](#) [Dai Mercati](#) [Podcast](#) [Video](#)

[Home](#) » [AskaneWS](#) » Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio



Leggi anche



Redazione

16 Novembre 2025,
11:31



[Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio](#)



[Il Piccolo coro dell'Antoniano e Topo Gigio insieme per Topo Top](#)

Focus su clima, territorio e qualità. Lollobrigida tra gli interventi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343



[Catania, recuperata una moto rubata in piazza Abramo](#)
[Lincoln: ritrovata in un garage a Librino](#)



[Bonus agricoltura, ecco come richiedere o nuovi contributi per il 2026: le novità](#)

Milano, 16 nov. (askanews) – Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema "Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto", con l'obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale.

Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell'identità produttiva del Nordest. L'evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità.

Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L'appuntamento di Trento "intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali".

I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanotelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall'intervento del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida.

La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale.

La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche.

La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezie sul Pinot Grigio

Milano, 16 nov. (askanews) Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto, con l'obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale. Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell'identità produttiva del Nordest. L'evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità. Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L'appuntamento di Trento intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali. I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanotelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall'intervento del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida. La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale. La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche. La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.





Delle Venezie DOC

Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto

19 novembre 2025

Sala Auditorium, Federazione Trentina della Cooperazione

h. 9.30 registrazione dei partecipanti

h. 10.00 inizio dei lavori

IL 19 NOVEMBRE A TRENTO IL CONGRESSO DOC DELLE VENEZIE SUL PINOT GRIGIO

Milano, 16 nov. (askanews) – Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema "Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto", con l'obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale.

Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezie rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell'identità produttiva del Nordest. L'evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezie in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità.

Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L'appuntamento di Trento "intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e

sociali”.

I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezie Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanotelli, Stefano Zannier e Alberto Zannol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall'intervento del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida.


La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezie. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGIVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale.


La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche.


La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.


ON AIR:


[joan-now-playing]

 IL 19 NOVEMBRE A TRENTO IL CONGRESSO DOC DELLE VENEZIE SUL PINOT GRIGIO
16 NOVEMBRE 2025

 OGGI È IL 'COMPLEANNO' DELLA DIETA MEDITERRANEA
16 NOVEMBRE 2025

 IL PICCOLO CORO DELL'ANTONIANO E TOPO GIGIO INSIEME PER TOPO TOP
16 NOVEMBRE 2025

 MUTAZIONI GENETICHE, ALL'INT MILANO IL CONGRESSO AIFET
16 NOVEMBRE 2025

 MATTARELLA: BENEFICI DA APERTURA AL MONDO E CONDIVISIONE
15 NOVEMBRE 2025

Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezia sul Pinot Grigio

Attualità Il 19 novembre a Trento il Congresso Doc Delle Venezia sul Pinot Grigio Milano, 16 nov. (askanews) Il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezia si terrà il 19 novembre a Trento, alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dopo le tappe a Venezia, Verona e Udine, l'appuntamento 2025 è dedicato al tema Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto, con l'obiettivo di analizzare le sfide e le prospettive della viticoltura interregionale. Con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la Doc Delle Venezia rappresenta una delle principali denominazioni al mondo per il Pinot Grigio, il vino bianco fermo italiano più esportato e simbolo dell'identità produttiva del Nordest. L'evento è promosso dal Consorzio Doc Delle Venezia in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e Trentino Marketing, in un percorso condiviso di valorizzazione del territorio e sostenibilità. Il Congresso si inserisce in un momento caratterizzato dagli effetti del cambiamento climatico e dalle evoluzioni normative, a partire dagli emendamenti del cosiddetto pacchetto vino approvati dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, fino alla programmazione della Politica Agricola Comune 2028-2034. L'appuntamento di Trento intende offrire uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli scenari climatici presenti e futuri, con una lettura multidimensionale delle implicazioni ambientali, economiche e sociali. I lavori inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Doc Delle Venezia Luca Rigotti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali Giulia Zanotelli, Stefano Zannier e Alberto Zanol. La sessione introduttiva sarà chiusa dall'intervento del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida. La prima tavola rotonda, dalle 10.30 alle 12, affronterà il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione del paesaggio viticolo. L'intervento iniziale di Dino Zardi dell'Università di Trento offrirà un'analisi tecnico-scientifica sull'evoluzione climatica nell'area Doc Delle Venezia. Seguiranno i contributi di Giuseppe Blasi del ministero dell'agricoltura, Maria Chiara Zaganelli del CREA e Alessandro Armani del FAI, con un focus sulle sinergie tra politiche pubbliche, ricerca e tutela del paesaggio. Filippo Moreschi di UGVI analizzerà gli aspetti giuridici legati alla gestione del territorio, mentre Luca Rigotti concluderà la sessione con un aggiornamento sulle prospettive del Pinot Grigio interregionale. La seconda tavola rotonda, dalle 12 alle 13.30, sarà dedicata all'innovazione tecnologica e varietale, con l'intervento di Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica sul comportamento della vite nei nuovi scenari climatici. Paolo Sivilotti dell'Università di Udine presenterà i risultati del progetto di ricerca condiviso con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e VCR Research Center, dedicato alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezia a basso contenuto alcolico naturale e allo studio delle varietà resistenti. Simone Vincenzi dell'Università di Padova approfondirà gli strumenti enologici per la gestione dei processi di cantina, mentre Marco Stefanini della Fondazione Edmund Mach e Riccardo Velasco del CREA-VE analizzeranno le innovazioni nel campo delle varietà resistenti. La sessione sarà chiusa da Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp, con un quadro sull'evoluzione normativa delle Indicazioni Geografiche. La giornata di lavori, moderata dalla giornalista Costanza Fregoni, sarà trasmessa in diretta sui canali del Consorzio per garantire la partecipazione anche a distanza. La presenza in sala richiede registrazione obbligatoria, con conferma successiva. L'appuntamento di Trento si propone come un momento di analisi e confronto per accompagnare la viticoltura del Triveneto nelle trasformazioni in corso, con l'obiettivo di sostenere la competitività del Pinot Grigio in un contesto in rapido cambiamento.



Cambiamento climatico, territorio e qualità: il Pinot Grigio DOC delle Venezie guarda al futuro

Il 19 novembre 2025, a Trento, presso la Federazione Trentina della Cooperazione, si terrà il Congresso annuale organizzato dal Consorzio di tutela DOC Delle Venezie. L'evento, dal titolo **Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto**, rappresenta un'importante occasione di confronto sulle sfide e prospettive del comparto vitivinicolo interregionale. Il Consorzio DOC Delle Venezie, con i suoi 27.000 ettari vitati e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, è la più ampia denominazione italiana di riferimento per il Pinot Grigio, simbolo di qualità e identità produttiva del Nordest. L'appuntamento, patrocinato dalla Provincia autonoma di Trento e dalla Federazione Trentina della Cooperazione, con il supporto di Trentino Marketing, vuole promuovere sinergie tra gli attori del territorio all'interno di una visione condivisa di valorizzazione e sostenibilità. Il Congresso si articolerà in due tavole rotonde, moderate dalla giornalista Costanza Fregoni. Ore 10:30-12:00 **Cambiamento climatico e paesaggio viticolo: strategie di adattamento e sostenibilità per le imprese**. Interventi di esperti tra cui il professor Dino Zardi (Università di Trento) sulle evoluzioni climatiche e di rappresentanti della ricerca, amministrazione, terzo settore e legislazione, con un focus sul ruolo dei Consorzi nella gestione del territorio e tutela del paesaggio vitivinicolo. Ore 12:00-13:30 **Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto: innovazione, ricerca varietale e scenari normativi**. Relazioni di studiosi come Luigi Bavaresco (Università Cattolica del Sacro Cuore), Paolo Sivilotti (Università di Udine) e ricercatori della Fondazione Edmund Mach e CREA-VE, con approfondimenti su tecniche agronomiche, vini a basso contenuto alcolico naturale e utilizzo di varietà resistenti (PIWI). La sessione si concluderà con il quadro normativo sulle Indicazioni Geografiche, presentato da Michele Zanardo, Presidente Comitato Nazionale Vini DOP e IGP. Il convegno rappresenta un momento chiave per accompagnare il comparto verso modelli di maggiore sostenibilità ambientale ed economica, promuovendo un dialogo tra produttori, tecnici, istituzioni e stakeholder. L'evento inizierà alle ore 10:00 con i saluti istituzionali di Luca Rigotti, presidente del Consorzio DOC Delle Venezie, e degli assessori dei territori coinvolti, tra cui Giulia Zanotelli (Trento), Stefano Zannier (Friuli Venezia Giulia), Alberto Zannol (Veneto), chiudendo con l'intervento del Ministro dell'agricoltura, Francesco Lollobrigida. La partecipazione è gratuita ma su registrazione obbligatoria. Per chi non potrà essere presente, la giornata sarà trasmessa in diretta streaming tramite la pagina Facebook del Consorzio. La Redazione





CAMBIAMENTO CLIMATICO, TERRITORIO E QUALITÀ: Il Pinot Grigio DOC Delle Venezie guarda al futuro

Il 19 novembre 2025 a Trento il Congresso annuale organizzato dal Consorzio di tutela per tracciare le nuove traiettorie del Pinot Grigio del Triveneto

17/11/2025 Categoria: Eventi

Delle Venezie DOC

Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto

19 novembre 2025
Sala Auditorium, Federazione Trentina della Cooperazione
Inizio lavori h.10.00

anche su Facebook in diretta video
LIVE STREAMING
[dvzeneie.it/convegno25](https://www.facebook.com/dvzeneie.it/convegno25)

SALUTI ISTITUZIONALI

- Luca Rigotti - Presidente Consorzio tutela vini DOC Delle Venezie
- Giulia Zanotelli - Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della Provincia autonoma di Trento
- Stefano Zannier - Assessore alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
- Alberto Zanol - Direttore Generale area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport della Regione del Veneto
- Francesco Lollobrigida - Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

INTERVENTI

Moderata: **Costanza Fregoni** - Direttore Responsabile di VQ Vigne Vini e Qualità

1° TAVOLA ROTONDA
"CAMBIAMENTO CLIMATICO E PAESAGGIO VITICOLO: STRATEGIE DI ADATTAMENTO E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA PER LE IMPRESE"

- Dino Zardi - Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica, Università di Trento
- Maria Chiara Zaganelli - CREA Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
- Giuseppe Biasi - MASAF Dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale
- Alessandro Armani - FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano
- Filippo Moreschi - UGM Unione Giustizi della Vite e del Vino
- Luca Rigotti - Presidente Consorzio tutela vini DOC Delle Venezie

2° TAVOLA ROTONDA
"CAMBIAMENTO CLIMATICO E FUTURO DEL PINOT GRIGIO DEL TRIVENETO"

- Michele Zanardo - Comitato nazionale vini DOP e IGP
- Luigi Bavaresco - Scienze agrarie, alimentari e ambientali Università Cattolica Sacro Cuore
- Paolo Sivilotti - Scienze Agroalimentari, ambientali e animali Università degli Studi di Udine
- Simone Vincenzi - DAFNAE Università degli Studi di Padova
- Riccardo Velasco - CREA-VE Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
- Marco Stefanini - Fondazione Edmund Mach

CON IL PATROCINIO DI

IN COLLABORAZIONE CON

Dopo Venezia, Verona e Udine, il Congresso annuale del **Consorzio DOC Delle Venezie** approda a **Trento**, il **19 novembre 2025 presso la Federazione Trentina della Cooperazione**, per una nuova edizione dedicata al tema *“Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto”*. Un appuntamento itinerante che, anno dopo anno, coinvolge le principali città del Nordest in un percorso di confronto e riflessione sulle sfide e le prospettive del comparto vitivinicolo interregionale. Con **27.000 ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024**, la **DOC Delle Venezie** si conferma una delle denominazioni di riferimento per il Pinot Grigio a livello mondiale: il vino bianco fermo italiano più esportato, simbolo della qualità e dell'identità produttiva del Nordest.

Promosso dal **Consorzio DOC Delle Venezie**, oggi il più grande modello di integrazione interregionale che unisce la filiera produttiva di Pinot Grigio prodotto in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento, l'evento è realizzato **con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione ed il supporto di Trentino Marketing**. Un segnale concreto della volontà di costruire sinergie tra i diversi attori del territorio, in una visione condivisa di valorizzazione e sostenibilità.

Il Congresso 2025 si inserisce in un momento cruciale per il settore, segnato dal cambiamento climatico così come dai nuovi modelli di mercato e di consumo nonché dalla prospettiva di un prossimo aggiornamento del quadro normativo, a partire dal c.d. pacchetto vino – i cui emendamenti sono stati recentemente approvati dalla Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo – e dalla nuova programmazione Politica Agricola Comune 2028-2034.

In tal senso, l'appuntamento del 19 novembre intende offrire, con un approccio multidimensionale, uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli effetti del cambiamento climatico, analizzandone le implicazioni ambientali, economiche e sociali. Al centro dei lavori, temi quali l'adattamento del Pinot Grigio, patrimonio collettivo dei territori viticoli del Triveneto, la gestione del paesaggio viticolo come elemento della cultura immateriale e risorsa per le imprese, l'innovazione varietale e tecnologica, e il dialogo tra ricerca, istituzioni e operatori del settore.

A partire dalle ore **10.00 del 19 novembre** prenderà dunque il via il congresso articolato in **due tavole rotonde**, moderate dalla giornalista **Costanza Fregoni**, Direttrice responsabile di VVQ Vigne Vini e Qualità.

Ad aprire la giornata i **saluti istituzionali** di **Luca Rigotti**, Presidente del Consorzio DOC Delle Venezie, e dei rappresentanti delle istituzioni territoriali: **Giulia Zanotelli** (Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della **Provincia autonoma di Trento**), **Stefano Zannier** (Assessore alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche della **Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**), **Alberto Zanol** (Direttore Generale area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport della **Regione del Veneto**) e, a chiusura dei saluti istituzionali, l'intervento del **Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida**.

Prima tavola rotonda – ore 10.30-12.00

“Cambiamento climatico e paesaggio viticolo: strategie di adattamento e sostenibilità per le imprese”

La sessione si aprirà con l'intervento di **Dino Zardi** (Professore dell'Università di Trento, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica), che presenterà dati e proiezioni sulle evoluzioni climatiche nell'areale DOC Delle Venezie, offrendo una visione tecnico-scientifica sull'andamento storico così come sugli scenari futuri.

Seguiranno **Giuseppe Blasi** (Capo Dipartimento della Politica Agricola Comune e dello Sviluppo Rurale-MASAF), **Maria Chiara Zaganelli** (Direttore Generale CREA-Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria) e **Alessandro Armani** (Responsabile beni Nord-Est del FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano), che porteranno il punto di vista dell'Amministrazione, della ricerca e del terzo settore, evidenziando le potenziali sinergie applicabili tra il sistema politico e istituzionale, tutela ambientale, paesaggio e filiera vitivinicola.

Filippo Moreschi (UGIVI-Unione Giuristi della Vite e del Vino) approfondirà poi gli aspetti giuridici legati alla tutela ed alla gestione del paesaggio, anche in riferimento alla recente riforma europea delle Indicazioni Geografiche, mentre **Luca Rigotti** chiuderà la sessione con una riflessione sul futuro del comparto del Pinot Grigio, alla luce della necessità di coniugare sostenibilità ambientale ed economica, con un riferimento all'evoluzione del sistema Pinot Grigio interregionale.

Questa tavola rotonda metterà in evidenza, inoltre, l'importanza di un approccio interdisciplinare che unisca competenze agronomiche, giuridiche, ambientali e culturali nonché le prospettive offerte dal **Reg. (UE)**

2024/1143 di riforma delle IG che attribuisce ai Consorzi un ruolo attivo nella gestione del territorio, con riflessi sulla tutela del paesaggio e sulla promozione dell'enoturismo.

Seconda tavola rotonda - ore 12.00-13.30

"Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto: innovazione, ricerca varietale e scenari normativi"

La seconda sessione, di taglio più tecnico, si aprirà con l'intervento di **Luigi Bavaresco** (Professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore), che analizzerà gli effetti del cambiamento climatico sul comportamento della vite, con particolare riferimento all'area del Triveneto. Seguirà **Paolo Sivilotti** (Professore dell'Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali), che illustrerà le tecniche agronomiche impiegate nell'ambito del progetto di ricerca promosso dal Consorzio DOC Delle Venezie e condiviso con il CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione E. Mach e VCR Research Center, finalizzato alla produzione di **Pinot Grigio DOC Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale ed alla valutazione del contributo di vini ottenuti da varietà resistenti nella quota complementare del disciplinare di produzione DOC Delle Venezie**. **Simone Vincenzi** (Professore dell'Università degli Studi di Padova, DAFNAE) offrirà quindi il punto di vista enologico e gli strumenti utilizzabili durante i processi di cantina, mentre **Marco Stefanini** (Tecnologo e Ricercatore della Fondazione Edmund Mach) e **Riccardo Velasco** (Direttore CREA-VE) presenteranno il contributo e le innovazioni in materia di **varietà resistenti (PIWI) e le prospettive rispetto all'applicazione delle tecniche di evoluzione assistita (TEA)**. A chiudere la tavola rotonda sarà **Michele Zanardo**, Presidente del **Comitato Nazionale Vini DOP e IGP**, che fornirà il quadro normativo in materia di Indicazioni Geografiche, anche in riferimento alle novità introdotte dal Reg. (UE) 2024/1143.

Questa seconda parte del Convegno vuole porre in primo piano gli strumenti e le prospettive utili per accompagnare il cambiamento, stimolando una **riflessione condivisa tra produttori, stakeholder, tecnici e istituzioni** finalizzata a tutelare la capacità competitiva delle imprese vitivinicole.

Per la partecipazione in presenza, considerando i posti limitati, si richiede registrazione obbligatoria che sarà in ogni caso soggetta a conferma tramite comunicazione mail.

La giornata di lavori sarà trasmessa in **diretta streaming sulla pagina Facebook del Consorzio DOC Delle Venezie**, per garantire la più ampia partecipazione anche a distanza.

"Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto"

Data: 19 novembre 2025, ore 10:00

Luogo: Federazione Trentina della Cooperazione, Trento, [come raggiungerci](#)

Diretta streaming: <https://dvenezie.it/convegno25>

Per maggiori informazioni

Consorzio DOC delle Venezie

PR & Ufficio Stampa Valentina Fraccascia.

M. +39 349 6225578 | Email: press@dellevenezie.it



Magazine Qualità

Eccellenza - Dati e Notizie dal Mondo della

[< Precedente](#)

Cambiamento climatico, territorio e qualità: il Pinot Grigio DOC delle Venezie guarda al futuro

Il 19 novembre 2025 a Trento il Congresso annuale organizzato dal Consorzio di tutela per tracciare le nuove traiettorie del Pinot Grigio del Triveneto

Delle Venezie DOC

Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto

SAVE THE DATE

19 novembre 2025
 h. 9.30 registrazione dei partecipanti
 h. 10.00 inizio dei lavori

SALA AUDITORIUM
 Federazione Trentina della Cooperazione
 Via Giovanni Segantini, 10 - Trento



NEWS

Dopo Venezia, Verona e Udine, il Congresso annuale del **Consorzio DOC Delle Venezie** approda a **Trento**, il **19 novembre 2025 presso la Federazione Trentina della Cooperazione**, per una nuova edizione dedicata al tema *“Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto”*. Un appuntamento itinerante che, anno dopo anno, coinvolge le principali città del Nordest in un percorso di confronto e riflessione sulle sfide e le prospettive del comparto vitivinicolo interregionale.

Con **27.000 ettari di superficie vitata** e **1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024**, la **DOC Delle Venezie** si conferma una delle denominazioni di riferimento per il Pinot Grigio a livello mondiale: il vino bianco fermo italiano più esportato, simbolo della qualità e dell'identità produttiva del Nordest.

Promosso dal **Consorzio DOC Delle Venezie**, oggi il più grande modello di integrazione interregionale che unisce la filiera produttiva di Pinot Grigio prodotto in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento, l'evento è realizzato **con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione ed il supporto di Trentino Marketing**. Un segnale concreto della volontà di costruire sinergie tra i diversi attori del territorio, in una visione condivisa di valorizzazione e sostenibilità.

Il Congresso 2025 si inserisce in un momento cruciale per il settore, segnato dal cambiamento climatico così come dai nuovi modelli di mercato e di consumo nonché dalla prospettiva di un prossimo aggiornamento del quadro normativo, a partire dal c.d. pacchetto vino – i cui emendamenti sono stati recentemente approvati dalla

ISO 50001 per Humanitas Istituto Clinico Catanese con Bureau Veritas

Humanitas Istituto Clinico Catanese ha ottenuto la Certificazione ISO 50001, riconoscimento internazionale che attesta l'impegno dell'Istituto nella gestione efficiente e sostenibile dell'energia. L'ottenimento della certificazione [...]

Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo – e dalla nuova programmazione Politica Agricola Comune 2028-2034.

In tal senso, l'appuntamento del 19 novembre intende offrire, con un approccio multidimensionale, uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli effetti del cambiamento climatico, analizzandone le implicazioni ambientali, economiche e sociali. Al centro dei lavori, temi quali l'adattamento del Pinot Grigio, patrimonio collettivo dei territori viticoli del Triveneto, la gestione del paesaggio viticolo come elemento della cultura immateriale e risorsa per le imprese, l'innovazione varietale e tecnologica, e il dialogo tra ricerca, istituzioni e operatori del settore.

A partire dalle ore **10.00 del 19 novembre** prenderà dunque il via il congresso articolato in **due tavole rotonde**, moderate dalla giornalista **Costanza Fregoni**, Direttrice responsabile di VVQ Vigne Vini e Qualità.

Ad aprire la giornata i **saluti istituzionali** di **Luca Rigotti**, Presidente del Consorzio DOC Delle Venezia, e dei rappresentanti delle istituzioni territoriali: **Giulia Zanotelli** (Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della **Provincia autonoma di Trento**), **Stefano Zannier** (Assessore alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche della **Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**), **Alberto Zannol** (Direttore Generale area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport della **Regione del Veneto**) e, a chiusura dei saluti istituzionali, l'intervento del **Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida**.

Prima tavola rotonda – ore 10.30-12.00

“Cambiamento climatico e paesaggio viticolo: strategie di adattamento e sostenibilità per le imprese”

La sessione si aprirà con l'intervento di **Dino Zardi** (Professore dell'Università di Trento, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica), che presenterà dati e proiezioni sulle evoluzioni climatiche nell'areale DOC Delle Venezia, offrendo una visione tecnico-scientifica sull'andamento storico così come sugli scenari futuri.

Seguiranno **Giuseppe Blasi** (Capo Dipartimento della Politica Agricola Comune e dello Sviluppo Rurale-MASAF), **Maria Chiara Zaganelli** (Direttore Generale CREA-Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria) e **Alessandro Armani** (Responsabile beni Nord-Est del FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano), che porteranno il punto di vista dell'Amministrazione, della ricerca e del terzo settore, evidenziando le potenziali sinergie applicabili tra il sistema politico e istituzionale, tutela ambientale, paesaggio e filiera vitivinicola.

Filippo Moreschi (UGIVI-Unione Giuristi della Vite e del Vino) approfondirà poi gli aspetti giuridici legati alla tutela ed alla gestione del paesaggio, anche in riferimento alla recente riforma europea delle Indicazioni Geografiche, mentre **Luca Rigotti** chiuderà la sessione con una riflessione sul futuro del comparto del Pinot Grigio, alla luce della necessità di coniugare sostenibilità ambientale ed economica, con un riferimento all'evoluzione del sistema Pinot Grigio interregionale.

Questa tavola rotonda metterà in evidenza, inoltre, l'importanza di un approccio interdisciplinare che unisca competenze agronomiche, giuridiche, ambientali e culturali nonché le prospettive offerte dal Reg. (UE) 2024/1143 di riforma delle IG che attribuisce ai Consorzi un ruolo attivo nella gestione del territorio, con riflessi sulla tutela del paesaggio e sulla promozione dell'enoturismo.

Seconda tavola rotonda – ore 12.00-13.30

“Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto: innovazione, ricerca varietale e scenari normativi”

La seconda sessione, di taglio più tecnico, si aprirà con l'intervento di **Luigi Bavaresco** (Professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore), che analizzerà gli effetti del cambiamento climatico sul comportamento della vite, con particolare riferimento all'area del Triveneto. Seguirà **Paolo Sivilotti** (Professore dell'Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali), che illustrerà le tecniche agronomiche impiegate nell'ambito del progetto di ricerca promosso dal Consorzio DOC Delle Venezia e condiviso con il CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione E. Mach e VCR Research Center, finalizzato alla produzione di Pinot Grigio DOC Delle Venezia a basso contenuto alcolico naturale ed alla valutazione del contributo di vini ottenuti da varietà resistenti nella quota complementare del disciplinare di produzione DOC Delle Venezia. **Simone Vincenzi** (Professore dell'Università degli Studi di Padova, DAFNAE) offrirà quindi il punto di vista enologico e gli strumenti utilizzabili durante i processi di cantina, mentre **Marco Stefanini** (Tecnologo e Ricercatore della Fondazione Edmund Mach) e **Riccardo Velasco** (Direttore CREA-VE) presenteranno il contributo e le innovazioni in materia di varietà resistenti (PIWI) e le prospettive rispetto all'applicazione delle tecniche di evoluzione assistita (TEA). A chiudere la tavola rotonda sarà **Michele Zanardo**, Presidente del Comitato Nazionale Vini DOP e IGP, che fornirà il quadro normativo in materia di Indicazioni Geografiche, anche in riferimento alle novità introdotte dal Reg. (UE) 2024/1143.

Webinar Cyber security Regolamento Macchine

Si terrà martedì 2 dicembre, dalle 14.00 alle 15.00, il webinar organizzato da IMQ dedicato agli aspetti di cyber security introdotti dal nuovo Regolamento Macchine. [...]

Pastificio Zini: il CEO Maurizio Vezzani eletto Presidente della Zona Sud Ovest di Assolombarda

Il CEO di Zini, Maurizio Vezzani, è il nuovo Presidente della Zona Sud Ovest di Assolombarda per il quadriennio 2024-2028. L'imprenditore milanese guiderà le imprese [...]

Svelato il ranking delle 25 migliori aziende nel mondo per cui lavorare.

SUL PODIO HILTON, DHL EXPRESS E CISCO L'edizione 2025 del ranking World's Best Workplaces è stata stilata da Great Place to Work ascoltando i pareri [...]

Questa seconda parte del Convegno vuole porre in primo piano gli strumenti e le prospettive utili per accompagnare il cambiamento, stimolando una **riflessione condivisa tra produttori, stakeholder, tecnici e istituzioni** finalizzata a tutelare la capacità competitiva delle imprese vitivinicole.

La giornata di lavori sarà trasmessa in **diretta streaming sulla pagina Facebook del Consorzio DOC Delle Venezie**, per garantire la più ampia partecipazione anche a distanza.

Cambiamento climatico, territorio e qualità:

nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto

Data: 19 novembre 2025, ore 10:00

Luogo: Federazione Trentina della Cooperazione, Trento

Diretta streaming: <https://dvenezie.it/convegno25>

Novembre 17th, 2025 | [Alimentari](#), [Sostenibilità](#)

Condividi l'articolo



Post correlati



È iniziato il primo raccolto di avocado biologico da agricoltura rigenerativa in Italia

Novembre 14th, 2025 | [0 Commenti](#)

ASACERT – Presentato al parlamento europeo ReSMART Index

Nuovo strumento per misurare sostenibilità e innovazione urbana Si è svolto al Parlamento Europeo di Bruxelles l'incontro "Housing in Europa: strumenti, regolazione e soluzioni strutturali", [...]

Certificazione ClimatePartner per Pilomat: misurata la Carbon Footprint 2024

Tra i primi player nel mercato dei sistemi per il controllo accessi veicolare, Pilomat conferma l'impegno per la sostenibilità continuando a misurare l'impatto delle proprie [...]

IMQ sarà presente dal 19 al 21 novembre a SICUREZZA

L'evento leader in Italia e punto di riferimento degli operatori di security & fire di tutta Europa. Presso il nostro stand potrai incontrare i nostri [...]

Enogastronomia

CAMBIAMENTO CLIMATICO, TERRITORIO E QUALITÀ: Il Pinot Grigio DOC Delle Venezie guarda al futuro



Redazione Eventi e News

🕒 Novembre 18, 2025 - 08:23



Delle Venezie DOC

Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto

19 novembre 2025
Sala Auditorium, Federazione Trentina della Cooperazione
Inizio lavori h.10.00

anche su Facebook in diretta video
LIVE STREAMING
dvenezie.it/convegno25

SALUTI ISTITUZIONALI

Luca Rigotti - Presidente Consorzio tutela vini DOC Delle Venezie

Giulia Zanotelli - Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della Provincia autonoma di Trento

Stefano Zannier - Assessore alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Alberto Zanolli - Direttore Generale area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport della Regione del Veneto

Francesco Lollabrigida - Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

INTERVENTI

Moderata: **Costanza Fregoni** - Direttore Responsabile di VVQ Vigne Vini e Qualità

1° TAVOLA ROTONDA
"CAMBIAMENTO CLIMATICO E PAESAGGIO VITICOLO: STRATEGIE DI ADATTAMENTO E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA PER LE IMPRESE"

Dino Zardi - Dipartimento di ingegneria Civile Ambientale e Meccanica, Università di Trento

Maria Chiara Zaganelli - CREA Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

Giuseppe Biasi - MASAF Dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale

Alessandro Armani - FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano

Filippo Moreschi - UGM Unione Giuristi della Vite e del Vino

Luca Rigotti - Presidente Consorzio tutela vini DOC Delle Venezie

2° TAVOLA ROTONDA
"CAMBIAMENTO CLIMATICO E FUTURO DEL PINOT GRIGIO DEL TRIVENETO"

Michele Zanardo - Comitato nazionale vini DOP e IGP

Luigi Bavarese - Scienze agrarie, alimentari e ambientali Università Cattolica Sacro Cuore

Paolo Sivolotti - Scienze Agroalimentari, ambientali e animali Università degli Studi di Udine

Simone Vincenzi - DAFNAE Università degli Studi di Padova

Riccardo Velasco - CREA-VE Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

Marco Stefanini - Fondazione Edmund Mach

CON IL PATROCINIO DI

IN COLLABORAZIONE CON

Il 19 novembre 2025 a Trento il Congresso annuale organizzato dal Consorzio di tutela per tracciare le nuove traiettorie del Pinot Grigio del Triveneto

L'articolo **CAMBIAMENTO CLIMATICO, TERRITORIO E QUALITÀ: Il Pinot Grigio DOC Delle Venezie guarda al futuro** proviene da Fooday.it.

TRENDING

I love you baby e i... di col... per parlare... genere

f X @ D in

mercoledì 19 Novembre 2025

LOGIN



Notiziario Homepage Editoriali Politica Mondo Economia Agenparl International Regioni Università Cultura Sport & Motori Futuro Login

Home » (ARC) Pinot grigio: Zannier, sinergia con Consorzi per sviluppo del settore

(ARC) Pinot grigio: Zannier, sinergia con Consorzi per sviluppo del settore



By — 19 Novembre 2025 Nessun commento 2 Mins Read



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343



(AGENPARL) - Roma, 19 Novembre 2025

(AGENPARL) – Wed 19 November 2025 Trieste, 19 nov – “Il vino rappresenta un asset strategico per il Friuli Venezia Giulia. In questo quadro il Pinot grigio gioca senz’altro un ruolo da protagonista assoluto. Basti pensare che questo comparto occupa il 20% della nostra superficie a vigneto, superficie quest’ultima già sovvrabbondante rispetto a quella complessiva destinata al settore agricolo. Come istituzioni continueremo a collaborare con i Consorzi di tutela per trovare le migliori soluzioni per lo sviluppo di questo settore”.

Lo ha affermato oggi a Trento l’assessore alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier nel corso del convegno “Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot grigio del Triveneto”, organizzato dal Consorzio Vini Doc delle Venezie.

“Guardiamo con estremo favore l’idea, nata a Udine, di creare un tavolo comune dove tutte le denominazioni possano ritrovarsi per discutere delle prospettive future – ha sottolineato Zannier -. Oggi più che mai il mercato chiede che le politiche di settore siano sempre coordinate e condivise”.

Durante l’evento l’esponente della Giunta Fedriga ha fatto anche una riflessione sui livelli di produzione particolarmente elevati e il rispetto degli standard qualitativi.

“Il mercato è condizionato in modo significativo dalla comunicazione – ha precisato Zannier -. Al tempo stesso le nostre azioni non possono correre il rischio di prendere decisioni che finirebbero per creare forti perturbazioni”.

“Sarebbe infatti un errore, nell’intento di risolvere alcune situazioni di difficoltà, cambiare i target produttivi o le regole definite in precedenza che – ha concluso l’assessore – rappresentano la nostra base di credibilità verso l’esterno”.

ARC/RT/ep

191547 NOV 25

Fvg

SHARE.



RELATED POSTS

FRIULI VENEZIA GIULIA

[\(ARC\) Stabiliti: Zilli, nuovi emendamenti per oltre 45mln di euro](#)

19 Novembre 2025

FRIULI VENEZIA GIULIA

[RETTIFICA: TS 19/11/2025 SABATO 29 NOVEMBRE ALLE ORE 17 INAUGURAZIONE DELLA TRADIZIONALE FIERA DI SAN NICOLO'](#)

19 Novembre 2025

FRIULI VENEZIA GIULIA

[Invito Carta di Pordenone](#)

19 Novembre 2025

LEAVE A REPLY

Your Comment

Name *

Email *

Website

 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

POST COMMENT

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.](#)

CHI SIAMO

L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. Nel 1950 Francesco Lisi fondò la più antica Agenzia giornalistica parlamentare italiana, con il nome di S.P.E.; con l'ingresso nell'ASP (Associazione stampa parlamentare) nel 1953 ne mutò il nome in Agenparl.

Dal 1955 affianca con i suoi notiziari il mondo istituzionale, editoriale, economico e finanziario, diventando oggi una tra le fonti più autorevoli dell'informazione con i propri prodotti, servizi e soluzioni all'avanguardia. Dal 2009 il Direttore è Luigi Camilloni che ha proseguito lungo la strada tracciata da Lisi e cioè quella che da sempre ha contraddistinto l'Agenzia, ossia l'imparzialità.

Una formula editoriale veloce ed innovativa che garantisce un'informazione puntuale e degli approfondimenti originali. Per noi di Agenparl, fare informazione significa mantenere un alto livello di esattezza, obiettività e imparzialità, attraverso un

CONTATTI

Per inviare i comunicati stampa:
redazione@agenparl.eu

Per informazioni:
marketing@agenparl.eu

Uff. (+39) 06 93 57 9408
Cell. (+39) 340 681 9270

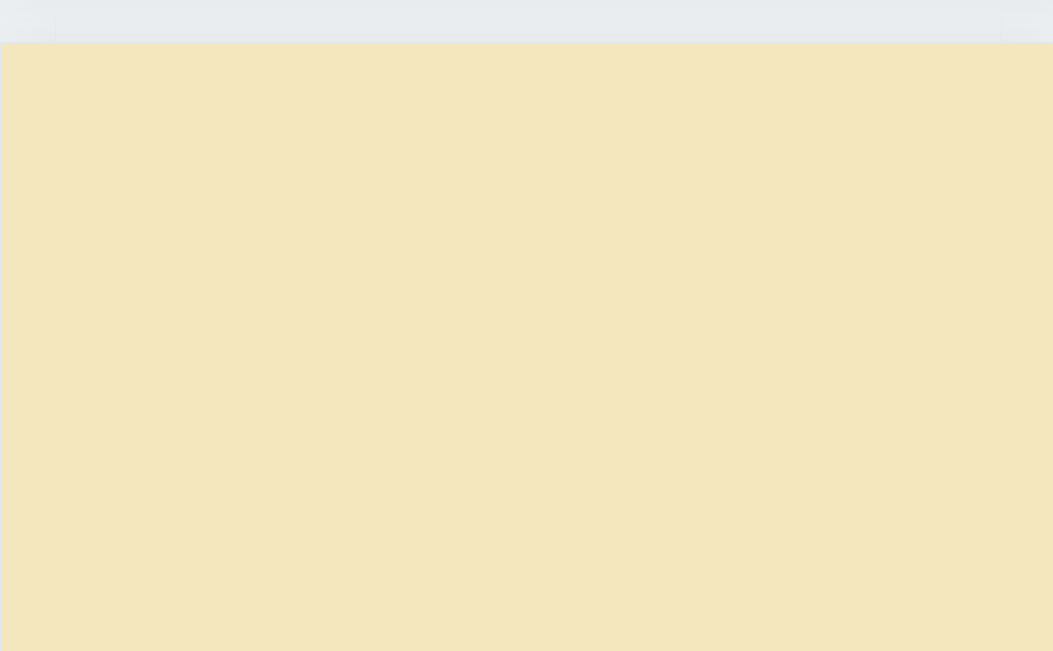


SERVIZI

Agenparl dispone di contenuti, servizi e strumenti a cui si affidano Enti, Istituzioni ed Università, sviluppando una serie di soluzioni personalizzabili a seconda delle necessità dei clienti.

NOTIZIARIO

Per tutti i servizi scrivere a
marketing@agenparl.eu



CERCA NEL SITO
Cerca ...

26 novembre 2025
ore 20:30
Sala Placencia, Via Verdi n. 30 Trento
occhi aperti
Insieme contro le truffe digitali
Oltre alla tecnologia, i truffatori sfruttano la nostra disattenzione, la mancata conoscenza e la naturale tendenza a fidarsi del prossimo. Essere consapevoli è il primo passo per difenderci.
SERATA INFORMATIVA
BTS

Le Banche
dal cuore **trentino**

CASSE RURALI
TRENTINE



Si è verificato un errore. Riprova più tardi. (ID riproduzione: CRnfdojLrF5qikQt)
[Ulteriori informazioni](#)

Altri video su YouTube

JAZZ
SOUL R&B
RELAXING
PLAYLIST
2:08:10

Smooth Jazz & Soulful R&B Instru...
1,7 Mln di visualizzazioni

LOVE
TORNIAMO SABATO
11 GENNAIO 2025
NOVE
CANALE 7
TRAVAGLIO RACCONTA CHI È IL MINISTRO GIULI
17:08

Marco Travaglio racconta chi è il m...
935K visualizzazioni

QUESTO ERRORE LA MATTINA PUO' UCCIDERTI
8:58

Il peggior errore mattutino che può...
107K visualizzazioni

POLO
SALUTE
INTEGRATORI ED ALIMENTI FUNZIONALI
CODICE SCONTO
PROMO10%
VALIDO SU TUTTI I PRODOTTI
POLOSALUTEITALIA.IT

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Scarica il file: https://youtu.be/kuDudyugzno?_t=1

LAGO DI GARDA
APPARTAMENTO IN VENDITA
VICINO LAGO E FIUME

VIA LUNGO SARCA 16 - LIDO DI ARCO (TN)
PER INFORMAZIONI CLICCA QUI

169343

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Categoria news: LANCIO D'AGENZIA TN-AA



PAT * VITICOLTURA: ZANOTELLI, «FOCUS SU OTTIMIZZAZIONE RISORSE, RISPOSTE ALLE CRITICITÀ CLIMATICHE E GESTIONE DEL RISCHIO»

E-mail Stampa

Facebook Twitter LinkedIn

15.31 - mercoledì 19 novembre 2025

Ottimizzazione delle risorse a partire dall'acqua, risposte alle criticità climatiche e gestione del rischio per gli agricoltori, accanto alle sfide poste dai mercati, dalla qualità e dalle nuove tendenze del consumo. Sono i temi attuali che interessano la viticoltura trentina, indicati dall'assessore provinciale Giulia Zanotelli.

L'occasione è il convegno "Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto", promosso dal Consorzio vini Doc delle Venezie in via Segantini a Trento per discutere sulle evoluzioni che toccano questa denominazione che il Trentino condivide con Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Un'opportunità in più di commercializzazione per il pinot grigio (il vino fermo italiano più esportato nel mondo), oltre alle denominazioni doc delle singole regioni, che complessivamente nei tre territori vanta 27mila ettari di vigneti, 230 milioni di bottiglie



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

prodotte annualmente, 6.000 produttori, 500 tra cantine e imbottiglieri, per una produzione che copre il 1'84% del pinot grigio prodotto a livello italiano e il 44% di quello mondiale.

“Siamo lieti di ospitare il **Consorzio delle Venezie** nella Provincia autonoma di Trento, territorio che insieme a Friuli e Veneto ha accompagnato e la crescita di questa realtà” così Zanotelli, intervenuta in apertura assieme a Luca Rigotti, presidente del Consorzio tutela vini Doc delle Venezie, Stefano Zannier, assessore all'agricoltura della Regione Friuli Venezia Giulia, Alberto Zannol, direttore generale dell'area agricoltura, turismo, sport e cultura della Regione Veneto.

“I temi affrontati oggi – ha aggiunto l'assessore – sono assolutamente attuali per la nostra agricoltura e viticoltura e su questi siamo al lavoro come Provincia assieme a mondo agricolo, Fondazione Mach, Fbk e Università, per trovare le giuste risposte e soluzioni. Con uno sguardo anche sulla nuova politica agricola comunitaria per fare in modo che possa dare risposte a territori di montagna, su ricambio generazionale, investimenti e maggiore marginalità”.

“Il Trentino – ha proseguito Zanotelli – è sempre stato una terra di sperimentazione e vogliamo che continui ad esserlo. Sul tema dei dazi il confronto è costante con gli operatori per capire cosa può fare la politica. La promozione dell'enoturismo è sicuramente una chiave, assieme ai ragionamenti per dare ulteriori sostenibilità economica alle nostre aziende. Se poi si parla di cambiamenti climatici, abbiamo chiara l'importanza della gestione del rischio, che per la Provincia autonoma di Trento è un elemento fondamentale. C'è poi l'efficientamento dell'utilizzo dell'acqua: a tale proposito con la manovra di bilancio abbiamo integrato i fondi con ulteriori 17 milioni e mezzo, arrivando ad un totale di 35 milioni per gli investimenti irrigui. Il nostro obiettivo complessivo è tutelare l'agricoltura di montagna e con questa la nostra Autonomia e specificità territoriale”.

Ha parlato di una strada di futuro e sostenibilità per la viticoltura del Nordest anche il presidente del Consorzio Luca Rigotti: “Il mondo agricolo e viticolo da tempo ha capito che il domani va in questa direzione. Oggi siamo impegnati per interpretare i cambiamenti in atto, che sono rivolti al clima, alle tendenze del consumatore, alle sensibilità della società civile. Serve ora un cambio di paradigma nella nostra attività di produttori. La sperimentazione è centrale: sulle varietà resistenti, per ridurre l'impatto ambientale, sui vini a basso grado naturale, che non vuol dire dealcolati, sugli stili migliori di pinot grigio che possono incontrare le tendenze e i gusti dei consumatori. Stiamo inoltre lavorando tantissimo sulla promozione e notorietà del marchio istituzionale delle Venezie che è una risorsa per tutti i territori coinvolti”.

Categoria news: [LANCIO D'AGENZIA TN-AA](#)

Per donare ora, clicca [qui](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA
DELLA FONTE TITOLARE DELLA NOTIZIA E/O COMUNICATO STAMPA

È consentito a terzi (ed a testate giornalistiche) l'utilizzo integrale o parziale del presente contenuto, ma con l'obbligo di Legge di citare la fonte: "Agenzia giornalistica Opinione".

È comunque sempre vietata la riproduzione delle immagini.

LANCIO D'AGENZIA TN-AA

PAT «EUREGIO A BRUXELLES, TRENT'ANNI DA PORTAVOC ...

LANCIO D'AGENZIA TN-AA

PAT «ORSO URTATO DA UN'AUTO A SPORMAGGIORE, INTE ...

Articoli correlati

< >

mynos
ESCAPE ROOM TRENTO

VIA VITTORIO VENETO 152 - TRENTO
MYNOS.IT - 349.1234765



Bluetti EB3A
268Wh | 600W | LiFePO4 | 200W Solare

Piccola Ma Potente

299€ 399€

FOTO AEREE
HIGH RESOLUTION

PROVA GRATUITA 15 GIORNI

ABBONATI, SFOGLIA E... RELAX!

tm trentinomese
attualità, cultura, opinioni

www.tm-online.it

CI PREOCCUPIAMO DI CAPIRE I FATTI,
NON DI CAPIRE I LETTORI.

GATTO GORRO
L'ECOSISTEMA
DEI BASTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

CUOREECONOMICO

HOME CATEGORIE MADE IN UMBRIA 2025 FOCUS FORUM

Mer 19 Nov 2025

TERRITORI NORD-
OVEST

TERRITORI NORD-
EST

TERRITORI SUD E
IOLE

CREDITO E PMI

TURISMO &
CULTURA

ECONOMIA &
POLITICA

TERRITORI
CENTRO

EDITORIALE

f

in

ITALIA DEI TERRITORI

AGROALIMENTARE. Zannier (Friuli Venezia Giulia): "Pinot grigio protagonista assoluto. Collaborazioni con i Consorzi di tutela per lo sviluppo di questo settore"

(Stefano Zannier, assessore alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Regione Friuli Venezia Giulia)

"Il vino rappresenta un asset strategico per il Friuli Venezia Giulia. In questo quadro il Pinot grigio gioca senz'altro un ruolo da protagonista assoluto. Basti pensare che questo comparto occupa il 20% della nostra superficie a vigneto, superficie quest'ultima già sovrabbondante rispetto a quella complessiva destinata al settore agricolo. Come istituzioni continueremo a collaborare con i Consorzi di tutela per trovare le migliori soluzioni per lo sviluppo di questo settore".

Lo ha affermato l'assessore alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche **Stefano Zannier** nel corso del convegno "Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot grigio del Triveneto", organizzato dal Consorzio Vini Doc delle Venezie.

"Guardiamo con estremo favore l'idea, nata a Udine, di creare un tavolo comune dove tutte le denominazioni possano ritrovarsi per discutere delle prospettive future - ha sottolineato Zannier -. Oggi più che mai il mercato chiede che le politiche di settore siano sempre coordinate e condivise".

Durante l'evento l'esponente della Giunta Fedriga ha fatto anche una riflessione sui livelli di produzione particolarmente elevati e il rispetto degli standard qualitativi.

"Il mercato è condizionato in modo significativo dalla comunicazione - ha precisato Zannier -. Al tempo stesso le nostre azioni non possono correre il rischio di prendere decisioni che finirebbero per creare forti perturbazioni. Sarebbe infatti un errore, nell'intento di risolvere alcune situazioni di difficoltà, cambiare i target produttivi o le regole definite in precedenza che - ha concluso l'assessore - rappresentano la nostra base di credibilità verso l'esterno".

Redazione CUOREECONOMICO

(Riproduzione riservata)

Per inviare comunicati stampa alla Redazione di

CUOREECONOMICO: cuoreeconomico@esg89.com

WHATSAPP Redazione CUOREECONOMICO: 327 70234751

Per Info, Contatti e Pubblicità scrivere a: customer@esg89.com

Argomenti:

[Regione Friuli-Venezia Giulia](#) [Stefano Zannier](#)

Leggi anche

ITALIA DEI TERRITORI

AGRICOLTURA.

Imprudente

(Abruzzo):

“Protagonisti della crescita italiana, con risultati che superano in modo significativo le medie nazionali”

[Continua a leggere](#)

ITALIA DEI TERRITORI

EX ILVA. Il

Presidente Bucci

(Liguria), incontra i lavoratori: “Siamo assolutamente determinati, vogliamo che a Genova si continui a produrre”

[Continua a leggere](#)

ITALIA DEI TERRITORI

ALTA

FORMAZIONE.

Nuovo Polo M-Tech “Alfredo Ferrari”. De Pascale: “Formare le nuove generazioni dell’automotive significa rafforzare la competitività del nostro territorio”

[Continua a leggere](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ESG89 Sitem



Si è verificato un errore. Riprova più tardi. (ID riproduzione: MxIMBRJcgBQo15vi)
[Ulteriori informazioni](#)

giornale italiano dedicato alle
Economie dei Territori

+39 075 5994 ☎ +39 3277023475

AZIONE: cuoreeconomico@esg89.com

.L. - Perugia - P.IVA: 03146190545 | [Privacy Policy](#) e [Cookie Policy](#)

ONOMICOM - n.ro 5/2021 Registro Stampa Trib. PG

169343



Diario FVG



PROVINCE ▾ CRONACA & ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA & LAVORO ▾ SPORT ▾ EVENTI & CULTURA ▾ METEO

GUSTO REGIONE FVG

Vino e territorio: il FVG punta su strategie condivise per il Pinot grigio

Il Friuli-Venezia Giulia rafforza la collaborazione con i Consorzi di tutela per il futuro del Pinot grigio, vitigno che copre il 20% dei vigneti regionali



Publicato 12 minuti fa il 19 Novembre 2025
Da **Andrea Aletto**



Calice di vino (© Depositphotos)



PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

I PIÙ VISTI



PORDENONE / 7 giorni fa
Ospedale Pordenone, il primario di Ostetricia Pirrone lascia: crisi nel reparto



CRONACA & ATTUALITÀ / 6 giorni fa
Tragedia a Muggia: madre uccide il figlio di nove anni



GORIZIA / 5 giorni fa
Borgo Fratta, riapre il bosco dei castagni monumentali: un tesoro nel cuore di Gorizia



ECONOMIA & LAVORO / 1 ora fa
FVG, scontro sulla riforma carburanti: la Regione accelera sull'app QR, opposizioni all'attacco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343



Udine, operatrice aggredita al pronto soccorso: arrestato 42enne

Il **Pinot grigio** si conferma uno dei pilastri dell'agroalimentare del Friuli-Venezia Giulia. A ribadirlo è stato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche **Stefano Zannier**, intervenuto a Trento al convegno **“Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot grigio del Triveneto”**, organizzato dal **Consorzio Vini Doc delle Venezie**.

Per approfondire

ARTICOLO: Rive 2025 Pordenone: Zannier punta su innovazione e unità del vino FVG

ARTICOLO: Il Friuli-Venezia Giulia conquista Chicago: successo al Vinality Usa

ARTICOLO: Maltempo Gorizia: Confagricoltura Fvg chiede prevenzione contro il dissesto

Zannier ha ricordato come **questo vitigno occupi il 20% dell'intera superficie a vigneto della regione**, evidenziando una presenza già “sovrabbondante” rispetto al totale del terreno destinato all'agricoltura.

Collaborazione con i Consorzi per politiche condivise

L'assessore ha rimarcato la volontà della Regione di **rafforzare le sinergie con i Consorzi di tutela** per individuare le migliori strategie di sviluppo del comparto. In particolare, è stata accolta con entusiasmo l'idea – nata a Udine – di **istituire un tavolo comune** che riunisca tutte le denominazioni del territorio per pianificare azioni coordinate, rispondendo a un mercato che oggi richiede **unità, visione condivisa e strategie comuni**.

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

Produzione elevata, qualità e comunicazione

Durante il suo intervento, Zannier ha messo in guardia sui rischi legati a interventi affrettati nei momenti di difficoltà del settore. Secondo l'assessore, infatti, sarebbe sbagliato **modificare i target produttivi o le regole consolidate**, perché proprio queste rappresentano la base della **credibilità internazionale** del Pinot grigio del Friuli-Venezia Giulia.

Il mercato, ha sottolineato, è sempre più influenzato dalla **comunicazione**: un elemento che richiede attenzione, ma che non deve portare a scelte che potrebbero generare perturbazioni nella filiera.

Clima, territorio e qualità al centro del futuro del Pinot grigio

Il convegno di Trento ha offerto l'occasione per riflettere anche sui temi del **cambiamento climatico**, delle esigenze del territorio e delle nuove traiettorie per garantire la **qualità** di una delle produzioni più importanti del Triveneto.

In questo contesto, il Friuli-Venezia Giulia ribadisce il proprio impegno a sostenere un comparto che rappresenta non solo un valore economico, ma anche **identitario e culturale** per la regione.

PUBBLICITÀ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343



Rimani aggiornato seguendoci su Google News!

SEGUICI

Continua a leggere le notizie di [Diario FVG](#) e segui la nostra [pagina Facebook](#)

ARGOMENTI CORRELATI: #APERTURA #STEFANO ZANNIER #VINO

CLICCA PER COMMENTARE

Diario FVG

[PUBBLICITÀ](#) [ULTIME NOTIZIE](#) [CONTATTI](#) [PRIVACY POLICY](#) [COOKIE POLICY](#) [DEPOSITPHOTOS](#) [ULTIME NOTIZIE ITALIA](#)

Diario Editore S.r.l. © Copyright 2025 Tutti i diritti riservati. CF, Partita I.V.A. n. 02627740026

Servizi informatici e concessionaria di pubblicità: [Diario del Web S.r.l.](#)



il FRIULI.it

ECONOMIA

Pinot grigio: Zannier, sinergia con Consorzi per sviluppo del settore

"Oggi più che mai il mercato chiede che le politiche di settore siano sempre coordinate e condivise"

Autore: Redazione | 19 Novembre 2025

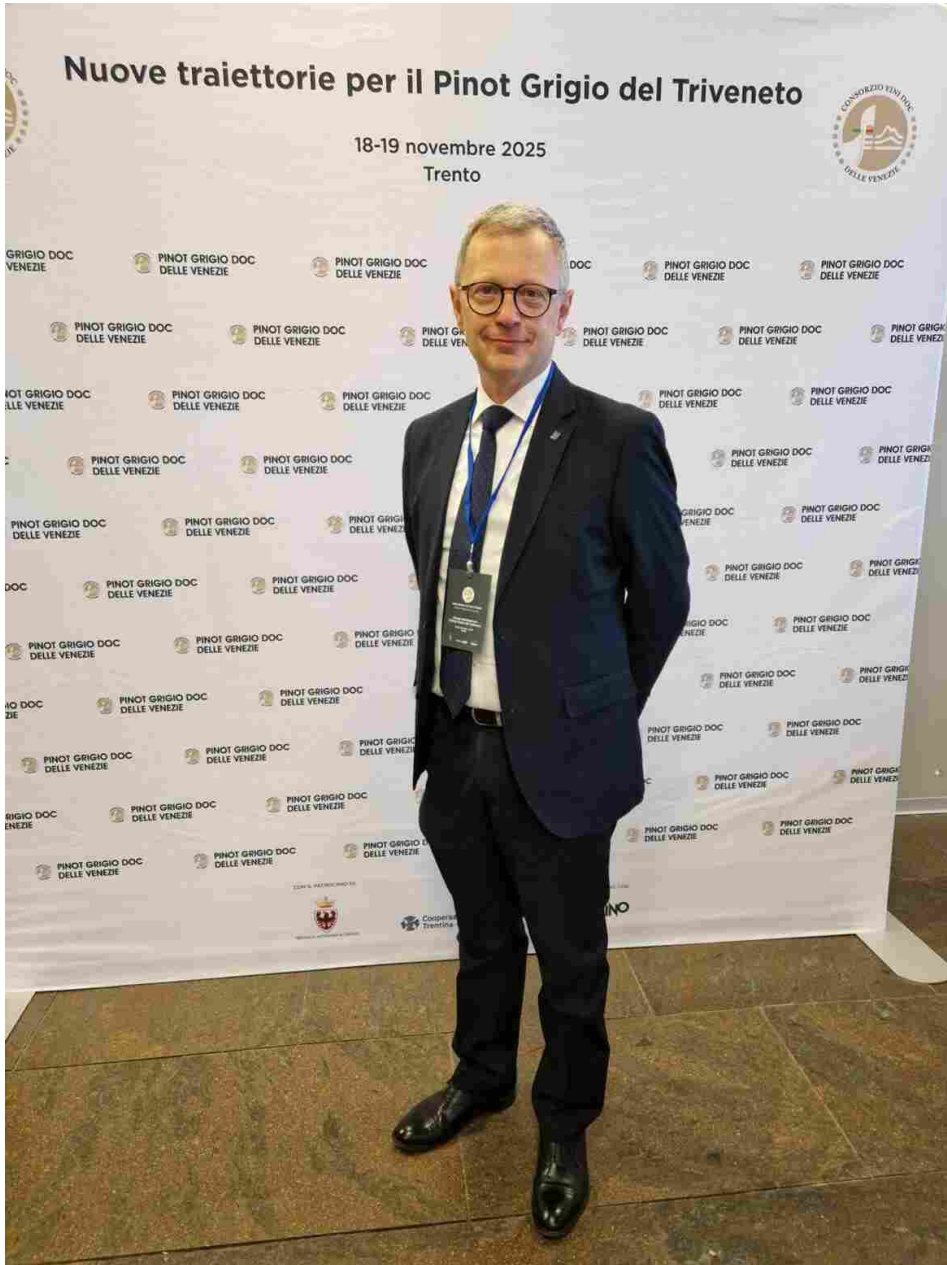
Cerca

cerca nel comune di CERCA

ULTIME NOTIZIE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343








- Verso lo sciopero sulla Finanziaria: domani l'iniziativa SPI Cgil a Zugliano
- Progetto Irrigavit: "Irrigazione razionale e gestione del suolo in viticoltura transfrontaliera"
- Zanon e Marinelli premiati per "Storie di Alternanza" a Udine
- Caso Mandragora, chiesto il rinvio a giudizio per presidente dell'Udinese
- Confcommercio Udine: commercio e pubblici esercizi sentinelle del territorio
- Lutto e fango, il Friuli reagisce così. Elettroshock in diretta alle 21
- Nikita e i cani specializzati nelle ricerche ancora a Brazzano

“Il vino rappresenta un asset strategico per il Friuli Venezia Giulia. In questo quadro il Pinot grigio gioca senz'altro un ruolo da protagonista assoluto. Basti pensare che questo comparto occupa il 20% della nostra superficie a vigneto, superficie quest'ultima già sovrabbondante rispetto a quella complessiva destinata al settore agricolo. Come istituzioni continueremo a collaborare con i Consorzi di tutela per trovare le migliori soluzioni per lo sviluppo di questo settore”. Lo ha affermato oggi a Trento l'assessore alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier nel corso del convegno “Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot grigio del Triveneto”, organizzato dal Consorzio Vini Doc delle Venezie. “Guardiamo con estremo favore l'idea, nata a Udine, di creare un tavolo comune dove tutte le denominazioni possano ritrovarsi per discutere delle prospettive future – ha sottolineato Zannier -. Oggi più che mai il mercato chiede che le politiche di settore siano sempre coordinate e condivise”. Durante l'evento l'esponente della Giunta Fedriga ha fatto anche una riflessione sui livelli di produzione

particolarmente elevati e il rispetto degli standard qualitativi. “Il mercato è condizionato in modo significativo dalla comunicazione – ha precisato Zannier -. Al tempo stesso le nostre azioni non possono correre il rischio di prendere decisioni che finirebbero per creare forti perturbazioni”.

“Sarebbe infatti un errore, nell’intento di risolvere alcune situazioni di difficoltà, cambiare i target produttivi o le regole definite in precedenza che – ha concluso l’assessore – rappresentano la nostra base di credibilità verso l’esterno”.

CONDIVIDI  Facebook  Twitter  Whatsapp  Telegram  Email

[articolo precedente](#)

[Verso lo sciopero sulla Finanziaria: domani l’iniziativa SPI Cgil a Zugliano](#)

P.IVA 01907840308

Iscritto presso il Registro delle Imprese Tribunale di Udine n. 22270 – CCIAA Ud 203820

Via Nazionale, 120 - 33010 Tavagnacco (UD)

+39 0432 21922

redazione@ilfriuli.it

[Info](#)

[Contatti](#)

[Pubblicità](#)

[Privacy](#)
[Preferenze](#)

Pinot grigio: Zannier, sinergia con Consorzi per sviluppo del settore
Verso lo sciopero sulla Finanziaria: domani l’iniziativa SPI Cgil a Zugliano
Progetto Irrigavit: “Irrigazione razionale e gestione del suolo in viticoltura transfrontaliera”

Zanon e Marinelli premiati per “Storie di Alternanza” a Udine
Caso Mandragora, chiesto il rinvio a giudizio per presidente dell’Udinese

SPECIALI

Mercoledì 19 Novembre - agg. 16:00

Pinot grigio: Zannier, sinergia con Consorzi per sviluppo del settore

SPECIALI > REGIONE FVG INFORMA

mercoledì 19 novembre 2025



Trieste, 19 nov - "Il vino rappresenta un asset strategico per il Friuli Venezia Giulia. In questo quadro il Pinot grigio gioca senz'altro un ruolo da protagonista assoluto. Basti pensare che questo comparto occupa il 20% della nostra superficie a vigneto, superficie quest'ultima già sovrabbondante rispetto a quella complessiva destinata al settore agricolo. Come istituzioni continueremo a collaborare con i Consorzi di tutela per trovare le migliori soluzioni per lo sviluppo di questo settore". Lo ha affermato oggi a Trento l'assessore alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier nel corso del convegno "Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot grigio del Triveneto", organizzato dal Consorzio Vini Doc delle Venezie. "Guardiamo con estremo favore l'idea, nata a Udine, di creare un tavolo comune dove tutte le denominazioni possano ritrovarsi per discutere delle prospettive future - ha sottolineato Zannier -. Oggi più che mai il mercato chiede che le politiche di settore siano sempre coordinate e condivise". Durante l'evento l'esponente della Giunta Fedriga ha fatto anche una riflessione sui livelli di produzione particolarmente elevati e il rispetto degli standard qualitativi. "Il mercato è condizionato in modo significativo dalla comunicazione - ha precisato Zannier -. Al tempo stesso le nostre azioni non possono correre il rischio di prendere decisioni che finirebbero per creare forti perturbazioni". "Sarebbe infatti un errore, nell'intento di risolvere alcune situazioni di difficoltà, cambiare i target produttivi o le regole definite in precedenza che - ha concluso l'assessore - rappresentano la nostra base di credibilità verso l'esterno".

ARC/RT/ep

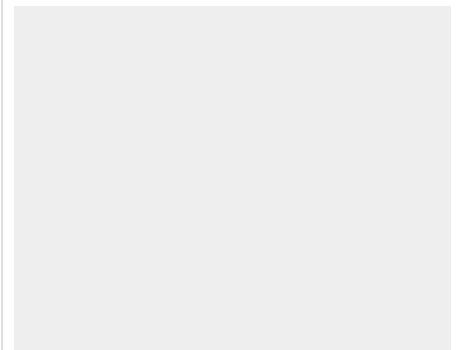
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe interessarti anche

REGIONE FVG INFORMA

Stabilità: Zilli, nuovi emendamenti per oltre 45mln di euro

IL CASO

Propaganda per Forza Italia e violazione della par condicio: «Logo e sala del Comune per un'assemblea. Il Corecom faccia chiarezza»**Madonna della Salute, aperto il ponte votivo verso la basilica: Brugnaro e Giuli tagliano il nastro**
VIDEO

• Madonna della Salute, mercoledì 19 novembre l'apertura del ponte votivo per le celebrazioni. Il programma della Festa



DALLA STESSA SEZIONE

Stabilità: Zilli, nuovi emendamenti per oltre 45mln di euro**Digitale: Callari, progresso tecnologico diventi accessibile a tutti****Cultura: Anzil, a Cividale mostra Holy Pop di Howtan Re legge realtà****Cultura: Anzil, a Cividale 10mln per**



Cronaca Politica Le inchieste Crisi climatica Economia Lo sport Le grandi interviste Cultura e Spettacoli Sport Motori La giostra dei bambini Salute Scuole Università e ricerca Bolzano-Innsbruck (Euregio) Italia Mondo Redazione Terra madre Campi filati Rubriche

Città e valli

Decca



ILT Online

ABBONATI

ECONOMIA

mercoledì 19 Novembre, 2025

Pinot Grigio: nasce l'alleanza fra Trentino, Veneto e Friuli per difendere le produzioni. «Centrale l'adattamento al clima»

di Redazione

L'assessora Zanotelli al convegno delle Venezie. «Difendiamo l'agricoltura di montagna e l'Autonomia»



Ottimizzazione delle risorse, adattamento ai cambiamenti climatici e gestione del rischio per le viticoltrici, oltre alle sfide di mercato e alle nuove tendenze di consumo: sono questi i temi al centro della viticoltura trentina evidenziati dall'assessora provinciale Giulia Zanotelli.

L'occasione è il convegno "Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio e il Pinot Nero del Triveneto", promosso dal Consorzio vini Doc delle Venezie a Trento, per discutere le evoluzioni delle denominazioni condivise tra Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Un'opportunità per la commercializzazione del Pinot Nero, il Pinot Grigio e gli altri vini DOC, che insieme coprono 27mila ettari di vigneti, 230 milioni di bottiglie prodotte all'anno, 6.000 produttori e 500 cantine e imbottigliatori, con una produzione che rappresenta l'84% del Pinot Grigio e del Pinot Nero italiani e il 44% di quella mondiale.

«Siamo lieti di ospitare il Consorzio delle Venezie nella Provincia autonoma di Trento, territorio che, insieme a Friuli e Veneto, ha accompagnato la crescita di questa realtà», ha sottolineato Zanotelli in apertura, insieme a Luca Rigotti, presidente del Consorzio, Stefano Zannier, assessore all'agricoltura del Friuli Venezia Giulia, e Alberto Zannol, direttore generale dell'agricoltura, turismo, sport e cultura del Veneto.

«I temi affrontati oggi sono decisivi per la nostra agricoltura e viticoltura - ha aggiunto Zanotelli - e su questi stiamo lavorando assieme al mondo agricolo, alla Fondazione Mach, alla FBK e all'Università per sviluppare soluzioni concrete. Guardiamo anche alla nuova PAC, per garantire supporto ai territori di montagna, ricambio generazionale, investimenti e maggiore marginalità per le aziende».

L'assessora ha evidenziato l'importanza della gestione efficiente dell'acqua, con un investimento totale di 35 milioni di euro per sistemi irrigui, e della sostenibilità economica e ambientale delle aziende di montagna.

Sulla sostenibilità e il futuro del Pinot Nero e del Pinot Grigio nelle Venezie, Rigotti ha aggiunto: «Le viticoltrici e i viticoltori del Nordest hanno compreso che il futuro passa da sostenibilità e innovazione. La sperimentazione riguarda varietà resistenti, vini a basso grado naturale e stili di Pinot Nero e Pinot Grigio capaci di intercettare i gusti dei consumatori. La promozione del marchio istituzionale delle Venezie è una risorsa strategica per tutti i territori».



INFRASTRUTTURA

FiberCop potenzia la fibra ottica in Trentino: arriva la connessione ultraveloce fino a 10 Gigabit al secondo

di Redazione

Cantieri attivi in decine di comuni, connettività migliorata per cittadini, imprese e servizi digitali, tra smart working, telemedicina e gestione ambientale



L'INTERVISTA

L'ex ministro Giovanni: «Economia sommersa in aumento, l'Italia non può alzare il limite al contante a 10mila euro»

di Tommaso Di Giannantonio

L'economista avverte: l'economia sommersa è risalita al 9,2% del Pil e l'evasione da sotto-dichiarazione ha toccato 101,5 miliardi. «Con un tax gap così alto, parlare di soglia del contante a 10mila euro è prematuro»

PIÙ LETTI



Compra un maso per ventimila euro (ma ne vale 340 mila): indagata per circonvenzione d'incapace



Panarotta, c'è l'asta di liquidazione. In vendita anche i gatti delle nevi necessari per far ripartire gli impianti



ChatGpt è una bolla? Ne è convinto Franco Bernabè: «Insostenibile non solo dal punto di vista ambientale, ma anche da quello economico»

ARTICOLI CONSIGLIATI

VALLAARINA

L'odissea quotidiana di Martin: «Ogni giorno cento chilometri per andare a scuola»



FASSA

Il «prete unico» della val di Fassa: don Mario Bravin ora regge otto parrocchie



L'INTERVISTA

Vigilio Donei e la passione per i funghi: «Io, multato molte volte ma non mi pento»



LA STORIA

Pergine, la famiglia Fedrizzi e la passione per la caccia: «Per noi è una tradizione di famiglia. Cresciuti con il fucile, abbiamo la licenza in cinque»



ISTRUZIONE

Il nuovo dirigente dell'Ic Alta Vallagarina: «Cellulari in classe? Nessun divieto»



L'INTERVISTA

Guido Cazzullo: «San Francesco, abbiamo dimenticato il suo insegnamento. Beroglio? Rivoluzionario e illuso»



L'INTERVISTA

La storia di un fuorisede a Trento: «In sette in un appartamento, pagavamo 2.300 euro al mese. Non ce la facevo più e me ne sono andato»



LA STORIA

Vive e lavora a Trento, ma dorme per strada: «Ho un contratto e pago le tasse, perché nessuno mi affitta una stanza?»



REDAZIONALE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

Il Tuo Natale in Agraria

ORDINANDO LE TUE CONFEZIONI REGALO DAL 3 AL 29 NOVEMBRE E RITIRANDOLE DALL'11 AL 21 DICEMBRE OTTERRAI SUBITO UNO SCONTO DEL 10%.

SCOPRI DI PIÙ



L'Adigetto.it

Quotidiano online

Farmacie di Turno TN

Zanotelli al convegno sul Pinot grigio delle Venezie

19/11/2025

«Difendiamo l'agricoltura di montagna e l'Autonomia» – Trentino, Veneto e Friuli alleati su innovazione e difesa delle produzioni

Ottimizzazione delle risorse a partire dall'acqua, risposte alle criticità climatiche e gestione del rischio per gli agricoltori, accanto alle sfide poste dai mercati, dalla qualità e dalle nuove tendenze del consumo. Sono i temi attuali che interessano la viticoltura trentina, indicati dall'assessore provinciale Giulia Zanotelli.

L'occasione è il convegno «Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto», promosso dal Consorzio vini Doc delle Venezie in via Segantini a Trento per discutere sulle evoluzioni che toccano questa denominazione che il Trentino condivide con Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Un'opportunità in più di commercializzazione per il pinot grigio (il vino fermo italiano più esportato nel mondo), oltre alle denominazioni doc delle singole regioni, che complessivamente nei tre territori vanta 27mila ettari di vigneti, 230 milioni di bottiglie prodotte annualmente, 6.000 produttori, 500 tra cantine e imbottiglieri, per una produzione che copre il 84% del pinot grigio prodotto a livello italiano e il 44% di quello mondiale.

«Siamo lieti di ospitare il **Consorzio delle Venezie** nella Provincia autonoma di Trento, territorio che insieme a Friuli e Veneto ha accompagnato e la crescita di questa realtà», – così Zanotelli, intervenuta in apertura assieme a Luca Rigotti, presidente del Consorzio tutela vini Doc delle Venezie, Stefano Zannier, assessore all'agricoltura della Regione Friuli Venezia Giulia, Alberto Zannol, direttore generale dell'area agricoltura, turismo, sport e cultura della Regione Veneto.»

«I temi affrontati oggi – ha aggiunto l'assessore – sono assolutamente attuali per la nostra agricoltura e viticoltura e su questi siamo al lavoro come Provincia assieme a mondo agricolo,

Farmacie di Turno BZ

Meteo Trentino

L'arte trentina di fare il formaggio



MONTE TRENTINI

Meteo Alto Adige



Bollettino valanghe

Stasera in TV

Film in Trentino

Ristoranti



Fondazione Mach, Fbk e Università, per trovare le giuste risposte e soluzioni.

«Con uno sguardo anche sulla nuova politica agricola comunitaria per fare in modo che possa dare risposte a territori di montagna, su ricambio generazionale, investimenti e maggiore marginalità.»

«Il Trentino – ha proseguito Zanotelli – è sempre stato una terra di sperimentazione e vogliamo che continui ad esserlo.

«Sul tema dei dazi il confronto è costante con gli operatori per capire cosa può fare la politica.

«La promozione dell'enoturismo è sicuramente una chiave, assieme ai ragionamenti per dare ulteriori sostenibilità economica alle nostre aziende.

«Se poi si parla di cambiamenti climatici, abbiamo chiara l'importanza della gestione del rischio, che per la Provincia autonoma di Trento è un elemento fondamentale.

«C'è poi l'efficiamento dell'utilizzo dell'acqua: a tale proposito con la manovra di bilancio abbiamo integrato i fondi con ulteriori 17 milioni e mezzo, arrivando ad un totale di 35 milioni per gli investimenti irrigui. Il nostro obiettivo complessivo è tutelare l'agricoltura di montagna e con questa la nostra Autonomia e specificità territoriale.»

© Riproduzione riservata



Film in Alto Adige



Le Rubriche

- | | |
|--|--|
| | PENSIERI, PAROLE, ARTE
di Daniela Larentis |
| | PARLIAMONE
di Nadia Clementi |
| | MUSICA E SPETTACOLI
di Sandra Matuella |
| | PSICHE E DINTORNI
di Giuseppe Maiolo |
| | DA UNA FOTO UNA STORIA
di Maurizio Panizza |
| | LETTERATURA DI GENERE
di Luciana Grillo |
| | SCENARI
di Daniele Bornancin |
| | IL VENERDÌ DI FRANCA MERZ
di Franca Merz |



Dalle Valli • Trento

Viticultura: Trentino, Veneto e Friuli alleati su innovazione e difesa delle produzioni

Zanotelli al convegno sul Pinot grigio delle Venezie. "Difendiamo l'agricoltura di montagna e l'Autonomia"

Pubblicato:
Poco faAutore:
Redazione Trento



@Photo by Lukáš Kulla on Unsplash

Le più lette



Trento e provincia, prosegue la posa della fibra ottica: lavori in corso in decine di comuni

Trento

🕒 9 minuti fa

La rete in fibra ottica continua a estendersi in Trentino, dove sono in corso interventi in numerosi comuni con l'obiettivo di portare connessioni ultraveloci a famiglie, imprese e amministrazioni pubbliche. I cantieri, coordinati da FiberCop, stanno interessando sia il capoluogo sia i centri più piccoli, contribuendo a ridurre il divario digitale sul territorio provinciale. In [...]



Ottimizzazione delle risorse a partire dall'acqua, risposte alle criticità climatiche e gestione del rischio per gli agricoltori, accanto alle sfide poste dai mercati, dalla qualità e dalle nuove tendenze del consumo. Sono i temi attuali che interessano la viticoltura trentina, indicati dall'assessore provinciale Giulia Zanotelli.

L'occasione è il **convegno "Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto"**, promosso dal Consorzio vini Doc delle Venezie in via Segantini a Trento per discutere sulle evoluzioni che toccano questa denominazione che il Trentino condivide con Veneto e Friuli Venezia Giulia.

🕒 **Ultima ora**

🕒 poco fa

Viticultura: Trentino, Veneto e Friuli alleati su innovazione e difesa delle produzioni

🕒 4 minuti fa

Viabilità di Ravina, affidata la progettazione

🕒 3 ore fa

Neve e ghiaccio artico inquinati da farmaci, cosmetici e plastiche

🕒 3 ore fa

Sesto Pusteria in festa per Sinner: il sindaco propone una statua nel centro sportivo

🕒 6 ore fa



"Diritti verso la Pace", riparte il progetto dedicato ai giovani "ConcretaMente Pace"

Val di Non-Sole-Pag 🕒 12 minuti fa

Dal 20 novembre al 10 dicembre spettacoli, incontri e laboratori. Ancora con i giovani protagonisti



Vita di coppia: cosa succede quando nasce un papà

Trento

🕒 14 minuti fa

ACUSTICA TRENTINA
Innovazione al servizio delle persone

Intervenire tempestivamente è fondamentale per mantenere la mente attiva e le relazioni vive.

PRENOTA ORA IL TUO TEST GRATUITO DELL'UDITO

800-274067

TRENTO - Viale Verona 31/2 - 0461 91 33 20 - www.acusticatrentina.com

Trento si accende per il Natale: Mercatini al via il 21 novembre

tutte le notizie di **Ultima ora** >

Pubblicità su **La Voce del Trentino**

GARANZIE:

- Ampla visibilità
- Efficacia
- Tracciabilità

scopri di più

0461 - 163.63.45
www.zalcom.it

Torna anche quest'autunno un tempo per noi due, il ciclo di incontri dedicato alla relazione di coppia. Il primo appuntamento, È nato un papà cosa succede nella coppia, è in programma domani alle 20.30. Durante l'incontro, guidato dallo psicoterapeuta e ricercatore Franco Baldoni, i partecipanti rifletteranno sui cambiamenti che avvengono nella coppia con la nascita [...]

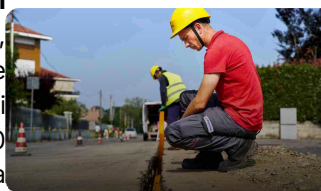


"Madre Teresa, il coraggio di amare": uno spettacolo in ricordo di Sammy Basso

Spettacolo 24 minuti fa

Un'opportunità in più di commercializzazione per il pinot grigio (il vino fermo italiano più esportato nel mondo), oltre alle denominazioni doc delle singole regioni, che complessivamente nei tre territori vanta 27mila ettari di vigneti, 230 milioni di bottiglie prodotte annualmente, 6.000 produttori, 500 tra cantine e imbottiglieri, per una produzione che copre il 84% del pinot grigio prodotto a livello italiano e il 44% di quello mondiale.

Dalle Valli



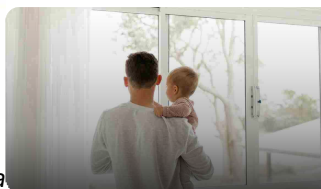
Trento
9 minuti fa

Trento e provincia, prosegue la posa della fibra ottica: lavori in corso in decine di comuni



Val di Non-Sole-Paganella
12 minuti fa

"Diritti verso la Pace", riparte il progetto dedicato ai giovani "ConcretaMente Pace"



Trento
14 minuti fa

Pergine Valsugana – sabato 17 gennaio ad ore 16:30 e ad ore 20:30 il Teatro Comunale di Pergine Valsugana ospiterà lo spettacolo teatrale "Madre Teresa, il coraggio di amare", portato in scena dalla compagnia Mendicanti di Sogni, che raccoglie diversi giovani volontari delle Parrocchie del vicentino. L'iniziativa è organizzata da un gruppo di volontari delle [...]



Natale a Tridentum: le iniziative dello Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas

Eventi 24 minuti fa

Nel periodo natalizio i siti archeologici della Trento romana offrono la possibilità di scoprire la storia più antica della città grazie a "Natale a Tridentum", una serie di appuntamenti per adulti e bambini ambientati allo Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas, in piazza Cesare Battisti, e alla Villa di Orfeo, in via Rosmini. Una nuova mostra, [...]

nuove residenze a **ZAMBANA**

MAK
COSTRUZIONI

per info **0461 69 50 14**
info@makcostruzioni.it

"Siamo lieti di ospitare il **Consorzio delle Venezie** nella Provincia autonoma di Trento, territorio che insieme a Friuli e Veneto ha accompagnato e la crescita di questa realtà"



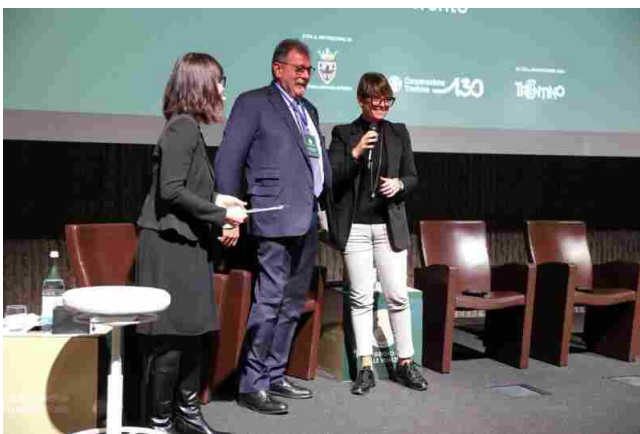
così Zanotelli, intervenuta in apertura assieme a Luca Rigotti, presidente del Consorzio tutela vini Doc delle Venezie, Stefano Zannier, assessore all'agricoltura della Regione Friuli Venezia Giulia, Alberto Zannol, direttore generale dell'area agricoltura, turismo, sport e cultura della Regione Veneto.

"I temi affrontati oggi – ha aggiunto l'assessore – sono assolutamente attuali per la nostra agricoltura e viticoltura e su questi siamo al lavoro come Provincia assieme a mondo agricolo, Fondazione Mach, Fbk e Università, per trovare le giuste risposte e soluzioni. Con uno sguardo anche sulla nuova politica agricola comunitaria per fare in modo che possa dare risposte a territori di montagna, su ricambio generazionale, investimenti e maggiore marginalità".

"Il Trentino – ha proseguito Zanotelli – è sempre stato una terra di sperimentazione e vogliamo che continui ad esserlo. Sul tema dei dazi il confronto è costante con gli operatori per capire cosa può fare la politica. La promozione dell'enoturismo è sicuramente una chiave, assieme ai ragionamenti per dare ulteriori sostenibilità economica alle nostre aziende.

Se poi si parla di cambiamenti climatici, abbiamo chiara l'importanza della gestione del rischio, che per la Provincia autonoma di Trento è un elemento fondamentale.

C'è poi l'efficientamento dell'utilizzo dell'acqua: a tale proposito con la manovra di bilancio abbiamo integrato i fondi con ulteriori 17 milioni e mezzo, arrivando ad un totale di 35 milioni per gli investimenti irrigui. Il nostro obiettivo complessivo è tutelare l'agricoltura di montagna e con questa la nostra Autonomia e specificità territoriale"



Conferenza Cambiamento climatico – Pinot Grigio – Assessore Zanotelli

Vita di coppia: cosa succede quando nasce un papà



Val di Non-Sole-Paganella

🕒 1 ora fa

Sabato apre il Ghiacciaio Presena, con una settimana d'anticipo



Bolzano

🕒 1 ora fa

Ungheria: gli Alpini del quinto reggimento concludono l'esercitazione "Brave Warrior 25-2"

Guarda anche



Bolzano

🕒 2 ore fa

Incidente ferroviario del 2017 a Bressanone: assolti tutti gli imputati



Trento

🕒 3 ore fa

Canova, i nuovi insediamenti mettono in crisi via Paludi e tutta la comunità



Bolzano

🕒 3 ore fa

Furto al supermercato finisce in violenza: intervento lampo dei Carabinieri evita il peggio



Valsugana-Primiero-Fiemme

🕒 4 ore fa

Suoni Universitari: appuntamento questa sera al Sanbapolis

Musica

🕒 25 minuti fa

Prosegue al Teatro Sanbàpolis "Suoni Universitari", il concorso musicale promosso da Opera Universitaria e giunto quest'anno alla sua ventesima edizione. Dopo il successo della serata inaugurale, che ha visto i Bohemien Trio imporsi per la giuria artistica e i PKR aggiudicarsi il premio del pubblico, altri quattro gruppi saliranno ora sul palco per conquistare il [...]

Altre Sezioni



Trento

🕒 poco fa

Viticultura: Trentino, Veneto e Friuli alleati su innovazione e difesa delle produzioni



Val di Non-Sole-Paganella

🕒 12 minuti fa

"Diritti verso la Pace", riparte il progetto dedicato ai giovani "ConcretaMente Pace"



Spettacolo

🕒 24 minuti fa

"Madre Teresa, il coraggio di amare": uno spettacolo in ricordo di Sammy Basso



Musica

🕒 25 minuti fa

Suoni Universitari: appuntamento questa sera al Sanbapolis



Esteri

🕒 57 minuti fa

Tragico ritrovamento a Innsbruck: madre e figlia scomparse da mesi trovate senza vita



Bolzano

🕒 1 ora fa



eccher
infissi in legno e legno alluminio
Fatti per durare nel tempo
Via dei Campi n° 19 (zona industriale) 38050 Novaledo (TN)

Vuoi ricevere le notifiche delle notizie via mail?
Iscriviti alla newsletter de 'La Voce del Trentino'

Alpe Cimbra, dove l'inverno diventa un racconto di comunità

Bolzano
🕒 4 ore fa
Bloccato mentre esce dall'ennesimo hotel chiuso: 70enne denunciato per violazione di domicilio

Val di Non-Sole-Pagan
🕒 5 ore fa
PNRR Termenago: il borgo diventa fabbrica di talenti e crea economia

Val Rendena e Giudica
🕒 7 ore fa
PNAB: eletti i nuovi vertici, Walter Ferrazza riconfermato Presidente

Trento
🕒 8 ore fa
In Trentino sono 2200 i lavoratori che hanno contratti non firmati dai sindacati; in aumento le ore di Cassa integrazione ed i contratti a tempo determinato

Trento
🕒 15 ore fa
L'ascolto come strumento di partecipazione e di inclusione

Valsugana-Primiero-Fiemme
🕒 22 ore fa
Medicina diffusa ed assistenza inclusiva in Tesino e Bassa Valsugana: un laboratorio di innovazione

Rotaliana-Lavis
🕒 18/11/2025
A Lavis continua la rassegna "Storie di vita e di musica"

Val di Non-Sole-Pagan

Ungheria: gli Alpini del quinto reggimento concludono l'esercitazione "Brave Warrior 25-2"

Telescopio Universitari
🕒 1 ora fa
La Bibbia e l'esito delle traduzioni nel corso dei secoli: un incontro con Igor Sibaldi

Estero
🕒 2 ore fa
Rappresentanza dell'Euregio a Bruxelles: da trent'anni portavoce degli interessi comuni

Aula 101
🕒 3 ore fa
Record da Sotheby's per il Klimt di Leonard Lauder

BeFoodie
🕒 3 ore fa
Wine Spectator USA premia Foradori della Piana Rotaliana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Home > RTTR Notizie Giorno > RTTR Notizie Giorno del 19/11/2025

RTTR NOTIZIE GIORNO

RTTR Notizie Giorno del 19/11/2025

19 Novembre 2025 15

Edizione delle 12:30 di Mercoledì 19 Novembre 2025



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

VIDEO | Le nuove traiettorie del Pinot Grigio: il congresso annuale a Trento

Dopo Venezia, Verona e Udine, il Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie approda a Trento: tra dazi e cambiamento tante le sfide come tante sono i nuovi progetti e le nuove traiettorie del Pinot Grigio.



telenuovo



TG VERONA

traiettorie del Pinot Grigio: il congresso annuale a Trento



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

8.8 °C Trieste mercoledì, 19 Novembre 2025

f @ in X y Sign in / Join

FRIULI **PORDENONE** GORIZIA UDINE VENETO



ATTUALITÀ CRONACA CULTURA SOCIETÀ

cerca

Zannier, 'Il Pinot grigio è un asset strategico per il FVG'

POLITICA RELAY 19 Novembre 2025 | Aggiornato: 19 Novembre 2025

di Redazione Trieste All News



Stefano Zannier

19.11.2025 – 17.20 – “Il **vino** rappresenta un asset strategico per il Friuli Venezia Giulia. In questo quadro il **Pinot grigio** gioca senz'altro un ruolo da protagonista assoluto. Basti pensare che questo comparto occupa il 20% della nostra superficie a vigneto, superficie quest'ultima già sovrabbondante rispetto a quella complessiva destinata al settore agricolo. Come istituzioni continueremo a collaborare con i Consorzi di tutela per trovare le migliori soluzioni per lo sviluppo di questo settore”. Lo ha affermato oggi a Trento l'**assessore** alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano **Zannier** nel corso del convegno “Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot grigio del Triveneto”, organizzato dal **Consorzio Vini Doc** delle Venezie.

ULTIME NOTIZIE



VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VENDI IL TUO ORO!

ORO AI MASSIMI STORICI.

ORONEURO.IT

ORO EURO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343



“Guardiamo con estremo favore l’idea, nata a Udine, di creare un tavolo comune dove tutte le denominazioni possano ritrovarsi per discutere delle prospettive future” ha sottolineato Zannier. “Oggi più che mai il mercato chiede che le politiche di settore siano sempre coordinate e condivise”.

Durante l’evento l’esponente della **Giunta Fedriga** ha fatto anche una riflessione sui livelli di produzione particolarmente elevati e il rispetto degli standard qualitativi.

“Il mercato è condizionato in modo significativo dalla comunicazione” ha precisato Zannier. “Al tempo stesso le nostre azioni non possono correre il rischio di prendere decisioni che finirebbero per creare forti perturbazioni”.

“Sarebbe infatti un errore, nell’intento di risolvere alcune situazioni di difficoltà, cambiare i target produttivi o le regole definite in precedenza che” ha concluso l’assessore “rappresentano la nostra base di credibilità verso l’esterno”.



IN PRIMO PIANO

Anni di vita e di musica, PUNTIINO si racconta nel suo nuovo disco 'Solinsieme'

19 Novembre 2025



POLITICA

Attacco anonimo a Mentil, la solidarietà di Pellegrino (AVS)

19 Novembre 2025



POLITICA

Callari, servono azioni per una transizione digitale inclusiva

19 Novembre 2025

[c.s.] [m.m.]

PAROLE CHIAVE

Consorzio Vini Doc delle Venezia

Pinot Grigio

Regione Fvg

Stefano Zannier

Udine

Vigneti

vino

**Redazione Trieste All News**<https://www.triesteallnews.it>



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

[< Precedente](#)

Trento, il congresso Doc delle Venezie traccia il futuro del Pinot Grigio

20 Novembre 2025 - 20:59 | Categorie: [Vini](#) | Tag: [Consorzio di tutela Doc Delle Venezie](#), [Pinot Grigio](#), [Pinot Grigio Doc Delle Venezie](#)

Trento – Si è svolto il 19 novembre a Trento il congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie, che ha riunito istituzioni ed esperti del settore per discutere le prospettive future del Pinot Grigio del Triveneto. L'incontro, realizzato con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione, ha offerto una lettura aggiornata delle sfide poste dal cambiamento climatico, dei nuovi scenari economici e dei prossimi sviluppi normativi che interesseranno la denominazione.

La prima sessione “Cambiamento climatico e paesaggio viticolo: strategie di adattamento e sostenibilità per le imprese” ha messo in evidenza l'importanza di un approccio interdisciplinare che unisca competenze agronomiche, giuridiche, ambientali e culturali. Si sono affrontati temi legati agli effetti del cambiamento climatico e alle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto, fornendo elementi concreti per il futuro della filiera. Nella seconda parte del congresso, “Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto: innovazione, ricerca varietale e scenari normativi”, di taglio più tecnico, il focus si è spostato sull'innovazione e sulla ricerca applicata alla viticoltura.



LE NOSTRE RIVISTE

In questa sezione sono disponibili i numeri delle riviste del gruppo Tespi dedicate al settore alimentare:

[Salumi&Consumi](#)
[Salumi&Tecnologie](#)
[Carni&Consumi](#)
[Formaggi&Consumi](#)
[Formaggi&Tecnologie](#)
[DolciSalati&Consumi](#)
[Surgelati&Consumi](#)
[Grocery&Consumi](#)
[Vini&Consumi](#)
[Luxury Food & Beverage](#)
[The Italian Food Magazine](#)
[Tech4Food](#)
[Italy For Asia](#)

GLI EDITORIALI DEL

CE ENOGASTRONOMIA

Il Pinot Grigio delle Venezie è il vino fermo italiano più esportato al mondo

Il Triveneto si compatta per il futuro del Pinot Grigio: sostenibilità, innovazione e difesa del territorio al centro del confronto tra istituzioni e imprese

CE di Redazione 20 Novembre 2025 16:00 [Commenta anche tu](#)



Viticultura e territorio, cambiamenti climatici e sfide globali, innovazione e sostenibilità. Questi i temi al centro del convegno **“Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto”**, organizzato dal **Consorzio vini Doc delle Venezie** e ospitato nella sede di via Segantini a Trento. Un appuntamento strategico per fare il punto sull'evoluzione del settore vitivinicolo in una delle aree più vocate d'Italia, che comprende **Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia**.

I PIÙ LETTI



1 Piemonte, 13 milioni per 20 Comuni confinanti con la Valle d'Aosta

0 commenti



2 Dazi Usa, allarme Coldiretti su pasta, olio, vino e pecorino: chiede rimpatrio oro italiano

0 commenti



3 Maltempo in Friuli Venezia Giulia, Coldiretti: mille ettari sommersi tra cereali e ortaggi

0 commenti



4 Dissapore, ecco le classifiche dei migliori pandori e panettoni

0 commenti



5 Piano di Bonifica Centro Sud Puglia: gestione più efficiente delle risorse idriche

0 commenti

Ad inaugurare i lavori è stata l'assessora provinciale di Trento, **Giulia Zanotelli**, che ha ribadito la **centralità dell'agricoltura di montagna per il Trentino** e la necessità di difendere **l'Autonomia e le specificità territoriali** attraverso politiche concrete. **"Siamo lieti di ospitare il Consorzio delle Venezie – ha detto – in un territorio che ha sempre creduto nella sperimentazione e nell'innovazione"**.

Il Pinot Grigio delle Venezie è oggi il vino fermo italiano più esportato al mondo, e il consorzio che lo tutela **copre l'84% della produzione nazionale e il 44% di quella mondiale**, con numeri imponenti: **27mila ettari coltivati, 230 milioni di bottiglie l'anno, 6.000 produttori e 500 tra cantine e imbottigliatori**.

Proprio in questa cornice, **Zanotelli ha evidenziato il ruolo attivo del Trentino nella ricerca di soluzioni per l'uso efficiente dell'acqua, la gestione del rischio e il ricambio generazionale**. La manovra di bilancio della Provincia autonoma, ha sottolineato l'assessora, **ha portato gli investimenti irrigui a 35 milioni di euro**, integrando fondi già previsti con ulteriori 17,5 milioni. Un passo chiave per affrontare **le conseguenze della crisi climatica**, sempre più impattante sulla produzione agricola.



L'incontro ha visto la partecipazione anche di Luca Rigotti, presidente del Consorzio, insieme a **Stefano Zannier**, assessore all'agricoltura del Friuli Venezia Giulia, e **Alberto Zannol**, dirigente della Regione Veneto. Rigotti ha parlato di una viticoltura del Nordest **sempre più orientata alla sostenibilità**, sia economica che ambientale: **"Il mondo agricolo ha capito che il futuro si costruisce su nuovi paradigmi: varietà resistenti, vini a basso grado alcolico naturale, e sperimentazione su nuovi stili di Pinot Grigio"**.

Al centro del confronto anche **le strategie di promozione e valorizzazione del marchio istituzionale "Delle Venezie DOC"**, strumento fondamentale per **rafforzare l'identità e la competitività internazionale del prodotto**. La sfida, secondo Rigotti, è interpretare con rapidità **i cambiamenti nei gusti dei consumatori e nelle sensibilità della società civile**, puntando sulla qualità e sull'innovazione senza perdere il legame con la tradizione.

Zanotelli ha infine ribadito il ruolo della collaborazione tra enti locali, centri di ricerca e imprese agricole, citando il lavoro con **Fondazione Mach, FBK e Università** per sviluppare risposte adeguate alle nuove esigenze del comparto. Sul fronte normativo, ha lanciato un appello per **una revisione della politica agricola comunitaria**, affinché tenga conto delle specificità delle aree montane e garantisca **maggiori margini agli agricoltori**.

Cerca...

GAMBERO ROSSO

Abbonati ora!

Accedi

Academy International Gambero Rosso TV

LOW ALCOL

Altro che dealcolato. Il Pinot Grigio lancia la sfida del vino a basso grado naturale, ma ora serve un nome ad hoc

La vendemmia anticipata non basta: il Consorzio presenta il protocollo da seguire. Il direttore Sequino: "Nel pacchetto vino la tipologia non c'è. Ma chiediamo una menzione per non subire concorrenza dei no alcol"

di Loredana Sottile 20 Novembre, 2025



Questo articolo è stato pubblicato su Trebicchieri, il settimanale economico di Gambero Rosso



Anno 16 - n.44 - 20 novembre 2025

Salva



Ascolta questo articolo ora...



Altro che dealcolato. Il Pinot Grigio lancia la sfida del vino a basso grado naturale, ma ora serve un nome ad hoc

10



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

Apertura mentale e soluzioni nuove per un contesto in movimento. Da Trento il **Pinot Grigio delle Venezie** lancia la sfida per il futuro: **vitigni resistenti** e **vini a bassa gradazione naturale**. «Siamo qua per interpretare il nostro futuro – ha detto il presidente del Consorzio Doc delle Venezie **Luca Rigotti** – I cambiamenti in atto sono rivolti al clima, ai nuovi trend di consumo, alle nuove sensibilità della società civile su certe tematiche. Oggi serve, quindi, più coscienza e un cambio di paradigma di noi produttori. Sui cambiamenti climatici non abbiamo aspettato: da anni lavoriamo a delle novità che ora vanno più che mai attuate. Sul piano del low e no alcol, ai dealcolati preferiamo il basso grado naturale perché è più vicino alla nostra idea di futuro».



Partiamo proprio da queste parole di Rigotti in apertura del forum di Trento *Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto* per capire come questa nuova interpretazione del vino si coniughi con il contesto contemporaneo. Ne abbiamo parlato con il direttore del Consorzio **Stefano Sequino**.

In un contesto storico in cui la discussione sembra polarizzata tra favorevoli o contrari alla dealcolizzazione, come si coniuga la vostra idea di basso grado naturale?

La nostra idea è quella di preservare la tipicità del vino, andando comunque incontro alle nuove esigenze di mercato. Parliamo di un Pinot Grigio a 9 gradi, che potrebbero essere anche 8, ma senza passare dalle **operazioni di dealcolazione** né totale né parziale.

E come lo si ottiene? Basta la vendemmia anticipata?

No, la vendemmia anticipata da sola non basta. Con un gruppo di lavoro ben nutrito (CREA-VE, Università di Udine, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Vivai Cooperativi Rauscedo Research Center e la Fondazione Edmund Mach; ndr) abbiamo messo a punto un protocollo sperimentale che permette di arrivare all'obiettivo e all'equilibrio tra tre parametri: alcol, acidità e aromi.



Dove si interviene, quindi?

In primis, nella gestione della chioma: la defogliazione è fondamentale per evitare che si accumuli zucchero. Allo stesso obiettivo concorre il caolino, una sostanza polverulenta usata su grappolo e foglie. La raccolta dovrebbe avvenire a 16 Brix. In cantina diventa fondamentale la scelta del lievito adatto. Come suggerisce il professor Simone Vincenzi dell'Università di Padova, non *saccharomyces*. Infine, molto utili all'obiettivo si sono dimostrati i cloni.

Dunque, una bassa gradazione ottenuta attraverso i cloni del Pinot Grigio?

Esattamente. Non tutti i cloni rispondo bene. Il gruppo di lavoro ne ha selezionati sei più adatti alla bassa gradazione. Oggi, a parità di condizioni, il clone riesce a fare la differenza.



C'è un tema che potrebbe giocare a vostro vantaggio. I detrattori del dealcolato si soffermano tanto sull'aggiunta di stabilizzatori in sostituzione dell'alcol. In questo caso non servono?

Esatto. Nel nostro caso, seguendo le normali pratiche ammesse per la vinificazione, non sarebbe possibile fare altre aggiunte.

Quindi parliamo anche di un vino a basso contenuto calorico?

Abbassando di tre/quattro gradi l'alcol, si riesce ad avere un impatto importante anche sulle calorie. Dal punto di vista commerciale è una leva fondamentale: è una delle richieste principali che ci arriva dal mercato, soprattutto da importatori esteri.



Avete già chiesto la modifica per la produzione di basso grado naturale?

Abbiamo i risultati di un anno di lavoro. Nelle prossime settimane ne parleremo con i soci del consorzio e poi presenteremo la modifica a Roma.

Ma c'è un nome per un vino a basso grado naturale? Magari da usare in etichetta per distinguerlo da quello a maggiore gradazione?

Quella del nome è una questione importante da affrontare. Paradossalmente il vino a bassa gradazione parte con uno svantaggio rispetto al dealcolato. Il **Pacchetto vino** appena approvato dal Parlamento europeo, consente ai vini totalmente e parzialmente dealcolati di utilizzare la definizione di analcolico o a ridotto contenuto alcol. Quindi in etichetta saranno accompagnati da questa menzione che oggi, dal punto di vista commerciale, ha un riscontro importantissimo. Peccato che l'Europa si sia dimenticata di inserire la classificazione dei prodotti a basso grado naturale.

Una vera e propria concorrenza, quindi?

Eh sì. Noi ci stiamo muovendo per sollecitare e agevolare il consumatore rispetto ad un immediato riconoscimento del basso grado naturale, che al di là del segmento Pinot grigio, avrà in futuro un peso commerciale sempre più importante.

Ormai però il treno del Pacchetto vino è partito. Difficile salirci a bordo in corsa...

Ormai impossibile. Ma ci sarà la prossima Pac su cui si può intervenire o anche altri emendamenti.

E come potrebbero chiamarsi questi vini? Avete già una proposta?

Quello del nome sarà un tema cruciale. Ma vorremmo che non fosse solo consortile, ma utilizzabile a livello europeo. Altrimenti ognuno andrebbe per i fatti propri. Quello che intanto faremo come consorzio sarà apporre un simbolo grafico che distingue questi tipi di vini.

Un bollino per i vini a basso grado naturale, quindi. Lo avete già?

Abbiamo varie proposte tra cui scegliere. Sicuramente sarà un simbolo che evocherà leggerezza.

Ci sono altri consorzi che si stanno muovendo su questo fronte della bassa gradazione. Si può pensare ad una sinergia per fare pressing sull'Europa e arrivare ad una definizione valida e riconoscibile per tutti?

Sarebbe auspicabile visto che l'obiettivo è condiviso, con tutti i distinguo del caso. Il nostro protocollo, che è in continuo aggiornamento, può trovare applicazione anche fuori dal nostro territorio. Al momento sul basso grado naturale stanno lavorando la **Doc Garda** e il **Prosecco**, solo per citarne alcuni.



Quella del vino low alcol non è l'unica novità su cui state lavorando: ci sono anche i vitigni resistenti, nella fattispecie i Piwi. Ancora tutto fermo nel percorso nazionale per sbloccarne l'utilizzo nelle Doc?

Il progetto di legge è depositato in Senato e prevede la modifica del Testo Unico del vino per introdurre queste varietà anche nelle Doc come già avviene in Francia. Siamo fiduciosi e continuiamo a lavorare con lo stesso gruppo di lavoro dei low alcol: i risultati, con l'introduzione del 10% di vitigni resistenti, sono buoni.

Nel blind taste, abbiamo assaggiato alcuni campioni: si sente qualche discostamento rispetto alle varietà tradizionali. Può comunque essere un'opportunità?

In un periodo di cambiamenti non si può restare fermi. Ci sono vitigni che, a causa del clima, andavano bene in passato che oggi non sono più adatti. Non bisogna essere rigidi e comunque si tratta di frecce in più nell'arco delle denominazioni, specie in un periodo in cui cambiano anche i gusti dei consumatori. La domanda a cui bisogna rispondere è se il vino è buono o meno.

A proposito di mercato e gusto del consumatore, come vivete questa complicata congiuntura? Avete anche voi problemi di offerta superiore alla domanda?

A dire il vero no. Tra gennaio e ottobre abbiamo imbottigliato gli stessi quantitativi dello scorso anno. Finite le scorte dell'annata 2024, si potrebbe addirittura aprire un problema di reperimento del prodotto.



Come si spiega questa controtendenza, in un settore alle prese con il problema opposto?

Il Pinot grigio è un brand forte che si vende da solo. A livello internazionale per fortuna tiene.

Quindi non temete nessuna ripercussione da questa crisi generale?

Come no? La minaccia più grande viene dalle bevande zero alcol con nome Pinot grigio.

Si spieghi meglio.

Sono prodotti che non rientrano nella categoria vino ma che usano il Pinot Grigio come ingrediente, scrivendolo in etichetta. Sono prevalentemente prodotti che vengono dal Nord Europa. Abbiamo già segnalato la cosa al Ministero. Oggi riguarda noi, ma in futuro potrebbe succedere anche ad altre denominazioni.

Chiediamo con una domanda d'obbligo per una denominazione che esporta il 40% della propria produzione negli Stati Uniti. Come va con i dazi?

Siamo preoccupati, ma al momento non abbiamo avuto particolari ripercussioni. Credo che l'effetto lo vedremo nei prossimi mesi. Più che altro, al momento, ci preoccupa il problema del cambio dollaro-euro sfavorevole: praticamente una sorta di dazio che si somma a quello principale.

Rigotti (Pinot grigio Venezia): «Clima, cambio di paradigma»

di Irene Parietti

Ottimizzazione delle risorse idriche, risposte alla crisi climatica e gestione del rischio per gli agricoltori. Sono i temi attuali che interessano la viticoltura trentina, e su cui si è concentrata ieri l'assessora provinciale all'agricoltura Giulia Zanotelli al convegno «Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto», promosso dal Consorzio vini Doc delle Venezie in via Segantini, a Trento. Un'opportunità in più di commercializzazione per il pinot grigio (il vino fermo italiano più esportato nel mondo), oltre alle denominazioni doc delle singole regioni, che complessivamente nei tre territori vanta 27mila ettari di vigneti, 230 milioni di bottiglie prodotte annualmente, 6.000 produttori, 500 tra cantine e imbottigliatori, per una produzione che copre il 184% del pinot grigio prodotto a livello italiano e il 44% di quello mondiale. «I temi affrontati oggi – ha detto l'assessora – sono assolutamente attuali per la nostra agricoltura e viticoltura e su questi siamo al lavoro come Provincia assieme a mondo agricolo, Fondazione Mach, Fbk e Università. Con uno sguardo anche sulla nuova politica agricola comunitaria per fare in modo che possa dare risposte a territori di montagna. Sul tema dei dazi – ha aggiunto – il confronto è costante con gli operatori per capire cosa può fare la politica. La promozione dell'enoturismo è sicuramente una chiave. C'è poi l'efficientamento



Consorzio Il presidente Luca Rigotti © M. Loss

dell'utilizzo dell'acqua: a tale proposito con la manovra di bilancio abbiamo integrato i fondi con ulteriori 17 milioni e mezzo, arrivando ad un totale di 35 milioni per gli investimenti irrigui». Ha parlato di una strada di futuro e sostenibilità per la viticoltura del Nordest anche il presidente del Consorzio Luca Rigotti: «Il mondo agricolo e viticolo da tempo ha capito che il domani va in questa direzione. Serve ora un cambio di paradigma nella nostra attività di produttori. La sperimentazione è centrale: sulle varietà resistenti, per ridurre l'impatto ambientale, sui vini a basso grado naturale, che non vuol dire dealcolati, sugli stili migliori di pinot grigio che possono incontrare le tendenze e i gusti dei consumatori. Stiamo inoltre lavorando tantissimo sulla promozione del marchio istituzionale delle Venezie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ECONOMIA 7

Per il Pinot Grigio del Triveneto esportazioni al 96%

IL CONVEGNO Il vino e le sue nuove sfide, tra cambiamenti climatici ed economici

Pinot Grigio del Triveneto: il 96% esportato all'estero

Il 37% delle bottiglie prodotte in Italia va in America

LEONARDO MILANACCIO

TRENTO - Capacità di adattamento, condivisione, sostenibilità e sperimentazione sono alcuni dei concetti chiave emersi dal convegno del Consorzio Vini Doc Delle Venezie svoltosi ieri presso la sede della Cooperazione Trentina. Il tema della puntata trentina: «Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto».

Attraverso le voci dei vari relatori è emerso un quadro tutto sommato positivo, nonostante le evidenti difficoltà in un periodo storico segnato sia a livello climatico, dal riscaldamento globale, sia a livello economico dall'incertezza legata ai dazi e al calo del potere di acquisto. Il 96% delle bottiglie di Pinot Grigio prodotte in Italia, infatti, viene esportato all'estero e ben il 37% va sulle tavole degli americani. Il **Consorzio Delle Venezie** con 27mila ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024 che valgono l'82% della produzione italiana di Pinot Grigio, si conferma una delle denominazioni di riferimento per il vino bianco fermo italiano più esportato a livello mondiale. La novità assoluta, na-

ta dalle nuove richieste del mercato, è quella di un Pinot Grigio con grado alcolico ridotto, ottenuto attraverso il sistema produttivo tradizionale, ma seguendo le tecniche agronomiche più adatte per ottenere questo tipo di uva. Il presidente del Consorzio, **Luca Rigotti**, è convinto di essere sulla strada giusta: «Bisogna saper adattarsi anche alle tendenze del consumatore e alla sensibilità della società che mutano nel tempo. Il settore vitivinicolo non ha atteso il cambiamento climatico per introdurre tecniche di sostenibilità e continua a lavorare con le università del Triveneto per studiare nuove modalità di produzione e nuove varietà di vite, come quella piwi, più resistente. Stiamo lavorando sulla promozione del nostro marchio istituzionale "Pinot Grigio Delle Venezie" anche per una questione di reputazione». Il presidente si riferisce alla certificazione Sqnpi (Sistema di qualità nazionale di produzione integrata) e elogia il Trentino, territorio interamente certificato. «Bisogna lavorare sulla notorietà di questo attestato - prosegue - per dare il giusto valore etico alla lavorazione del vino. Nella promozione possiamo fare sostenibilità, i produttori devono essere in prima fila

per creare una cultura del bere consapevole». Assente il ministro dell'agricoltura **Francesco Lollobrigida**, richiamato a Roma per impegni istituzionali, a fare gli onori di casa è stata l'assessora provinciale all'agricoltura **Giulia Zanotelli**: «Sono temi - ha detto - importanti e attuali sui quali siamo al lavoro assieme anche a Fondazione Mach, Fbk e Università, per trovare le giuste risposte e soluzioni. Lo sguardo è rivolto anche alla nuova politica agricola comunitaria per fare in modo che possa dare risposte a territori di montagna, su ricambio generazionale, investimenti e maggiore marginalità per garantire continuità all'agricoltura. Il Trentino è sempre stata terra di sperimentazione e vogliamo continuare ad esserlo». L'assessora ha poi continuato: «Parlando di cambiamenti climatici, abbiamo chiara l'importanza della gestione del rischio, che per la Provincia è un elemento fondamentale; in particolare l'efficientamento dell'utilizzo dell'acqua. A tal proposito con la manovra di bilancio sono stati integrati i fondi con ulteriori 17 milioni e mezzo di euro, arrivando ad un totale di 35 milioni per gli investimenti irrigui. Sul tema dei dazi il confronto con gli operatori è costante e la promozione dell'enoturismo è sicuramente una chiave».



A sinistra Luca Rigotti, a destra Giulia Zanotelli (foto: Daniele Mosna)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

A TRENTO IL CONGRESSO DOC DELLE VENEZIE TRACCIA IL FUTURO DEL PINOT GRIGIO TRA CLIMA, TERRITORIO E INNOVAZIONE

Inserito da Paolo Bencich | Nov 20, 2025 | Economia | 0 | ★★★★★



Una giornata di confronto tra istituzioni, ricerca e filiera produttiva sulle nuove sfide e traiettorie del Pinot Grigio del Triveneto

Si è svolto ieri a Trento il Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie, una giornata intensa di approfondimenti che ha riunito istituzioni, docenti universitari, esperti del settore, produttori e rappresentanti della filiera per discutere le prospettive future del Pinot Grigio del Triveneto. L'incontro, realizzato con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione, sede del Convegno, ed il supporto di Trentino Marketing, ha offerto una lettura aggiornata delle sfide poste dal cambiamento climatico, dei nuovi scenari economici e dei prossimi sviluppi normativi che interesseranno la denominazione.

All'interno di un sistema produttivo che oggi rappresenta una delle realtà più ampie d'Europa – con 27.000 ettari vitati e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024 – il Congresso ha evidenziato la centralità della DOC Delle Venezie nel panorama vitivinicolo internazionale. Un modello di integrazione interregionale che unisce Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento e che, anche quest'anno, ha riaffermato la volontà di rafforzare il dialogo tra territori, ricerca e imprese.

La giornata si è aperta con i saluti istituzionali di Luca Rigotti, Presidente del Consorzio DOC Delle Venezie, e dei rappresentanti delle istituzioni territoriali: Stefano Zannier, Assessore alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Alberto Zanol, Direttore Generale area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport della Regione del Veneto e, a fare gli onori di casa, Giulia Zanotelli, Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della Provincia autonoma di Trento, che ha ricordato come il Trentino abbia sempre affiancato, con gli altri due territori, la crescita del Consorzio delle Venezie e stia lavorando per affrontare sfide oggi cruciali, quali una gestione più efficace delle criticità, l'innovazione varietale e un utilizzo più

sostenibile delle risorse.

Intervista: Francesco Bernardi, Filippo Moreschi, Luca Rigotti, Dino Zardi, Maria Chiara Zaganelli, Giuseppe Blasi, Alessandro Armani

La prima sessione **"Cambiamento climatico e paesaggio viticolo: strategie di adattamento e sostenibilità per le imprese"** ha messo in evidenza l'importanza di un approccio interdisciplinare che unisca competenze agronomiche, giuridiche, ambientali e culturali. Si sono affrontati temi legati agli effetti del cambiamento climatico e alle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto, fornendo elementi concreti per il futuro della filiera.

Ad aprire i lavori **Dino Zardi**, Professore dell'Università di Trento, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica e Centro Agricoltura Alimenti Ambiente (C3A): *"I dati mostrano che dalla metà del secolo scorso le temperature sono in costante aumento, con una forte accelerazione negli ultimi quarant'anni, mentre la CO₂ - stabile fino all'Ottocento - è cresciuta per effetto delle emissioni provenienti dall'attività antropica. Questo comporta scioglimento dei ghiacciai, alterazioni dei microclimi, specie invasive e piogge meno frequenti ma molto più intense. Le proiezioni di Arpa Veneto e Arpa FVG indicano che, senza interventi globali incisivi, questi trend continueranno"*.

A seguire **Giuseppe Blasi**, Capo Dipartimento della Politica Agricola Comune e dello Sviluppo Rurale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF): *"Le imprese devono affrontare il cambiamento climatico con strumenti efficaci e sostenibili, e per questo in Europa si lavora su fitosanitari e NGT-TEA, ambiti in cui il CREA è impegnato con nuovi programmi dedicati al settore vitivinicolo. Serve un accordo rapido sulle tecniche genomiche - ha proseguito Blasi - fondamentali per la sostenibilità. La PAC resta complessa: occorrono più risorse e vere semplificazioni, e continueremo a chiedere regole più leggere e una programmazione più funzionale"*.

Maria Chiara Zaganelli, Direttore Generale CREA-Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, racconta al pubblico come *"il CREA oggi offre un supporto strategico all'agricoltura grazie a un vasto patrimonio di dati e a programmi di ricerca sempre più mirati. Stiamo rafforzando gli studi genetici sulle varietà resistenti e le sperimentazioni enologiche, compresi i vini a basso grado senza dealcolazione. Tutto questo è possibile grazie ai 5.000 ettari delle aziende sperimentali, che ci permettono di valutare i vitigni in diverse condizioni pedoclimatiche"*.

Anche **Alessandro Armani**, Responsabile beni Nord-Est del FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano, ha sottolineato che il cambiamento climatico incide non solo sulle produzioni agricole ma anche sulla gestione dei beni culturali e paesaggistici e sulla fruizione turistica dei territori. *"Il clima cambia - osserva - e con esso cambiano le regole del paesaggio e della sua valorizzazione"*. Il FAI promuove infatti l'agroecologia come risposta alla crisi climatica, integrando produzione, tutela dell'ambiente e salvaguardia del paesaggio, anche viticolo. Un esempio emblematico è il vigneto storico di Villa dei Vescovi nei Colli Euganei, parte dell'areale della DOC Delle Venezie, che il FAI valorizza come modello di armonia tra agricoltura, cultura e territorio.

In collegamento, partecipa alla tavola rotonda anche **Paolo De Castro, Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo**. *"In un clima oggi non certamente euforico per l'agroalimentare, che dopo anni di espansione mostra segnali di contrazione, tra dazi e cambiamenti nei consumi, il nuovo Regolamento (UE) 2024/1143, frutto di un lavoro durato quasi due anni, grazie anche al contributo di Luca Rigotti in qualità di Presidente del Gruppo di Lavoro Vino del Copa-Cogeca, rafforza il ruolo dei Consorzi nella gestione del territorio, nella tutela del paesaggio e nella promozione dell'enoturismo. Il prossimo passo è legare ai disciplinari anche un piano di sostenibilità, è qui che si gioca il futuro del settore"*.

Intervista: Francesco Bernardi, Luca Rigotti, Giuseppe Blasi, Maria Chiara Zaganelli, Filippo Moreschi, Dino Zardi, Paolo De Castro

Filippo Moreschi, UGIVI-Unione Giuristi della Vite e del Vino, ha argomentato in merito agli aspetti giuridici legati alla tutela e alla gestione del paesaggio: *"Il paesaggio è regolato da diversi livelli normativi e richiede una pianificazione che valuti l'impatto delle trasformazioni future in un'ottica di sviluppo sostenibile. Gli strumenti attuali prevedono anche il monitoraggio costante dei risultati, come accade nell'areale delle Venezie con il controllo della superficie agraria utile e dell'equilibrio tra bosco e vigneto. La vera sfida della sostenibilità resta però la raccolta dei dati: solo conoscendo a fondo territori e aziende si possono prendere decisioni consapevoli e coerenti con le nuove esigenze ambientali e produttive"*.

Luca Rigotti ha chiuso la sessione con una riflessione sul futuro del comparto del Pinot Grigio, alla luce della necessità di coniugare sostenibilità ambientale ed economica, con un riferimento all'evoluzione del sistema Pinot Grigio interregionale: *"Il mondo agricolo e viticolo ha da tempo compreso che il futuro va in questa direzione. Oggi siamo chiamati a interpretare i cambiamenti in atto: dal clima alle aspettative dei consumatori, fino alle nuove sensibilità delle giovani generazioni. Serve un vero cambio di paradigma nel nostro approccio produttivo. La sperimentazione che stiamo portando avanti riguarda le varietà resistenti,*

i vini di basso grado naturale e nuovi stili di Pinot Grigio capaci di rispondere ai gusti emergenti. Siamo inoltre impegnati ad accrescere la notorietà e il prestigio del marchio istituzionale "Pinot Grigio Delle Venezie", che sempre più deve affermarsi come risorsa per tutti i territori coinvolti. Ancora una volta dobbiamo interpretare il cambiamento, ma con strumenti nuovi: il valore non risiede solo nel prodotto finale, ma anche nella connessione tra persone, territori e radici culturali".

Nella seconda parte del Congresso, **"Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto: innovazione, ricerca varietale e scenari normativi"**, di taglio più tecnico, il focus si è spostato sull'innovazione e sulla ricerca applicata alla viticoltura, direzioni intraprese con impegno e convinzione dal Consorzio DOC Delle Venezie in riferimento alla produzione di **Pinot Grigio DOC Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale ed al possibile contributo dell'introduzione di varietà resistenti nella quota complementare del disciplinare DOC Delle Venezie**. Il cambiamento climatico sta influenzando in modo significativo la fisiologia della vite e le caratteristiche qualitative dei vini del Triveneto. Gli esperti intervenuti hanno condiviso nuove soluzioni agronomiche, enologiche e varietali, presentando anche i risultati dei progetti scientifici promossi dal Consorzio in collaborazione con università e centri di ricerca (CREA-VE, Università di Udine, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Vivai Cooperativi Rauscedo Research Center e la Fondazione Edmund Mach).

Ad aprire **Luigi Bavaresco**, Professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che ha analizzato gli effetti del cambiamento climatico sul comportamento della vite, con particolare riferimento all'area del Triveneto. *"Il Pinot Grigio è una varietà precoce fortemente influenzata dal cambiamento climatico: oggi nel mondo se ne coltivano circa 63 mila ettari, di cui quasi la metà in Italia, distribuiti a livello globale tra aree fredde (10%), temperato-calde (35%) e molto calde (55%). Pur prediligendo i climi freschi, questa varietà negli anni - grazie ovviamente all'intervento di agronomi ed enologi - ha saputo adattarsi anche alle zone meno vocate. Ma le previsioni di un aumento progressivo delle temperature, unite alla crescente domanda di vini a bassa gradazione alcolica, nel futuro potrebbero mettere a rischio sia la qualità sia la richiesta di mercato del Pinot Grigio".*

Paolo Sivilotti, Professore dell'Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali, ha poi illustrato alcune tecniche agronomiche impiegate nell'ambito del progetto di ricerca promosso dal **Consorzio Delle Venezie** e condiviso con il CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione E. Mach e VCR Research Center. *"Le prove e le degustazioni dimostrano che, nella ricerca agronomica, ci sono ancora margini importanti di miglioramento, sia sul fronte del basso grado naturale sia sull'impiego delle varietà resistenti. Il nostro compito è continuare a mettere a disposizione 'pillole' di conoscenza che permetteranno ai viticoltori di utilizzare un protocollo consolidato per la produzione di vini di qualità a basso grado naturale".*

Simone Vincenzi, Professore dell'Università degli Studi di Padova, DAFNAE, ha offerto invece il punto di vista enologico e gli strumenti utilizzabili durante i processi di cantina: *"La dealcolazione è uno strumento utile soprattutto per quella parte di mercato che richiede prodotti completamente analcolici. Qui, invece, parliamo di basso grado naturale: un obiettivo che si può raggiungere in vigneto e in cantina, attraverso pratiche enologiche mirate. È un cambio di prospettiva importante: se per anni la viticoltura ha lavorato per aumentare il grado alcolico oggi, con le stesse competenze, dobbiamo imparare a fare il contrario".*

Riccardo Velasco, Direttore CREA-VE, ha introdotto **le prospettive rispetto all'applicazione delle tecniche di evoluzione assistita (TEA)**. *"Sul fronte delle TEA abbiamo prospettive molto interessanti: le prime piante sono già in campo e a breve ne avremo di nuove, con risultati attesi nei prossimi anni di sperimentazione. Altre linee seguiranno sulla base degli studi genetici e saranno testate anch'esse in campo nel lungo periodo. Ci vorranno tempo e tanta ricerca per ottenere varietà editate utilizzabili, non solo resistenti alle malattie ma anche adattate alle nuove esigenze colturali poste dal cambiamento climatico".*

Marco Stefanini, Tecnologo e Ricercatore della Fondazione Edmund Mach, ha presentato il contributo e le innovazioni in materia di **varietà resistenti (PIWI)**: *"Oggi in Italia sono iscritte 36 varietà PIWI. Serve più varietà per garantire una vera variabilità genetica e ci stiamo lavorando: nei prossimi anni avremo più tipologie resistenti pronte all'uso. L'innovazione genetica non è un'opzione, ma una necessità ambientale: le varietà PIWI permettono infatti di ridurre i trattamenti fitosanitari, favorendo una viticoltura a basso impatto".*

La giornata si è chiusa con **Michele Zanardo**, Presidente del **Comitato Nazionale Vini DOP e IGP**, che ha fornito un aggiornamento sul quadro normativo in materia di Indicazioni Geografiche, anche in riferimento alle novità introdotte dal Reg. (UE) 2024/1143. *"Il nuovo Regolamento propone una visione ampia di sostenibilità che integra aspetti ambientali, economici e sociali. La sfida ora è trasformare questi principi in strumenti concreti. A mio avviso la gestione operativa dei piani di sostenibilità inseriti dal regolamento europeo di riforma delle IG dovrebbe essere territoriale, cioè coordinata anche attraverso il contributo dei Consorzi e soprattutto delle Regioni, in grado di intervenire in modo più flessibile e rapido".*

Il Congresso di Trento ha confermato la sua funzione di laboratorio di idee e di indirizzo strategico, riaffermando la volontà del sistema Pinot Grigio del Triveneto di investire in conoscenza, innovazione e sinergie territoriali per affrontare con consapevolezza le sfide del futuro.

A Trento il Congresso DOC Delle Venezie traccia il futuro del Pinot Grigio

La filiera del Triveneto si è riunita per definire strategie e priorità della denominazione. Cambiamento climatico, ricerca varietale, nuovi scenari normativi e cooperazione interregionale al centro della giornata. Si è svolto ieri a Trento il Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie, una giornata di confronto che ha riunito istituzioni, mondo della ricerca, esperti del settore e produttori per delineare le traiettorie future del Pinot Grigio del Triveneto, oggi una delle realtà produttive più estese d'Europa con 27.000 ettari vitati e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024. L'appuntamento, realizzato con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione con il supporto di Trentino Marketing, ha offerto uno sguardo aggiornato su clima, territorio, innovazione e quadro normativo europeo. Ad aprire i lavori sono stati Luca Rigotti, presidente del Consorzio DOC Delle Venezie, e i rappresentanti delle istituzioni territoriali: Giulia Zanotelli per la Provincia autonoma di Trento, Stefano Zannier per la Regione Friuli Venezia Giulia e Alberto Zannol per la Regione Veneto. Gli interventi introduttivi hanno ribadito la necessità di una governance interregionale coesa, capace di affrontare criticità come i mutamenti climatici, la gestione sostenibile delle risorse e il rafforzamento dell'identità della denominazione. La prima sessione, dedicata a cambiamento climatico e paesaggio viticolo, ha evidenziato come la viticoltura del Triveneto sia ormai chiamata a ripensare modelli e tecniche in un contesto ambientale in rapida trasformazione. Dino Zardi, Università di Trento e C3A, ha illustrato l'evoluzione delle temperature dagli anni '50, lo scioglimento dei ghiacciai e la maggiore intensità degli eventi meteorologici estremi, richiamando le proiezioni di Arpa Veneto e Arpa FVG su scenari climatici destinati a peggiorare senza interventi globali incisivi. Giuseppe Blasi, MASAF, ha richiamato l'importanza di strumenti innovativi come le NGT-TEA e il ruolo strategico della PAC, mentre Maria Chiara Zaganelli, direttore generale CREA, ha descritto gli avanzamenti della ricerca su varietà resistenti, sperimentazioni enologiche e vini di basso grado naturale, grazie all'esteso patrimonio sperimentale messo a disposizione dal CREA. Alessandro Armani (FAI) ha sottolineato l'impatto del cambiamento climatico anche sulla gestione del paesaggio e dei beni culturali, richiamando l'esempio del vigneto storico di Villa dei Vescovi nei Colli Euganei come modello di integrazione tra agricoltura, ambiente e cultura. Dal Parlamento europeo, Paolo De Castro ha ricordato il valore del Reg. (UE) 2024/1143, che rafforza il ruolo dei Consorzi nella gestione del territorio e nella promozione dell'enoturismo, indicando come prossimo passo l'inserimento dei piani di sostenibilità nei disciplinari. Il presidente Rigotti ha chiuso la sessione sottolineando la necessità di un cambio di paradigma produttivo, che coniughi sostenibilità ambientale ed economica e investa in varietà resistenti, vini a basso grado naturale e nuovi stili capaci di intercettare la domanda internazionale: un percorso che, ha ricordato, "richiede di valorizzare non solo il prodotto finale, ma la connessione tra persone, territori e radici culturali". La seconda parte del Congresso, dedicata a innovazione, ricerca varietale e scenari normativi, ha approfondito l'effetto del cambiamento climatico sulla fisiologia della vite e sull'evoluzione del Pinot Grigio. Luigi Bavaresco (Università Cattolica) ha evidenziato la vulnerabilità della varietà in un contesto di temperature in aumento, mentre Paolo Sivilotti (Università di Udine) ha illustrato le tecniche agronomiche del progetto di ricerca avviato dal Consorzio con CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Mach e VCR Research Center. Sul fronte enologico, Simone Vincenzi (Università di Padova) ha spiegato come l'obiettivo del "basso grado naturale" passi da vigneto e cantina attraverso pratiche mirate, senza ricorrere alla dealcolazione destinata ad altri segmenti di mercato. Riccardo Velasco (CREA-VE) ha aggiornato sulle prospettive delle TEA, già sperimentate in campo, destinate a generare nuove varietà resistenti e adattate ai nuovi scenari climatici. Marco Stefanini (Fondazione Mach) ha presentato lo stato dell'arte sulle varietà PIWI, sempre più centrali per una viticoltura a basso impatto, ricordando che oggi quelle iscritte in Italia sono 36 destinate a crescere rapidamente. A chiudere i lavori è stato Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini DOP e IGP, che ha illustrato le novità introdotte dal Regolamento europeo sulle Indicazioni Geografiche, sottolineando la necessità di una gestione dei piani di sostenibilità coordinata tra Consorzi e Regioni per garantire efficacia e flessibilità operativa. Il Congresso 2025 ha confermato il ruolo del Consorzio DOC Delle Venezie come luogo di confronto strategico e laboratorio di innovazione, evidenziando la volontà condivisa di affrontare le sfide del futuro con un approccio scientifico, interregionale e orientato alla sostenibilità. Un impegno che guarda all'evoluzione del Pinot Grigio come risorsa economica, culturale e identitaria per Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino.



IL CONGRESSO

Pinot grigio: il futuro tra clima e mercati

TRENTO

Si è svolto ieri il Congresso annuale del Consorzio Doc Pinot grigio Delle Venezie, una giornata intensa di approfondimenti che ha riunito istituzioni, docenti universitari, esperti del settore, produttori e rappresentanti della filiera per discutere le prospettive future del Pinot Grigio del Triveneto. L'incontro ha offerto una lettura aggiornata delle sfide poste dal cambiamento climatico, dei nuovi scenari economici e dei prossimi sviluppi normativi che interesseranno la denominazione. All'interno di un sistema produttivo che oggi rappresenta una delle realtà più ampie d'Europa – con 27 mila ettari vitati e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024 – il Congresso ha evidenziato la centralità della Doc Delle Venezie nel panorama vitivinicolo. Un modello di integrazione che unisce Veneto, Friuli Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento e che ha riaffermato la volontà di rafforzare il dialogo tra territori, ricerca e imprese. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



169343



A Trento il Congresso DOC Delle Venezie traccia il futuro del Pinot Grigio tra clima, territorio e innovazione

Una giornata di confronto tra istituzioni, ricerca e filiera produttiva sulle nuove sfide e traiettorie del Pinot Grigio del Triveneto.

📅 21/11/2025 📁 Categoria: **Eventi**



Prima tavola rotonda "Cambiamento climatico e paesaggio viticolo: strategie di adattamento e sostenibilità per le imprese". Da sinistra: Costanza Fregoni, Filippo Moreschi, Luca Rigotti, Dino Zardi, Maria Chiara Zaganelli, Giuseppe Blasi, Alessandro Armani

Si è svolto a Trento il Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie, una giornata intensa di approfondimenti che ha riunito istituzioni, docenti universitari, esperti del settore, produttori e rappresentanti della filiera per discutere le **prospettive future del Pinot Grigio del Triveneto**. L'incontro, realizzato con il **patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione, sede del Convegno, ed il supporto di Trentino Marketing**, ha offerto una lettura aggiornata delle sfide poste dal cambiamento climatico, dei nuovi scenari economici e dei prossimi sviluppi normativi che interesseranno la denominazione.

All'interno di un sistema produttivo che oggi rappresenta una delle realtà più ampie d'Europa – con 27.000 ettari vitati e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024 – il Congresso ha evidenziato la **centralità della DOC Delle Venezie** nel panorama vitivinicolo internazionale. Un modello di integrazione interregionale che unisce Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento e che, anche quest'anno, ha riaffermato la volontà di rafforzare il dialogo tra territori, ricerca e imprese.

La giornata si è aperta con i saluti istituzionali di **Luca Rigotti**, Presidente del Consorzio DOC Delle Venezie, e dei rappresentanti delle istituzioni territoriali: **Stefano Zannier**, Assessore alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche della **Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**, **Alberto Zanol**, Direttore Generale area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport della **Regione del Veneto** e, a fare gli onori di casa, **Giulia Zanotelli**, Assessore all'agricoltura,

promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della **Provincia autonoma di Trento**, che ha ricordato come il Trentino abbia sempre affiancato, con gli altri due territori, la crescita del **Consorzio delle Venezie** e sta lavorando per affrontare sfide oggi cruciali, quali una gestione più efficace delle criticità, l'innovazione varietale e un utilizzo più sostenibile delle risorse.

La prima sessione **“Cambiamento climatico e paesaggio viticolo: strategie di adattamento e sostenibilità per le imprese”** ha messo in evidenza l'importanza di un approccio interdisciplinare che unisca competenze agronomiche, giuridiche, ambientali e culturali. Si sono affrontati temi legati agli effetti del cambiamento climatico e alle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto, fornendo elementi concreti per il futuro della filiera.

Ad aprire i lavori **Dino Zardi**, Professore dell'Università di Trento, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica e Centro Agricoltura Alimenti Ambiente (C3A): *“I dati mostrano che dalla metà del secolo scorso le temperature sono in costante aumento, con una forte accelerazione negli ultimi quarant'anni, mentre la CO₂ – stabile fino all'Ottocento – è cresciuta per effetto delle emissioni provenienti dall'attività antropica. Questo comporta scioglimento dei ghiacciai, alterazioni dei microclimi, specie invasive e piogge meno frequenti ma molto più intense. Le proiezioni di Arpa Veneto e Arpa FVG indicano che, senza interventi globali incisivi, questi trend continueranno”*.

A seguire **Giuseppe Blasi**, Capo Dipartimento della Politica Agricola Comune e dello Sviluppo Rurale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF): *“Le imprese devono affrontare il cambiamento climatico con strumenti efficaci e sostenibili, e per questo in Europa si lavora su fitosanitari e NGT-TEA, ambiti in cui il CREA è impegnato con nuovi programmi dedicati al settore vitivinicolo. Serve un accordo rapido sulle tecniche genomiche – ha proseguito Blasi – fondamentali per la sostenibilità. La PAC resta complessa: occorrono più risorse e vere semplificazioni, e continueremo a chiedere regole più leggere e una programmazione più funzionale”*.

Maria Chiara Zaganelli, Direttore Generale CREA-Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, racconta al pubblico come *“il CREA oggi offra un supporto strategico all'agricoltura grazie a un vasto patrimonio di dati e a programmi di ricerca sempre più mirati. Stiamo rafforzando gli studi genetici sulle varietà resistenti e le sperimentazioni enologiche, compresi i vini a basso grado senza dealcolazione. Tutto questo è possibile grazie ai 5.000 ettari delle aziende sperimentali, che ci permettono di valutare i vitigni in diverse condizioni pedoclimatiche”*.

Anche **Alessandro Armani**, Responsabile beni Nord-Est del FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano, ha sottolineato che il cambiamento climatico incide non solo sulle produzioni agricole ma anche sulla gestione dei beni culturali e paesaggistici e sulla fruizione turistica dei territori. *“Il clima cambia – osserva – e con esso cambiano le regole del paesaggio e della sua valorizzazione”*. Il FAI promuove infatti l'agroecologia come risposta alla crisi climatica, integrando produzione, tutela dell'ambiente e salvaguardia del paesaggio, anche viticolo. Un esempio emblematico è il vigneto storico di Villa dei Vescovi nei Colli Euganei, parte dell'areale della DOC Delle Venezie, che il FAI valorizza come modello di armonia tra agricoltura, cultura e territorio.

In collegamento, partecipa alla tavola rotonda anche **Paolo De Castro, Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo**. *“In un clima oggi non certamente euforico per l'agroalimentare, che dopo anni di espansione mostra segnali di contrazione, tra dazi e cambiamenti nei consumi, il nuovo Regolamento (UE) 2024/1143, frutto di un lavoro durato quasi due anni, grazie anche al contributo di Luca Rigotti in qualità di Presidente del Gruppo di Lavoro Vino del Copa-Cogeca, rafforza il ruolo dei Consorzi nella gestione del territorio, nella tutela del paesaggio e nella promozione dell'enoturismo. Il prossimo passo è legare ai disciplinari anche un piano di sostenibilità, è qui che si gioca il futuro del settore”*.

Filippo Moreschi, UGIVI-Unione Giuristi della Vite e del Vino, ha argomentato in merito agli aspetti giuridici legati alla tutela e alla gestione del paesaggio: *“Il paesaggio è regolato da diversi livelli normativi e richiede una pianificazione che valuti l’impatto delle trasformazioni future in un’ottica di sviluppo sostenibile. Gli strumenti attuali prevedono anche il monitoraggio costante dei risultati, come accade nell’areale delle Venezie con il controllo della superficie agraria utile e dell’equilibrio tra bosco e vigneto. La vera sfida della sostenibilità resta però la raccolta dei dati: solo conoscendo a fondo territori e aziende si possono prendere decisioni consapevoli e coerenti con le nuove esigenze ambientali e produttive”*.

Luca Rigotti ha chiuso la sessione con una riflessione sul futuro del comparto del Pinot Grigio, alla luce della necessità di coniugare sostenibilità ambientale ed economica, con un riferimento all’evoluzione del sistema Pinot Grigio interregionale: *“Il mondo agricolo e viticolo ha da tempo compreso che il futuro va in questa direzione. Oggi siamo chiamati a interpretare i cambiamenti in atto: dal clima alle aspettative dei consumatori, fino alle nuove sensibilità delle giovani generazioni. Serve un vero cambio di paradigma nel nostro approccio produttivo. La sperimentazione che stiamo portando avanti riguarda le varietà resistenti, i vini di basso grado naturale e nuovi stili di Pinot Grigio capaci di rispondere ai gusti emergenti. Siamo inoltre impegnati ad accrescere la notorietà e il prestigio del marchio istituzionale “Pinot Grigio Delle Venezie”, che sempre più deve affermarsi come risorsa per tutti i territori coinvolti. Ancora una volta dobbiamo interpretare il cambiamento, ma con strumenti nuovi: il valore non risiede solo nel prodotto finale, ma anche nella connessione tra persone, territori e radici culturali”*.

Nella seconda parte del Congresso, **“Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto: innovazione, ricerca varietale e scenari normativi”**, di taglio più tecnico, il focus si è spostato sull’innovazione e sulla ricerca applicata alla viticoltura, direzioni intraprese con impegno e convinzione dal Consorzio DOC Delle Venezie in riferimento alla produzione di **Pinot Grigio DOC Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale ed al possibile contributo dell’introduzione di varietà resistenti nella quota complementare del disciplinare DOC Delle Venezie**. Il cambiamento climatico sta influenzando in modo significativo la fisiologia della vite e le caratteristiche qualitative dei vini del Triveneto. Gli esperti intervenuti hanno condiviso nuove soluzioni agronomiche, enologiche e varietali, presentando anche i risultati dei progetti scientifici promossi dal Consorzio in collaborazione con università e centri di ricerca (CREA-VE, Università di Udine, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Vivai Cooperativi Rauscedo Research Center e la Fondazione Edmund Mach).

Ad aprire **Luigi Bavaresco**, Professore dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, che ha analizzato gli effetti del cambiamento climatico sul comportamento della vite, con particolare riferimento all’area del Triveneto. *“Il Pinot Grigio è una varietà precoce fortemente influenzata dal cambiamento climatico: oggi nel mondo se ne coltivano circa 63 mila ettari, di cui quasi la metà in Italia, distribuiti a livello globale tra aree fredde (10%), temperato-calde (35%) e molto calde (55%). Pur prediligendo i climi freschi, questa varietà negli anni – grazie ovviamente all’intervento di agronomi ed enologi – ha saputo adattarsi anche alle zone meno vocate. Ma le previsioni di un aumento progressivo delle temperature, unite alla crescente domanda di vini a bassa gradazione alcolica, nel futuro potrebbero mettere a rischio sia la qualità sia la richiesta di mercato del Pinot Grigio”*.

Paolo Sivillotti, Professore dell’Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali, ha poi illustrato alcune tecniche agronomiche impiegate nell’ambito del progetto di ricerca promosso dal **Consorzio Delle Venezie** e condiviso con il CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione E. Mach e VCR Research Center. *“Le prove e le degustazioni dimostrano che, nella ricerca agronomica, ci sono ancora margini importanti di miglioramento, sia sul fronte del basso grado naturale sia sull’impiego delle varietà resistenti. Il nostro compito è continuare a mettere a disposizione ‘pillole’ di conoscenza che permetteranno ai viticoltori di utilizzare un protocollo consolidato per la produzione di vini di qualità a basso grado naturale”*.

Simone Vincenzi, Professore dell'Università degli Studi di Padova, DAFNAE, ha offerto invece il punto di vista enologico e gli strumenti utilizzabili durante i processi di cantina: *“La dealcolazione è uno strumento utile soprattutto per quella parte di mercato che richiede prodotti completamente analcolici. Qui, invece, parliamo di basso grado naturale: un obiettivo che si può raggiungere in vigneto e in cantina, attraverso pratiche enologiche mirate. È un cambio di prospettiva importante: se per anni la viticoltura ha lavorato per aumentare il grado alcolico oggi, con le stesse competenze, dobbiamo imparare a fare il contrario”*.

Riccardo Velasco, Direttore CREA-VE, ha introdotto **le prospettive rispetto all'applicazione delle tecniche di evoluzione assistita (TEA)**. *“Sul fronte delle TEA abbiamo prospettive molto interessanti: le prime piante sono già in campo e a breve ne avremo di nuove, con risultati attesi nei prossimi anni di sperimentazione. Altre linee seguiranno sulla base degli studi genetici e saranno testate anch'esse in campo nel lungo periodo. Ci vorranno tempo e tanta ricerca per ottenere varietà editate utilizzabili, non solo resistenti alle malattie ma anche adattate alle nuove esigenze colturali poste dal cambiamento climatico”*.

Marco Stefanini, Tecnologo e Ricercatore della Fondazione Edmund Mach, ha presentato il contributo e le innovazioni in materia di **varietà resistenti (PIWI)**: *“Oggi in Italia sono iscritte 36 varietà PIWI. Serve più varietà per garantire una vera variabilità genetica e ci stiamo lavorando: nei prossimi anni avremo più tipologie resistenti pronte all'uso. L'innovazione genetica non è un'opzione, ma una necessità ambientale: le varietà PIWI permettono infatti di ridurre i trattamenti fitosanitari, favorendo una viticoltura a basso impatto”*.

La giornata si è chiusa con **Michele Zanardo**, Presidente del **Comitato Nazionale Vini DOP e IGP**, che ha fornito un aggiornamento sul quadro normativo in materia di Indicazioni Geografiche, anche in riferimento alle novità introdotte dal Reg. (UE) 2024/1143. *“Il nuovo Regolamento propone una visione ampia di sostenibilità che integra aspetti ambientali, economici e sociali. La sfida ora è trasformare questi principi in strumenti concreti. A mio avviso la gestione operativa dei piani di sostenibilità inseriti dal regolamento europeo di riforma delle IG dovrebbe essere territoriale, cioè coordinata anche attraverso il contributo dei Consorzi e soprattutto delle Regioni, in grado di intervenire in modo più flessibile e rapido”*.

Il Congresso di Trento ha confermato la sua funzione di laboratorio di idee e di indirizzo strategico, riaffermando la volontà del sistema Pinot Grigio del Triveneto di investire in conoscenza, innovazione e sinergie territoriali per affrontare con consapevolezza le sfide del futuro.

Tag: [Trentino Alto Adige](#), [Trento](#)

Condividi



Ti piace?



Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo user agent sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

VENERDÌ 21 NOVEMBRE 2025

A TRENTO IL CONGRESSO DOC DELLE VENEZIE TRACCIA IL FUTURO DEL PINOT GRIGIO TRA CLIMA, TERRITORIO E INNOVAZIONE



Una giornata di confronto tra istituzioni, ricerca e filiera produttiva sulle nuove sfide e traiettorie del Pinot Grigio del Triveneto

Trento, 20 novembre 2025 – Si è svolto ieri a Trento il Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie, una giornata intensa di approfondimenti che ha riunito istituzioni, docenti universitari, esperti del settore, produttori e rappresentanti della filiera per discutere le **prospettive future del Pinot Grigio del Triveneto**. L'incontro, realizzato con il patrocinio della **Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione**, sede del Convegno, ed il supporto di **Trentino Marketing**, ha offerto una lettura aggiornata delle sfide poste dal cambiamento climatico, dei nuovi scenari economici e dei prossimi sviluppi normativi che interesseranno la denominazione.

All'interno di un sistema produttivo che oggi rappresenta una delle realtà più ampie d'Europa – con 27.000 ettari vitati e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024 – il Congresso ha evidenziato la **centralità della DOC Delle Venezie** nel panorama vitivinicolo internazionale. Un modello di integrazione interregionale che unisce Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento e che, anche quest'anno, ha riaffermato la volontà di rafforzare il dialogo tra territori, ricerca e imprese.

La giornata si è aperta con i saluti istituzionali di **Luca Rigotti**, Presidente del Consorzio DOC Delle Venezie, e dei rappresentanti delle istituzioni territoriali: **Stefano Zannier**, Assessore alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche della **Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**, **Alberto Zannoi**, Direttore Generale area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport della **Regione del Veneto** e, a fare gli onori di casa, **Giulia Zanotelli**, Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della **Provincia autonoma di Trento**, che ha ricordato come il Trentino abbia sempre affiancato, con gli altri due territori, la crescita del **Consorzio delle Venezie** e stia lavorando per affrontare sfide oggi cruciali, quali una gestione più efficace delle criticità, l'innovazione varietale e un utilizzo più sostenibile delle risorse.

La prima sessione "**Cambiamento climatico e paesaggio viticolo: strategie di adattamento e sostenibilità per le imprese**" ha messo in evidenza l'importanza di un approccio interdisciplinare che unisca competenze agronomiche, giuridiche, ambientali e culturali. Si sono affrontati temi legati agli effetti del cambiamento climatico e alle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto, fornendo elementi concreti per il futuro della filiera.

Ad aprire i lavori **Dino Zardi**, Professore dell'Università di Trento, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica e Centro Agricoltura Alimenti Ambiente (C3A): "*I dati mostrano che dalla metà del secolo scorso le temperature sono in costante aumento, con una forte accelerazione negli ultimi quarant'anni, mentre la CO₂ – stabile fino all'Ottocento – è cresciuta per effetto delle emissioni provenienti dall'attività antropica. Questo comporta scioglimento dei ghiacciai, alterazioni dei microclimi, specie invasive e piogge meno frequenti ma molto più intense. Le proiezioni di Arpa Veneto e Arpa FVG indicano che, senza interventi globali incisivi, questi trend continueranno.*"

BLOGAZURRO



INFORMAZIONI PERSONALI

andrea de franceschi

[Visualizza il mio profilo completo](#)

ARCHIVIO BLOG

▼ 2025 (1983)

▼ novembre (154)

[Teatro LinguaggiCreativi presenta CORPI SUL PALCO®](#)

[Convegno - Tavola Rotonda Il territorio: la miglio...](#)

[A TRENTO IL CONGRESSO DOC DELLE VENEZIE TRACCIA IL...](#)

[Arte Fiera: gli espositori dell'edizione 2026](#)

[DA OPOS PRESENTAZIONE DI RADIO LSD - ALBERT HOFMA...](#)

[La settimana del #25NOVEMBRE del Carcano](#)

[DEBUTTO DI PLATINO AL MERANO WINEFESTIVAL PER LE P...](#)

[GABRIELLA PODINI ENIGMI. OLTRE L'APPARENZA 1969-...](#)

[Il meglio del vino italiano a Milano, un'occasione...](#)

[Fondazione Vedova le mostre di Emilio Vedova](#)

[Antonia Jannone Disegni di Architettura presenta ...](#)

[MUDEC presenta l'installazione The Moment the Sno...](#)

[Refosco, due interpretazioni d'autore a firma Le M...](#)

[Laboratorio del legno, un'esperienza formativa Org...](#)

[Oltre 1000 visitatori nel primo weekend di apertur...](#)

[Il gusto della tradizione incontra la magia dell'...](#)

[QWERTY PROJECT X VELO: L'ARTE URBANA INCONTRA LA ...](#)

A seguire **Giuseppe Blasi**, Capo Dipartimento della Politica Agricola Comune e dello Sviluppo Rurale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF): *"Le imprese devono affrontare il cambiamento climatico con strumenti efficaci e sostenibili, e per questo in Europa si lavora su fitosanitari e NGT-TEA, ambiti in cui il CREA è impegnato con nuovi programmi dedicati al settore vitivinicolo. Serve un accordo rapido sulle tecniche genomiche – ha proseguito Blasi – fondamentali per la sostenibilità. La PAC resta complessa: occorrono più risorse e vere semplificazioni, e continueremo a chiedere regole più leggere e una programmazione più funzionale"*.

Maria Chiara Zaganelli, Direttore Generale CREA-Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, racconta al pubblico come *"il CREA oggi offre un supporto strategico all'agricoltura grazie a un vasto patrimonio di dati e a programmi di ricerca sempre più mirati. Stiamo rafforzando gli studi genetici sulle varietà resistenti e le sperimentazioni enologiche, compresi i vini a basso grado senza dealcolazione. Tutto questo è possibile grazie ai 5.000 ettari delle aziende sperimentali, che ci permettono di valutare i vitigni in diverse condizioni pedoclimatiche"*.

Anche **Alessandro Armani**, Responsabile beni Nord-Est del FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano, ha sottolineato che il cambiamento climatico incide non solo sulle produzioni agricole ma anche sulla gestione dei beni culturali e paesaggistici e sulla fruizione turistica dei territori. *"Il clima cambia – osserva – e con esso cambiano le regole del paesaggio e della sua valorizzazione"*. Il FAI promuove infatti l'agroecologia come risposta alla crisi climatica, integrando produzione, tutela dell'ambiente e salvaguardia del paesaggio, anche viticolo. Un esempio emblematico è il vigneto storico di Villa dei Vescovi nei Colli Euganei, parte dell'areale della DOC Delle Venezie, che il FAI valorizza come modello di armonia tra agricoltura, cultura e territorio.

In collegamento, partecipa alla tavola rotonda anche **Paolo De Castro, Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo**. *"In un clima oggi non certamente euforico per l'agroalimentare, che dopo anni di espansione mostra segnali di contrazione, tra dazi e cambiamenti nei consumi, il nuovo Regolamento (UE) 2024/1143, frutto di un lavoro durato quasi due anni, grazie anche al contributo di Luca Rigotti in qualità di Presidente del Gruppo di Lavoro Vino del Copa-Cogeca, rafforza il ruolo dei Consorzi nella gestione del territorio, nella tutela del paesaggio e nella promozione dell'enoturismo. Il prossimo passo è legare ai disciplinari anche un piano di sostenibilità, è qui che si gioca il futuro del settore"*.

Filippo Moreschi, UGIVI-Unione Giuristi della Vite e del Vino, ha argomentato in merito agli aspetti giuridici legati alla tutela e alla gestione del paesaggio: *"Il paesaggio è regolato da diversi livelli normativi e richiede una pianificazione che valuti l'impatto delle trasformazioni future in un'ottica di sviluppo sostenibile. Gli strumenti attuali prevedono anche il monitoraggio costante dei risultati, come accade nell'areale delle Venezie con il controllo della superficie agraria utile e dell'equilibrio tra bosco e vigneto. La vera sfida della sostenibilità resta però la raccolta dei dati: solo conoscendo a fondo territori e aziende si possono prendere decisioni consapevoli e coerenti con le nuove esigenze ambientali e produttive"*.

Luca Rigotti ha chiuso la sessione con una riflessione sul futuro del comparto del Pinot Grigio, alla luce della necessità di coniugare sostenibilità ambientale ed economica, con un riferimento all'evoluzione del sistema Pinot Grigio interregionale: *"Il mondo agricolo e viticolo ha da tempo compreso che il futuro va in questa direzione. Oggi siamo chiamati a interpretare i cambiamenti in atto: dal clima alle aspettative dei consumatori, fino alle nuove sensibilità delle giovani generazioni. Serve un vero cambio di paradigma nel nostro approccio produttivo. La sperimentazione che stiamo portando avanti riguarda le varietà resistenti, i vini di basso grado naturale e nuovi stili di Pinot Grigio capaci di rispondere ai gusti emergenti. Siamo inoltre impegnati ad accrescere la notorietà e il prestigio del marchio istituzionale "Pinot Grigio Delle Venezie", che sempre più deve affermarsi come risorsa per tutti i territori coinvolti. Ancora una volta dobbiamo interpretare il cambiamento, ma con strumenti nuovi: il valore non risiede solo nel prodotto finale, ma anche nella connessione tra persone, territori e radici culturali"*.

Nella seconda parte del Congresso, **"Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto: innovazione, ricerca varietale e scenari normativi"**, di taglio più tecnico, il focus si è spostato sull'innovazione e sulla ricerca applicata alla viticoltura, direzioni intraprese con impegno e convinzione dal Consorzio DOC Delle Venezie in riferimento alla produzione di **Pinot Grigio DOC Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale ed al possibile contributo dell'introduzione di varietà resistenti nella quota complementare del disciplinare DOC Delle Venezie**. Il cambiamento climatico sta influenzando in modo significativo la fisiologia della vite e le caratteristiche qualitative dei vini del Triveneto. Gli esperti intervenuti hanno condiviso nuove soluzioni agronomiche, enologiche e varietali, presentando anche i risultati dei progetti scientifici promossi dal Consorzio in collaborazione con università e centri di ricerca (CREA-VE, Università di Udine, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Vivai Cooperativi Rauscedo Research Center e la Fondazione Edmund Mach).

Ad aprire **Luigi Bavarese**, Professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che ha analizzato gli effetti del cambiamento climatico sul comportamento della vite, con particolare riferimento all'area del Triveneto. *"Il Pinot Grigio è una varietà precoce fortemente influenzata dal cambiamento climatico: oggi nel mondo se ne coltivano circa 63 mila ettari, di cui quasi la metà in Italia, distribuiti a livello globale tra aree fredde (10%), temperato-calde (35%) e molto calde (55%). Pur prediligendo i climi freschi, questa varietà negli anni – grazie ovviamente all'intervento di agronomi ed enologi – ha saputo adattarsi anche alle zone meno vocate. Ma le previsioni di un aumento progressivo delle temperature, unite alla crescente domanda di vini a bassa gradazione alcolica, nel futuro potrebbero mettere a rischio sia la qualità sia la richiesta di mercato del Pinot Grigio"*.

Paolo Sivilotti, Professore dell'Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali, ha poi illustrato alcune tecniche agronomiche impiegate nell'ambito del progetto di ricerca promosso dal **Consorzio Delle Venezie** e condiviso con il CREA-

Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, serata ...

"METTIAMO IMPRENDITORI FOLLI E VISIONARI ATTORNO A...

GIULIANA CUNÉAZ. ESPLORAZIONI DIGITALI Giuliana Cu...

"Taste Innovators – La versione dello chef" La Pa...

Si è conclusa con grande partecipazione la 15° edi...

Valtellina Vendemmia 2025: si preannuncia un'annat...

BOLOGNA È UNA REGOLA PER IL MERCATO DEI VINI DEI ...

"Olio nel Cuore. Percorso tra salute, territorio e...

PREZIOSA Alix Boillot Mercedes Klausner

Alla Galleria D'Arte Contemporanea di Montina Fran...

A "Non c'è più gusto" di Mauro Bassini il premio d...

Annalisa Zorzettig e la Ribolla Gialla: due espr...

Qui e Ora. Due collezioni nello spirito del tempo

VINO E TERROIR: TASTE OF ALTO PIEMONTE 2025 IN SCE...

MUDEC PHOTO Museo delle Culture di Milano TRE...

Montalbera trionfa nelle valutazioni di Luca Gardi...

Franco Maria Ricci Editore e L'ÉCOLE, School of J...

Le intelliGens al servizio del patrimonio Intelli...

MUSEO NOVECENTO FIRENZE presenta LANDS...

Ilaria Lorini è la Miglior Sommelier d'Italia Prem...

GIOVANNA DEI DISOCCUPATI Un apocrifo brechtiano Da...

SULLE TRACCE DEL FRANCAVILLA: AMALBERGA RISCOPRE E...

MIRAD'OR presenta Jerry Zeniuk. Il colore

CONTRO LA VIOLENZA, CALICI DI VINO

Convegno - Tavola Rotonda Il territorio: la miglio...

"STRADE NERE – L'Africa che pedala"

AL VIA LA VINITALY PREVIEW TOKYO NELLA SETTIMANA D...

Il gran finale di FAROUT Live Arts Festival 2025 ...

PIACENZA ACCENDE I RIFLETTORI SULL'ENOGASTRONOMIA:...

Gestione del rischio alimentare, ne parla l'Avv. P...

PREZIOSA Alix Boillot Mercedes Klausner ...

AUTOMOBILI LAMBORGHINI

VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione E. Mach e VCR Research Center. "Le prove e le degustazioni dimostrano che, nella ricerca agronomica, ci sono ancora margini importanti di miglioramento, sia sul fronte del basso grado naturale sia sull'impiego delle varietà resistenti. Il nostro compito è continuare a mettere a disposizione 'pillole' di conoscenza che permetteranno ai viticoltori di utilizzare un protocollo consolidato per la produzione di vini di qualità a basso grado naturale".

Simone Vincenzi, Professore dell'Università degli Studi di Padova, DAFNAE, ha offerto invece il punto di vista enologico e gli strumenti utilizzabili durante i processi di cantina: "La dealcolazione è uno strumento utile soprattutto per quella parte di mercato che richiede prodotti completamente analcolici. Qui, invece, parliamo di basso grado naturale: un obiettivo che si può raggiungere in vigneto e in cantina, attraverso pratiche enologiche mirate. È un cambio di prospettiva importante: se per anni la viticoltura ha lavorato per aumentare il grado alcolico oggi, con le stesse competenze, dobbiamo imparare a fare il contrario".

Riccardo Velasco, Direttore CREA-VE, ha introdotto le **prospettive rispetto all'applicazione delle tecniche di evoluzione assistita (TEA)**. "Sul fronte delle TEA abbiamo prospettive molto interessanti: le prime piante sono già in campo e a breve ne avremo di nuove, con risultati attesi nei prossimi anni di sperimentazione. Altre linee seguiranno sulla base degli studi genetici e saranno testate anch'esse in campo nel lungo periodo. Ci vorranno tempo e tanta ricerca per ottenere varietà edite utilizzabili, non solo resistenti alle malattie ma anche adattate alle nuove esigenze culturali poste dal cambiamento climatico".

Marco Stefanini, Tecnologo e Ricercatore della Fondazione Edmund Mach, ha presentato il contributo e le innovazioni in materia di **varietà resistenti (PIWI)**: "Oggi in Italia sono iscritte 36 varietà PIWI. Serve più varietà per garantire una vera variabilità genetica e ci stiamo lavorando: nei prossimi anni avremo più tipologie resistenti pronte all'uso. L'innovazione genetica non è un'opzione, ma una necessità ambientale: le varietà PIWI permettono infatti di ridurre i trattamenti fitosanitari, favorendo una viticoltura a basso impatto".

La giornata si è chiusa con **Michele Zanardo**, Presidente del **Comitato Nazionale Vini DOP e IGP**, che ha fornito un aggiornamento sul quadro normativo in materia di Indicazioni Geografiche, anche in riferimento alle novità introdotte dal Reg. (UE) 2024/1143. "Il nuovo Regolamento propone una visione ampia di sostenibilità che integra aspetti ambientali, economici e sociali. La sfida ora è trasformare questi principi in strumenti concreti. A mio avviso la gestione operativa dei piani di sostenibilità inseriti dal regolamento europeo di riforma delle IG dovrebbe essere territoriale, cioè coordinata anche attraverso il contributo dei Consorzi e soprattutto delle Regioni, in grado di intervenire in modo più flessibile e rapido".

Il Congresso di Trento ha confermato la sua funzione di laboratorio di idee e di indirizzo strategico, riaffermando la volontà del sistema Pinot Grigio del Triveneto di investire in conoscenza, innovazione e sinergie territoriali per affrontare con consapevolezza le sfide del futuro.

on novembre 21, 2025



Nessun commento:

Posta un commento

Per lasciare un commento, fai clic sul pulsante di seguito per accedere con Google.

ACCEDI CON GOOGLE

Passato. Presente. Futuro....

PREMIO SPECIALE 2025
Presentazione delle performan...

Quando il Vermouth incontra il
Natale: il Panetto...

"CTRL+Z" di Matteo Costanzo

MUSEO NOVECENTO, FIRENZE
Helen Chadwick LIFE ...

Tavola Rotonda Il territorio: la
migliore risorsa ...

L'APE MAIA EXPERIENCE AL
TEATRO SAN BABILA DI MIL...

DEBUTTO DI PLATINO AL MERANO
WINEFESTIVAL PER LE P...

Paolo Colombo HISTORY TELLING

UN INVERNO OLIMPICO AL
MOTTOLINO LIVIGNO

KOUNELLIS | WARHOL La messa in
scena della traged...

L'APERITIVO IMPREVEDIBILE:
IRRIPETIBILE! AMERICAN ...

EÚXENOS: L' INTERPRETAZIONE DI
TENUTA DI CASTELLAR...

LEONOR FINI E LA COLLEZIONE
GRAFICA BASSI RATHGEB ...

SOLIDARIETA' / EVENTI A MILANO
Sabato 22 e dome...

Il Dolce di Natale di Palazzo di
Varignana: tre cr...

MARILISA COSELLO COMPLEX a
cura di Luca Panaro

L'UOMO AL CENTRO E IL
RISPETTO DEL TERRITORIO:
SI...

VIVERE IL NAVIGLIO, DIRITTI
DELLE DONNE E SCI ESTR...

CAMBIAIMENTO CLIMATICO,
TERRITORIO E QUALITÀ: IL PI...

GióMARCONI ALLISON KATZ con
Edna Katz Silver ...

ALBERTO GIPPONI OSPITE DA IZÉ
RESTAURANT, ONE NIGH...

Giuliana Cunéaz partecipa alla
mostra collettiva ...

Nella prestigiosa cornice della Corte
Suprema di C...

ECCO I VINCITORI DELLA QUARTA
EDIZIONE DEL GRANDE...

Apre domani Festival ArtDate 15°
edizione SILENZIO...

TENUTA STELLA, IL COLLIO SI
RACCONTA TRA ARTE E NA...

SARÀ PRESENTATO A MONZA, IL
PROSSIMO 29 NOVEMBRE, ...

La settimana del #25NOVEMBRE
del Carcano

Sabato 15 novembre parte a
Montecassino "Cammini D...

VISITE GUSTOSE: GOLOSARIA
2025 A RHO FIERAMILANO

UNO IN DUE UN VIAGGIO
NELL'APERITIVO MILANESE
TRA...

Presentato oggi presso la Corte

Post più recente

Home page

Post più vecchio

Home > News

A Trento il Congresso DOC Delle Venezie traccia il futuro del Pinot Grigio

NEWS

By **Redazione**

21 Novembre 2025



A Trento il Congresso DOC Delle Venezie traccia il futuro del Pinot Grigio
21 NOVEMBRE 2025

Vinitaly a Wine Vision by Open Balkan
20 NOVEMBRE 2025

Frantoi Aperti Umbria 2025 chiude con successo: annunciate le date dell'edizione 2026
20 NOVEMBRE 2025

Brunello di Montalcino: imbottigliato in forte ripresa nell'ultimo bimestre, volumi in linea con il 2024
20 NOVEMBRE 2025

I 60 anni di Agriturist: "Fotografia di un settore in evoluzione"
20 NOVEMBRE 2025

La DOC conferma il suo ruolo guida nel panorama vitivinicolo del Triveneto

Il **Congresso annuale della DOC Delle Venezie** ha riunito ieri istituzioni, accademici, esperti, produttori e rappresentanti della filiera per una giornata di confronto dedicata al futuro del **Pinot Grigio del Triveneto**.

L'incontro, ospitato dalla Federazione Trentina della Cooperazione con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e il supporto di Trentino Marketing, ha messo al centro le sfide più attuali: cambiamento climatico, nuove esigenze del mercato, innovazione varietale e scenari normativi. Con **27.000 ettari vitati** e **1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024**, la DOC Delle Venezie si conferma una delle realtà più rilevanti in Europa e un modello interregionale che unisce Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino.

Le istituzioni: "Serve un approccio condiviso per affrontare il cambiamento"

La giornata si è aperta con gli interventi di:

- **Luca Rigotti**, Presidente Consorzio DOC Delle Venezie

ULTIMI ARTICOLI



Vinitaly a Wine Vision by Open Balkan



Frantoi Aperti Umbria 2025 chiude con successo: annunciate le date dell'edizione 2026



Brunello di Montalcino: imbottigliato in forte ripresa nell'ultimo bimestre, volumi in linea con il 2024

< >

- **Stefano Zannier**, Regione Friuli Venezia Giulia
- **Alberto Zannol**, Regione Veneto
- **Giulia Zanotelli**, Provincia autonoma di Trento

Zanotelli ha ribadito l'impegno del Trentino accanto agli altri territori nell'affrontare sfide cruciali come gestione delle criticità, innovazione varietale e uso sostenibile delle risorse.

Cambiamento climatico: dati, proiezioni e ripercussioni sul Pinot Grigio



Prima tavola rotonda "Cambiamento climatico e paesaggio viticolo: strategie di adattamento e sostenibilità per le imprese".

Da sinistra: Costanza Fregoni, Filippo Moreschi, Luca Rigotti, Dino Zardi, Maria Chiara Zaganelli, Giuseppe Blasi, Alessandro Armani

La prima sessione, "Cambiamento climatico e paesaggio viticolo", ha evidenziato la necessità di un approccio interdisciplinare che includa agronomia, ambiente, diritto e cultura del paesaggio.

Dino Zardi, Università di Trento

Ha presentato un quadro netto: temperature in costante aumento dagli anni '50, accelerazione negli ultimi 40 anni, aumento della CO₂ dopo secoli di stabilità.

Conseguenze:

- scioglimento ghiacciai
- microclimi alterati
- eventi estremi
- specie invasive
- piogge irregolari e più intense

Le proiezioni ARPA Veneto e ARPA FVG confermano il trend se non verranno attuate misure globali incisive.

Giuseppe Blasi, MASAF

Ha sottolineato l'urgenza di strumenti sostenibili per le imprese, citando:

- focus europeo su **fitosanitari** e **NGT - TEA**
- programmi CREA per la viticoltura
- necessità di un accordo rapido sulle tecniche genomiche

- complessità della PAC e bisogno di maggiore semplificazione

Maria Chiara Zaganelli, CREA

Ha illustrato il ruolo strategico del CREA:

- avanzamento delle ricerche sulle **varietà resistenti**
- sperimentazioni enologiche, inclusi i **vini a basso grado**
- uso dei **5.000 ettari** delle aziende sperimentali per valutare vitigni in diversi ambienti

FAI – Fondo Ambiente Italiano

Alessandro Armani ha evidenziato l'impatto del clima non solo sulla produzione, ma anche sulla fruizione turistica e sulla tutela del paesaggio. Esempio virtuoso: il **vigneto storico di Villa dei Vescovi** nei Colli Euganei, parte dell'areale DOC.

Paolo De Castro, Parlamento Europeo

In collegamento, De Castro ha sottolineato l'importanza del **Reg. (UE) 2024/1143**, che rafforza il ruolo dei Consorzi e punta a integrare la sostenibilità all'interno dei disciplinari.

Filippo Moreschi, UGIVI

Ha evidenziato la centralità dei dati per pianificare il paesaggio e monitorare l'equilibrio tra bosco e vigneto, ricordando che "la vera sfida è la raccolta dei dati".

Rigotti: "Serve un cambio di paradigma e nuovi stili di Pinot Grigio"

Il Presidente **Luca Rigotti** ha richiamato la necessità di coniugare sostenibilità economica e ambientale: "Oggi dobbiamo interpretare i cambiamenti in atto: clima, consumatori, nuove sensibilità. Servono varietà resistenti, vini a basso grado naturale e nuovi stili capaci di rispondere alla domanda globale."

Rigotti ha anche sottolineato l'impegno nel consolidare prestigio e riconoscibilità del marchio istituzionale "**Pinot Grigio Delle Venezie**".

Innovazione varietale, ricerca e scenari tecnici: la seconda parte del Congresso

La sessione "Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto: innovazione, ricerca varietale e scenari normativi" ha approfondito gli sviluppi scientifici in atto.

Luigi Bavaresco, Università Cattolica

Ha illustrato la distribuzione globale del Pinot Grigio e la sua vulnerabilità alle alte temperature.

Paolo Sivilotti, Università di Udine

Ha presentato i risultati delle prove agronomiche per il **basso grado naturale** e per l'uso delle **varietà resistenti**.

Simone Vincenzi, Università di Padova

Ha discusso le pratiche enologiche utili a mantenere un basso grado naturale senza ricorrere alla dealcolazione.

Riccardo Velasco, CREA-VE

Ha illustrato le prospettive delle **TEA - Tecniche di Evoluzione Assistita**, già in sperimentazione su nuove varietà.

Marco Stefanini, Fondazione Edmund Mach

Ha aggiornato sulle **varietà PIWI**: oggi 36 iscritte in Italia, con nuove tipologie resistenti in arrivo per ridurre l'impatto dei trattamenti.

Michele Zanardo, Comitato Nazionale Vini

Ha chiuso i lavori con un focus sul nuovo quadro normativo delle IG, evidenziando la necessità di "strumenti operativi territoriali" per implementare i piani di sostenibilità.

Congresso DOC delle Venezie: un laboratorio di idee per il Pinot Grigio del futuro

Il Congresso di Trento ha confermato il ruolo della DOC Delle Venezie come **punto di riferimento per innovazione, ricerca e visione territoriale**, con l'obiettivo di accompagnare il Pinot Grigio del Triveneto verso un futuro sostenibile, competitivo e sempre più coerente con le nuove esigenze ambientali e di mercato.



Chi siamo

Abbonati

Servizi

Contatti

I GRANDI VINI

Via Toscana 50/3

53035 - Monteriggioni (SI)

0577 1606999

Invia i tuoi contenuti e contattaci:

info@igrandivini.com

[Privacy Policy](#)

igrandivini.com 2020 - Direttore responsabile: Elisa Berti - Wom srl P.Iva 01451370520 - Testata registrata presso il Tribunale di Siena: autorizzazione: n° 5 del 29/10/2020

IL CONGRESSO

Pinot grigio: il futuro tra clima e mercati

TRENTO

Si è svolto ieri il Congresso annuale del Consorzio Doc Pinot grigio Delle Venezie, una giornata intensa di approfondimenti che ha riunito istituzioni, docenti universitari, esperti del settore, produttori e rappresentanti della filiera per discutere le prospettive future del Pinot Grigio del Triveneto. L'incontro ha offerto una lettura aggiornata delle sfide poste dal cambiamento climatico, dei nuovi scenari economici e dei prossimi sviluppi normativi che interesseranno la denominazione. All'interno di un sistema produttivo che oggi rappresenta una delle realtà più ampie d'Europa – con 27 mila ettari vitati e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024 – il Congresso ha evidenziato la centralità della Doc Delle Venezie nel panorama vitivinicolo. Un modello di integrazione che unisce Veneto, Friuli Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento e che ha riaffermato la volontà di rafforzare il dialogo tra territori, ricerca e imprese. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



169343

IL CONGRESSO

Pinot grigio: il futuro tra clima e mercati

TRENTO

Si è svolto ieri il Congresso annuale del Consorzio Doc Pinot grigio Delle Venezie, una giornata intensa di approfondimenti che ha riunito istituzioni, docenti universitari, esperti del settore, produttori e rappresentanti della filiera per discutere le prospettive future del Pinot Grigio del Triveneto. L'incontro ha offerto una lettura aggiornata delle sfide poste dal cambiamento climatico, dei nuovi scenari economici e dei prossimi sviluppi normativi che interesseranno la denominazione. All'interno di un sistema produttivo che oggi rappresenta una delle realtà più ampie d'Europa – con 27 mila ettari vitati e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024 – il Congresso ha evidenziato la centralità della Doc Delle Venezie nel panorama vitivinicolo. Un modello di integrazione che unisce Veneto, Friuli Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento e che ha riaffermato la volontà di rafforzare il dialogo tra territori, ricerca e imprese. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



169343

IL CONGRESSO

Pinot grigio: il futuro tra clima e mercati

TRENTO

Si è svolto ieri il Congresso annuale del Consorzio Doc Pinot grigio Delle Venezie, una giornata intensa di approfondimenti che ha riunito istituzioni, docenti universitari, esperti del settore, produttori e rappresentanti della filiera per discutere le prospettive future del Pinot Grigio del Triveneto. L'incontro ha offerto una lettura aggiornata delle sfide poste dal cambiamento climatico, dei nuovi scenari economici e dei prossimi sviluppi normativi che interesseranno la denominazione. All'interno di un sistema produttivo che oggi rappresenta una delle realtà più ampie d'Europa – con 27 mila ettari vitati e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024 – il Congresso ha evidenziato la centralità della Doc Delle Venezie nel panorama vitivinicolo. Un modello di integrazione che unisce Veneto, Friuli Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento e che ha riaffermato la volontà di rafforzare il dialogo tra territori, ricerca e imprese. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

Delle Venezie DOP: il congresso di Trento traccia il futuro del pinot grigio

Il Consorzio DOC delle Venezie ha promosso una giornata di confronto tra istituzioni, ricerca e filiera produttiva sulle nuove sfide e traiettorie del Pinot Grigio del Triveneto. Si è svolto ieri a Trento il Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie, una giornata intensa di approfondimenti che ha riunito istituzioni, docenti universitari, esperti del settore, produttori e rappresentanti della filiera per discutere le prospettive future del Pinot Grigio del Triveneto. L'incontro, realizzato con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione, sede del Convegno, ed il supporto di Trentino Marketing, ha offerto una lettura aggiornata delle sfide poste dal cambiamento climatico, dei nuovi scenari economici e dei prossimi sviluppi normativi che interesseranno la denominazione. All'interno di un sistema produttivo che oggi rappresenta una delle realtà più ampie d'Europa con 27.000 ettari vitati e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024 il Congresso ha evidenziato la centralità della DOC Delle Venezie nel panorama vitivinicolo internazionale. Un modello di integrazione interregionale che unisce Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento e che, anche quest'anno, ha riaffermato la volontà di rafforzare il dialogo tra territori, ricerca e imprese. La giornata si è aperta con i saluti istituzionali di Luca Rigotti, Presidente del Consorzio DOC Delle Venezie, e dei rappresentanti delle istituzioni territoriali: Stefano Zannier, Assessore alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia Alberto Zannol, Direttore Generale area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport della Regione del Veneto e, a fare gli onori di casa, Giulia Zanotelli, Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della Provincia autonoma di Trento, che ha ricordato come il Trentino abbia sempre affiancato, con gli altri due territori, la crescita del **Consorzio delle Venezie** e stia lavorando per affrontare sfide oggi cruciali, quali una gestione più efficace delle criticità, l'innovazione varietale e un utilizzo più sostenibile delle risorse. La prima sessione **Cambiamento climatico e paesaggio viticolo: strategie di adattamento e sostenibilità per le imprese** ha messo in evidenza l'importanza di un approccio interdisciplinare che unisca competenze agronomiche, giuridiche, ambientali e culturali. Si sono affrontati temi legati agli effetti del cambiamento climatico e alle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto, fornendo elementi concreti per il futuro della filiera. Ad aprire i lavori Dino Zardi, Professore dell'Università di Trento, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica e Centro Agricoltura Alimenti Ambiente (C3A): I dati mostrano che dalla metà del secolo scorso le temperature sono in costante aumento, con una forte accelerazione negli ultimi quarant'anni, mentre la CO2 stabile fino all'Ottocento è cresciuta per effetto delle emissioni provenienti dall'attività antropica. Questo comporta scioglimento dei ghiacciai, alterazioni dei microclimi, specie invasive e piogge meno frequenti ma molto più intense. Le proiezioni di Arpa Veneto e Arpa FVG indicano che, senza interventi globali incisivi, questi trend continueranno. A seguire Giuseppe Blasi, Capo Dipartimento della Politica Agricola Comune e dello Sviluppo Rurale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF): Le imprese devono affrontare il cambiamento climatico con strumenti efficaci e sostenibili, e per questo in Europa si lavora su fitosanitari e NGT-TEA, ambiti in cui il CREA è impegnato con nuovi programmi dedicati al settore vitivinicolo. Serve un accordo rapido sulle tecniche genomiche ha proseguito Blasi fondamentali per la sostenibilità. La PAC resta complessa: occorrono più risorse e vere semplificazioni, e continueremo a chiedere regole più leggere e una programmazione più funzionale. Maria Chiara Zaganelli, Direttore Generale CREA-Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, racconta al pubblico come il CREA oggi offra un supporto strategico all'agricoltura grazie a un vasto patrimonio di dati e a programmi di ricerca sempre più mirati. Stiamo rafforzando gli studi genetici sulle varietà resistenti e le sperimentazioni enologiche, compresi i vini a basso grado senza dealcolazione. Tutto questo è possibile grazie ai 5.000 ettari delle aziende sperimentali, che ci permettono di valutare i vitigni in diverse condizioni pedoclimatiche. Anche Alessandro Armani, Responsabile beni Nord-Est del FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano, ha sottolineato che il cambiamento climatico incide non solo sulle produzioni agricole ma anche sulla gestione dei beni culturali e paesaggistici e sulla fruizione turistica dei territori. Il clima cambia osserva e con esso cambiano le regole del paesaggio e della sua valorizzazione. Il FAI promuove infatti l'agroecologia come risposta alla crisi climatica, integrando produzione, tutela dell'ambiente e salvaguardia del paesaggio, anche viticolo. Un esempio emblematico è il vigneto storico di Villa dei Vescovi nei Colli Euganei, parte dell'areale della DOC Delle Venezie, che il FAI valorizza come modello di armonia tra agricoltura, cultura e territorio. In collegamento, partecipa



alla tavola rotonda anche Paolo De Castro, Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo. In un clima oggi non certamente euforico per l'agroalimentare, che dopo anni di espansione mostra segnali di contrazione, tra dazi e cambiamenti nei consumi, il nuovo Regolamento (UE) 2024/1143, frutto di un lavoro durato quasi due anni, grazie anche al contributo di Luca Rigotti in qualità di Presidente del Gruppo di Lavoro Vino del Copa-Cogeca, rafforza il ruolo dei Consorzi nella gestione del territorio, nella tutela del paesaggio e nella promozione dell'enoturismo. Il prossimo passo è legare ai disciplinari anche un piano di sostenibilità, è qui che si gioca il futuro del settore. Filippo Moreschi, UGIVI-Unione Giuristi della Vite e del Vino, ha argomentato in merito agli aspetti giuridici legati alla tutela e alla gestione del paesaggio: il paesaggio è regolato da diversi livelli normativi e richiede una pianificazione che valuti l'impatto delle trasformazioni future in un'ottica di sviluppo sostenibile. Gli strumenti attuali prevedono anche il monitoraggio costante dei risultati, come accade nell'areale delle Venezie con il controllo della superficie agraria utile e dell'equilibrio tra bosco e vigneto. La vera sfida della sostenibilità resta però la raccolta dei dati: solo conoscendo a fondo territori e aziende si possono prendere decisioni consapevoli e coerenti con le nuove esigenze ambientali e produttive. Luca Rigotti ha chiuso la sessione con una riflessione sul futuro del comparto del Pinot Grigio, alla luce della necessità di coniugare sostenibilità ambientale ed economica, con un riferimento all'evoluzione del sistema Pinot Grigio interregionale: il mondo agricolo e viticolo ha da tempo compreso che il futuro va in questa direzione. Oggi siamo chiamati a interpretare i cambiamenti in atto: dal clima alle aspettative dei consumatori, fino alle nuove sensibilità delle giovani generazioni. Serve un vero cambio di paradigma nel nostro approccio produttivo. La sperimentazione che stiamo portando avanti riguarda le varietà resistenti, i vini di basso grado naturale e nuovi stili di Pinot Grigio capaci di rispondere ai gusti emergenti. Siamo inoltre impegnati ad accrescere la notorietà e il prestigio del marchio istituzionale Pinot Grigio Delle Venezie, che sempre più deve affermarsi come risorsa per tutti i territori coinvolti. Ancora una volta dobbiamo interpretare il cambiamento, ma con strumenti nuovi: il valore non risiede solo nel prodotto finale, ma anche nella connessione tra persone, territori e radici culturali. Nella seconda parte del Congresso, Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto: innovazione, ricerca varietale e scenari normativi, di taglio più tecnico, il focus si è spostato sull'innovazione e sulla ricerca applicata alla viticoltura, direzioni intraprese con impegno e convinzione dal Consorzio DOC Delle Venezie in riferimento alla produzione di Pinot Grigio DOC Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale ed al possibile contributo dell'introduzione di varietà resistenti nella quota complementare del disciplinare DOC Delle Venezie. Il cambiamento climatico sta influenzando in modo significativo la fisiologia della vite e le caratteristiche qualitative dei vini del Triveneto. Gli esperti intervenuti hanno condiviso nuove soluzioni agronomiche, enologiche e varietali, presentando anche i risultati dei progetti scientifici promossi dal Consorzio in collaborazione con università e centri di ricerca (CREA-VE, Università di Udine, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Vivai Cooperativi Rauscedo Research Center e la Fondazione Edmund Mach). Ad aprire Luigi Bavaresco, Professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che ha analizzato gli effetti del cambiamento climatico sul comportamento della vite, con particolare riferimento all'area del Triveneto. Il Pinot Grigio è una varietà precoce fortemente influenzata dal cambiamento climatico: oggi nel mondo se ne coltivano circa 63 mila ettari, di cui quasi la metà in Italia, distribuiti a livello globale tra aree fredde (10%), temperato-calde (35%) e molto calde (55%). Pur prediligendo i climi freschi, questa varietà negli anni grazie ovviamente all'intervento di agronomi ed enologi ha saputo adattarsi anche alle zone meno vocate. Ma le previsioni di un aumento progressivo delle temperature, unite alla crescente domanda di vini a bassa gradazione alcolica, nel futuro potrebbero mettere a rischio sia la qualità sia la richiesta di mercato del Pinot Grigio. Paolo Sivilotti, Professore dell'Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali, ha poi illustrato alcune tecniche agronomiche impiegate nell'ambito del progetto di ricerca promosso dal **Consorzio Delle Venezie** e condiviso con il CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione E. Mach e VCR Research Center. Le prove e le degustazioni dimostrano che, nella ricerca agronomica, ci sono ancora margini importanti di miglioramento, sia sul fronte del basso grado naturale sia sull'impiego delle varietà resistenti. Il nostro compito è continuare a mettere a disposizione pillole di conoscenza che permetteranno ai viticoltori di utilizzare un protocollo consolidato per la produzione di vini di qualità a basso grado naturale. Simone Vincenzi, Professore dell'Università degli Studi di Padova, DAFNAE, ha offerto invece il punto di vista enologico e gli strumenti utilizzabili durante i processi di cantina: La dealcolazione è uno strumento utile soprattutto per quella parte di mercato che richiede prodotti completamente analcolici. Qui, invece, parliamo di basso grado naturale: un obiettivo che si può raggiungere in vigneto e in cantina, attraverso pratiche enologiche mirate. È un cambio di prospettiva importante: se per anni la viticoltura ha lavorato per aumentare il grado alcolico oggi, con le stesse competenze, dobbiamo imparare a fare il contrario. Riccardo Velasco, Direttore CREA-VE, ha introdotto le prospettive rispetto all'applicazione delle tecniche di evoluzione assistita (TEA). Sul fronte delle TEA abbiamo

prospettive molto interessanti: le prime piante sono già in campo e a breve ne avremo di nuove, con risultati attesi nei prossimi anni di sperimentazione. Altre linee seguiranno sulla base degli studi genetici e saranno testate anch'esse in campo nel lungo periodo. Ci vorranno tempo e tanta ricerca per ottenere varietà editate utilizzabili, non solo resistenti alle malattie ma anche adattate alle nuove esigenze colturali poste dal cambiamento climatico. Marco Stefanini, Tecnologo e Ricercatore della Fondazione Edmund Mach, ha presentato il contributo e le innovazioni in materia di varietà resistenti (PIWI): Oggi in Italia sono iscritte 36 varietà PIWI. Serve più varietà per garantire una vera variabilità genetica e ci stiamo lavorando: nei prossimi anni avremo più tipologie resistenti pronte all'uso. L'innovazione genetica non è un'opzione, ma una necessità ambientale: le varietà PIWI permettono infatti di ridurre i trattamenti fitosanitari, favorendo una viticoltura a basso impatto. La giornata si è chiusa con Michele Zanardo, Presidente del Comitato Nazionale Vini DOP e IGP, che ha fornito un aggiornamento sul quadro normativo in materia di Indicazioni Geografiche, anche in riferimento alle novità introdotte dal Reg. (UE) 2024/1143. Il nuovo Regolamento propone una visione ampia di sostenibilità che integra aspetti ambientali, economici e sociali. La sfida ora è trasformare questi principi in strumenti concreti. A mio avviso la gestione operativa dei piani di sostenibilità inseriti dal regolamento europeo di riforma delle IG dovrebbe essere territoriale, cioè coordinata anche attraverso il contributo dei Consorzi e soprattutto delle Regioni, in grado di intervenire in modo più flessibile e rapido. Il Congresso di Trento ha confermato la sua funzione di laboratorio di idee e di indirizzo strategico, riaffermando la volontà del sistema Pinot Grigio del Triveneto di investire in conoscenza, innovazione e sinergie territoriali per affrontare con consapevolezza le sfide del futuro. Alberto Laschi <https://www.qualivita.it/wp-content/uploads/2025/01/logo-qualivita-2025.png> Alberto Laschi Delle Venezie DOP: il congresso di Trento traccia il futuro del pinot grigio



Territori e prodotti

Nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto

Di Redazione VVQ 21 Novembre 2025



A Trento il Congresso Doc Delle Venezie, una giornata di confronto tra istituzioni, ricerca e filiera produttiva sulle nuove sfide e traiettorie del Pinot Grigio del Triveneto

Si è svolto il 19 novembre a Trento il **Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie**, una giornata intensa di approfondimenti che ha riunito istituzioni, docenti universitari, esperti del settore, produttori e rappresentanti della filiera per discutere le **prospettive future del Pinot Grigio del Triveneto**. L'incontro, realizzato con il **patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione**, sede del Convegno, ed il **supporto di Trentino Marketing**, ha offerto una lettura aggiornata delle sfide poste dal cambiamento climatico, dei nuovi scenari economici e dei prossimi sviluppi normativi che interesseranno la denominazione.

Un modello di integrazione interregionale

All'interno di un sistema produttivo che oggi rappresenta una delle realtà più ampie d'Europa - con 27.000 ettari vitati e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024 - il

Congresso ha evidenziato la **centralità della DOC Delle Venezie** nel panorama vitivinicolo internazionale. Un modello di integrazione interregionale che unisce Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento e che, anche quest'anno, ha riaffermato la volontà di rafforzare il dialogo tra territori, ricerca e imprese.

La giornata si è aperta con i saluti istituzionali di **Luca Rigotti**, Presidente del Consorzio DOC Delle Venezie, e dei rappresentanti delle istituzioni territoriali: **Stefano Zannier**, Assessore alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche della **Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**, **Alberto Zannol**, Direttore Generale area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport della **Regione del Veneto** e, a fare gli onori di casa, **Giulia Zanotelli**, Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della **Provincia autonoma di Trento**, che ha ricordato come il Trentino abbia sempre affiancato, con gli altri due territori, la crescita del **Consorzio delle Venezie** e stia lavorando per affrontare sfide oggi cruciali, quali una gestione più efficace delle criticità, l'innovazione varietale e un utilizzo più sostenibile delle risorse.



Da sinistra: Costanza Fregoni, Luca Rigotti, Giulia Zanotelli

La sostenibilità e la gestione del paesaggio

La prima sessione "Cambiamento climatico e paesaggio viticolo: strategie di adattamento e sostenibilità per le imprese" ha messo in evidenza l'importanza di un approccio **interdisciplinare** che unisca competenze agronomiche, giuridiche, ambientali e culturali. Si sono affrontati temi legati agli effetti del cambiamento climatico e alle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto, fornendo elementi concreti per il futuro della filiera.

Ad aprire i lavori **Dino Zardi**, Professore dell'Università di Trento, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica e Centro Agricoltura Alimenti Ambiente (C3A): "I dati mostrano che dalla metà del secolo scorso le temperature sono in costante aumento, con

una forte accelerazione negli ultimi quarant'anni, mentre la CO₂ - stabile fino all'Ottocento - è cresciuta per effetto delle emissioni provenienti dall'attività antropica. Questo comporta scioglimento dei ghiacciai, alterazioni dei microclimi, specie invasive e piogge meno frequenti ma molto più intense. Le proiezioni di Arpa Veneto e Arpa FVG indicano che, senza interventi globali incisivi, questi trend continueranno".



La prima tavola rotonda

A seguire **Giuseppe Blasi**, Capo Dipartimento della Politica Agricola Comune e dello Sviluppo Rurale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF): *"Le imprese devono affrontare il cambiamento climatico con strumenti efficaci e sostenibili, e per questo in Europa si lavora su fitosanitari e NGT-TEA, ambiti in cui il CREA è impegnato con nuovi programmi dedicati al settore vitivinicolo. Serve un accordo rapido sulle tecniche genomiche - ha proseguito Blasi - fondamentali per la sostenibilità. La PAC resta complessa: occorrono più risorse e vere semplificazioni, e continueremo a chiedere regole più leggere e una programmazione più funzionale".*

Maria Chiara Zaganelli, Direttore Generale CREA-Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, racconta al pubblico come *"il CREA oggi offre un supporto strategico all'agricoltura grazie a un vasto patrimonio di dati e a programmi di ricerca sempre più mirati. Stiamo rafforzando gli studi genetici sulle varietà resistenti e le sperimentazioni enologiche, compresi i vini a basso grado senza dealcolazione. Tutto questo è possibile grazie ai 5.000 ettari delle aziende sperimentali, che ci permettono di valutare i vitigni in diverse condizioni pedoclimatiche".*

Anche **Alessandro Armani**, Responsabile beni Nord-Est del FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano, ha sottolineato che il cambiamento climatico incide non solo sulle produzioni agricole ma anche sulla gestione dei beni culturali e paesaggistici e sulla fruizione turistica dei territori. *"Il clima cambia - osserva - e con esso cambiano le regole del paesaggio e della sua valorizzazione".* Il FAI promuove infatti l'agroecologia come risposta alla crisi climatica, integrando produzione, tutela dell'ambiente e salvaguardia del paesaggio, anche viticolo. Un esempio emblematico è il vigneto storico di Villa dei Vescovi nei Colli Euganei, parte dell'areale della DOC Delle Venezie, che il FAI valorizza come modello di armonia tra agricoltura, cultura e territorio.

In collegamento, partecipa alla tavola rotonda anche **Paolo De Castro**, Presidente Nomisma. *"In un clima oggi non certamente euforico per l'agroalimentare, che dopo anni di espansione mostra segnali di contrazione, tra dazi e cambiamenti nei consumi, il nuovo Regolamento (UE) 2024/1143, frutto di un lavoro durato quasi due anni, grazie anche al contributo di Luca Rigotti in qualità di Presidente del Gruppo di Lavoro Vino del Copa-Cogeca, rafforza il ruolo dei Consorzi nella gestione del territorio, nella tutela del paesaggio e nella promozione dell'enoturismo. Il prossimo passo è legare ai disciplinari anche un piano di sostenibilità, è qui che si gioca il futuro del settore".*

Filippo Moreschi, UGIVI-Unione Giuristi della Vite e del Vino, ha argomentato in merito agli aspetti giuridici legati alla tutela e alla gestione del paesaggio: *"Il paesaggio è regolato da diversi livelli normativi e richiede una pianificazione che valuti l'impatto delle trasformazioni future in un'ottica di sviluppo sostenibile. Gli strumenti attuali prevedono anche il monitoraggio costante dei risultati, come accade nell'areale delle Venezie con il controllo della superficie agraria utile e dell'equilibrio tra bosco e vigneto. La vera sfida della sostenibilità resta però la raccolta dei dati: solo conoscendo a fondo territori e aziende si possono prendere decisioni consapevoli e coerenti con le nuove esigenze ambientali e produttive".*

Luca Rigotti ha chiuso la sessione con una riflessione sul futuro del comparto del Pinot Grigio, alla luce della necessità di coniugare sostenibilità ambientale ed economica, con un riferimento all'evoluzione del sistema Pinot Grigio interregionale: *"Il mondo agricolo e viticolo ha da tempo compreso che il futuro va in questa direzione. Oggi siamo chiamati a interpretare i cambiamenti in atto: dal clima alle aspettative dei consumatori, fino alle nuove sensibilità delle giovani generazioni. Serve un vero cambio di paradigma nel nostro approccio produttivo. La sperimentazione che stiamo portando avanti riguarda le varietà resistenti, i vini di basso grado naturale e nuovi stili di Pinot Grigio capaci di rispondere ai gusti emergenti. Siamo inoltre impegnati ad accrescere la notorietà e il prestigio del marchio istituzionale "Pinot Grigio Delle Venezie", che sempre più deve affermarsi come risorsa per tutti i territori coinvolti. Ancora una volta dobbiamo interpretare il cambiamento, ma con strumenti nuovi: il valore non risiede solo nel prodotto finale, ma anche nella connessione tra persone, territori e radici culturali".*

Ricerca e innovazione

Nella seconda parte del Congresso, **"Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto: innovazione, ricerca varietale e scenari normativi"**, di taglio più tecnico, il focus si è spostato sull'innovazione e sulla ricerca applicata alla viticoltura, direzioni intraprese con impegno e convinzione dal Consorzio DOC Delle Venezie in riferimento alla produzione di Pinot Grigio DOC Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale ed al possibile contributo dell'introduzione di varietà resistenti nella quota complementare del disciplinare DOC Delle Venezie. Il cambiamento climatico sta influenzando in modo significativo la fisiologia della vite e le caratteristiche qualitative dei vini del Triveneto. Gli esperti intervenuti hanno condiviso nuove soluzioni agronomiche, enologiche e varietali, presentando anche i risultati dei progetti scientifici promossi dal Consorzio in collaborazione con università e centri di ricerca (CREA-VE, Università di Udine, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Vivai Cooperativi Rauscedo Research Center e la Fondazione Edmund Mach).

Ad aprire **Luigi Bavaresco**, Professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che ha analizzato gli effetti del cambiamento climatico sul comportamento della vite, con particolare riferimento all'area del Triveneto. *"Il Pinot Grigio è una varietà precoce fortemente influenzata dal cambiamento climatico: oggi nel mondo se ne coltivano circa 63 mila ettari, di cui quasi la metà in Italia, distribuiti a livello globale tra aree fredde (10%), temperato-calde (55%) e molto calde (35%). Pur prediligendo i climi freschi, questa varietà negli anni - grazie ovviamente all'intervento di agronomi ed enologi - ha saputo adattarsi anche alle zone meno vocate. Ma le previsioni di un aumento progressivo delle temperature, unite alla crescente domanda di vini a bassa gradazione alcolica, nel futuro potrebbero mettere a rischio sia la qualità sia la richiesta di mercato del Pinot Grigio".*



La seconda tavola rotonda

Paolo Sivilotti, Professore dell'Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali, ha poi illustrato alcune tecniche agronomiche impiegate nell'ambito del progetto di ricerca promosso dal **Consorzio Delle Venezie** e condiviso con il CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione E. Mach e VCR Research Center. *"Le prove e le degustazioni dimostrano che, nella ricerca agronomica, ci sono ancora margini importanti di miglioramento, sia sul fronte del basso grado naturale sia sull'impiego delle varietà resistenti. Il nostro compito è continuare a mettere a disposizione 'pillole' di conoscenza che permetteranno ai viticoltori di utilizzare un protocollo consolidato per la produzione di vini di qualità a basso grado naturale".*

Simone Vincenzi, Professore dell'Università degli Studi di Padova, DAFNAE, ha offerto invece il punto di vista enologico e gli strumenti utilizzabili durante i processi di cantina: *"La dealcolazione è uno strumento utile soprattutto per quella parte di mercato che richiede prodotti completamente analcolici. Qui, invece, parliamo di basso grado naturale: un obiettivo che si può raggiungere in vigneto e in cantina, attraverso pratiche enologiche mirate. È un cambio di prospettiva importante: se per anni la viticoltura ha lavorato per aumentare il grado alcolico oggi, con le stesse competenze, dobbiamo imparare a fare il contrario".*

Riccardo Velasco, Direttore CREA-VE, ha introdotto le prospettive rispetto all'applicazione delle tecniche di evoluzione assistita (TEA). *"Sul fronte delle TEA abbiamo prospettive molto interessanti: le prime piante sono già in campo e a breve ne avremo di nuove, con risultati attesi nei prossimi anni di sperimentazione. Altre linee seguiranno sulla base degli studi genetici e saranno testate anch'esse in campo nel lungo periodo. Ci vorranno tempo e tanta ricerca per ottenere varietà editate utilizzabili, non solo resistenti alle malattie ma anche adattate alle nuove esigenze colturali poste dal cambiamento climatico".*

Marco Stefanini, Tecnologo e Ricercatore della Fondazione Edmund Mach, ha presentato il contributo e le innovazioni in materia di varietà resistenti (PIWI): *"Oggi in Italia sono iscritte 36 varietà PIWI. Serve più varietà per garantire una vera variabilità genetica e ci stiamo lavorando: nei prossimi anni avremo più tipologie resistenti pronte all'uso. L'innovazione genetica non è un'opzione, ma una necessità ambientale: le varietà PIWI permettono infatti di ridurre i trattamenti fitosanitari, favorendo una viticoltura a basso impatto".*

La giornata si è chiusa con **Michele Zanardo**, Presidente del Comitato Nazionale Vini DOP e IGP, che ha fornito un aggiornamento sul quadro normativo in materia di Indicazioni Geografiche, anche in riferimento alle novità introdotte dal Reg. (UE) 2024/1143. *“Il nuovo Regolamento propone una visione ampia di sostenibilità che integra aspetti ambientali, economici e sociali. La sfida ora è trasformare questi principi in strumenti concreti. A mio avviso la gestione operativa dei piani di sostenibilità inseriti dal regolamento europeo di riforma delle IG dovrebbe essere territoriale, cioè coordinata anche attraverso il contributo dei Consorzi e soprattutto delle Regioni, in grado di intervenire in modo più flessibile e rapido”.*

Il Congresso di Trento ha confermato la sua funzione di laboratorio di idee e di indirizzo strategico, riaffermando la volontà del sistema Pinot Grigio del Triveneto di investire in conoscenza, innovazione e sinergie territoriali per affrontare con consapevolezza le sfide del futuro.

[GUARDA IL VIDEO](#)

TAG

Doc "delle Venezie

Pinot grigio



WINECOUTURE

WINECOUTURE+ PROTAGONISTI COLLECTION CHAMPAGNE STORY EVENTI TRADE TREND SPIRITS INTERNATIONAL



Homepage » Story » Doc Delle Venezie a confronto: le nuove traiettorie del Pinot Grigio tra cambiamento climatico e ricerca

STORY

Doc Delle Venezie a confronto: le nuove traiettorie del Pinot Grigio tra cambiamento climatico e ricerca

DI REDAZIONE
21 NOVEMBRE 2025

o x m



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343



27.000 ettari di superficie vitata, 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024. Questi i numeri della Doc Delle Venezie, punto di riferimento a livello mondiale per la produzione di Pinot Grigio e quella stilistica tanto amata da un pubblico internazionale e worldwide di consumatori. Numeri sufficienti e far sentire, con una certa fermezza, la responsabilità nei confronti di tematiche quali il futuro dei territori e della qualità in funzione di cambiamenti climatico, sostenibilità e consumi.

Il 19 novembre 2025, a Trento, si è tenuto il Congresso annuale organizzato dal Consorzio di Tutela per tracciare nuove traiettorie del Pinot Grigio del Triveneto.

Due i macro-temi affrontati. Una prima tavola rotonda per sviscerare (o almeno iniziare a farlo) il tema del cambiamento climatico. Impresa non da poco considerando che il numero di ettari non solo è vasto ma abbraccia una vastità di scenari diversi, elemento senza dubbio caratteristico e non negativo. Non sono mancate considerazioni sulla sostenibilità a 360°. La seconda invece ha affrontato a livello produttivo cosa nella pratica si può fare per ottenere Pinot Grigio Doc Delle Venezie sempre più freschi e fruibili, dal grado alcolico naturalmente contenuto.

I panel hanno coinvolto Luca Rigotti, presidente del Consorzio Doc Delle Venezie, e i rappresentanti delle istituzioni territoriali: Stefano Zannier, assessore alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Alberto Zannol, direttore generale Area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport della Regione del Veneto e, a fare gli onori di casa, Giulia Zanotelli, assessore all'Agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della Provincia autonoma di Trento.

Tra gli esperti coinvolti coi loro interventi nelle riflessioni nel corso del Congresso: Dino Zardi, professore dell'Università di Trento, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica e Centro Agricoltura Alimenti Ambiente (C3A); Giuseppe Blasi, capo dipartimento della Politica Agricola Comune e dello Sviluppo Rurale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf); Maria Chiara Zaganelli, direttore generale Crea – Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria; Alessandro Armani, responsabile beni Nord-Est del FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano; Paolo De Castro, Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo; Filippo Moreschi, Ugivi – Unione Giuristi della Vite e del Vino; Luigi Bavaresco, professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; Paolo Sivilotti, professore dell'Università degli Studi di

Udine, Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali; Simone Vincenzi, professore dell'Università degli Studi di Padova, Dafnae; Riccardo Velasco, direttore Crea-Ve; Marco Stefanini, tecnologo e ricercatore della Fondazione Edmund Mach; Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini Dop e Igp.

Ha brillantemente condotto la dott.ssa Costanza Fregoni.



La realtà del cambiamento climatico

Una realtà di fatto, forse non ancora compresa da tutti, quella del cambiamento climatico. Non si tratta solo di aumento delle temperature stagionali o di carenza idrica ma di fenomeni sempre più violenti e incontrollati. Il troppo stroppia, insomma, e al momento è ciò con cui abbiamo a che fare.

Pinot Grigio: l'importanza della ricerca e l'evoluzione verso nuove frontiere

La conoscenza è alla base di tutto. Conoscere le problematiche, studiarle e diffondere questo tipo di conoscenza sono gli stimoli che arrivano da tutti gli istituti coinvolti e chiamati in causa: dalle università al Crea, passando per il centro di ricerca di VCR.

Condivisione, dunque, e scambio di informazioni tra la teoria e la pratica. Solo questo tipo di atteggiamento può essere costruttivo per il futuro. E così infatti sono nati nuovi prototipi di Pinot Grigio, cloni destinati a dare uve e vini **naturalmente** low alcohol. Così come la sperimentazione va avanti nella realizzazione di ibridi resistenti con questa caratteristica considerata contemporanea e al passo con i tempi e le richieste di mercato.



Doc Delle Venezie: a breve importanti modifiche al disciplinare di produzione

Ultimo ma mai da meno il fattore umano, durante una delle tavole rotonde è intervenuto anche il referente del FAI. Segnale che ambiente, cultura e uomo sono fortemente connessi. All'intreccio prendono parte anche i prodotti tipici, la tradizione e la vocazionalità di un territorio a esprimersi sotto diverse forme di arte.

Interdisciplinarietà è stata una delle parole chiave di questo confronto all'insegna di Delle Venezie.

Un confronto tra competenze agronomiche, giuridiche, ambientali e culturali ricco in spunti che riguardano non solo l'ambiente vitivinicolo ma la quotidianità di noi tutti.

Perché in fondo il vino è e rimane un collante tra culture diverse, un veicolo di informazioni, ambasciatore del made in Italy nel mondo. Carico di una forte responsabilità, quella di continuare a esistere nel modo meno impattante possibile, più rispettoso e al contempo fedele a sé stesso.

Vendemmia 2025 al via per la Doc Delle Venezie: sarà l'annata del Pinot Grigio a bassa gradazione alcolica



Scatta il via ufficiale per la vendemmia 2025 anche della Doc Delle Venezie. Partita la raccolta del Pinot Grigio nella più estesa Denominazione italiana: un'annata promettente dal punto di vista qualitativo con una quantità in lieve aumento, segnata da sperimentazioni ... [Leggi tutto](#)

[← Indietro](#)

News

21 Novembre 2025

Pinot Grigio Delle Venezie, al Congresso di Trento si guarda al futuro tra clima e innovazione

Dal cambiamento climatico alle varietà resistenti, dalle tecniche genomiche ai vini a basso grado naturale: il sistema produttivo del Triveneto investe in ricerca e sostenibilità per affrontare le nuove sfide del mercato.

Di **Redazione Wine Meridian**

Tempo lettura: 3'

Il Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie ha riunito a Trento esperti e produttori per discutere il futuro del Pinot Grigio del Triveneto. Al centro cambiamento climatico, sostenibilità e innovazione: dalle varietà resistenti ai vini a basso grado naturale, dalla ricerca sulle tecniche genomiche alle nuove normative europee che rafforzano il ruolo dei Consorzi.

Si è svolto ieri a Trento il Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie, che ha riunito istituzioni, esperti e produttori per discutere il futuro del Pinot Grigio del Triveneto. L'incontro, con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione, ha affrontato le sfide del cambiamento climatico e i nuovi scenari normativi.

Con 27.000 ettari vitati e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, la DOC Delle Venezie rappresenta una delle realtà più ampie d'Europa, unendo Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino.

Dopo i saluti istituzionali di Luca Rigotti, Presidente del Consorzio, e

[Scarica PDF](#)

WINE EXPERIENCE

Scopri l'offerta enoturistica delle cantine che abbiamo visitato



Scopri i nostri campus e i corsi by WinePeople

[Formazione](#)[Talent](#)

Cerca subito gli importatori che faranno decollare la tua strategia di export!

[Trova importatori](#)

Scopri i nostri SERVIZI →

I nostri main sponsor



degli assessori Stefano Zannier (FVG), Alberto Zannol (Veneto) e Giulia Zanotelli (Trentino), la prima sessione ha approfondito “Cambiamento climatico e paesaggio viticolo”.

Dino Zardi (Università di Trento) ha evidenziato come le temperature siano in costante aumento e le proiezioni indicano che questi trend continueranno senza interventi globali. Giuseppe Blasi (MASAF) ha sottolineato l'importanza di strumenti come le tecniche genomiche NGT-TEA per la sostenibilità. Maria Chiara Zaganelli (CREA) ha illustrato i programmi su varietà resistenti e vini a basso grado naturale.

Alessandro Armani (FAI) ha evidenziato come il clima influenzi anche la gestione dei beni culturali, citando il vigneto storico di Villa dei Vescovi nei Colli Euganei. Paolo De Castro, dal Parlamento Europeo,



I nostri partner



ha presentato il nuovo Regolamento UE 2024/1143 che rafforza il ruolo dei Consorzi e introduce piani di sostenibilità nei disciplinari.

Filippo Moreschi (UGIVI) ha discusso gli aspetti giuridici della tutela del paesaggio, mentre Luca Rigotti ha chiuso riflettendo sulla necessità di coniugare sostenibilità ambientale ed economica: “Serve un cambio di paradigma. Stiamo sperimentando varietà resistenti, vini di basso grado naturale e nuovi stili di Pinot Grigio. Il valore risiede nella connessione tra persone, territori e cultura”.

La seconda sessione, “Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto”, ha approfondito innovazione e ricerca varietale. Luigi Bavaresco (Università Cattolica) ha analizzato come il Pinot Grigio, varietà precoce, sia fortemente influenzato dal clima: “L’aumento delle temperature e la domanda di vini a bassa gradazione potrebbero mettere a rischio qualità e mercato”.

Paolo Sivilotti (Università di Udine) ha illustrato le tecniche agronomiche del progetto di ricerca del Consorzio: “Ci sono margini di miglioramento sia sul basso grado naturale sia sulle varietà resistenti”. Simone Vincenzi (Università di Padova) ha spiegato l’approccio enologico: “Il basso grado naturale si raggiunge in vigneto e cantina, non attraverso dealcolazione”.

Riccardo Velasco (CREA-VE) ha presentato le prospettive delle tecniche di evoluzione assistita (TEA): “Le prime piante sono già in campo, con risultati attesi nei prossimi anni”. Marco Stefanini (Fondazione Mach) ha evidenziato che in Italia sono iscritte 36 varietà PIWI resistenti: “L’innovazione genetica è una necessità ambientale per ridurre i trattamenti fitosanitari”.

Michele Zanardo (Comitato Nazionale Vini DOP e IGP) ha chiuso illustrando il nuovo Regolamento UE: “La gestione dei piani di sostenibilità dovrebbe essere territoriale, coordinata da Consorzi e Regioni”.

Il Congresso ha riaffermato la **volontà del sistema Pinot Grigio del Triveneto di investire in conoscenza, innovazione e sinergie per affrontare le sfide future.**

Punti chiave

1. **DOC Delle Venezie:** sistema produttivo con 27.000 ettari vitati e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024.
2. **Cambiamento climatico:** temperature in costante aumento richiedono strategie di adattamento e innovazione varietale urgenti.



I nostri sponsor



3. **Nuove tecnologie:** varietà resistenti PIWI e tecniche genomiche TEA per ridurre trattamenti fitosanitari e garantire sostenibilità.
4. **Vini a basso grado naturale:** ricerca agronomica ed enologica per rispondere alla domanda di mercato senza dealcolazione.
5. **Regolamento UE 2024/1143:** rafforza ruolo dei Consorzi introducendo piani di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

[← Indietro](#)

Resta aggiornato sulle novità del mondo del vino

[Iscriviti alla newsletter](#)

NEWS RECENTI

News



SOStain Sicilia, la viticoltura sostenibile genera valore: risparmiate 726 tonnellate di CO₂

Al Simposio "Interazioni Sostenibili" a Palermo presentati i risultati della ricerca su packaging e biodiversità: 6,3 milioni di api monitorate e scenari innovativi per un futuro rigenerativo.

Di **Redazione Wine Meridian** - 21 Novembre 2025

News



Brunello di Montalcino, rimbalzo negli imbottigliamenti: ottobre a +39%

Il Consorzio registra un recupero nell'ultimo bimestre con 7,63 milioni di bottiglie nei primi 10 mesi. In arrivo la nuova annata 2021 e un piano promozionale USA per il 2026.

Di **Redazione Wine Meridian** - 21 Novembre 2025

Approfondimenti

Europa

Mercati



Vino svedese: miracolo climatico o forzatura agronomica?

L'ascesa della viticoltura in Svezia, tra PIWI e nuove frontiere, solleva interrogativi che vanno oltre la semplice dicotomia tra tradizione ed esperienza.

Di **Veronica Zin** - 21 Novembre 2025

«L'innovazione genetica, esigenza ambientale»

I nuovi processi produttivi esaltano la qualità del prodotto. Tutte le innovazioni

I relatori e gli interventi

Il Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie, tenutosi a Trento, ha riunito istituzioni, tecnici e rappresentanti della filiera per fare il punto sul futuro del Pinot Grigio del Triveneto. Erano presenti i rappresentanti istituzionali: Stefano Zannier (Regione Friuli Venezia Giulia), Alberto Zannol (Regione Veneto) e Giulia Zanotelli (Provincia autonoma di Trento).

La prima sessione, dedicata a cambiamento climatico e paesaggio viticolo, ha messo in luce l'importanza di un approccio interdisciplinare. Il climatologo Dino Zardi (Università di Trento - C3A) ha spiegato che «dalla metà del '900 le temperature sono in costante aumento, con una forte accelerazione negli ultimi quarant'anni». Di strumenti e politiche europee ha parlato Giuseppe Blasi (MASAF), ricordando che le aziende devono affrontare il cambiamento climatico «con strumenti efficaci e sostenibili», citando l'impegno europeo su fitosanitari e NGT-

TEA. Maria Chiara Zaganelli, direttore generale CREA, ha illustrato il ruolo dell'ente: «Stiamo rafforzando gli studi genetici sulle varietà resistenti e le sperimentazioni enologiche, compresi i vini a basso grado senza dealcolazione», grazie ai 5.000 ettari delle aziende sperimentali. Il contributo paesaggistico è arrivato da Alessandro Armani (FAI), che ha ricordato come il cambiamento climatico influenzi anche la gestione dei beni culturali. Collegato da Bruxelles, Paolo De Castro (Parlamento Europeo) ha definito «non euforico» il momento dell'agroalimentare fra

dazi e calo dei consumi. Il giurista Filippo Moreschi (UGIVI) ha evidenziato la complessità normativa del paesaggio.

La seconda sessione ha approfondito ricerca e innovazione. Luigi Bavaresco (Università Cattolica) ha ricordato che il Pinot Grigio, oggi coltivato su 63.000 ettari nel mondo (quasi la metà in Italia), è una varietà precoce «fortemente influenzata dal cambiamento climatico» e potrebbe subire pressioni di mercato con l'aumento delle temperature e la domanda crescente di vini a bassa gra-

dazione. Paolo Sivilotti (Università di Udine) ha illustrato le prove agronomiche del progetto di ricerca. Simone Vincenzi (Università di Padova) ha affrontato il tema enologico: «La dealcolazione è utile per i prodotti analcolici, ma qui parliamo di basso grado naturale», ottenibile con pratiche mirate in vigneto e in cantina. È «un cambio di prospettiva importante».

Riccardo Velasco (CREA-VE) ha illustrato le tecniche di evoluzione assistita (TEA), con le prime piante già in campo e risultati attesi nei prossimi anni. Il ricercatore Marco Stefanini (Fondazione Edmund Mach) ha infine evidenziato il ruolo delle varietà Piwi: oggi sono 36 in Italia, e «l'innovazione genetica non è un'opzione, ma una necessità ambientale». La giornata si è chiusa con Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini DOP e IGP, che ha fornito un aggiornamento sulle norme in materia di Indicazioni Geografiche, anche riguardo alle novità introdotte dal regolamento europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma. Pi.



Vincenzi
La dealcolazione è utile per i prodotti analcolici, ma qui parliamo di basso grado naturale



L'appuntamento Un momento del congresso di Trento



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

Le frontiere
presentate
al congresso
annuale
di Trento,
in ballo anche
la modifica
del disciplinare

Gradazione e clima la sfida Pinot Grigio

Il Consorzio triveneto affronta i nuovi trend del mercato globale
Fra vini da nove gradi e piante resistenti ai mutamenti del meteo

Mauro Pigozzo

Biotecnologie che dovranno selezionare lieviti capaci di produrre più acido malico e meno alcol. Vitigni Piwi, quelli resistenti, che uniti al Pinot Grigio sappiano creare alchimie innovative e aiutare la sostenibilità. Vini da 9 gradi, per ammiccare ai grandi trend del mercato globale del vino. Sono queste le frontiere presentate a Trento al Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie, proposte di modifica al disciplinare che, se l'iter farà il suo corso, potrebbero diventare operative dalla vendemmia 2027, ma che ora sono vagliate dai professionisti.

Promosso dal Consorzio DOC Delle Venezie, oggi il più grande modello di integrazione interregionale che unisce la filiera produttiva di Pinot Grigio prodotto in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provin-

cia autonoma di Trento, l'evento è stato realizzato con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione ed il supporto di Trentino Marketing. Va precisato che con una superficie produttiva di 27.000 ettari ed una quantità pari a 230 milioni di bottiglie - nel contesto di una filiera produttiva composta da 6.141 viticoltori, 575 aziende di vinificazione e 371 aziende di imbottigliamento - la DOC Delle Venezie rappresenta oggi l'85% del Pinot Grigio italiano ed il 43% di quello mondiale.

Il Congresso 2025 si inserisce in un momento cruciale per il settore, segnato dal cambiamento climatico così come dai nuovi modelli di mercato e di consumo nonché dalla prospettiva di un prossimo aggiornamento del quadro normativo, a partire dal pacchetto vino - i cui

emendamenti sono stati recentemente approvati dalla Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo - e dalla nuova programmazione Politica Agricola Comune 2028-2034. «Oggi siamo chiamati a interpretare i cambiamenti in atto: dal clima alle aspettative dei consumatori, fino alle nuove sensibilità delle giovani generazioni» spiega Luca Rigotti, presidente del Consorzio. «Serve un vero cambio di paradigma nel nostro approccio produttivo. La sperimentazione che stiamo portando avanti riguarda le varietà resistenti, i vini di bas-

so grado naturale e nuovi stili di Pinot Grigio capaci di rispondere ai gusti emergenti. Siamo inoltre impegnati ad accrescere la notorietà e il prestigio del marchio istituzionale "Pinot Grigio Delle Venezie", che sempre più deve affermarsi come risorsa per



tutti i territori coinvolti. Ancora una volta dobbiamo interpretare il cambiamento, ma con strumenti nuovi. Il valore non risiede solo nel prodotto finale, ma anche nella connessione tra persone, territori e radici culturali».

Le degustazioni, condotte dal direttore Stefano Sequino e dall'enologo Nicola Biasi, si sono svolte alla cieca e hanno visto come protagonisti cinque vini Pinot Grigio, dei quali quattro ottenuti dal taglio con vitigni resistenti Piwi, e uno di raffronto «in purezza». Gli esperti hanno concordato: si percepivano lievi sfumature, bouquet olfattivi leggermente diversi e spalle acide che variavano. I quattro Piwi prescelti per questo tentativo (stiamo parlando di micro-vinificazioni seguite da taglio in laboratorio) sono stati scelti ibridi dai nomi esotici per i non addetti ai lavori, ma che rischiano di diventare celebri nei prossimi anni: Pinot Iskra (un incrocio del Pinot Bianco), Soreli (dal Friulano), Pinot Regina (dal Pinot Nero) e il «Gir F1 P54» (dallo Chardonnay). È seguito il servizio di due Pinot Grigio a bassa

gradazione alcolica, precisamente a 9 gradi. «Emergono lievi sfumature, ma sono prodotti davvero buoni», ha detto Sequino stimolando i vari interlocutori. I sommelier hanno versato anche una bevanda analcolica a base di Pinot Grigio dealcolato. Si sentiva già al naso, l'impatto della mela cotta era fortissima e in bocca la sensazione era quella di un prodotto sgraziato. Ma questa sarebbe un'altra storia da raccontare. «Il nostro obiettivo è proporre soluzioni valide per il mercato e crediamo che i nove gradi siano ottimi», conclude Sequino. «Non solo vanno incontro alle richieste internazionali, ma sono anche meno impattanti dal punto di vista delle calorie. Il Pinot Grigio del futuro sta nascendo».

I numeri

- La DOC delle Venezie si estende per 27 mila ettari fra Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento, la produzione annua ammonta a 230 milioni di bottiglie grazie all'impegno e al lavoro di 6.141 viticoltori, 575 aziende di vinificazione e 371 aziende di imbottigliamento

- Il Consorzio triveneto rappresenta oggi l'85% del Pinot Grigio prodotto in Italia e il 43% a livello mondiale. Una «macchina» imponente che costituisce un fiore all'occhiello del Paese, e che - negli anni - ha fatto breccia sui mercati globali

- Ora le sfide si spostano (anche) su due esigenze particolari: affrontare il cambiamento climatico con piante sempre più resilienti, ma anche offrire un vino a minore gradazione alcolica. Il tutto in modo assolutamente «naturale», salvaguardando la qualità del prodotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Apprezzato

Il Pinot Grigio rappresenta una produzione di eccellenza sempre più amata nel mondo. L'Italia, ed in particolare la DOC delle Venezie, è leader internazionale e punta ad aprirsi a nuovi consumatori sempre più esigenti (foto Enrico Brunelli)



Presidente Luca Rigotti, a capo del Consorzio delle Venezie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

«L'innovazione genetica, esigenza ambientale»

I nuovi processi produttivi esaltano la qualità del prodotto. Tutte le innovazioni

I relatori e gli interventi

Il Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie, tenutosi a Trento, ha riunito istituzioni, tecnici e rappresentanti della filiera per fare il punto sul futuro del Pinot Grigio del Triveneto. Erano presenti i rappresentanti istituzionali: Stefano Zannier (Regione Friuli Venezia Giulia), Alberto Zannol (Regione Veneto) e Giulia Zanotelli (Provincia autonoma di Trento).

La prima sessione, dedicata a cambiamento climatico e paesaggio viticolo, ha messo in luce l'importanza di un approccio interdisciplinare. Il climatologo Dino Zardi (Università di Trento - C3A) ha spiegato che «dalla metà del '900 le temperature sono in costante aumento, con una forte accelerazione negli ultimi quarant'anni». Di strumenti e politiche europee ha parlato Giuseppe Blasi (MASAF), ricordando che le aziende devono affrontare il cambiamento climatico «con strumenti efficaci e sostenibili», citando l'impegno europeo su fitosanitari e NGT-

TEA. Maria Chiara Zaganelli, direttore generale CREA, ha illustrato il ruolo dell'ente: «Stiamo rafforzando gli studi genetici sulle varietà resistenti e le sperimentazioni enologiche, compresi i vini a basso grado senza dealcolazione», grazie ai 5.000 ettari delle aziende sperimentali. Il contributo paesaggistico è arrivato da Alessandro Armani (FAI), che ha ricordato come il cambiamento climatico influenzi anche la gestione dei beni culturali. Collegato da Bruxelles, Paolo De Castro (Parlamento Europeo) ha definito «non euforico» il momento dell'agroalimentare fra

dazi e calo dei consumi. Il giurista Filippo Moreschi (UGIVI) ha evidenziato la complessità normativa del paesaggio.

La seconda sessione ha approfondito ricerca e innovazione. Luigi Bavaresco (Università Cattolica) ha ricordato che il Pinot Grigio, oggi coltivato su 63.000 ettari nel mondo (quasi la metà in Italia), è una varietà precoce «fortemente influenzata dal cambiamento climatico» e potrebbe subire pressioni di mercato con l'aumento delle temperature e la domanda crescente di vini a bassa gra-

dazione. Paolo Sivilotti (Università di Udine) ha illustrato le prove agronomiche del progetto di ricerca. Simone Vincenzi (Università di Padova) ha affrontato il tema enologico: «La dealcolazione è utile per i prodotti analcolici, ma qui parliamo di basso grado naturale», ottenibile con pratiche mirate in vigneto e in cantina. È «un cambio di prospettiva importante».

Riccardo Velasco (CREA-VE) ha illustrato le tecniche di evoluzione assistita (TEA), con le prime piante già in campo e risultati attesi nei prossimi anni. Il ricercatore Marco Stefanini (Fondazione Edmund Mach) ha infine evidenziato il ruolo delle varietà Piwi: oggi sono 36 in Italia, e «l'innovazione genetica non è un'opzione, ma una necessità ambientale». La giornata si è chiusa con Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini DOP e IGP, che ha fornito un aggiornamento sulle norme in materia di Indicazioni Geografiche, anche riguardo alle novità introdotte dal regolamento europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma. Pi.



Vincenzi
La dealcolazione è utile per i prodotti analcolici, ma qui parliamo di basso grado naturale



L'appuntamento Un momento del congresso di Trento



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

Gradazione e clima la sfida Pinot Grigio

Il Consorzio triveneto affronta i nuovi trend del mercato globale Fra vini da nove gradi e piante resistenti ai mutamenti del meteo

Biotecnologie che dovranno selezionare lieviti capaci di produrre più acido malico e meno alcol. Vitigni Piwi, quelli resistenti, che uniti al Pinot Grigio sapiano creare alchimie innovative e aiutare la sostenibilità. Vini da 9 gradi, per ammiccare ai grandi trend del mercato globale del vino. Sono queste le frontiere presentate a Trento al Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie, proposte di modifica al disciplinare che, se l'iter farà il suo corso, potrebbero diventare operative dalla vendemmia 2027, ma che ora sono vagliate dai professionisti.

Promosso dal Consorzio DOC Delle Venezie, oggi il più grande modello di integrazione interregionale che unisce la filiera produttiva di Pinot Grigio prodotto in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento, l'evento è stato realizzato con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione ed il supporto di Trentino Marketing. Va precisato che con una superficie produttiva di 27.000 ettari ed una quantità pari a 230 milioni di bottiglie - nel contesto

di una filiera produttiva composta da 6.141 viticoltori, 575 aziende di vinificazione e 371 aziende di imbottigliamento - la DOC Delle Venezie rappresenta oggi l'85% del Pinot Grigio italiano ed il 43% di quello mondiale.

Il Congresso 2025 si inserisce in un momento cruciale per il settore, segnato dal cambiamento climatico così come dai nuovi modelli di mercato e di consumo nonché dalla prospettiva di un prossimo aggiornamento del quadro normativo, a partire

dal pacchetto vino - i cui emendamenti sono stati recentemente approvati dalla Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo - e dalla nuova programmazione Politica Agricola Comune 2028-2034. «Oggi siamo chiamati a interpretare i cambiamenti in atto: dal clima alle aspettative dei consumatori, fino alle nuove sensibilità delle giovani generazioni» spiega Luca Rigotti, presidente del Consorzio. «Serve un vero cambio di paradigma nel nostro approccio produttivo. La sperimentazione che stiamo portando avanti riguarda le varietà resistenti, i vini di bas-

so grado naturale e nuovi stili di Pinot Grigio capaci di rispondere ai gusti emergenti. Siamo inoltre impegnati ad accrescere la notorietà e il prestigio del marchio istituzionale "Pinot Grigio Delle Venezie", che sempre più deve affermarsi come risorsa per tutti i territori coinvolti. Ancora una volta dobbiamo interpretare il cambiamento, ma con strumenti nuovi. Il valore non risiede solo nel prodotto finale, ma anche nella connessione tra persone, territori e radici culturali».

Le degustazioni, condotte dal direttore Stefano Sequino e dall'enologo Nicola Biasi, si sono svolte alla cieca e hanno visto come protagonisti cinque vini Pinot Grigio, dei quali quattro ottenuti dal taglio con vitigni resistenti Piwi, e uno di raffronto «in purezza». Gli esperti hanno concordato: si percepivano lievi sfumature, bouquet olfattivi leggermente diversi e spalle acide che variavano. I quattro Piwi prescelti per questo tentativo (stiamo parlando di micro-vinificazioni seguite da taglio in laboratorio) sono stati scelti ibridi dai nomi esotici per i non addetti ai lavori, ma che rischiano di diventare celebri

nei prossimi anni: Pinot Iskra (un incrocio del Pinot Bianco), Soreli (dal Friulano), Pinot Regina (dal Pinot Nero) e il «Gir F1 P54» (dallo Chardonnay). È seguito il servizio di due Pinot Grigio a bassa

gradazione alcolica, precisamente a 9 gradi. «Emergono lievi sfumature, ma sono prodotti davvero buoni», ha detto Sequino stimolando i vari interlocutori. I sommelier hanno versato anche una bevanda analcolica a base di Pinot Grigio dealcolato. Si sentiva già al naso, l'impatto della mela cotta era fortissima e in bocca la sensazione era quella di un prodotto sgraziato. Ma questa sarebbe un'altra storia da raccontare. «Il nostro obiettivo è proporre soluzioni valide per il mercato e crediamo che i nove gradi siano ottimi», conclude Sequino. «Non solo vanno incontro alle richieste internazionali, ma sono anche meno impattanti dal punto di vista delle calorie. Il Pinot Grigio del futuro sta nascendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mauro Pigozzo

I numeri

● La DOC delle Venezie si estende per 27 mila ettari fra Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento, la produzione annua ammonta a 230 milioni di bottiglie grazie all'impegno e al lavoro di 6.141 viticoltori, 575 aziende di vinificazione e 371 aziende di imbottigliamento

● Il Consorzio triveneto rappresenta oggi l'85% del Pinot Grigio prodotto in Italia e il 43% a livello mondiale. Una «macchina» imponente che costituisce un fiore all'occhiello del Paese, e che - negli anni - ha fatto breccia sui mercati globali

● Ora le sfide si spostano (anche) su due esigenze particolari: affrontare il cambiamento climatico con piante sempre più resilienti, ma anche offrire un vino a minore gradazione alcolica. Il tutto in modo assolutamente «naturale», salvaguardando la qualità del prodotto

Le frontiere

presentate al congresso annuale di Trento, in ballo anche la modifica del disciplinare



Apprezzato
Il Pinot Grigio rappresenta una produzione di eccellenza sempre più amata nel mondo. L'Italia, ed in particolare la DOC delle Venezie, è leader internazionale e punta ad aprirsi a nuovi consumatori sempre più esigenti (foto Enrico Brunelli)



Presidente Luca Rigotti, a capo del Consorzio delle Venezie



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

«L'innovazione genetica, esigenza ambientale»

I nuovi processi produttivi esaltano la qualità del prodotto. Tutte le innovazioni

I relatori e gli interventi

Il Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie, tenutosi a Trento, ha riunito istituzioni, tecnici e rappresentanti della filiera per fare il punto sul futuro del Pinot Grigio del Triveneto. Erano presenti i rappresentanti istituzionali: Stefano Zannier (Regione Friuli Venezia Giulia), Alberto Zannol (Regione Veneto) e Giulia Zanotelli (Provincia autonoma di Trento).

La prima sessione, dedicata a cambiamento climatico e paesaggio viticolo, ha messo in luce l'importanza di un approccio interdisciplinare. Il climatologo Dino Zardi (Università di Trento - C3A) ha spiegato che «dalla metà del '900 le temperature sono in costante aumento, con una forte accelerazione negli ultimi quarant'anni». Di strumenti e politiche europee ha parlato Giuseppe Blasi (MASAF), ricordando che le aziende devono affrontare il cambiamento climatico «con strumenti efficaci e sostenibili», citando l'impegno euro-

peo su fitosanitari e NGT-TEA. Maria Chiara Zaganelli, direttore generale CREA, ha illustrato il ruolo dell'ente: «Stiamo rafforzando gli studi genetici sulle varietà resistenti e le sperimentazioni enologiche, compresi i vini a basso grado senza dealcolazione», grazie ai 5.000 ettari delle aziende sperimentali. Il contributo paesaggistico è arrivato da Alessandro Armani (FAI), che ha ricordato come il cambiamento climatico influenzi anche la gestione dei beni culturali. Collegato da Bruxelles, Paolo De Castro (Parlamento Europeo) ha definito «non euforico» il momento dell'agroalimentare fra dazi e calo dei consumi. Il giurista Filippo Moreschi (UGIVI) ha evidenziato la complessità normativa del paesaggio.

La seconda sessione ha approfondito ricerca e innovazione. Luigi Bavaresco (Università Cattolica) ha ricordato che il Pinot Grigio, oggi coltivato su 63.000 ettari nel mondo (quasi la metà in Italia), è una varietà precoce «fortemente influenzata dal cambiamento climatico» e potrebbe subire pressioni di mercato con l'aumento delle

temperature e la domanda crescente di vini a bassa gradazione. Paolo Sivilotti (Università di Udine) ha illustrato le prove agronomiche del progetto di ricerca. Simone Vincenzi (Università di Padova) ha affrontato il tema enologico: «La dealcolazione è utile per i prodotti analcolici, ma qui parliamo di basso grado naturale», ottenibile con pratiche mirate in vigneto e in cantina. È «un cambio di prospettiva importante».

Riccardo Velasco (CREA-VE) ha illustrato le tecniche di evoluzione assistita (TEA), con le prime piante già in campo e risultati attesi nei prossimi anni. Il ricercatore Marco Stefanini (Fondazione Edmund Mach) ha infine evidenziato il ruolo delle varietà Piwi: oggi sono 36 in Italia, e «l'innovazione genetica non è un'opzione, ma una necessità ambientale». La giornata si è chiusa con Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini DOP e IGP, che ha fornito un aggiornamento sulle norme in materia di Indicazioni Geografiche, anche riguardo alle novità introdotte dal regolamento europeo.



Vincenzi
La dealcolazione è utile per i prodotti analcolici, ma qui parliamo di basso grado naturale

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'appuntamento Un momento del congresso di Trento



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

Le frontiere presentate al congresso annuale di Trento, in ballo anche la modifica del disciplinare

Gradazione e clima la sfida Pinot Grigio

Il Consorzio triveneto affronta i nuovi trend del mercato globale
Fra vini da nove gradi e piante resistenti ai mutamenti del meteo

Biotecnologie che dovranno selezionare lieviti capaci di produrre più acido malico e meno alcol. Vitigni Piwi, quelli resistenti, che uniti al Pinot Grigio sappiano creare alchimie innovative e aiutare la sostenibilità. Vini da 9 gradi, per ammicciare ai grandi trend del mercato globale del vino. Sono queste le frontiere presentate a Trento al Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie, proposte di modifica al disciplinare che, se l'iter farà il suo corso, potrebbero diventare operative dalla vendemmia 2027, ma che ora sono vagliate dai professionisti.

Promosso dal Consorzio DOC Delle Venezie, oggi il più grande modello di integrazione interregionale che unisce la filiera produttiva di Pinot Grigio prodotto in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento, l'evento è stato realizzato con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione ed il supporto di Trentino Marketing. Va precisato che con una superfi-

cie produttiva di 27.000 ettari ed una quantità pari a 230 milioni di bottiglie - nel contesto di una filiera produttiva composta da 6.141 viticoltori, 575 aziende di vinificazione e 371 aziende di imbottigliamento - la DOC Delle Venezie rappresenta oggi l'85% del Pinot Grigio italiano ed il 43% di quello mondiale.

Il Congresso 2025 si inserisce in un momento cruciale per il settore, segnato dal cambiamento climatico così come dai nuovi modelli di mercato e di consumo nonché dalla prospettiva di un prossimo aggiornamento del quadro normativo, a partire

dal pacchetto vino - i cui emendamenti sono stati recentemente approvati dalla Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo - e dalla nuova programmazione Politica Agricola Comune 2028-2034. «Oggi siamo chiamati a interpretare i cambiamenti in atto: dal clima alle aspettative dei consumatori, fino alle nuove sensibilità delle giovani generazioni» spiega Luca Rigotti, presidente

del Consorzio. «Serve un vero cambio di paradigma nel nostro approccio produttivo. La sperimentazione che stiamo portando avanti riguarda le varietà resistenti, i vini di bas-

so grado naturale e nuovi stili di Pinot Grigio capaci di rispondere ai gusti emergenti. Siamo inoltre impegnati ad accrescere la notorietà e il prestigio del marchio istituzionale "Pinot Grigio Delle Venezie", che sempre più deve affermarsi come risorsa per tutti i territori coinvolti. Ancora una volta dobbiamo interpretare il cambiamento, ma con strumenti nuovi. Il valore non risiede solo nel prodotto finale, ma anche nella connessione tra persone, territori e radici culturali».

Le degustazioni, condotte dal direttore Stefano Sequino e dall'enologo Nicola Biasi, si sono svolte alla cieca e hanno visto come protagonisti cinque vini Pinot Grigio, dei quali quattro ottenuti dal taglio con vitigni resistenti Piwi, e uno di raffronto «in purezza». Gli esperti hanno concordato: si percepivano lievi sfumature, bouquet olfattivi legger-

mente diversi e spalle acide che variavano. I quattro Piwi prescelti per questo tentativo (stiamo parlando di micro-vinificazioni seguite da taglio in laboratorio) sono stati scelti ibridi dai nomi esotici per i non addetti ai lavori, ma che rischiano di diventare celebri nei prossimi anni: Pinot Iskra (un incrocio del Pinot Bianco), Soreli (dal Friulano), Pinot Regina (dal Pinot Nero) e il «Gir F1 P54» (dallo Chardonnay). È seguito il servizio di due Pinot Grigio a bassa

gradazione alcolica, precisamente a 9 gradi. «Emergono lievi sfumature, ma sono prodotti davvero buoni», ha detto Sequino stimolando i vari interlocutori. I sommelier hanno versato anche una bevanda analcolica a base di Pinot Grigio dealcolato. Si sentiva già al naso, l'impatto della mela cotta era fortissima e in bocca la sensazione era quella di un prodotto sgraziato. Ma questa sarebbe un'altra storia da raccontare. «Il nostro obiettivo è proporre soluzioni valide per il mercato e crediamo che i nove gradi siano ottimi», conclude Sequino. «Non solo

vanno incontro alle richieste internazionali, ma sono anche meno impattanti dal punto di vista delle calorie. Il Pinot Grigio del futuro sta nascendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mauro Pigozzo

I numeri

● La DOC delle Venezie si estende per 27 mila ettari fra Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento, la produzione annua ammonta a 230 milioni di bottiglie grazie all'impegno e al lavoro di 6.141 viticoltori, 575 aziende di vinificazione e 371 aziende di imbottigliamento

● Il Consorzio triveneto rappresenta oggi l'85% del Pinot Grigio prodotto in Italia e il 43% a livello mondiale. Una «macchina» imponente che costituisce un fiore all'occhiello del Paese, e che - negli anni - ha fatto breccia sui mercati globali

● Ora le sfide si spostano (anche) su due esigenze particolari: affrontare il cambiamento climatico con piante sempre più resilienti, ma anche offrire un vino a minore gradazione alcolica. Il tutto in modo assolutamente «naturale», salvaguardando la qualità del prodotto



Presidente Luca Rigotti, a capo del Consorzio delle Venezie

Apprezzato

Il Pinot Grigio rappresenta una produzione di eccellenza sempre più amata nel mondo. L'Italia, ed in particolare la DOC delle Venezie, è leader internazionale e punta ad aprirsi a nuovi consumatori sempre più esigenti (foto Enrico Brunelli)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



169343

«L'innovazione genetica, esigenza ambientale»

I nuovi processi produttivi esaltano la qualità del prodotto. Tutte le innovazioni

I relatori e gli interventi

Il Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie, tenutosi a Trento, ha riunito istituzioni, tecnici e rappresentanti della filiera per fare il punto sul futuro del Pinot Grigio del Triveneto. Erano presenti i rappresentanti istituzionali: Stefano Zannier (Regione Friuli Venezia Giulia), Alberto Zannol (Regione Veneto) e Giulia Zanotelli (Provincia autonoma di Trento).

La prima sessione, dedicata a cambiamento climatico e paesaggio viticolo, ha messo in luce l'importanza di un approccio interdisciplinare. Il climatologo Dino Zardi (Università di Trento - C3A) ha spiegato che «dalla metà del '900 le temperature sono in costante aumento, con una forte accelerazione negli ultimi quarant'anni». Di strumenti e politiche europee ha parlato Giuseppe Blasi (MASAF), ricordando che le aziende devono affrontare il cambiamento climatico «con strumenti efficaci e sostenibili», citando l'impegno euro-

peo su fitosanitari e NGT-TEA. Maria Chiara Zaganelli, direttore generale CREA, ha illustrato il ruolo dell'ente: «Stiamo rafforzando gli studi genetici sulle varietà resistenti e le sperimentazioni enologiche, compresi i vini a basso grado senza dealcolazione», grazie ai 5.000 ettari delle aziende sperimentali. Il contributo paesaggistico è arrivato da Alessandro Armani (FAI), che ha ricordato come il cambiamento climatico influenzi anche la gestione dei beni culturali. Collegato da Bruxelles, Paolo De Castro (Parlamento Europeo) ha definito «non euforico» il momento dell'agroalimentare fra dazi e calo dei consumi. Il giurista Filippo Moreschi (UGIV) ha evidenziato la complessità normativa del paesaggio.

La seconda sessione ha approfondito ricerca e innovazione. Luigi Bavaresco (Università Cattolica) ha ricordato che il Pinot Grigio, oggi coltivato su 63.000 ettari nel mondo (quasi la metà in Italia), è una varietà precoce «fortemente influenzata dal cambiamento climatico» e potrebbe subire pressioni di mercato con l'aumento delle

temperature e la domanda crescente di vini a bassa gradazione. Paolo Sivilotti (Università di Udine) ha illustrato le prove agronomiche del progetto di ricerca. Simone Vincenzi (Università di Padova) ha affrontato il tema enologico: «La dealcolazione è utile per i prodotti analcolici, ma qui parliamo di basso grado naturale», ottenibile con pratiche mirate in vigneto e in cantina. È «un cambio di prospettiva importante».

Riccardo Velasco (CREA-VE) ha illustrato le tecniche di evoluzione assistita (TEA), con le prime piante già in campo e risultati attesi nei prossimi anni. Il ricercatore Marco Stefanini (Fondazione Edmund Mach) ha infine evidenziato il ruolo delle varietà Piwi: oggi sono 36 in Italia, e «l'innovazione genetica non è un'opzione, ma una necessità ambientale». La giornata si è chiusa con Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini DOP e IGP, che ha fornito un aggiornamento sulle norme in materia di Indicazioni Geografiche, anche riguardo alle novità introdotte dal regolamento europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma. Pi.



Vincenzi
La dealcolazione è utile per i prodotti analcolici, ma qui parliamo di basso grado naturale



L'appuntamento Un momento del congresso di Trento



Le frontiere
presentate
al congresso
annuale
di Trento,
in ballo anche
la modifica
del disciplinare

Gradazione e clima la sfida Pinot Grigio

Il Consorzio triveneto affronta i nuovi trend del mercato globale
Fra vini da nove gradi e piante resistenti ai mutamenti del meteo

Mauro Pigozzo

Biotecnologie che dovranno selezionare lieviti capaci di produrre più acido malico e meno alcol. Vitigni Piwi, quelli resistenti, che uniti al Pinot Grigio sappiano creare alchimie innovative e aiutare la sostenibilità. Vini da 9 gradi, per ammiccare ai grandi trend del mercato globale del vino. Sono queste le frontiere presentate a Trento al Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie, proposte di modifica al disciplinare che, se l'iter farà il suo corso, potrebbero diventare operative dalla vendemmia 2027, ma che ora sono vagliate dai professionisti.

Promosso dal Consorzio DOC Delle Venezie, oggi il più grande modello di integrazione interregionale che unisce la filiera produttiva di Pinot Grigio prodotto in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provin-

cia autonoma di Trento, l'evento è stato realizzato con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione ed il supporto di Trentino Marketing. Va precisato che con una superficie produttiva di 27.000 ettari ed una quantità pari a 230 milioni di bottiglie - nel contesto di una filiera produttiva composta da 6.141 viticoltori, 575 aziende di vinificazione e 371 aziende di imbottigliamento - la DOC Delle Venezie rappresenta oggi l'85% del Pinot Grigio italiano ed il 43% di quello mondiale.

Il Congresso 2025 si inserisce in un momento cruciale per il settore, segnato dal cambiamento climatico così come dai nuovi modelli di mercato e di consumo nonché dalla prospettiva di un prossimo aggiornamento del quadro normativo, a partire dal pacchetto vino - i cui

emendamenti sono stati recentemente approvati dalla Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo - e dalla nuova programmazione Politica Agricola Comune 2028-2034. «Oggi siamo chiamati a interpretare i cambiamenti in atto: dal clima alle aspettative dei consumatori, fino alle nuove sensibilità delle giovani generazioni» spiega Luca Rigotti, presidente del Consorzio. «Serve un vero cambio di paradigma nel nostro approccio produttivo. La sperimentazione che stiamo portando avanti riguarda le varietà resistenti, i vini di bas-

so grado naturale e nuovi stili di Pinot Grigio capaci di rispondere ai gusti emergenti. Siamo inoltre impegnati ad accrescere la notorietà e il prestigio del marchio istituzionale "Pinot Grigio Delle Venezie", che sempre più deve affermarsi come risorsa per



tutti i territori coinvolti. Ancora una volta dobbiamo interpretare il cambiamento, ma con strumenti nuovi. Il valore non risiede solo nel prodotto finale, ma anche nella connessione tra persone, territori e radici culturali».

Le degustazioni, condotte dal direttore Stefano Sequino e dall'enologo Nicola Biasi, si sono svolte alla cieca e hanno visto come protagonisti cinque vini Pinot Grigio, dei quali quattro ottenuti dal taglio con vitigni resistenti Piwi, e uno di raffronto «in purezza». Gli esperti hanno concordato: si percepivano lievi sfumature, bouquet olfattivi leggermente diversi e spalle acide che variavano. I quattro Piwi prescelti per questo tentativo (stiamo parlando di micro-vinificazioni seguite da taglio in laboratorio) sono stati scelti ibridi dai nomi esotici per i non addetti ai lavori, ma che rischiano di diventare celebri nei prossimi anni: Pinot Iskra (un incrocio del Pinot Bianco), Soreli (dal Friulano), Pinot Regina (dal Pinot Nero) e il «Gir F1 P54» (dallo Chardonnay). È seguito il servizio di due Pinot Grigio a bassa

gradazione alcolica, precisamente a 9 gradi. «Emergono lievi sfumature, ma sono prodotti davvero buoni», ha detto Sequino stimolando i vari interlocutori. I sommelier hanno versato anche una bevanda analcolica a base di Pinot Grigio dealcolato. Si sentiva già al naso, l'impatto della mela cotta era fortissima e in bocca la sensazione era quella di un prodotto sgraziato. Ma questa sarebbe un'altra storia da raccontare. «Il nostro obiettivo è proporre soluzioni valide per il mercato e crediamo che i nove gradi siano ottimi», conclude Sequino. «Non solo vanno incontro alle richieste internazionali, ma sono anche meno impattanti dal punto di vista delle calorie. Il Pinot Grigio del futuro sta nascendo».

I numeri

● La DOC delle Venetie si estende per 27 mila ettari fra Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento, la produzione annua ammonta a 230 milioni di bottiglie grazie all'impegno e al lavoro di 6.141 viticoltori, 575 aziende di vinificazione e 371 aziende di imbottigliamento

● Il Consorzio triveneto rappresenta oggi l'85% del Pinot Grigio prodotto in Italia e il 43% a livello mondiale. Una «macchina» imponente che costituisce un fiore all'occhiello del Paese, e che - negli anni - ha fatto breccia sui mercati globali

● Ora le sfide si spostano (anche) su due esigenze particolari: affrontare il cambiamento climatico con piante sempre più resilienti, ma anche offrire un vino a minore gradazione alcolica. Il tutto in modo assolutamente «naturale», salvaguardando la qualità del prodotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Apprezzato

Il Pinot Grigio rappresenta una produzione di eccellenza sempre più amata nel mondo. L'Italia, ed in particolare la DOC delle Venezie, è leader internazionale e punta ad aprirsi a nuovi consumatori sempre più esigenti (foto Enrico Brunelli)



Presidente Luca Rigotti, a capo del **Consorzio delle Venezie**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

«L'innovazione genetica, esigenza ambientale»

I nuovi processi produttivi esaltano la qualità del prodotto. Tutte le innovazioni

I relatori e gli interventi

Il Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie, tenutosi a Trento, ha riunito istituzioni, tecnici e rappresentanti della filiera per fare il punto sul futuro del Pinot Grigio del Triveneto. Erano presenti i rappresentanti istituzionali: Stefano Zannier (Regione Friuli Venezia Giulia), Alberto Zannol (Regione Veneto) e Giulia Zanotelli (Provincia autonoma di Trento).

La prima sessione, dedicata a cambiamento climatico e paesaggio viticolo, ha messo in luce l'importanza di un approccio interdisciplinare. Il climatologo Dino Zardi (Università di Trento - C3A) ha spiegato che «dalla metà del '900 le temperature sono in costante aumento, con una forte accelerazione negli ultimi quarant'anni». Di strumenti e politiche europee ha parlato Giuseppe Blasi (MASAF), ricordando che le aziende devono affrontare il cambiamento climatico «con strumenti efficaci e sostenibili», citando l'impegno europeo su fitosanitari e NGT-

TEA. Maria Chiara Zaganelli, direttore generale CREA, ha illustrato il ruolo dell'ente: «Stiamo rafforzando gli studi genetici sulle varietà resistenti e le sperimentazioni enologiche, compresi i vini a basso grado senza dealcolazione», grazie ai 5.000 ettari delle aziende sperimentali. Il contributo paesaggistico è arrivato da Alessandro Armani (FAI), che ha ricordato come il cambiamento climatico influenzi anche la gestione dei beni culturali. Collegato da Bruxelles, Paolo De Castro (Parlamento Europeo) ha definito «non euforico» il momento dell'agroalimentare fra

dazi e calo dei consumi. Il giurista Filippo Moreschi (UGIVI) ha evidenziato la complessità normativa del paesaggio.

La seconda sessione ha approfondito ricerca e innovazione. Luigi Bavaresco (Università Cattolica) ha ricordato che il Pinot Grigio, oggi coltivato su 63.000 ettari nel mondo (quasi la metà in Italia), è una varietà precoce «fortemente influenzata dal cambiamento climatico» e potrebbe subire pressioni di mercato con l'aumento delle temperature e la domanda crescente di vini a bassa gra-

dazione. Paolo Sivilotti (Università di Udine) ha illustrato le prove agronomiche del progetto di ricerca. Simone Vincenzi (Università di Padova) ha affrontato il tema enologico: «La dealcolazione è utile per i prodotti analcolici, ma qui parliamo di basso grado naturale», ottenibile con pratiche mirate in vigneto e in cantina. È «un cambio di prospettiva importante».

Riccardo Velasco (CREA-VE) ha illustrato le tecniche di evoluzione assistita (TEA), con le prime piante già in campo e risultati attesi nei prossimi anni. Il ricercatore Marco Stefanini (Fondazione Edmund Mach) ha infine evidenziato il ruolo delle varietà Piwi: oggi sono 36 in Italia, e «l'innovazione genetica non è un'opzione, ma una necessità ambientale». La giornata si è chiusa con Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini DOP e IGP, che ha fornito un aggiornamento sulle norme in materia di Indicazioni Geografiche, anche riguardo alle novità introdotte dal regolamento europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma. Pi.



Vincenzi
La dealcolazione è utile per i prodotti analcolici, ma qui parliamo di basso grado naturale



L'appuntamento Un momento del congresso di Trento



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

Gradazione e clima la sfida Pinot Grigio

Il Consorzio triveneto affronta i nuovi trend del mercato globale Fra vini da nove gradi e piante resistenti ai mutamenti del meteo

Biotecnologie che dovranno selezionare lieviti capaci di produrre più acido malico e meno alcol. Vitigni Piwi, quelli resistenti, che uniti al Pinot Grigio sapiano creare alchimie innovative e aiutare la sostenibilità. Vini da 9 gradi, per ammiccare ai grandi trend del mercato globale del vino. Sono queste le frontiere presentate a Trento al Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie, proposte di modifica al disciplinare che, se l'iter farà il suo corso, potrebbero diventare operative dalla vendemmia 2027, ma che ora sono vagliate dai professionisti.

Promosso dal Consorzio DOC Delle Venezie, oggi il più grande modello di integrazione interregionale che unisce la filiera produttiva di Pinot Grigio prodotto in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento, l'evento è stato realizzato con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione ed il supporto di Trentino Marketing. Va precisato che con una superficie produttiva di 27.000 ettari ed una quantità pari a 230 milioni di bottiglie - nel contesto

di una filiera produttiva composta da 6.141 viticoltori, 575 aziende di vinificazione e 371 aziende di imbottigliamento - la DOC Delle Venezie rappresenta oggi l'85% del Pinot Grigio italiano ed il 43% di quello mondiale.

Il Congresso 2025 si inserisce in un momento cruciale per il settore, segnato dal cambiamento climatico così come dai nuovi modelli di mercato e di consumo nonché dalla prospettiva di un prossimo aggiornamento del quadro normativo, a partire

dal pacchetto vino - i cui emendamenti sono stati recentemente approvati dalla Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo - e dalla nuova programmazione Politica Agricola Comune 2028-2034. «Oggi siamo chiamati a interpretare i cambiamenti in atto: dal clima alle aspettative dei consumatori, fino alle nuove sensibilità delle giovani generazioni» spiega Luca Rigotti, presidente del Consorzio. «Serve un vero cambio di paradigma nel nostro approccio produttivo. La sperimentazione che stiamo portando avanti riguarda le varietà resistenti, i vini di bas-

so grado naturale e nuovi stili di Pinot Grigio capaci di rispondere ai gusti emergenti. Siamo inoltre impegnati ad accrescere la notorietà e il prestigio del marchio istituzionale "Pinot Grigio Delle Venezie", che sempre più deve affermarsi come risorsa per tutti i territori coinvolti. Ancora una volta dobbiamo interpretare il cambiamento, ma con strumenti nuovi. Il valore non risiede solo nel prodotto finale, ma anche nella connessione tra persone, territori e radici culturali».

Le degustazioni, condotte dal direttore Stefano Sequino e dall'enologo Nicola Biasi, si sono svolte alla cieca e hanno visto come protagonisti cinque vini Pinot Grigio, dei quali quattro ottenuti dal taglio con vitigni resistenti Piwi, e uno di raffronto «in purezza». Gli esperti hanno concordato: si percepivano lievi sfumature, bouquet olfattivi leggermente diversi e spalle acide che variavano. I quattro Piwi prescelti per questo tentativo (stiamo parlando di micro-vinificazioni seguite da taglio in laboratorio) sono stati scelti ibridi dai nomi esotici per i non addetti ai lavori, ma che rischiano di diventare celebri

nei prossimi anni: Pinot Iskra (un incrocio del Pinot Bianco), Soreli (dal Friulano), Pinot Regina (dal Pinot Nero) e il «Gir F1 P54» (dallo Chardonnay). È seguito il servizio di due Pinot Grigio a bassa

gradazione alcolica, precisamente a 9 gradi. «Emergono lievi sfumature, ma sono prodotti davvero buoni», ha detto Sequino stimolando i vari interlocutori. I sommelier hanno versato anche una bevanda analcolica a base di Pinot Grigio dealcolato. Si sentiva già al naso, l'impatto della mela cotta era fortissima e in bocca la sensazione era quella di un prodotto sgraziato. Ma questa sarebbe un'altra storia da raccontare. «Il nostro obiettivo è proporre soluzioni valide per il mercato e crediamo che i nove gradi siano ottimi», conclude Sequino. «Non solo vanno incontro alle richieste internazionali, ma sono anche meno impattanti dal punto di vista delle calorie. Il Pinot Grigio del futuro sta nascendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mauro Pigozzo

I numeri

● La DOC delle Venezie si estende per 27 mila ettari fra Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento, la produzione annua ammonta a 230 milioni di bottiglie grazie all'impegno e al lavoro di 6.141 viticoltori, 575 aziende di vinificazione e 371 aziende di imbottigliamento

● Il Consorzio triveneto rappresenta oggi l'85% del Pinot Grigio prodotto in Italia e il 43% a livello mondiale. Una «macchina» imponente che costituisce un fiore all'occhiello del Paese, e che - negli anni - ha fatto breccia sui mercati globali

● Ora le sfide si spostano (anche) su due esigenze particolari: affrontare il cambiamento climatico con piante sempre più resilienti, ma anche offrire un vino a minore gradazione alcolica. Il tutto in modo assolutamente «naturale», salvaguardando la qualità del prodotto

presentate al congresso annuale di Trento, in ballo anche la modifica del disciplinare



Apprezzato
Il Pinot Grigio rappresenta una produzione di eccellenza sempre più amata nel mondo. L'Italia, ed in particolare la DOC delle Venezie, è leader internazionale e punta ad aprirsi a nuovi consumatori sempre più esigenti (foto Enrico Brunelli)



Presidente Luca Rigotti, a capo del Consorzio delle Venezie



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

Le frontiere

«L'innovazione genetica, esigenza ambientale»

I nuovi processi produttivi esaltano la qualità del prodotto. Tutte le innovazioni

I relatori e gli interventi

Il Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie, tenutosi a Trento, ha riunito istituzioni, tecnici e rappresentanti della filiera per fare il punto sul futuro del Pinot Grigio del Triveneto. Erano presenti i rappresentanti istituzionali: Stefano Zannier (Regione Friuli Venezia Giulia), Alberto Zannol (Regione Veneto) e Giulia Zanotelli (Provincia autonoma di Trento).

La prima sessione, dedicata a cambiamento climatico e paesaggio viticolo, ha messo in luce l'importanza di un approccio interdisciplinare. Il climatologo Dino Zardi (Università di Trento - C3A) ha spiegato che «dalla metà del '900 le temperature sono in costante aumento, con una forte accelerazione negli ultimi quarant'anni». Di strumenti e politiche europee ha parlato Giuseppe Blasi (MASAF), ricordando che le aziende devono affrontare il cambiamento climatico «con strumenti efficaci e sostenibili», citando l'impegno europeo su fitosanitari e NGT-

TEA. Maria Chiara Zaganelli, direttore generale CREA, ha illustrato il ruolo dell'ente: «Stiamo rafforzando gli studi genetici sulle varietà resistenti e le sperimentazioni enologiche, compresi i vini a basso grado senza dealcolazione», grazie ai 5.000 ettari delle aziende sperimentali. Il contributo paesaggistico è arrivato da Alessandro Armani (FAI), che ha ricordato come il cambiamento climatico influenzi anche la gestione dei beni culturali. Collegato da Bruxelles, Paolo De Castro (Parlamento Europeo) ha definito «non euforico» il momento dell'agroalimentare fra

dazi e calo dei consumi. Il giurista Filippo Moreschi (UGIVI) ha evidenziato la complessità normativa del paesaggio.

La seconda sessione ha approfondito ricerca e innovazione. Luigi Bavaresco (Università Cattolica) ha ricordato che il Pinot Grigio, oggi coltivato su 63.000 ettari nel mondo (quasi la metà in Italia), è una varietà precoce «fortemente influenzata dal cambiamento climatico» e potrebbe subire pressioni di mercato con l'aumento delle temperature e la domanda crescente di vini a bassa gra-

dazione. Paolo Sivilotti (Università di Udine) ha illustrato le prove agronomiche del progetto di ricerca. Simone Vincenzi (Università di Padova) ha affrontato il tema enologico: «La dealcolazione è utile per i prodotti analcolici, ma qui parliamo di basso grado naturale», ottenibile con pratiche mirate in vigneto e in cantina. È «un cambio di prospettiva importante».

Riccardo Velasco (CREA-VE) ha illustrato le tecniche di evoluzione assistita (TEA), con le prime piante già in campo e risultati attesi nei prossimi anni. Il ricercatore Marco Stefanini (Fondazione Edmund Mach) ha infine evidenziato il ruolo delle varietà Piwi: oggi sono 36 in Italia, e «l'innovazione genetica non è un'opzione, ma una necessità ambientale». La giornata si è chiusa con Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini DOP e IGP, che ha fornito un aggiornamento sulle norme in materia di Indicazioni Geografiche, anche riguardo alle novità introdotte dal regolamento europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma. Pi.



Vincenzi
La dealcolazione è utile per i prodotti analcolici, ma qui parliamo di basso grado naturale



L'appuntamento Un momento del congresso di Trento



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

Le frontiere presentate al congresso annuale di Trento, in ballo anche la modifica del disciplinare

Gradazione e clima la sfida Pinot Grigio

Il Consorzio triveneto affronta i nuovi trend del mercato globale
Fra vini da nove gradi e piante resistenti ai mutamenti del meteo

Mauro Pigozzo

Biotecnologie che dovranno selezionare lieviti capaci di produrre più acido malico e meno alcol. Vitigni Piwi, quelli resistenti, che uniti al Pinot Grigio sappiano creare alchimie innovative e aiutare la sostenibilità. Vini da 9 gradi, per ammiccare ai grandi trend del mercato globale del vino. Sono queste le frontiere presentate a Trento al Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie, proposte di modifica al disciplinare che, se l'iter farà il suo corso, potrebbero diventare operative dalla vendemmia 2027, ma che ora sono vagliate dai professionisti.

Promosso dal Consorzio DOC Delle Venezie, oggi il più grande modello di integrazione interregionale che unisce la filiera produttiva di Pinot Grigio prodotto in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provin-

cia autonoma di Trento, l'evento è stato realizzato con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione ed il supporto di Trentino Marketing. Va precisato che con una superficie produttiva di 27.000 ettari ed una quantità pari a 230 milioni di bottiglie - nel contesto di una filiera produttiva composta da 6.141 viticoltori, 575 aziende di vinificazione e 371 aziende di imbottigliamento - la DOC Delle Venezie rappresenta oggi l'85% del Pinot Grigio italiano ed il 43% di quello mondiale.

Il Congresso 2025 si inserisce in un momento cruciale per il settore, segnato dal cambiamento climatico così come dai nuovi modelli di mercato e di consumo nonché dalla prospettiva di un prossimo aggiornamento del quadro normativo, a partire dal pacchetto vino - i cui

emendamenti sono stati recentemente approvati dalla Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo - e dalla nuova programmazione Politica Agricola Comune 2028-2034. «Oggi siamo chiamati a interpretare i cambiamenti in atto: dal clima alle aspettative dei consumatori, fino alle nuove sensibilità delle giovani generazioni» spiega Luca Rigotti, presidente del Consorzio. «Serve un vero cambio di paradigma nel nostro approccio produttivo. La sperimentazione che stiamo portando avanti riguarda le varietà resistenti, i vini di bas-

so grado naturale e nuovi stili di Pinot Grigio capaci di rispondere ai gusti emergenti. Siamo inoltre impegnati ad accrescere la notorietà e il prestigio del marchio istituzionale "Pinot Grigio Delle Venezie", che sempre più deve affermarsi come risorsa per



tutti i territori coinvolti. Ancora una volta dobbiamo interpretare il cambiamento, ma con strumenti nuovi. Il valore non risiede solo nel prodotto finale, ma anche nella connessione tra persone, territori e radici culturali».

Le degustazioni, condotte dal direttore Stefano Sequino e dall'enologo Nicola Biasi, si sono svolte alla cieca e hanno visto come protagonisti cinque vini Pinot Grigio, dei quali quattro ottenuti dal taglio con vitigni resistenti Piwi, e uno di raffronto «in purezza». Gli esperti hanno concordato: si percepivano lievi sfumature, bouquet olfattivi leggermente diversi e spalle acide che variavano. I quattro Piwi prescelti per questo tentativo (stiamo parlando di micro-vinificazioni seguite da taglio in laboratorio) sono stati scelti ibridi dai nomi esotici per i non addetti ai lavori, ma che rischiano di diventare celebri nei prossimi anni: Pinot Iskra (un incrocio del Pinot Bianco), Soreli (dal Friulano), Pinot Regina (dal Pinot Nero) e il «Gir F1 P54» (dallo Chardonnay). È seguito il servizio di due Pinot Grigio a bassa

gradazione alcolica, precisamente a 9 gradi. «Emergono lievi sfumature, ma sono prodotti davvero buoni», ha detto Sequino stimolando i vari interlocutori. I sommelier hanno versato anche una bevanda analcolica a base di Pinot Grigio dealcolato. Si sentiva già al naso, l'impatto della mela cotta era fortissima e in bocca la sensazione era quella di un prodotto sgraziato. Ma questa sarebbe un'altra storia da raccontare. «Il nostro obiettivo è proporre soluzioni valide per il mercato e crediamo che i nove gradi siano ottimi», conclude Sequino. «Non solo vanno incontro alle richieste internazionali, ma sono anche meno impattanti dal punto di vista delle calorie. Il Pinot Grigio del futuro sta nascendo».

I numeri

- La DOC delle Venezie si estende per 27 mila ettari fra Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento, la produzione annua ammonta a 230 milioni di bottiglie grazie all'impegno e al lavoro di 6.141 viticoltori, 575 aziende di vinificazione e 371 aziende di imbottigliamento

- Il Consorzio triveneto rappresenta oggi l'85% del Pinot Grigio prodotto in Italia e il 43% a livello mondiale. Una «macchina» imponente che costituisce un fiore all'occhiello del Paese, e che - negli anni - ha fatto breccia sui mercati globali

- Ora le sfide si spostano (anche) su due esigenze particolari: affrontare il cambiamento climatico con piante sempre più resilienti, ma anche offrire un vino a minore gradazione alcolica. Il tutto in modo assolutamente «naturale», salvaguardando la qualità del prodotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Apprezzato

Il Pinot Grigio rappresenta una produzione di eccellenza sempre più amata nel mondo. L'Italia, ed in particolare la DOC delle Venezie, è leader internazionale e punta ad aprirsi a nuovi consumatori sempre più esigenti (foto Enrico Brunelli)



Presidente Luca Rigotti, a capo del Consorzio delle Venezie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

«L'innovazione genetica, esigenza ambientale»

I nuovi processi produttivi esaltano la qualità del prodotto. Tutte le innovazioni

I relatori e gli interventi

Il Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie, tenutosi a Trento, ha riunito istituzioni, tecnici e rappresentanti della filiera per fare il punto sul futuro del Pinot Grigio del Triveneto. Erano presenti i rappresentanti istituzionali: Stefano Zannier (Regione Friuli Venezia Giulia), Alberto Zannol (Regione Veneto) e Giulia Zanotelli (Provincia autonoma di Trento).

La prima sessione, dedicata a cambiamento climatico e paesaggio viticolo, ha messo in luce l'importanza di un approccio interdisciplinare. Il climatologo Dino Zardi (Università di Trento - C3A) ha spiegato che «dalla metà del '900 le temperature sono in costante aumento, con una forte accelerazione negli ultimi quarant'anni». Di strumenti e politiche europee ha parlato Giuseppe Blasi (MASAF), ricordando che le aziende devono affrontare il cambiamento climatico «con strumenti efficaci e sostenibili», citando l'impegno europeo su fitosanitari e NGT-

TEA. Maria Chiara Zaganelli, direttore generale CREA, ha illustrato il ruolo dell'ente: «Stiamo rafforzando gli studi genetici sulle varietà resistenti e le sperimentazioni enologiche, compresi i vini a basso grado senza dealcolazione», grazie ai 5.000 ettari delle aziende sperimentali. Il contributo paesaggistico è arrivato da Alessandro Armani (FAI), che ha ricordato come il cambiamento climatico influenzi anche la gestione dei beni culturali. Collegato da Bruxelles, Paolo De Castro (Parlamento Europeo) ha definito «non euforico» il momento dell'agroalimentare fra

dazi e calo dei consumi. Il giurista Filippo Moreschi (UGIVI) ha evidenziato la complessità normativa del paesaggio.

La seconda sessione ha approfondito ricerca e innovazione. Luigi Bavaresco (Università Cattolica) ha ricordato che il Pinot Grigio, oggi coltivato su 63.000 ettari nel mondo (quasi la metà in Italia), è una varietà precoce «fortemente influenzata dal cambiamento climatico» e potrebbe subire pressioni di mercato con l'aumento delle temperature e la domanda crescente di vini a bassa gra-

dazione. Paolo Sivilotti (Università di Udine) ha illustrato le prove agronomiche del progetto di ricerca. Simone Vincenzi (Università di Padova) ha affrontato il tema enologico: «La dealcolazione è utile per i prodotti analcolici, ma qui parliamo di basso grado naturale», ottenibile con pratiche mirate in vigneto e in cantina. È «un cambio di prospettiva importante».

Riccardo Velasco (CREA-VE) ha illustrato le tecniche di evoluzione assistita (TEA), con le prime piante già in campo e risultati attesi nei prossimi anni. Il ricercatore Marco Stefanini (Fondazione Edmund Mach) ha infine evidenziato il ruolo delle varietà Piwi: oggi sono 36 in Italia, e «l'innovazione genetica non è un'opzione, ma una necessità ambientale». La giornata si è chiusa con Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini DOP e IGP, che ha fornito un aggiornamento sulle norme in materia di Indicazioni Geografiche, anche riguardo alle novità introdotte dal regolamento europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma. Pi.



Vincenzi
La dealcolazione è utile per i prodotti analcolici, ma qui parliamo di basso grado naturale



L'appuntamento Un momento del congresso di Trento



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

Le frontiere presentate al congresso annuale di Trento, in ballo anche la modifica del disciplinare

Gradazione e clima la sfida Pinot Grigio

Il Consorzio triveneto affronta i nuovi trend del mercato globale
Fra vini da nove gradi e piante resistenti ai mutamenti del meteo

Biotecnologie che dovranno selezionare lieviti capaci di produrre più acido malico e meno alcol. Vitigni Piwi, quelli resistenti, che uniti al Pinot Grigio sappiano creare alchimie innovative e aiutare la sostenibilità. Vini da 9 gradi, per ammiccare ai grandi trend del mercato globale del vino. Sono queste le frontiere presentate a Trento al Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie, proposte di modifica al disciplinare che, se l'iter farà il suo corso, potrebbero diventare operative dalla vendemmia 2027, ma che ora sono vagliate dai professionisti.

Promosso dal Consorzio DOC Delle Venezie, oggi il più grande modello di integrazione interregionale che unisce la filiera produttiva di Pinot Grigio prodotto in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento, l'evento è stato realizzato con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della

Cooperazione ed il supporto di Trentino Marketing. Va precisato che con una superficie produttiva di 27.000 ettari ed una quantità pari a 230 milioni di bottiglie - nel contesto di una filiera produttiva composta da 6.141 viticoltori, 575 aziende di vinificazione e 371 aziende di imbottigliamento - la DOC Delle Venezie rappresenta oggi l'85% del Pinot Grigio italiano ed il 43% di quello mondiale.

Il Congresso 2025 si inserisce in un momento cruciale per il settore, segnato dal cambiamento climatico così come dai nuovi modelli di mercato e di consumo nonché dalla prospettiva di un prossimo aggiornamento del quadro normativo, a partire

dal pacchetto vino - i cui emendamenti sono stati recentemente approvati dalla Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo - e dalla nuova programmazione Politica Agricola Comune 2028-2034. «Oggi siamo chia-

mati a interpretare i cambiamenti in atto: dal clima alle aspettative dei consumatori, fino alle nuove sensibilità delle giovani generazioni» spiega Luca Rigotti, presidente del Consorzio. «Serve un vero cambio di paradigma nel nostro approccio produttivo. La sperimentazione che stiamo portando avanti riguarda le varietà resistenti, i vini di bas-

so grado naturale e nuovi stili di Pinot Grigio capaci di rispondere ai gusti emergenti. Siamo inoltre impegnati ad accrescere la notorietà e il prestigio del marchio istituzionale "Pinot Grigio Delle Venezie", che sempre più deve affermarsi come risorsa per tutti i territori coinvolti. Ancora una volta dobbiamo interpretare il cambiamento, ma con strumenti nuovi. Il valore non risiede solo nel prodotto finale, ma anche nella connessione tra persone, territori e radici culturali».

Le degustazioni, condotte dal direttore Stefano Sequino e dall'enologo Nicola Biasi, si

sono svolte alla cieca e hanno visto come protagonisti cinque vini Pinot Grigio, dei quali quattro ottenuti dal taglio con vitigni resistenti Piwi, e uno di raffronto «in purezza». Gli esperti hanno concordato: si percepivano lievi sfumature, bouquet olfattivi leggermente diversi e spalle acide che variavano. I quattro Piwi prescelti per questo tentativo (stiamo parlando di micro-vinificazioni seguite da taglio in laboratorio) sono stati scelti ibridi dai nomi esotici per i non addetti ai lavori, ma che rischiano di diventare celebri nei prossimi anni: Pinot Iskra (un incrocio del Pinot Bianco), Soreli (dal Friulano), Pinot Regina (dal Pinot Nero) e il «Gir F1 P54» (dallo Chardonnay). È seguito il servizio di due Pinot Grigio a bassa

gradazione alcolica, precisamente a 9 gradi. «Emergono lievi sfumature, ma sono prodotti davvero buoni», ha detto Sequino stimolando i vari interlocutori. I sommelier hanno versato anche una bevanda

analcolica a base di Pinot Grigio dealcolato. Si sentiva già al naso, l'impatto della mela cotta era fortissima e in bocca la sensazione era quella di un prodotto sgraziato. Ma questa sarebbe un'altra storia da raccontare. «Il nostro obiettivo è proporre soluzioni valide per il mercato e crediamo che i nove gradi siano ottimi», conclude Sequino. «Non solo vanno incontro alle richieste internazionali, ma sono anche meno impattanti dal punto di vista delle calorie. Il Pi-

not Grigio del futuro sta nascendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mauro Pigozzo

I numeri

● La DOC delle Venezie si estende per 27 mila ettari fra Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia

autonoma di Trento, la produzione annua ammonta a 230 milioni di bottiglie grazie all'impegno e al lavoro di 6.141 viticoltori, 575

aziende di vinificazione e 371 aziende di imbottigliamento

● Il Consorzio triveneto rappresenta oggi l'85% del Pinot Grigio prodotto in Italia e il 43% a livello mondiale. Una «macchina»

imponente che costituisce un fiore all'occhiello del Paese, e che - negli anni - ha fatto breccia sui mercati globali

● Ora le sfide si spostano (anche) su due esigenze particolari: affrontare il

cambiamento climatico con piante sempre più resilienti, ma anche offrire un vino a minore gradazione alcolica. Il tutto in modo assolutamente «naturale», salvaguardando la qualità del prodotto



Apprezzato

Il Pinot Grigio rappresenta una produzione di eccellenza sempre più amata nel mondo. L'Italia, ed in particolare la DOC delle Venezie, è leader internazionale e punta ad aprirsi a nuovi consumatori sempre più esigenti (foto Enrico Brunelli)



Presidente Luca Rigotti, a capo del Consorzio delle Venezie



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

HomeSezioniEnogastronomiaA Trento il Congresso DOC Delle Venezie traccia il futuro del Pinot Grigio tra clima, territorio e innovazione

Enogastronomia

A Trento il Congresso DOC Delle Venezie traccia il futuro del Pinot Grigio tra clima, territorio e innovazione

Redazione Eventi e News 🕒 Novembre 22, 2025 - 01:00 🗨️ 0



Una giornata di confronto tra istituzioni, ricerca e filiera produttiva sulle nuove sfide e traiettorie del Pinot Grigio del Triveneto.

L'articolo A Trento il Congresso DOC Delle Venezie traccia il futuro del Pinot Grigio tra clima, territorio e innovazione proviene da Fooday.it.

Seguici



Articoli più popolari

- Un appello disperato: "Aiutatemi a riportare a casa il ...
Redazione Settembre 12, 2025 🗨️ 0
- A quanto ammonteranno gli aumenti degli stipendi nella ...
Redazione Novembre 4, 2025 🗨️ 0
- Viola Valentino torna a Sanremo 2026: nuova canzone per...
Redazione Eventi e... Ottobre 13, 2025 <
- Un fiorentino a Genova: nella Strada dei re l'ultima pe...
Redazione Eventi e... Ottobre 27, 2025 <
- Chi sono i 100 volti del marketing e della comunicazio...
Redazione Novembre 18, 2025 🗨️ 0

QUAL È LA TUA REAZIONE?

Articoli Consigliati



cerca



accedi

RACCONTI ▾ TRACCE ▾ STRETTAMENTE TECNICO ▾ PENSIERI E PAROLE ▾

TRACCEITALIA

Il futuro del Pinot Grigio tra clima, territorio e innovazione



All'interno di un sistema produttivo che oggi rappresenta una delle realtà più ampie d'Europa – con 27.000 ettari vitati e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024 – il Congresso ha evidenziato la centralità della DOC Delle Venezie nel panorama vitivinicolo internazionale

23 novembre 2025 | 10:00 | C. S.

Si è svolto a Trento il Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie, una giornata intensa di approfondimenti che ha riunito istituzioni, docenti universitari, esperti del settore, produttori e rappresentanti della filiera per discutere le prospettive future del Pinot Grigio del Triveneto. L'incontro, realizzato con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione, sede del Convegno, ed il supporto di Trentino Marketing, ha offerto una lettura aggiornata delle sfide poste dal cambiamento climatico, dei nuovi scenari economici e dei prossimi sviluppi normativi che interesseranno la denominazione.

All'interno di un sistema produttivo che oggi rappresenta una delle realtà più ampie d'Europa – con 27.000 ettari vitati e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024 – il Congresso ha evidenziato la centralità della DOC Delle Venezie nel panorama vitivinicolo internazionale. Un modello di integrazione interregionale che unisce Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento e che, anche quest'anno, ha riaffermato la volontà di rafforzare il dialogo tra territori, ricerca e imprese.

La giornata si è aperta con i saluti istituzionali di Luca Rigotti, Presidente del Consorzio DOC Delle Venezie, e dei rappresentanti delle istituzioni territoriali: Stefano Zannier, Assessore alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Alberto Zannol,



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

Direttore Generale area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport della Regione del Veneto e, a fare gli onori di casa, Giulia Zanotelli, Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della Provincia autonoma di Trento, che ha ricordato come il Trentino abbia sempre affiancato, con gli altri due territori, la crescita del **Consorzio delle Venezie** e stia lavorando per affrontare sfide oggi cruciali, quali una gestione più efficace delle criticità, l'innovazione varietale e un utilizzo più sostenibile delle risorse.

La prima sessione "Cambiamento climatico e paesaggio viticolo: strategie di adattamento e sostenibilità per le imprese" ha messo in evidenza l'importanza di un approccio interdisciplinare che unisca competenze agronomiche, giuridiche, ambientali e culturali. Si sono affrontati temi legati agli effetti del cambiamento climatico e alle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto, fornendo elementi concreti per il futuro della filiera.

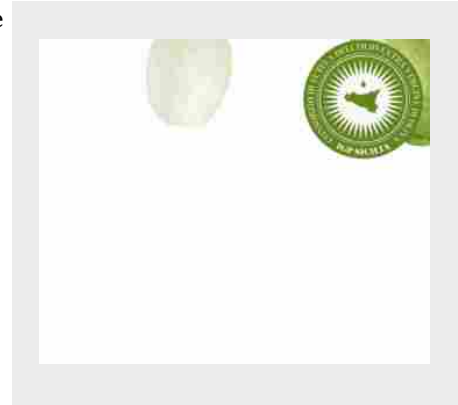
Ad aprire i lavori Dino Zardi, Professore dell'Università di Trento, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica e Centro Agricoltura Alimenti Ambiente (C3A): "I dati mostrano che dalla metà del secolo scorso le temperature sono in costante aumento, con una forte accelerazione negli ultimi quarant'anni, mentre la CO₂ – stabile fino all'Ottocento – è cresciuta per effetto delle emissioni provenienti dall'attività antropica. Questo comporta scioglimento dei ghiacciai, alterazioni dei microclimi, specie invasive e piogge meno frequenti ma molto più intense. Le proiezioni di Arpa Veneto e Arpa FVG indicano che, senza interventi globali incisivi, questi trend continueranno".

A seguire Giuseppe Blasi, Capo Dipartimento della Politica Agricola Comune e dello Sviluppo Rurale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF): "Le imprese devono affrontare il cambiamento climatico con strumenti efficaci e sostenibili, e per questo in Europa si lavora su fitosanitari e NGT-TEA, ambiti in cui il CREA è impegnato con nuovi programmi dedicati al settore vitivinicolo. Serve un accordo rapido sulle tecniche genomiche – ha proseguito Blasi – fondamentali per la sostenibilità. La PAC resta complessa: occorrono più risorse e vere semplificazioni, e continueremo a chiedere regole più leggere e una programmazione più funzionale".

Maria Chiara Zaganelli, Direttore Generale CREA-Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, racconta al pubblico come "il CREA oggi offra un supporto strategico all'agricoltura grazie a un vasto patrimonio di dati e a programmi di ricerca sempre più mirati. Siamo rafforzando gli studi genetici sulle varietà resistenti e le sperimentazioni enologiche, compresi i vini a basso grado senza dealcolazione. Tutto questo è possibile grazie ai 5.000 ettari delle aziende sperimentali, che ci permettono di valutare i vitigni in diverse condizioni pedoclimatiche".

Anche Alessandro Armani, Responsabile beni Nord-Est del FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano, ha sottolineato che il cambiamento climatico incide non solo sulle produzioni agricole ma anche sulla gestione dei beni culturali e paesaggistici e sulla fruizione turistica dei territori. "Il clima cambia – osserva – e con esso cambiano le regole del paesaggio e della sua valorizzazione". Il FAI promuove infatti l'agroecologia come risposta alla crisi climatica, integrando produzione, tutela dell'ambiente e salvaguardia del paesaggio, anche viticolo. Un esempio emblematico è il vigneto storico di Villa dei Vescovi nei Colli Euganei, parte dell'areale della DOC Delle Venezie, che il FAI valorizza come modello di armonia tra agricoltura, cultura e territorio.

In collegamento, partecipa alla tavola rotonda anche Paolo De Castro, Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo. "In un clima oggi non certamente euforico per l'agroalimentare, che dopo anni di



espansione mostra segnali di contrazione, tra dazi e cambiamenti nei consumi, il nuovo Regolamento (UE) 2024/1143, frutto di un lavoro durato quasi due anni, grazie anche al contributo di Luca Rigotti in qualità di Presidente del Gruppo di Lavoro Vino del Copa-Cogeca, rafforza il ruolo dei Consorzi nella gestione del territorio, nella tutela del paesaggio e nella promozione dell'enoturismo. Il prossimo passo è legare ai disciplinari anche un piano di sostenibilità, è qui che si gioca il futuro del settore”.

Filippo Moreschi, UGIVI-Unione Giuristi della Vite e del Vino, ha argomentato in merito agli aspetti giuridici legati alla tutela e alla gestione del paesaggio: “Il paesaggio è regolato da diversi livelli normativi e richiede una pianificazione che valuti l’impatto delle trasformazioni future in un’ottica di sviluppo sostenibile. Gli strumenti attuali prevedono anche il monitoraggio costante dei risultati, come accade nell’areale delle Venezie con il controllo della superficie agraria utile e dell’equilibrio tra bosco e vigneto. La vera sfida della sostenibilità resta però la raccolta dei dati: solo conoscendo a fondo territori e aziende si possono prendere decisioni consapevoli e coerenti con le nuove esigenze ambientali e produttive”.

Luca Rigotti ha chiuso la sessione con una riflessione sul futuro del comparto del Pinot Grigio, alla luce della necessità di coniugare sostenibilità ambientale ed economica, con un riferimento all’evoluzione del sistema Pinot Grigio interregionale: “Il mondo agricolo e viticolo ha da tempo compreso che il futuro va in questa direzione. Oggi siamo chiamati a interpretare i cambiamenti in atto: dal clima alle aspettative dei consumatori, fino alle nuove sensibilità delle giovani generazioni. Serve un vero cambio di paradigma nel nostro approccio produttivo. La sperimentazione che stiamo portando avanti riguarda le varietà resistenti, i vini di basso grado naturale e nuovi stili di Pinot Grigio capaci di rispondere ai gusti emergenti. Siamo inoltre impegnati ad accrescere la notorietà e il prestigio del marchio istituzionale “Pinot Grigio Delle Venezie”, che sempre più deve affermarsi come risorsa per tutti i territori coinvolti. Ancora una volta dobbiamo interpretare il cambiamento, ma con strumenti nuovi: il valore non risiede solo nel prodotto finale, ma anche nella connessione tra persone, territori e radici culturali”.

Nella seconda parte del Congresso, “Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto: innovazione, ricerca varietale e scenari normativi”, di taglio più tecnico, il focus si è spostato sull’innovazione e sulla ricerca applicata alla viticoltura, direzioni intraprese con impegno e convinzione dal Consorzio DOC Delle Venezie in riferimento alla produzione di Pinot Grigio DOC Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale ed al possibile contributo dell’introduzione di varietà resistenti nella quota complementare del disciplinare DOC Delle Venezie. Il cambiamento climatico sta influenzando in modo significativo la fisiologia della vite e le caratteristiche qualitative dei vini del Triveneto. Gli esperti intervenuti hanno condiviso nuove soluzioni agronomiche, enologiche e varietali, presentando anche i risultati dei progetti scientifici promossi dal Consorzio in collaborazione con università e centri di ricerca (CREA-VE, Università di Udine, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Vivai Cooperativi Rauscedo Research Center e la Fondazione Edmund Mach).

Ad aprire Luigi Bavaresco, Professore dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, che ha analizzato gli effetti del cambiamento climatico sul comportamento della vite, con particolare riferimento all’area del Triveneto. “Il Pinot Grigio è una varietà precoce fortemente influenzata dal cambiamento climatico: oggi nel mondo se ne coltivano circa 63 mila ettari, di cui quasi la metà in Italia, distribuiti a livello globale tra aree fredde (10%), temperato-calde (35%) e molto calde (55%). Pur prediligendo i climi freschi, questa varietà negli anni – grazie ovviamente all’intervento di agronomi ed enologi – ha saputo adattarsi anche alle zone meno vocate. Ma le previsioni

di un aumento progressivo delle temperature, unite alla crescente domanda di vini a bassa gradazione alcolica, nel futuro potrebbero mettere a rischio sia la qualità sia la richiesta di mercato del Pinot Grigio”.

Paolo Sivilotti, Professore dell'Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali, ha poi illustrato alcune tecniche agronomiche impiegate nell'ambito del progetto di ricerca promosso dal **Consorzio Delle Venezie** e condiviso con il CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione E. Mach e VCR Research Center.

“Le prove e le degustazioni dimostrano che, nella ricerca agronomica, ci sono ancora margini importanti di miglioramento, sia sul fronte del basso grado naturale sia sull'impiego delle varietà resistenti. Il nostro compito è continuare a mettere a disposizione ‘pillole’ di conoscenza che permetteranno ai viticoltori di utilizzare un protocollo consolidato per la produzione di vini di qualità a basso grado naturale”.

Simone Vincenzi, Professore dell'Università degli Studi di Padova, DAFNAE, ha offerto invece il punto di vista enologico e gli strumenti utilizzabili durante i processi di cantina: “La dealcolazione è uno strumento utile soprattutto per quella parte di mercato che richiede prodotti completamente analcolici. Qui, invece, parliamo di basso grado naturale: un obiettivo che si può raggiungere in vigneto e in cantina, attraverso pratiche enologiche mirate. È un cambio di prospettiva importante: se per anni la viticoltura ha lavorato per aumentare il grado alcolico oggi, con le stesse competenze, dobbiamo imparare a fare il contrario”.

Riccardo Velasco, Direttore CREA-VE, ha introdotto le prospettive rispetto all'applicazione delle tecniche di evoluzione assistita (TEA). “Sul fronte delle TEA abbiamo prospettive molto interessanti: le prime piante sono già in campo e a breve ne avremo di nuove, con risultati attesi nei prossimi anni di sperimentazione. Altre linee seguiranno sulla base degli studi genetici e saranno testate anch'esse in campo nel lungo periodo. Ci vorranno tempo e tanta ricerca per ottenere varietà editate utilizzabili, non solo resistenti alle malattie ma anche adattate alle nuove esigenze colturali poste dal cambiamento climatico”.

Marco Stefanini, Tecnologo e Ricercatore della Fondazione Edmund Mach, ha presentato il contributo e le innovazioni in materia di varietà resistenti (PIWI): “Oggi in Italia sono iscritte 36 varietà PIWI. Serve più varietà per garantire una vera variabilità genetica e ci stiamo lavorando: nei prossimi anni avremo più tipologie resistenti pronte all'uso. L'innovazione genetica non è un'opzione, ma una necessità ambientale: le varietà PIWI permettono infatti di ridurre i trattamenti fitosanitari, favorendo una viticoltura a basso impatto”.

La giornata si è chiusa con Michele Zanardo, Presidente del Comitato Nazionale Vini DOP e IGP, che ha fornito un aggiornamento sul quadro normativo in materia di Indicazioni Geografiche, anche in riferimento alle novità introdotte dal Reg. (UE) 2024/1143. “Il nuovo Regolamento propone una visione ampia di sostenibilità che integra aspetti ambientali, economici e sociali. La sfida ora è trasformare questi principi in strumenti concreti. A mio avviso la gestione operativa dei piani di sostenibilità inseriti dal regolamento europeo di riforma delle IG dovrebbe essere territoriale, cioè coordinata anche attraverso il contributo dei Consorzi e soprattutto delle Regioni, in grado di intervenire in modo più flessibile e rapido”.

Il Congresso di Trento ha confermato la sua funzione di laboratorio di idee e di indirizzo strategico, riaffermando la volontà del sistema Pinot Grigio del Triveneto di investire in conoscenza, innovazione e sinergie territoriali per affrontare con consapevolezza le sfide del futuro.



A Trento il Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezia

Di Clara Mennella - 24 Novembre 2025



Facebook



Twitter



Pinterest



WhatsApp



LinkedIn



Il **Consorzio DOC Delle Venezia** per il 2025 ha scelto Trento per Il Congresso annuale che ha avuto luogo il **19 novembre** nella sede della **Federazione Trentina della Cooperazione** che ha patrocinato la giornata di lavori insieme alla **Provincia autonoma di Trento** e con il supporto di **Trentino Marketing**.

È stata una giornata intensa di approfondimenti che ha riunito istituzioni, docenti universitari, esperti del settore, produttori e rappresentanti della filiera per discutere **le prospettive future del Pinot Grigio del Triveneto, alla luce delle sfide poste dal cambiamento climatico**, dei nuovi scenari economici e dei prossimi sviluppi normativi che interesseranno la denominazione, riaffermando la volontà del sistema Pinot Grigio del Triveneto di investire in conoscenza, innovazione e sinergie territoriali per affrontare con consapevolezza le sfide del futuro.

Il sistema produttivo della DOC oggi rappresenta una delle realtà più ampie d'Europa che oggi rappresenta oggi l'85% del Pinot Grigio italiano ed il 43% di quello mondiale:

- 2017: anno di costituzione del Consorzio Tutela Vini DOC Delle Venezia, nato dalla comune volontà dell'intera filiera vitivinicola del Nordest d'Italia di creare il più grande modello di integrazione interregionale, includendo in un'unica grande denominazione di origine la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, la Provincia Autonoma di Trento ed il Veneto.

- 27.000 ettari: la superficie vitata
- 1,7 milioni: gli ettolitri imbottigliati nel 2024
- 230 milioni: le bottiglie totali prodotte in media
- 6.141: i viticoltori
- 575: le aziende di vinificazione
- 371: le aziende di imbottigliamento



La giornata si è aperta con i saluti istituzionali di **Luca Rigotti** (Foto sopra al centro), Presidente del Consorzio DOC Delle Venezie e dei rappresentanti delle istituzioni territoriali: **Stefano Zannier**, Assessore alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, **Alberto Zanol**, Direttore Generale area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport della Regione del Veneto e, a fare gli onori di casa, **Giulia Zanotelli** (Foto sopra a destra), Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della Provincia autonoma di Trento, che ha ricordato come il Trentino abbia sempre affiancato, con gli altri due territori, la crescita del **Consorzio delle Venezie** e stia lavorando per affrontare sfide oggi cruciali, quali una gestione più efficace delle criticità, l'innovazione varietale e un utilizzo più sostenibile delle risorse.



Questi gli highlights degli interventi:

(Prima sessione: "Cambiamento climatico e paesaggio viticolo: strategie di adattamento e sostenibilità per le imprese")

Dino Zardi, Professore dell'Università di Trento, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica e Centro Agricoltura Alimenti Ambiente (C3A): *"I dati mostrano che dalla metà del secolo scorso le temperature sono in costante aumento, con una forte accelerazione negli ultimi quarant'anni, mentre la CO₂ – stabile fino all'Ottocento – è cresciuta per effetto delle emissioni provenienti dall'attività antropica. Questo comporta scioglimento dei ghiacciai, alterazioni dei microclimi, specie invasive e piogge meno frequenti ma molto più intense. Le proiezioni di Arpa Veneto e Arpa FVG indicano che, senza interventi globali incisivi, questi trend continueranno".*

Giuseppe Blasi, Capo Dipartimento della Politica Agricola Comune e dello Sviluppo Rurale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF): *"Le imprese devono affrontare il cambiamento climatico con strumenti efficaci e sostenibili, e per questo in Europa si lavora su fitosanitari e NGT-TEA, ambiti in cui il CREA è impegnato con nuovi programmi dedicati al settore vitivinicolo".*

Maria Chiara Zaganelli, Direttore Generale CREA-Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria: *"il CREA oggi offre un supporto strategico all'agricoltura grazie a un vasto patrimonio di dati e a programmi di ricerca sempre più mirati. Stiamo rafforzando gli studi genetici sulle varietà resistenti e le sperimentazioni enologiche, compresi i vini a basso grado senza dealcolazione. Tutto questo è possibile grazie ai 5.000 ettari delle aziende sperimentali, che ci permettono di valutare i vitigni in diverse condizioni pedoclimatiche".*

Alessandro Armani, Responsabile beni Nord-Est del FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano: *"Il clima cambia e con esso cambiano le regole del paesaggio e della sua valorizzazione. Il FAI promuove infatti l'agroecologia come risposta alla crisi climatica, integrando produzione, tutela dell'ambiente e salvaguardia del paesaggio, anche viticolo".*

Paolo De Castro, Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo (In collegamento): *"In un clima oggi non certamente euforico per l'agroalimentare, che dopo anni di espansione mostra segnali di contrazione, tra dazi e cambiamenti nei consumi, il nuovo Regolamento (UE) 2024/1143, frutto di un lavoro durato quasi due anni, grazie anche al contributo di Luca Rigotti in qualità di Presidente del Gruppo di Lavoro Vino del Copa-Cogeca, rafforza il ruolo dei Consorzi nella gestione del territorio, nella tutela del paesaggio e nella promozione dell'enoturismo. Il prossimo passo è legare ai disciplinari anche un piano di sostenibilità, è qui che si gioca il futuro del settore".*

Filippo Moreschi, UGIVI-Unione Giuristi della Vite e del Vino: *"Il paesaggio è regolato da diversi livelli normativi e richiede una pianificazione che valuti l'impatto delle trasformazioni future in un'ottica di sviluppo sostenibile. Gli strumenti attuali prevedono anche il monitoraggio costante dei risultati, come accade nell'areale delle Venezie con il controllo della superficie agraria utile e dell'equilibrio tra bosco e vigneto".*

Luca Rigotti ha chiuso la sessione: *"Il mondo agricolo e viticolo ha da tempo compreso che il futuro va in questa direzione. Oggi siamo chiamati a interpretare i cambiamenti in atto: dal clima alle aspettative dei consumatori, fino alle nuove sensibilità delle giovani generazioni. Serve un vero cambio di paradigma nel nostro approccio produttivo. La sperimentazione che stiamo portando avanti riguarda le varietà resistenti, i vini di basso grado naturale e nuovi stili di Pinot Grigio capaci di rispondere ai gusti emergenti. Siamo inoltre impegnati ad accrescere la notorietà e il prestigio del marchio istituzionale "Pinot Grigio Delle Venezie".*



(Seconda parte del Congresso: "Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto: innovazione, ricerca varietale e scenari normativi")

Luigi Bavaresco, Professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore: *"Il Pinot Grigio è una varietà precoce fortemente influenzata dal cambiamento climatico. Pur prediligendo i climi freschi, questa varietà negli anni – grazie ovviamente all'intervento di agronomi ed enologi – ha saputo adattarsi anche alle zone meno vocate. Ma le previsioni di un aumento progressivo delle temperature, unite alla crescente domanda di vini a bassa gradazione alcolica, nel futuro potrebbero mettere a rischio sia la qualità sia la richiesta di mercato del Pinot Grigio".*

Paolo Sivilotti, Professore dell'Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali: *"Le prove e le degustazioni dimostrano che, nella ricerca agronomica, ci sono ancora margini importanti di miglioramento, sia sul fronte del basso grado naturale sia sull'impiego delle varietà resistenti".*

Simone Vincenzi, Professore dell'Università degli Studi di Padova, DAFNAE: *"La dealcolazione è uno strumento utile soprattutto per quella parte di mercato che richiede prodotti completamente analcolici. Qui, invece, parliamo di basso grado naturale: un obiettivo che si può raggiungere in vigneto e in cantina, attraverso pratiche enologiche mirate, un cambio di prospettiva importante".*

Riccardo Velasco, Direttore CREA-VE: *"Sul fronte delle TEA abbiamo prospettive molto interessanti: le prime piante sono già in campo e a breve ne avremo di nuove, con risultati attesi nei prossimi anni di sperimentazione. Ci vorranno tempo e tanta ricerca per ottenere varietà editate utilizzabili, non solo resistenti alle malattie ma anche adattate alle nuove esigenze colturali poste dal cambiamento climatico".*

Marco Stefanini, Tecnologo e Ricercatore della Fondazione Edmund Mach: *"Oggi in Italia sono iscritte 36 varietà PIWI. Serve più varietà per garantire una vera variabilità genetica e ci stiamo lavorando. L'innovazione genetica non è un'opzione, ma una necessità ambientale: le varietà PIWI permettono infatti di ridurre i trattamenti fitosanitari, favorendo una viticoltura a basso impatto".*

La giornata si è chiusa con **Michele Zanardo**, Presidente del Comitato Nazionale Vini DOP e IGP, che ha fornito un aggiornamento sul quadro normativo in materia di Indicazioni Geografiche, anche in riferimento alle novità introdotte dal Reg. (UE) 2024/1143. *"Il nuovo Regolamento propone una visione ampia di sostenibilità che integra aspetti ambientali, economici e sociali. La sfida ora è trasformare questi principi in strumenti concreti. A mio avviso la gestione operativa dei piani di sostenibilità inseriti dal regolamento europeo di riforma delle IG dovrebbe essere territoriale, cioè coordinata anche attraverso il contributo dei Consorzi e soprattutto delle Regioni, in grado di intervenire in modo più flessibile e rapido".*



(Nella foto di apertura il Direttore del Consorzio DOC delle Venezie, Stefano Sequino)

**DISTRIBUZIONE MODERNA**

Il primo quotidiano online sulla GDO

ISCRIVITI
ALLA NOSTRA
NEWSLETTER

VIDEO TGDO PODCAST DM MAGAZINE PL MAGAZINE SPECIALI ANNUARI EVENTI

#SPECIALE CARREFOUR



Video: il Consorzio Doc delle Venezie indaga il cambiamento climatico e sperimenta nel low alcol

Federica Bartoli



Le 5 notizie più lette della settimana

Lidl investe undici miliardi di euro sul data center AI di Lübbenau

Supercentro entra in Crai: prossimità, persone e qualità al centro della collaborazione

Dole Italia supporta lo sport: dalla maratona di Milano alla Pallacanestro di Montecatini

Innovazione: Barilla inaugura il Bite dopo un investimento di 20 milioni

Dit: l'evoluzione della Gdo passa dalle persone e dai modelli organizzativi

Si è svolto il 19 novembre scorso a Trento il **Congresso annuale del Consorzio Doc delle Venezie**, una giornata di approfondimenti che ha riunito istituzioni, docenti universitari, esperti del settore, produttori e rappresentanti della filiera per discutere le **prospettive future del Pinot Grigio del Triveneto**. L'incontro, realizzato con il **patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione**, sede del Convegno, ed il **supporto di Trentino Marketing**, ha offerto una lettura aggiornata delle **sfide poste dal cambiamento climatico**, dei nuovi scenari economici e dei prossimi sviluppi normativi che interesseranno la denominazione. All'interno di un sistema produttivo

che oggi rappresenta una delle realtà più ampie d'Europa – con 27.000 ettari vitati e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024 – il Congresso ha evidenziato la **centralità della Doc Delle Venezie** nel panorama vitivinicolo internazionale. Un modello di integrazione interregionale che unisce Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento e che, anche quest'anno, ha riaffermato la volontà di rafforzare il dialogo tra territori, ricerca e imprese.

Ne abbiamo parlato con **Luca Rigotti e Stefano Sequino, rispettivamente presidente e direttore del Consorzio Doc delle Venezie.**

VIDEO NOTIZIE | 24 Novembre 2025 **STAMPA** **EMAIL** **CONDIVIDI**

CONSORZIO DOC DELLE VENEZIE | **PINOT GRIGIO** | **CAMBIAMENTO CLIMATICO** | **VINI DEALCOLATI**



Chi siamo
Contatti
Privacy & Cookies
Newsletter

Ristorazione Moderna
Technoretail
Green Retail
PLM Awards
EDIZIONI DM



distribuzionemoderna.info
- Copyright © 2025 Edizioni DM Srl - Via G. Piazzi, 2/4 - 20159 Milano (MI) | P. IVA 08954140961 - Tutti i diritti riservati





RETAIL INDUSTRIA PERSONE TECH



Quick links: Marca 2026 Food Retail Show 2025 Azi e accordi commerciali 2025 Algoritmo di Food #FOOD SOCIAL IMPACT INTERVISTA DEL MESSAGGERO COVER STORY WhatsApp

IL FUTURO DEL PINOT GRIGIO DEL TRIVENETO TRA CLIMA, TERRITORIO E INNOVAZIONE

🕒 3 min.

24 Novembre 2025



A Trento, il congresso del Consorzio Doc Delle Venezie, una giornata di confronto tra istituzioni, ricerca e filiera produttiva sulle nuove sfide e traiettorie del comparto



Si è svolto nei giorni scorsi a Trento il Congresso annuale del Consorzio Doc Delle Venezie, una giornata intensa di approfondimenti che ha riunito istituzioni, docenti universitari, esperti del settore, produttori e rappresentanti della filiera per discutere le prospettive future del Pinot Grigio del Triveneto. L'incontro, realizzato con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione, sede del Convegno, e il supporto di Trentino Marketing, ha offerto una lettura aggiornata delle sfide poste dal cambiamento climatico, dei nuovi scenari economici e dei prossimi sviluppi normativi che interesseranno la denominazione.

UN BIG A LIVELLO EUROPEO

All'interno di un sistema produttivo che oggi rappresenta una delle realtà più ampie d'Europa – con 27.000 ettari vitati e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024 – il Congresso ha evidenziato la centralità della Doc Delle Venezia nel panorama vitivinicolo internazionale. Un modello di integrazione interregionale che unisce Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento e che, anche quest'anno, ha riaffermato la volontà di rafforzare il dialogo tra territori, ricerca e imprese.

La giornata si è aperta con i saluti istituzionali di Luca Rigotti, Presidente del Consorzio Doc Delle Venezia, e dei rappresentanti delle istituzioni territoriali. Giulia Zanotelli, Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della Provincia autonoma di Trento, ha ricordato come il Trentino abbia sempre affiancato, con gli altri due territori, la crescita del **Consorzio delle Venezia** e stia lavorando per affrontare sfide oggi cruciali, quali una gestione più efficace delle criticità, l'innovazione varietale e un utilizzo più sostenibile delle risorse.

UN APPROCCIO INTERDISCIPLINARE

La prima sessione “Cambiamento climatico e paesaggio viticolo: strategie di adattamento e sostenibilità per le imprese” ha messo in evidenza l’importanza di un approccio interdisciplinare che unisca competenze agronomiche, giuridiche, ambientali e culturali. Si sono affrontati temi legati agli effetti del cambiamento climatico e alle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto, fornendo elementi concreti per il futuro della filiera.

Rigotti ha sottolineato che il mondo agricolo e viticolo ha da tempo compreso che il futuro va in questa direzione: *“Oggi siamo chiamati a interpretare i cambiamenti in atto: dal clima alle aspettative dei consumatori, fino alle nuove sensibilità delle giovani generazioni. Serve un vero cambio di paradigma nel nostro approccio produttivo. La sperimentazione che stiamo portando avanti riguarda le varietà resistenti, i vini di basso grado naturale e nuovi stili di Pinot Grigio capaci di rispondere ai gusti emergenti”*.

L’INNOVAZIONE NELLA VITICOLTURA

Nella seconda parte del congresso, “Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto: innovazione, ricerca varietale e scenari normativi”, di taglio più tecnico, il focus si è spostato sull’innovazione e sulla ricerca applicata alla viticoltura. Direzioni intraprese con convinzione dal Consorzio Doc Delle Venezie in riferimento alla produzione di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e al possibile contributo dell’introduzione di varietà resistenti nella quota complementare del disciplinare Doc Delle Venezie.

Il congresso di Trento ha confermato la sua funzione di laboratorio di idee e di indirizzo strategico, riaffermando la volontà del sistema Pinot Grigio del Triveneto di investire in conoscenza, innovazione e sinergie territoriali per affrontare con consapevolezza le sfide del futuro.

© Riproduzione riservata

CONSORZIO DOC DELLE VENEZIE

PINOT GRIGIO

TRIVENETO

ALTRO IN BEVERAGE

▼ MOSTRA TUTTI ▼



Via Mazzini, 6
43121 - Parma (ITALY)
P.IVA: 01756990345

Via Giuseppe Pecchio, 14
20131 - Milano (ITALY)



ABOUT ACQUISIZIONI EVENTI EXPORT INDUSTRIA

Food Insights ISTITUZIONI MARKETING MERCATI

Lavori nella PERSONE REPORTAGE RETAIL TECH

GDO?

VIDEO

Contatti

Chi siamo

Pubblicità

Abbonamenti

Newsletter

Privacy &

Cookie Policy

Copyright © 2015-2026 FOOD S.r.l. - Tutti i diritti di riproduzione sono riservati



NON C'È FOOD SENZA FOOD

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il congresso del Consorzio Doc delle Venezie

Giampiero Castellotti 24/11/2025 Tempo di lettura: 10 minuti



Si è svolto a Trento il congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie, una giornata intensa di approfondimenti che ha riunito istituzioni, docenti universitari, esperti del settore, produttori e rappresentanti della filiera per discutere le **prospettive future del Pinot Grigio del Triveneto**. L'incontro, realizzato con il patrocinio della **Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione, sede del convegno, ed il supporto di Trentino Marketing**, ha offerto una lettura aggiornata delle sfide poste dal cambiamento climatico, dei nuovi scenari economici e dei prossimi sviluppi normativi che interesseranno la denominazione.

All'interno di un sistema produttivo che oggi rappresenta una delle realtà più ampie d'Europa – con 27.000 ettari vitati e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024 – il congresso ha evidenziato la **centralità della DOC Delle Venezie** nel panorama vitivinicolo internazionale. Un modello di integrazione interregionale che unisce Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento e che, anche quest'anno, ha riaffermato la volontà di rafforzare il dialogo tra territori, ricerca e imprese.

La giornata si è aperta con i saluti istituzionali di **Luca Rigotti**, presidente del Consorzio DOC Delle Venezie, e dei rappresentanti delle istituzioni territoriali: **Stefano Zannier**, Assessore alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche della **Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**, **Alberto Zannol**, Direttore Generale area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport della **Regione del Veneto** e, a fare gli onori di casa, **Giulia Zanotelli**, assessore all'Agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della **Provincia autonoma di Trento**, che ha ricordato come il Trentino abbia sempre affiancato, con gli altri due territori, la crescita del **Consorzio delle Venezie** e stia lavorando per affrontare sfide oggi cruciali, quali una gestione più efficace delle criticità, l'innovazione varietale e un utilizzo più sostenibile delle risorse.

La prima sessione **"Cambiamento climatico e paesaggio viticolo: strategie di adattamento e sostenibilità per le imprese"** ha messo in evidenza l'importanza di un approccio interdisciplinare che unisca competenze agronomiche, giuridiche, ambientali e culturali. Si sono affrontati temi legati agli effetti del cambiamento climatico e alle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto, fornendo elementi concreti per il futuro della filiera.

Ad aprire i lavori **Dino Zardi**, professore dell'Università di Trento, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica e Centro Agricoltura Alimenti Ambiente (C3A): *"I dati mostrano che dalla metà del secolo scorso le temperature sono in costante aumento, con una forte accelerazione negli ultimi quarant'anni, mentre la CO₂ – stabile fino all'Ottocento – è cresciuta per effetto delle emissioni provenienti dall'attività antropica. Questo comporta scioglimento dei ghiacciai, alterazioni dei microclimi, specie invasive e piogge meno frequenti ma molto più intense. Le proiezioni di Arpa Veneto e Arpa FVG indicano che, senza interventi globali incisivi, questi trend continueranno"*.

A seguire **Giuseppe Blasi**, capo dipartimento della Politica Agricola Comune e dello Sviluppo Rurale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF): *"Le imprese devono affrontare il cambiamento climatico con strumenti efficaci e sostenibili, e per questo in Europa si lavora su fitosanitari e NGT-TEA, ambiti in cui il CREA è impegnato con nuovi programmi dedicati al settore vitivinicolo. Serve un accordo rapido sulle tecniche genomiche – fondamentali per la sostenibilità. La PAC resta complessa; occorrono più risorse e vere semplificazioni, e continueremo a chiedere regole più leggere e una programmazione più funzionale"*.

Maria Chiara Zaganelli, direttore generale CREA-Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, racconta al pubblico come *"il CREA oggi offre un supporto strategico all'agricoltura grazie a un vasto patrimonio di dati e a programmi di ricerca sempre più mirati. Stiamo rafforzando gli studi genetici sulle varietà resistenti e le sperimentazioni enologiche, compresi i vini a basso grado senza dealcolazione. Tutto questo è possibile grazie ai 5.000 ettari delle aziende sperimentali, che ci permettono di valutare i vitigni in diverse condizioni pedoclimatiche"*.

Anche **Alessandro Armani**, responsabile beni Nord-Est del FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano, ha sottolineato che il cambiamento climatico incide non solo sulle produzioni agricole ma anche sulla gestione dei beni culturali e paesaggistici e sulla fruizione turistica dei territori. *"Il clima cambia – osserva – e con esso cambiano le regole del paesaggio e della sua valorizzazione"*. Il FAI promuove infatti l'agroecologia come risposta alla crisi climatica, integrando produzione, tutela dell'ambiente e salvaguardia del paesaggio, anche viticolo. Un esempio emblematico è il vigneto storico di Villa dei Vescovi nei Colli Euganei, parte dell'areale della DOC Delle Venezie, che il FAI valorizza come modello di armonia tra agricoltura, cultura e territorio.

In collegamento, partecipa alla tavola rotonda anche **Paolo De Castro**, Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento europeo. *"In un clima oggi non certamente euforico per l'agroalimentare, che dopo anni di espansione mostra segnali di contrazione, tra dazi e cambiamenti nei consumi, il nuovo Regolamento (UE) 2024/1143, frutto di un lavoro durato quasi due anni, grazie anche al contributo di Luca Rigotti in qualità di Presidente del Gruppo di Lavoro Vino del Copa-Cogeca, rafforza il ruolo dei Consorzi nella gestione del territorio, nella tutela del paesaggio e nella promozione dell'enoturismo. Il prossimo passo è legare ai disciplinari anche un piano di sostenibilità, è qui che si gioca il futuro del settore"*.

Filippo Moreschi, UGIVI-Unione Giuristi della Vite e del Vino, ha argomentato in merito agli aspetti giuridici legati alla tutela e alla gestione del paesaggio: *"Il paesaggio è regolato da diversi livelli normativi e richiede una pianificazione che valuti l'impatto delle trasformazioni future in un'ottica di sviluppo sostenibile. Gli strumenti attuali prevedono anche il monitoraggio costante dei risultati, come accade nell'areale delle Venezie con il controllo della superficie agraria utile e dell'equilibrio tra bosco e vigneto. La vera sfida della sostenibilità resta però la raccolta dei dati: solo conoscendo a fondo territori e aziende si possono prendere decisioni consapevoli e coerenti con le nuove esigenze ambientali e produttive"*.

Luca Rigotti ha chiuso la sessione con una riflessione sul futuro del comparto del Pinot Grigio, alla luce della necessità di coniugare sostenibilità ambientale ed economica, con un riferimento all'evoluzione del sistema Pinot Grigio interregionale: *"Il mondo agricolo e viticolo ha da tempo compreso che il futuro va in questa direzione. Oggi siamo chiamati a interpretare i cambiamenti in atto: dal clima alle aspettative dei consumatori, fino alle nuove sensibilità delle giovani generazioni. Serve un vero cambio di paradigma nel nostro approccio produttivo. La sperimentazione che stiamo portando avanti riguarda le varietà resistenti, i vini di basso grado naturale e nuovi stili di Pinot Grigio capaci di rispondere ai gusti emergenti. Siamo inoltre impegnati ad accrescere la notorietà e il prestigio del marchio istituzionale "Pinot Grigio Delle Venezie", che sempre più deve affermarsi come risorsa per tutti i territori coinvolti. Ancora una volta dobbiamo interpretare il cambiamento, ma con strumenti nuovi: il valore non risiede solo nel prodotto finale, ma anche nella connessione tra persone, territori e radici culturali"*.

Nella seconda parte del Congresso, **"Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto: innovazione, ricerca varietale e scenari normativi"**, di taglio più tecnico, il focus si è spostato sull'innovazione e sulla ricerca applicata alla viticoltura, direzioni intraprese con impegno e convinzione dal Consorzio DOC Delle Venezie in riferimento alla produzione di **Pinot Grigio DOC Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale ed al possibile contributo dell'introduzione di varietà resistenti nella quota complementare del disciplinare DOC Delle Venezie**. Il cambiamento climatico sta influenzando in modo significativo la fisiologia della vite e le caratteristiche qualitative dei vini del Triveneto. Gli esperti intervenuti hanno condiviso nuove soluzioni agronomiche, enologiche e varietali, presentando anche i risultati dei progetti scientifici promossi dal Consorzio in collaborazione con università e centri di ricerca (CREA-VE, Università di Udine, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Vivai Cooperativi Rauscedo Research Center e la Fondazione Edmund Mach).

Ad aprire **Luigi Bavaresco**, Professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che ha analizzato gli effetti del cambiamento climatico sul comportamento della vite, con particolare riferimento all'area del Triveneto. *"Il Pinot Grigio è una varietà precoce fortemente influenzata dal cambiamento climatico: oggi nel mondo se ne coltivano circa 63 mila ettari, di cui quasi la metà in Italia, distribuiti a livello globale tra aree fredde (10%), temperato-calde (35%) e molto calde (55%). Pur prediligendo i climi freschi, questa varietà negli anni – grazie ovviamente all'intervento di agronomi ed enologi – ha saputo adattarsi anche alle zone meno vocate. Ma le previsioni di un aumento progressivo delle temperature, unite alla crescente domanda di vini a bassa gradazione alcolica, nel futuro potrebbero mettere a rischio sia la qualità sia la richiesta di mercato del Pinot Grigio"*.

Paolo Sivilotti, professore dell'Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali, ha poi illustrato alcune tecniche agronomiche impiegate nell'ambito del progetto di ricerca promosso dal **Consorzio Delle Venezie** e condiviso con il CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione E. Mach e VCR Research Center. *"Le prove e le degustazioni dimostrano che, nella ricerca agronomica, ci sono ancora margini importanti di miglioramento, sia sul fronte del basso grado naturale sia sull'impiego delle varietà resistenti. Il nostro compito è continuare a mettere a disposizione 'pillole' di conoscenza che permetteranno ai viticoltori di utilizzare un protocollo consolidato per la produzione di vini di qualità a basso grado naturale"*.

Simone Vincenzi, professore dell'Università degli Studi di Padova, DAFNAE, ha offerto invece il punto di vista enologico e gli strumenti utilizzabili durante i processi di cantina: *"La dealcolazione è uno strumento utile soprattutto per quella parte di mercato che richiede prodotti completamente analcolici. Qui, invece, parliamo di basso grado naturale: un obiettivo che si può raggiungere in vigneto e in cantina, attraverso pratiche enologiche mirate. È un cambio di prospettiva importante: se per anni la viticoltura ha lavorato per aumentare il grado alcolico oggi, con le stesse competenze, dobbiamo imparare a fare il contrario"*.

Riccardo Velasco, direttore CREA-VE, ha introdotto **le prospettive rispetto all'applicazione delle tecniche di evoluzione assistita (TEA)**. *"Sul fronte delle TEA abbiamo prospettive molto interessanti: le prime piante sono già in campo e a breve ne avremo di nuove, con risultati attesi nei prossimi anni di sperimentazione. Altre linee seguiranno sulla base degli studi genetici e saranno testate anch'esse in campo nel lungo periodo. Ci vorranno tempo e tanta ricerca per ottenere varietà editate utilizzabili, non solo resistenti alle malattie ma anche adattate alle nuove esigenze colturali poste dal cambiamento climatico"*.

Marco Stefanini, Tecnologo e Ricercatore della Fondazione Edmund Mach, ha presentato il contributo e le innovazioni in materia di **varietà resistenti (PIWI)**: *"Oggi in Italia sono iscritte 36 varietà PIWI. Serve più varietà per garantire una vera variabilità genetica e ci stiamo lavorando: nei prossimi anni avremo più tipologie resistenti pronte all'uso. L'innovazione genetica non è un'opzione, ma una necessità ambientale: le varietà PIWI permettono infatti di ridurre i trattamenti fitosanitari, favorendo una viticoltura a basso impatto"*.

La giornata si è chiusa con **Michele Zanardo**, presidente del **Comitato Nazionale Vini DOP e IGP**, che ha fornito un aggiornamento sul quadro normativo in materia di Indicazioni Geografiche, anche in riferimento alle novità introdotte dal Reg. (UE) 2024/1143. *"Il nuovo Regolamento propone una visione ampia di sostenibilità che integra aspetti ambientali, economici e sociali. La sfida ora è trasformare questi principi in strumenti concreti. A mio avviso la gestione operativa dei piani di sostenibilità inseriti dal regolamento europeo di riforma delle IG dovrebbe essere territoriale, cioè coordinata anche attraverso il contributo dei Consorzi e soprattutto delle Regioni, in grado di intervenire in modo più flessibile e rapido"*.

Il congresso di Trento ha confermato la sua funzione di laboratorio di idee e di indirizzo strategico, riaffermando la volontà del sistema Pinot Grigio del Triveneto di investire in conoscenza, innovazione e sinergie territoriali per affrontare con consapevolezza le sfide del futuro.

Pinot Grigio, quali prospettive?

Contrazione dei consumi, nuovi stili di vita, disaffezione dei giovani, cambiamenti climatici: queste le nuove sfide affrontate a Trento dal Consorzio Vini DOC delle Venezie. Le riflessioni del presidente Luca Rigotti e del prof. Marco Stefanini. Quali le prospettive future del Pinot Grigio delle Venezie? Interrogativo di stringente attualità nel contesto del momento non proprio brillante che il mondo del vino sta attraversando: i nuovi scenari economici, la contrazione globale dei consumi (non solo in Italia), il problema dei dazi, i nuovi stili di vita, la disaffezione dei giovani, l'instabilità politica, i cambiamenti climatici. Come uscire da questo impasse? Se ne è parlato a Trento in occasione del Congresso annuale del Consorzio DOC delle Venezie, due giornate intense di approfondimenti presenti le istituzioni nazionali (con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida) e locali (con l'assessore dell'Agricoltura della Provincia Autonoma di Trento Giulia Zanotelli), docenti universitari, esperti del settore, giornalisti e rappresentanti della filiera produttiva. Gli incontri, promossi con il patrocinio della Provincia Autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione ed il supporto di Trentino Marketing, ha offerto una lettura aggiornata delle sfide attuali legate anche agli sviluppi normativi che interesseranno la denominazione. All'interno di un sistema produttivo che oggi rappresenta una delle realtà più ampie d'Europa - con 27.000 ettari vitati, 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati e un export che supera il 90% (primo mercato gli Stati Uniti) - il Congresso ha evidenziato la centralità della DOC Delle Venezie nel panorama vitivinicolo internazionale. Un modello virtuoso di integrazione interregionale che unisce Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Trento con l'intento di rafforzare il dialogo tra territori, ricerca e imprese. La giornata si è aperta con i saluti istituzionali di Luca Rigotti, presidente del Consorzio DOC Delle Venezie, e dei rappresentanti delle istituzioni territoriali: Stefano Zannier, assessore alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Alberto Zannol, direttore generale area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport della Regione del Veneto e, a fare gli onori di casa, Giulia Zanotelli, assessore all'Agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della Provincia Autonoma di Trento, che ha ricordato come il Trentino abbia sempre affiancato la crescita del **Consorzio delle Venezie** e stia lavorando per affrontare sfide oggi cruciali, quali una gestione più efficace delle criticità, l'innovazione varietale e un utilizzo più sostenibile delle risorse. Quanto mai interessante la riflessione del presidente del Consorzio Vini DOC delle Venezie Luca Rigotti sulla sostenibilità ambientale ed economica, con un riferimento all'evoluzione del sistema Pinot Grigio interregionale. "Il mondo agricolo e vitivinicolo - ha dichiarato - ormai da tempo ha compreso che il futuro va in questa direzione. Oggi siamo chiamati a interpretare i cambiamenti in atto: dal clima alle aspettative dei consumatori, fino alle nuove sensibilità delle giovani generazioni. Serve un vero cambio di paradigma nel nostro approccio produttivo. La sperimentazione che stiamo portando avanti riguarda le varietà resistenti, i vini di bassa gradazione naturale e nuovi stili di Pinot Grigio capaci di rispondere ai gusti emergenti. Siamo inoltre impegnati ad accrescere la notorietà e il prestigio del marchio istituzionale Pinot Grigio Delle Venezie, che sempre più deve affermarsi come risorsa per tutti i territori coinvolti. Ancora una volta dobbiamo interpretare il cambiamento, ma con strumenti nuovi: il valore non risiede solo nel prodotto finale, ma anche nella connessione tra persone, territori e radici culturali." Nella seconda parte del Congresso, "Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto: innovazione, ricerca varietale e scenari normativi", di taglio più tecnico, il focus si è spostato sull'innovazione e sulla ricerca applicata alla viticoltura, direzioni intraprese con impegno e convinzione dal Consorzio DOC Delle Venezie in riferimento alla produzione di Pinot Grigio DOC Delle Venezie a basso contenuto alcolico

naturale ed al possibile contributo dell'introduzione di varietà resistenti nella quota complementare del disciplinare DOC Delle Venezie. Il cambiamento climatico sta influenzando in modo significativo la fisiologia della vite e le caratteristiche qualitative dei vini del Triveneto. Gli esperti intervenuti hanno condiviso nuove soluzioni agronomiche, enologiche e varietali, presentando anche i risultati dei progetti scientifici promossi dal Consorzio in collaborazione con università e centri di ricerca (CREA-VE, Università di Udine, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Vivai Cooperativi Rauscedo Research Center e la Fondazione Edmund Mach). Il prof. Marco Stefanini, ricercatore della Fondazione Edmund Mach, ha presentato il contributo e le innovazioni in materia di varietà resistenti, i cosiddetti PIWI, acronimo tedesco di Pilzwiderstandsfähig, che significa resistenti ai funghi. Questo termine si riferisce a vitigni ottenuti attraverso incroci tra varietà europee e americane (o asiatiche), sviluppati per essere naturalmente resistenti a molte malattie fungine, come la peronospora e l'oidio. Di conseguenza, la coltivazione di queste viti richiede meno trattamenti fitosanitari, promuovendo un approccio più sostenibile alla viticoltura. "Oggi in Italia sono iscritte 36 varietà PIWI - ha precisato Stefanini - ma servono più varietà per garantire una vera variabilità genetica e ci stiamo lavorando. Nei prossimi anni avremo più tipologie resistenti pronte all'uso. L'innovazione genetica non è un'opzione, ma una necessità ambientale: le varietà PIWI permettono infatti di ridurre i trattamenti fitosanitari, favorendo una viticoltura a basso impatto." In alto i calici. Prosit! (GIUSEPPE CASAGRANDE)

[Pinot Grigio, quali prospettive?]

HomeSezioniEcologia e Ambientell futuro del pinot grigio del Triveneto: tra clima che cambia, viticoltura di montagna e innovazione

Ecologia e Ambiente

Il futuro del pinot grigio del Triveneto: tra clima che cambia, viticoltura di montagna e innovazione

Redazione Eventi e News Novembre 26, 2025 - 18:30 0



Il pinot grigio del Triveneto conferma che il Made in Italy non è solo un marchio, ma una garanzia di eccellenza, passione e visione per il futuro, capace di coniugare tutela ambientale, crescita economica e gusto

Non è solo un vino, ma il frutto di una **filiera ampia e strutturata**. Secondo recenti dati, nei tre territori della **Doc delle Venezie** – Trentino, Veneto e Friuli-Venezia Giulia – operano circa 6.000 viticoltori, più di 500 cantine e imbottiglieri, con una produzione annua di oltre 200 milioni di bottiglie su circa 27.000 ettari di vigneti, pari all'84% del pinot grigio italiano e al 44% di quello mondiale.

Il Triveneto si conferma quindi un polo d'eccellenza, un hub della viticoltura del futuro e una terra di innovazione, dove innovazione tecnologica, sperimentazione agronomica e supporto scientifico garantiscono qualità, equilibrio e **sostenibilità**, facendo del territorio un modello di riferimento nazionale e internazionale.

I numeri dell'export e il nodo dei dazi mostrano però che, dietro al successo globale, la **denominazione deve affrontare sfide strategiche** per mantenere competitività e crescita sui mercati internazionali.

Secondo recenti dati dell'**Osservatorio del Vino dell'Unione Italiana Vini (Uiv)**, il pinot grigio delle Venezie è il primo vino Doc bianco fermo italiano per volumi di esportazione, con 156 milioni di bottiglie esportate negli Stati Uniti.

Dallo stesso rapporto risulta tuttavia che circa il **48% delle esportazioni rientra nella zona rossa di rischio dazi Usa**,

Seguici

Facebook

Twitter

Youtube

LinkedIn

Articoli più popolari

Un appello disperato: "Aiutatemi a riportare a casa il ...

Redazione Settembre 12, 2025 0

A quanto ammonteranno gli aumenti degli stipendi nella ...

Redazione Novembre 4, 2025 0

Viola Valentino torna a Sanremo 2026: nuova canzone per...

Redazione Eventi e... Ottobre 13, 2025 0

Un fiorentino a Genova: nella Strada dei re l'ultima pe...

Redazione Eventi e... Ottobre 27, 2025 0

Chi sono i 100 volti del marketing e della comunicazio...

Redazione Novembre 18, 2025 0

Articoli Consigliati

ossia la quota di vendite maggiormente vulnerabile ai dazi, rendendo la denominazione particolarmente esposta.

Oltre alla produzione, la viticoltura punta su **enoturismo, export e investimenti**. Per affrontare le sfide dei prossimi anni, le priorità strategiche sono tre: **gestione dell'acqua, rischio climatico e sostenibilità economica**.

Nei territori montani, sempre più esposti a siccità, eventi estremi e vendemmie anticipate, questi fattori diventano determinanti per garantire qualità e continuità produttiva.

“Tutelare l'agricoltura di montagna significa preservare l'autonomia e la specificità del territorio” ha dichiarato **Giulia Zanotelli**, assessore provinciale con delega all'agricoltura di montagna della Provincia Autonoma di Trento, durante il convegno **Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot grigio del Triveneto** che si è tenuto nella città di Trento.

Zanotelli ha sottolineato l'importanza del dialogo con il settore e dell'adozione di strategie innovative per garantire un futuro sostenibile alla viticoltura locale. Ha poi rimarcato che “*il Trentino è sempre stato un laboratorio di sperimentazione e vogliamo che continui a esserlo. Sul fronte dei dazi manteniamo un confronto costante con gli operatori per capire come la politica possa supportare le aziende.*”

La promozione dell'enoturismo rappresenta una leva strategica, insieme alle azioni per rafforzare la sostenibilità economica delle nostre imprese. Per quanto riguarda i cambiamenti climatici, siamo pienamente consapevoli dell'importanza della gestione del rischio, un elemento centrale per la Provincia autonoma di Trento.

Fondamentale è anche ottimizzare l'uso dell'acqua: grazie alla recente manovra di bilancio, i fondi per gli investimenti irrigui sono stati incrementati di 17,5 milioni, arrivando a un totale di 35 milioni”.

La **gestione dell'acqua resta quindi una priorità**, sostenuta da investimenti in infrastrutture moderne, sistemi di monitoraggio avanzato e tecniche irrigue di precisione, come l'irrigazione a goccia evoluta e il recupero delle acque meteoriche, già sperimentate in Trentino e Friuli-Venezia Giulia.

Allo stesso tempo, la **sostenibilità economica e la gestione del rischio climatico** diventano leve strategiche, grazie a **nuove soluzioni agronomiche** per affrontare siccità, eventi estremi e vendemmie anticipate.

In Trentino si stanno diffondendo portinnesti più resistenti al caldo e pratiche di gestione della chioma più ombreggianti. In Veneto cresce la tendenza a **spostare i vigneti in aree collinari o prealpine più fresche**; mentre in Friuli-Venezia Giulia si sperimentano sistemi irrigui intelligenti e bacini di accumulo per garantire risorse idriche anche nei periodi critici.

Trentino, Veneto e Friuli: la svolta sostenibile nei vigneti

Alla **dimensione climatica si affianca quella della sostenibilità ambientale**. In tutto il Triveneto si stanno consolidando **modelli di viticoltura a basso impatto**, con la riduzione dell'uso dei fitofarmaci attraverso la lotta integrata, i feromoni e protocolli a residuo zero che in Trentino sono testati dalla **Fondazione Edmund Mach**, mentre in Veneto e in Friuli si diffondono biostimolanti e tecniche alternative di difesa.

Parallelamente, **cresce l'attenzione per la biodiversità**, con la creazione di corridoi ecologici, siepi multifunzionali, fasce fiorite e aree naturali integrate nei vigneti, pratiche sempre più frequenti in tutte e tre le regioni.

Sul fronte della **qualità e della trasparenza**, la filiera sta accelerando anche sulla tracciabilità digitale: QrCode, registri telematici, piattaforme di certificazione e persino progetti pilota basati su **blockchain** – soprattutto in Trentino – consentono di tracciare ogni fase produttiva, dalla vigna alla bottiglia.

Infine, le **strategie di promozione internazionale** continuano a rafforzare la competitività del sistema: l'enoturismo si conferma un asset in Trentino, mentre Veneto e Friuli spingono sulla presenza coordinata alle grandi fiere internazionali e sulla valorizzazione dell'identità territoriale.

A livello europeo, strumenti come la **Politica Agricola Comune (Pac)**, il **Green Deal europeo**, la **strategia Farm to Fork** e l'**Organizzazione Comune dei Mercati (Ocm Vino)** amplificano queste azioni, incentivando innovazione, adattamento climatico, riduzione dei fitofarmaci, incremento della biodiversità, digitalizzazione della filiera e promozione all'estero.

Un insieme di strategie che permettono alla viticoltura del Triveneto di affrontare le sfide future con una visione sempre

Elon Musk pubblica un video inquietante: il robot Optim...

Redazione Eventi e... Novembre 26, 202:

Cher pronta a raccontare la sua in arrivo la maxi...

Redazione Eventi e... Novembre 26, 202:

Scarlett Johansson nel nuovo Esorcista: il reboot psico...

Redazione Eventi e... Novembre 25, 202:

Palmoli, la famiglia che vive off grid: “Senza acqua, s...

Redazione Eventi e... Novembre 25, 202:

Allenare il cervello per rallentare declino cognitiv...

Redazione Eventi e... Novembre 24, 202:

Coppa Davis Italia | Trofeo danneggiato durante la prem...

Redazione Eventi e... Novembre 24, 202:

Popular Tags

- Milano
- cultura
- Edoardo Raspelli
- intelligenza artificiale
- musica
- Tecnocasa
- innovazione
- napoli
- teatro
- moda
- musica italiana
- Roma
- cinema
- Trieste Estate 2025
- JustWatch
- eventi
- Trianon Viviani
- Val di Fiemme
- Calabria
- Cannes 2025

Sondaggi

Quale argomento vorresti che la nostra piattaforma approfondisse maggiormente?

- Politica
- Economia
- Salute
- Tecnologia

più moderna, sostenibile e resiliente.

Queste strategie integrate permettono al pinot grigio di **affrontare le sfide climatiche ed economiche con maggiore sicurezza**, garantendo qualità, continuità produttiva e sostenibilità ambientale e consolidando la reputazione del territorio come modello di eccellenza nel panorama vitivinicolo internazionale.

Dal cuore dei vigneti, il pinot grigio racconta la storia di un territorio, di persone e di tradizioni e porta nel bicchiere l'eccellenza italiana che continua a conquistare i mercati globali e il gusto degli appassionati di vino.

Con la forza della sua filiera, l'innovazione, la qualità riconosciuta in tutto il mondo e l'impegno per una sostenibilità ambientale concreta e responsabile, il pinot grigio del Triveneto conferma che il Made in Italy non è solo un marchio, ma una garanzia di eccellenza, passione e visione per il futuro, capace di coniugare rispetto per l'ambiente, crescita sui mercati globali ed esperienze di gusto uniche in tutto il mondo.

Crediti immagine: Depositphotos

L'articolo Il futuro del pinot grigio del Triveneto: tra clima che cambia, viticoltura di montagna e innovazione è stato pubblicato su GreenPlanner Magazine.

- Divertimento
- Eventi
- Gossip
- Ambiente
- Altro

Votazione

Vedi i risultati

QUAL È LA TUA REAZIONE?



Mi piace



Antipatico



Lo amo



Comico



Furioso



Triste



Wow



Redazione Eventi e News

Redazione Eventi e News in Italia



Articoli correlati

La rotta spezzata della Spiridon II e il futuro del ben...

Redazione Eventi e...Novembre 26, 2025 0

Negli Usa i combustibili fossili copriranno solo fino a...

Redazione Eventi e...Novembre 26, 2025 0

Cina: col +43% su base annua, la capacità di energia so...

Redazione Eventi e...Novembre 26, 2025 0

“Il Sud si ribella”: teatro, memoria e resistenza nei t...

Redazione Novembre 26, 2025 0

Torna il tempo di Fur of Love: la label che certifica l... Auto elettriche, Italia sempre ultima tra i principali ...

Redazione Eventi e...Novembre 26, 2025 0

GDOWEEK



Abbonati
Iscriviti alla newsletter

PIÙ VISTI NEWS GALLERY VIDEO PODCAST EVENTI NONFOOD SVILUPPO RETE GDOWEEK REPORT

Brandsaward Think Tank Accedi/Registrati

f i n p r y

Home > Dalle aziende > Il futuro del Pinot grigio delle Venezie: sostenibilità e competitività globale

Dalle aziende

contenuto sponsorizzato

Il futuro del Pinot grigio delle Venezie: sostenibilità e competitività globale

26 Novembre 2025



Il sistema interregionale del Pinot grigio delle Venezie è al centro di una rivoluzione dettata dal clima. Per la filiera la vera sfida è trasformare l'adattamento, con varietà resistenti e basso grado naturale, in un vantaggio economico e di posizionamento sul mercato internazionale.

La **DOC Delle Venezie**, con i suoi 27.000 ettari vitati e una produzione che nel 2024 ha toccato gli 1,7

Edicola web



E-magazine



Italian Food Excellence



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

milioni di ettolitri, si conferma come una delle realtà vitivinicole più imponenti e strategiche a livello europeo. Questo modello virtuoso di integrazione interregionale, che unisce Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento, è fondamentale per la produzione di **Pinot grigio delle Venezie** ed è oggi chiamato a reinterpretare la propria leadership di mercato alla luce delle sfide più impellenti del nostro tempo: la crisi climatica e la conseguente necessità di un profondo cambio di paradigma produttivo.

Il recente **Congresso** annuale tenutosi a **Trento** non è stato solo un momento di confronto, ma un vero e proprio laboratorio strategico dove istituzioni, ricerca e filiera hanno tracciato la rotta. La tesi emersa con chiarezza è che l'adattamento ai cambiamenti ambientali – attraverso l'innovazione varietale e l'applicazione di nuove tecniche – non è una semplice risposta difensiva, bensì il fattore chiave per la competitività futura del **Pinot grigio delle Venezie** sui mercati globali.

Pinot Grigio delle Venezie alla sfida climatica

Per il settore produttivo, le proiezioni climatiche rappresentano il primo elemento di rischio da gestire. I dati presentati dal Professor **Dino Zardi** (Università di Trento) sono inequivocabili: l'accelerazione nell'aumento delle **temperature** e della **CO₂** sta alterando i microclimi storici, portando a piogge meno frequenti ma di maggiore intensità e all'aumento delle specie invasive.

Queste alterazioni hanno un impatto diretto sulla **pianificazione aziendale** e sulla **stabilità dei volumi** e della **qualità**. Il **Pinot grigio delle Venezie**, essendo una varietà precoce, è particolarmente suscettibile a questi cambiamenti. Come sottolineato dal Professor **Luigi Bavaresco** (Università Cattolica del Sacro Cuore), pur essendosi adattato a diverse condizioni pedoclimatiche, l'aumento progressivo delle temperature, unito alla crescente domanda di vini a bassa gradazione alcolica, mette potenzialmente a rischio sia la qualità organolettica desiderata dal mercato sia la richiesta di mercato stessa.

Per un manager o un imprenditore, ciò si traduce nella necessità di riprogettare l'intera catena del valore, affrontando due grandi rischi:

Rischio di Sostenibilità: mantenere elevati standard qualitativi e rese in un contesto pedoclimatico instabile.

Rischio di Mercato: non rispondere alle nuove **sensibilità dei consumatori** (in particolare le giovani generazioni) e alla richiesta della GDO di prodotti più leggeri e a minor impatto ambientale.

Innovazione tecnologica e normativa

La risposta al rischio climatico passa in modo cruciale attraverso l'innovazione tecnologica e la sua legittimazione normativa.

Giuseppe Blasi, del MASAF, ha evidenziato l'urgenza di lavorare su ambiti come i fitosanitari e le **NGT-TEA** (Nuove Tecniche Genomiche - Tecniche di Evoluzione Assistita). La ricerca, con il supporto di enti come il CREA, sta rafforzando gli studi genetici sulle varietà resistenti e le sperimentazioni enologiche. L'accordo rapido sulle tecniche genomiche, ha ribadito Blasi, è **fondamentale per la sostenibilità** e per dotare le imprese di strumenti efficaci di adattamento.

Cruciale per il futuro di tutto il settore agroalimentare è il **Regolamento (UE) 2024/1143**, frutto di un lavoro che ha rafforzato il ruolo dei Consorzi. **Paolo De Castro** (Parlamento Europeo) ha chiarito che "Il prossimo passo è legare ai disciplinari anche un piano di sostenibilità, è qui che si gioca il futuro del

Sei un digital manager? La tua impresa è impegnata nella Digital Transformation?

Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business

SCOPRI IL DIGITAL MANAGER CLUB

settore".

Questa mossa trasforma la sostenibilità da opzione di marketing a **elemento cardine della gestione consortile e territoriale**, richiedendo alle aziende di diventare più **data-driven** e orientate alla certificazione. **Michele Zanardo**, Presidente del Comitato Nazionale Vini DOP e IGP, ha aggiunto che la sfida è trasformare i principi di sostenibilità (ambientale, economica e sociale) in strumenti concreti, coordinati a livello territoriale.

Le leve della competitività per il Pinot grigio delle Venezie

Il Congresso ha dedicato ampio spazio alle soluzioni agronomiche ed enologiche che rappresentano le future leve di competitività.

Basso grado naturale

Se per anni la viticoltura ha lavorato per aumentare il grado alcolico, oggi l'obiettivo, spinto dalle tendenze di consumo, è l'opposto. L'ottenimento del **basso grado naturale** è un obiettivo strategico che si può raggiungere attraverso pratiche enologiche e agronomiche mirate, evitando la dealcolazione industriale.

Il Professor **Simone Vincenzi** (Università di Padova) ha sottolineato che si tratta di un **cambio di prospettiva importante** che, applicando le stesse competenze, deve portare a fare il contrario. Si lavora per mettere a disposizione dei viticoltori del **Pinot grigio delle Venezie** un protocollo consolidato per la produzione di vini di qualità a basso grado, intercettando un segmento di mercato in forte crescita, specialmente tra le generazioni più giovani di consumatori.

Varietà Resistenti (PIWI) e genomica

L'innovazione genetica non è più un'opzione, ma una **necessità ambientale**. **Marco Stefanini** della Fondazione Edmund Mach ha ricordato che oggi in Italia sono iscritte 36 varietà PIWI (resistenti). Queste varietà consentono una **riduzione significativa dei trattamenti fitosanitari**, favorendo una viticoltura a basso impatto e offrendo un vantaggio di costo e di immagine.

In parallelo, **Riccardo Velasco** (Direttore CREA-VE) ha confermato le prospettive sulle TEA, con le prime piante già in campo e risultati attesi nei prossimi anni di sperimentazione. Queste tecniche aprono la strada a varietà non solo resistenti alle malattie, ma anche specificamente **adattate alle nuove esigenze culturali** poste dal clima. Questo sforzo di ricerca garantisce la **variabilità genetica** necessaria per la resilienza futura.

Sostenibilità come valore collettivo e di brand

La sostenibilità per il **Pinot grigio delle Venezie** non riguarda solo il prodotto in bottiglia, ma l'intero ecosistema territoriale e il suo valore di **brand**.

Alessandro Armani del FAI ha posto l'attenzione sull'incidenza del clima non solo sulle produzioni agricole, ma anche sulla gestione dei beni culturali e paesaggistici. Il FAI promuove l'**agroecologia** come risposta alla crisi climatica, integrando produzione e salvaguardia del paesaggio. La tutela di siti come il vigneto storico di Villa dei Vescovi nei Colli Euganei, parte dell'areale DOC, è emblematica di come agricoltura e cultura debbano coesistere.

In questo quadro, la **raccolta dei dati** assume un ruolo cruciale. **Filippo Moreschi** (UGIVI) ha avvertito che solo conoscendo a fondo territori e aziende si possono prendere decisioni consapevoli e coerenti con le nuove esigenze. Una governance efficace della sostenibilità richiede, quindi, un forte impegno consortile nel monitoraggio costante dei risultati e nella pianificazione territoriale.

Il futuro del brand Pinot grigio delle Venezie

Luca Rigotti, Presidente del Consorzio DOC Delle Venezie, ha sintetizzato la sfida finale: "*Siamo chiamati a interpretare i cambiamenti in atto: dal clima alle aspettative dei consumatori, fino alle nuove sensibilità delle giovani generazioni. Serve un vero cambio di paradigma nel nostro approccio produttivo*".

La direzione è chiara: la sperimentazione (varietà resistenti, vini di basso grado naturale) mira a nuovi **stili di Pinot Grigio** capaci di rispondere ai gusti emergenti. Il valore non risiede più unicamente nel prodotto finale, ma nella **connessione tra persone, territori e radici culturali**.

Il futuro del **Pinot grigio delle Venezie** si gioca sulla capacità di trasformare i rischi climatici in **innovazione di prodotto** e in una **strategia di marca** basata sulla sostenibilità certificata e riconosciuta. Solo investendo in conoscenza, sinergie territoriali e nuove pratiche produttive, il Consorzio potrà accrescere la notorietà e il prestigio del marchio, riaffermandolo come risorsa strategica per l'intera filiera del Triveneto.

Scopri di più sul Pinot grigio delle Venezie



TAG **pinot** **vino**



ARTICOLI CORRELATI

Dello stesso autore

Home > Agricoltura 4.0 > Il futuro del pinot grigio del Triveneto: tra clima che cambia, viticoltura...

Il futuro del pinot grigio del Triveneto: tra clima che cambia, viticoltura di montagna e innovazione

di Ida Ciaralli - 26 Novembre 2025



Immagine da Depositphotos

Il pinot grigio del Triveneto conferma che il Made in Italy non è solo un marchio, ma una garanzia di eccellenza, passione e visione per il futuro, capace di coniugare tutela ambientale, crescita economica e gusto

Non è solo un vino, ma il frutto di una **filiera ampia e strutturata**. Secondo recenti dati, nei tre territori della **Doc delle Venezie** - Trentino, Veneto e Friuli-Venezia Giulia - operano circa 6.000 viticoltori, più di 500 cantine e imbottiglieri, con una produzione annua di oltre 200 milioni di bottiglie su circa 27.000 ettari di vigneti, pari all'84% del pinot grigio italiano e al 44% di quello mondiale.

Il **Triveneto si conferma quindi un polo d'eccellenza**, un hub della viticoltura del futuro e una terra di innovazione, dove innovazione tecnologica, sperimentazione agronomica e supporto scientifico garantiscono qualità, equilibrio e **sostenibilità**, facendo del territorio un modello di riferimento nazionale e internazionale.

I **numeri dell'export e il nodo dei dazi** mostrano però che, dietro al successo globale, la **denominazione deve affrontare sfide strategiche** per mantenere competitività e crescita sui mercati internazionali.

Secondo recenti dati dell'**Osservatorio del Vino dell'Unione Italiana Vini (Uiv)**, il pinot grigio delle Venezie è il primo vino Doc bianco fermo italiano per volumi di esportazione, con 156 milioni di bottiglie esportate negli Stati Uniti.

Dallo stesso rapporto risulta tuttavia che circa **il 48% delle esportazioni rientra nella zona rossa di rischio dazi Usa**, ossia la quota di vendite maggiormente vulnerabile ai dazi, rendendo la denominazione particolarmente esposta.

 Search

Acquista la GreenPlanner 2026



Q.tà 1

15€ | Acquista adesso

Gli esperti di GreenPlanner



Oltre alla produzione, la viticoltura punta su **enoturismo, export e investimenti**. Per affrontare le sfide dei prossimi anni, le priorità strategiche sono tre: **gestione dell'acqua, rischio climatico e sostenibilità economica**.

Nei territori montani, sempre più esposti a siccità, eventi estremi e vendemmie anticipate, questi fattori diventano determinanti per garantire qualità e continuità produttiva.

"*Tutelare l'agricoltura di montagna significa preservare l'autonomia e la specificità del territorio*" ha dichiarato **Giulia Zanotelli**, assessore provinciale con delega all'agricoltura di montagna della Provincia Autonoma di Trento, durante il convegno **Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot grigio del Triveneto** che si è tenuto nella città di Trento.

Zanotelli ha sottolineato l'importanza del dialogo con il settore e dell'adozione di strategie innovative per garantire un futuro sostenibile alla viticoltura locale. Ha poi rimarcato che *"il Trentino è sempre stato un laboratorio di sperimentazione e vogliamo che continui a esserlo. Sul fronte dei dazi manteniamo un confronto costante con gli operatori per capire come la politica possa supportare le aziende"*.

La promozione dell'enoturismo rappresenta una leva strategica, insieme alle azioni per rafforzare la sostenibilità economica delle nostre imprese. Per quanto riguarda i cambiamenti climatici, siamo pienamente consapevoli dell'importanza della gestione del rischio, un elemento centrale per la Provincia autonoma di Trento.

Fondamentale è anche ottimizzare l'uso dell'acqua: grazie alla recente manovra di bilancio, i fondi per gli investimenti irrigui sono stati incrementati di 17,5 milioni, arrivando a un totale di 35 milioni".

La **gestione dell'acqua resta quindi una priorità**, sostenuta da investimenti in infrastrutture moderne, sistemi di monitoraggio avanzato e tecniche irrigue di precisione, come l'irrigazione a goccia evoluta e il recupero delle acque meteoriche, già sperimentate in Trentino e Friuli-Venezia Giulia.

Allo stesso tempo, la **sostenibilità economica e la gestione del rischio climatico** diventano leve strategiche, grazie a **nuove soluzioni agronomiche** per affrontare siccità, eventi estremi e vendemmie anticipate.

In Trentino si stanno diffondendo portinnesti più resistenti al caldo e pratiche di gestione della chioma più ombreggianti. In Veneto cresce la tendenza a **spostare i vigneti in aree collinari o prealpine più fresche**; mentre in Friuli-Venezia Giulia si sperimentano sistemi irrigui intelligenti e bacini di accumulo per garantire risorse idriche anche nei periodi critici.

Trentino, Veneto e Friuli: la svolta sostenibile nei vigneti

Alla **dimensione climatica si affianca quella della sostenibilità ambientale**. In tutto il Triveneto si stanno consolidando **modelli di viticoltura a basso impatto**, con la riduzione dell'uso dei fitofarmaci attraverso la lotta integrata, i feromoni e protocolli a residuo zero che in Trentino sono testati dalla **Fondazione Edmund Mach**, mentre in Veneto e in Friuli si diffondono biostimolanti e tecniche alternative di difesa.

Parallelamente, **cresce l'attenzione per la biodiversità**, con la creazione di corridoi ecologici, siepi multifunzionali, fasce fiorite e aree naturali integrate nei vigneti, pratiche sempre più frequenti in tutte e tre le regioni.

Sul fronte della **qualità e della trasparenza**, la filiera sta accelerando anche sulla tracciabilità digitale: QrCode, registri telematici, piattaforme di certificazione e persino progetti pilota basati su **blockchain** – soprattutto in Trentino – consentono di tracciare ogni fase produttiva, dalla vigna alla bottiglia.

Maker
Christian Sansoni
#esg

Il lato verde della chimica
Laura Cipolla
#chimica-verde

Codice Verde
Stefania Casini
#normesostenibilita

Iscriviti alla newsletter

Digita la tua email...

Iscriviti

By subscribing you agree to [Substack's Terms of Use](#), [our Privacy Policy](#) and [our Information collection notice](#)

substack



Ultimi articoli



Inceneritori in Lombardia: numeri, criticità e alternative possibili

M.Cristina Ceresa - 2 Dicembre 2025

Troppi inceneritori rispetto ai rifiuti da bruciare. Ecco perché molte associazioni di medici e ambientalisti chiedono di fare chiarezza sulla situazione. Soprattutto, di non...



Ifad e Bf uniscono le forze: nuova alleanza per l'agricoltura sostenibile...

Agricoltura 4.0 2 Dicembre 2025



Panettone 2025: le tendenze da conoscere e le opportunità da cogliere

Eco Lifestyle 1 Dicembre 2025



BoM Art Trail, ovvero camminare 100 chilometri tra le opere di...

Eco Lifestyle 1 Dicembre 2025



ImpactMesh, il nuovo dataset europeo che cambia la mappatura di incendi...

Tecnologie 1 Dicembre 2025

Infine, le **strategie di promozione internazionale** continuano a rafforzare la competitività del sistema: l'enoturismo si conferma un asset in Trentino, mentre Veneto e Friuli spingono sulla presenza coordinata alle grandi fiere internazionali e sulla valorizzazione dell'identità territoriale.

A livello europeo, strumenti come la **Politica Agricola Comune (Pac)**, il **Green Deal europeo**, la **strategia Farm to Fork** e l'**Organizzazione Comune dei Mercati (Ocm Vino)** amplificano queste azioni, incentivando innovazione, adattamento climatico, riduzione dei fitofarmaci, incremento della biodiversità, digitalizzazione della filiera e promozione all'estero.

Un insieme di strategie che permettono alla viticoltura del Triveneto di affrontare le sfide future con una visione sempre più moderna, sostenibile e resiliente.

Queste strategie integrate permettono al pinot grigio di **affrontare le sfide climatiche ed economiche con maggiore sicurezza**, garantendo qualità, continuità produttiva e sostenibilità ambientale e consolidando la reputazione del territorio come modello di eccellenza nel panorama vitivinicolo internazionale.

Dal cuore dei vigneti, il pinot grigio racconta la storia di un territorio, di persone e di tradizioni e porta nel bicchiere l'eccellenza italiana che continua a conquistare i mercati globali e il gusto degli appassionati di vino.

Con la forza della sua filiera, l'innovazione, la qualità riconosciuta in tutto il mondo e l'impegno per una sostenibilità ambientale concreta e responsabile, il pinot grigio del Triveneto conferma che il Made in Italy non è solo un marchio, ma una garanzia di eccellenza, passione e visione per il futuro, capace di coniugare rispetto per l'ambiente, crescita sui mercati globali ed esperienze di gusto uniche in tutto il mondo.

Crediti immagine: Depositphotos

Condividi:



TAG AGRICOLTURA SOSTENIBILE IL GREEN IN VIGNA

Iscriviti al nostro canale Youtube



Iscriviti al canale YouTube di Green Planner

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



CANTINE

Il futuro del Pinot Grigio tra clima, territorio e innovazione

di **ANDREA VOLTOLINI** • 26.11.2025

Il Congresso DOC Delle Venezie tra innovazione varietale, adattamento climatico e vini a bassa gradazione per rafforzare il modello interregionale di eccellenza (27.000 ettari e 1,7 milioni di ettolitri)



TAGS

IL GIORNALE DEL GUSTO

PINOT GRIGIO



Si è svolto presso la Federazione Trentina della Cooperazione il Congresso annuale del **Consorzio DOC Delle Venezie** per discutere le prospettive future del **Pinot Grigio del Triveneto**, una delle realtà più ampie d'Europa con i suoi 27.000 ettari vitati e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024, e un modello di integrazione interregionale che unisce Veneto, Friuli Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento e che, anche quest'anno, ha riaffermato la volontà di rafforzare il dialogo tra territori, ricerca e imprese.

L'appuntamento ha voluto offrire, con un approccio multidimensionale, uno spazio di confronto sulle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto agli effetti del cambiamento climatico, analizzandone le implicazioni ambientali, economiche e sociali. Al centro dei lavori, temi quali l'adattamento del Pinot Grigio, patrimonio collettivo dei territori viticoli del Triveneto, la gestione del paesaggio viticolo

come elemento della cultura immateriale e risorsa per le imprese, l'innovazione varietale e tecnologica, e il dialogo tra ricerca, istituzioni e operatori del settore.

A far da corollario, anche una **Masterclass tecnica** condotta dall'**enologo Nicola Biasi**, con degustazione alla cieca di Pinot Grigio provenienti da diverse aree del Triveneto, focalizzata sui **vini a bassa gradazione alcolica** e sui **vini da varietà resistenti (PIWI)**.

In particolare, una prima tavola rotonda - "**Cambiamento climatico e paesaggio viticolo: strategie di adattamento e sostenibilità per le imprese**" - ha messo in evidenza l'importanza di un approccio interdisciplinare che unisca competenze agronomiche, giuridiche, ambientali e culturali. Si sono affrontati temi legati agli effetti del cambiamento climatico e alle strategie di adattamento della viticoltura del Triveneto, fornendo elementi concreti per il futuro della filiera.



Nella seconda parte del Congresso, "**Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto: innovazione, ricerca varietale e scenari normativi**", di taglio più tecnico, il focus si è spostato sull'innovazione e sulla ricerca applicata alla viticoltura, direzioni intraprese con impegno e convinzione dal Consorzio DOC Delle Venezie in riferimento alla produzione di **Pinot Grigio DOC Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale e al possibile contributo dell'introduzione di varietà resistenti nella quota complementare del disciplinare DOC Delle Venezie**. Il cambiamento climatico sta influenzando in modo significativo la fisiologia della vite e le caratteristiche qualitative dei vini del Triveneto. Gli esperti intervenuti hanno condiviso nuove soluzioni agronomiche, enologiche e varietali, presentando anche i risultati dei progetti scientifici promossi dal Consorzio in collaborazione con università e centri di ricerca (CREA-VE, Università di Udine, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Vivai Cooperativi

Rauscedo Research Center e la Fondazione Edmund Mach).



Luca Rigotti

La conclusione dei lavori è stata affidata a **Luca Rigotti**, **Presidente del Consorzio DOC Delle Venezia**, con una riflessione sul futuro del comparto del Pinot Grigio, alla luce della necessità di coniugare sostenibilità ambientale ed economica, con un riferimento all'evoluzione del sistema Pinot Grigio interregionale: *"Il mondo agricolo e viticolo ha da tempo compreso che il futuro va in questa direzione. Oggi siamo chiamati a interpretare i cambiamenti in atto: dal clima alle aspettative dei consumatori, fino alle nuove sensibilità delle giovani generazioni. Serve un vero cambio di paradigma nel nostro approccio produttivo. La sperimentazione che stiamo portando avanti riguarda le varietà resistenti, i vini di basso grado naturale e nuovi stili di Pinot Grigio capaci di rispondere ai gusti emergenti. Siamo inoltre impegnati ad accrescere la notorietà e il prestigio del marchio istituzionale "Pinot Grigio Delle Venezia", che sempre più deve affermarsi come risorsa per tutti i territori coinvolti. Ancora una volta dobbiamo interpretare il cambiamento, ma con strumenti nuovi: il valore non risiede solo nel prodotto finale, ma anche nella connessione tra persone, territori e radici culturali"*.

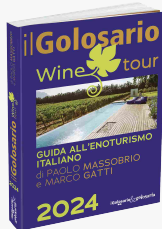
I dati del Consorzio Pinot Grigio DOC Delle Venezia

Il Consorzio Tutela Vini DOC Delle Venezia viene costituito nel 2017 dalla comune volontà dell'intera filiera vitivinicola del Nordest d'Italia di creare il più grande modello di integrazione interregionale, includendo in un'unica grande denominazione di origine la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, la Provincia Autonoma di Trento e il Veneto.

Con una superficie produttiva di 27.000 ettari ed una quantità pari a 230 milioni di bottiglie - nel contesto di una filiera produttiva composta da 6.141 viticoltori, 575 aziende di vinificazione e 371 aziende di imbottigliamento - la DOC Delle

Venezie rappresenta oggi l'85% del Pinot Grigio italiano ed il 43% di quello mondiale.

Sito web www.dellevenezie.it



ILGOLOSARIO WINE TOUR 2024
DI MASSOBRIO E GATTI
Guida all'entoturismo italiano

ACQUISTA SU GOLOSARIO & GOLOSARIA



ACQUISTA SU AMAZON



ILGOLOSARIO 2025
DI PAOLO MASSOBRIO
Guida alle cose buone d'Italia

ACQUISTA SU GOLOSARIO & GOLOSARIA



Entra ne ilGolosaño



Nome *

Cognome *

Città *

E-mail *

Quali newsletter vuoi ricevere?

- Le notizie de ilGolosario
- La notizia del giorno
- Gli eventi de ilGolosario

Ti interessano particolarmente:

- Recensioni di ristoranti
- Vini e cantine
- Produttori, negozi e botteghe del gusto
- Ricette

La newsletter è distribuita via e-mail in modo automatico e gratuito con cadenza periodica. Il conferimento dei dati è facoltativo e il mancato consenso per tale trattamento pregiudica l'invio della newsletter.

Focus

Piwi e "low alcol" naturale: il futuro del Pinot Grigio delle Venezie

Se la strategia per superare i numerosi cambiamenti che stanno investendo il settore del vino è l'adattamento, il Consorzio del Pinot Grigio delle Venezie ha intrapreso - da tempo - una strada decisa: da un lato, la sperimentazione sull'"effetto che fa" il blend Pinot Grigio - varietà resistenti (Piwi) al 10%, in vista e oltre il superamento del loro divieto nelle denominazioni nel Testo Unico; dall'altro, la ricerca in vigneto e in cantina, applicando protocolli specifici, per produrre un Pinot Grigio a bassa gradazione naturale, partendo dalla vigna. Il tutto in un progetto di ricerca, promosso dal Consorzio guidato da Luca Rigotti, e condiviso con il Crea-Ve Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e Vcr Research Center. Questa la traiettoria che traccia il futuro del Pinot Grigio delle Venezie - tra cambiamento climatico, ancoraggio al territorio e all'identità del prodotto, ed innovazione - indicata nel Congresso del Consorzio Doc delle Venezie, a Trento, nei giorni scorsi. Una traiettoria che ha un peso importante considerando che il Pinot Grigio delle Venezie è una delle realtà più ampie d'Europa - con 27.000 ettari vitati e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024 - ed un modello di integrazione interregionale che unisce Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Trento.

[Approfondimento su WineNews.it](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



169343

Il Tuo Natale in Agraria

ORDINANDO LE TUE CONFEZIONI REGALO DAL 3 AL 29 NOVEMBRE E RITIRANDOLE DALL'11 AL 21 DICEMBRE OTTERRAI SUBITO UNO SCONTO DEL 10%.

SCOPRI DI PIÙ



L'Adigetto.it Quotidiano online

Farmacie di Turno TN



Meteo Trentino

L'arte trentina di fare il formaggio



MONTE TRENTINI

Pinot Grigio, quali prospettive? – Di Giuseppe Casagrande

26/11/2025

Contrazione dei consumi, nuovi stili di vita, disaffezione dei giovani, cambiamenti climatici: queste le nuove sfide affrontate a Trento dal Consorzio DOC delle Venezie



Luca Rigotti, presidente del Consorzio Vini Doc delle Venezie, ringrazia l'ex presidente Albino Armani.

Quali le prospettive future del Pinot Grigio delle Venezie? Interrogativo di stringente attualità nel contesto del momento non proprio brillante che il mondo del vino sta attraversando: i nuovi scenari economici, la contrazione globale dei consumi (non solo in Italia), il problema dei dazi, i nuovi stili di vita, la disaffezione dei giovani, l'instabilità politica, i cambiamenti climatici. Come uscire da questo impasse?

Se ne è parlato a Trento in occasione del Congresso annuale del Consorzio DOC delle

Farmacie di Turno BZ



Meteo Alto Adige



Bollettino valanghe

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Stasera in TV

Film in Trentino

Ristoranti

Venezie, due giornate intense di approfondimenti presenti le istituzioni nazionali (con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida) e locali (con l'assessore dell'Agricoltura della Provincia Autonoma di Trento Giulia Zanotelli), docenti universitari, esperti del settore, giornalisti e rappresentanti della filiera produttiva.

Gli incontri, promossi con il patrocinio della Provincia Autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione ed il supporto di Trentino Marketing, ha offerto una lettura aggiornata delle sfide attuali legate anche agli sviluppi normativi che interesseranno la denominazione.



L'intervento del direttore del Consorzio Vini Doc delle Venezie, Stefano Sequino.

I numeri del Pinot Grigio: 27.000 ettari, 1,7 milioni di ettolitri, 90% di export

All'interno di un sistema produttivo che oggi rappresenta una delle realtà più ampie d'Europa – con 27.000 ettari vitati, 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati e un export che supera il 90% (primo mercato gli Stati Uniti) – il Congresso ha evidenziato la centralità della DOC Delle Venezie nel panorama vitivinicolo internazionale. Un modello virtuoso di integrazione interregionale che unisce Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Trento con l'intento di rafforzare il dialogo tra territori, ricerca e imprese.



Il prof. Marco Stefanini responsabile del dipartimento miglioramento genetico della Vite della Fondazione Edmund Mach.

Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia, un modello virtuoso di integrazione

La giornata si è aperta con i saluti istituzionali di Luca Rigotti, presidente del Consorzio DOC Delle Venezie, e dei rappresentanti delle istituzioni territoriali: Stefano Zannier, assessore alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Alberto Zannol, direttore generale area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport



Film in Alto Adige



Stampa digitale on-line

Le Rubriche

-  **PENSIERI, PAROLE, ARTE**
di Daniela Larentis
-  **PARLIAMONE**
di Nadia Clementi
-  **MUSICA E SPETTACOLI**
di Sandra Matuella
-  **PSICHE E DINTORNI**
di Giuseppe Maiolo
-  **DA UNA FOTO UNA STORIA**
di Maurizio Panizza
-  **LETTERATURA DI GENERE**
di Luciana Grillo
-  **SCENARI**
di Daniele Bormancin
-  **IL VENERDÌ DI FRANCA MERZ**
di Franca Merz





della Regione del Veneto e, a fare gli onori di casa, Giulia Zanotelli, assessore all'Agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della Provincia Autonoma di Trento, che ha ricordato come il Trentino abbia sempre affiancato la crescita del **Consorzio delle Venezie** e stia lavorando per affrontare sfide oggi cruciali, quali una gestione più efficace delle criticità, l'innovazione varietale e un utilizzo più sostenibile delle risorse.



Il brindisi del presidente del Consorzio Vini Doc delle Venezie per le prossime festività natalizie e di Capodanno.

La riflessione di Luca Rigotti sulle varietà resistenti e relative sperimentazioni

Quanto mai interessante la riflessione del presidente del Consorzio Vini DOC delle Venezie Luca Rigotti sulla sostenibilità ambientale ed economica, con un riferimento all'evoluzione del sistema Pinot Grigio interregionale.

«Il mondo agricolo e vitivinicolo - ha dichiarato - ormai da tempo ha compreso che il futuro va in questa direzione. Oggi siamo chiamati a interpretare i cambiamenti in atto: dal clima alle aspettative dei consumatori, fino alle nuove sensibilità delle giovani generazioni. Serve un vero cambio di paradigma nel nostro approccio produttivo.

«La sperimentazione che stiamo portando avanti riguarda le varietà resistenti, i vini di bassa gradazione naturale e nuovi stili di Pinot Grigio capaci di rispondere ai gusti emergenti. Siamo inoltre impegnati ad accrescere la notorietà e il prestigio del marchio istituzionale Pinot Grigio Delle Venezie, che sempre più deve affermarsi come risorsa per tutti i territori coinvolti.

«Ancora una volta dobbiamo interpretare il cambiamento, ma con strumenti nuovi: il valore non risiede solo nel prodotto finale, ma anche nella connessione tra persone, territori e radici culturali.»

	DIALETTO E TRADIZIONE di Cornelio Galas
	ORTO E GIARDINO di Davide Brugna
	GOURMET di Giuseppe Casagrande
	ALLA RICERCA DEL GUSTO di Alla ricerca
	CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA di Guido de Mozzi
	CARTOLINE di Bruno Lucchi
	L'AUTONOMIA IERI E OGGI di Mauro Marcantoni
	UNA FINESTRA SU ROVERETO di Paolo Farinati
	I MIEI CAMMINI di Elena Casagrande

Necrologie

Come fare
una necrologia su
L'Adigetto.it



La sfida del Pinot Grigio delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale

Nella seconda parte del Congresso, «Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto: innovazione, ricerca varietale e scenari normativi», di taglio più tecnico, il focus si è spostato sull'innovazione e sulla ricerca applicata alla viticoltura, direzioni intraprese con impegno e convinzione dal Consorzio DOC Delle Venezie in riferimento alla produzione di Pinot Grigio DOC Delle Venezie a basso contenuto alcolico naturale ed al possibile contributo dell'introduzione di varietà resistenti nella quota complementare del disciplinare DOC Delle Venezie.

Il cambiamento climatico sta influenzando in modo significativo la fisiologia della vite e le caratteristiche qualitative dei vini del Triveneto. Gli esperti intervenuti hanno condiviso nuove soluzioni agronomiche, enologiche e varietali, presentando anche i risultati dei progetti scientifici promossi dal Consorzio in collaborazione con università e centri di ricerca (CREA-VE, Università di Udine, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Vivai Cooperativi Rauscedo Research Center e la Fondazione Edmund Mach).



Marco Stefanini: «Oggi in Italia sono iscritte 36 varietà Piwi, ne servono molte di più»

Il prof. Marco Stefanini, ricercatore della Fondazione Edmund Mach, ha presentato il contributo e le innovazioni in materia di varietà resistenti, i cosiddetti PIWI, acronimo tedesco di Pilzwiderstandsfähig, che significa resistenti ai funghi.

Questo termine si riferisce a vitigni ottenuti attraverso incroci tra varietà europee e americane (o asiatiche), sviluppati per essere naturalmente resistenti a molte malattie fungine, come la peronospora e l'oidio. Di conseguenza, la coltivazione di queste viti richiede meno trattamenti

fitosanitari, promuovendo un approccio più sostenibile alla viticoltura.

«Oggi in Italia sono iscritte 36 varietà PIWI - ha precisato Stefanini - ma servono più varietà per garantire una vera variabilità genetica e ci stiamo lavorando. Nei prossimi anni avremo più tipologie resistenti pronte all'uso. L'innovazione genetica non è un'opzione, ma una necessità ambientale: le varietà PIWI permettono infatti di ridurre i trattamenti fitosanitari, favorendo una viticoltura a basso impatto.»

In alto i calici. Prosit!

Giuseppe Casagrande - g.casagrande@ladigetto.it



© Riproduzione riservata

MENU

EN



Wine News

THE POCKET WINE WEB SITE IN ITALY

Mercoledì 26 Novembre 2025 - Aggiornato alle 10:10



ITALIA MONDO NON SOLO VINO **NEWSLETTER** LA CANTINA DI WINENEWS DICONO DI NOI WINENEWS TV



ITALIA
IDEE DI FUTURO

HOME > ITALIA

Piwi e bassa gradazione naturale, partendo dalla vigna: il futuro del Pinot Grigio delle Venezie

La visione di una delle denominazioni più grandi d'Italia (27.000 ettari vitati), con il Consorzio, guidato da Luca Rigotti, che punta sulla ricerca

TRENTO, 26 NOVEMBRE 2025, ORE 10:30



Piwi e bassa gradazione naturale "dalla vigna": il futuro del Pinot Grigio delle Venezie

Se la strategia per superare i numerosi cambiamenti che stanno investendo il settore vino è l'adattamento, il Consorzio di tutela del Pinot Grigio delle Venezie ha intrapreso - da tempo - una strada decisa: da un lato, la sperimentazione sull' "effetto che fa" il blend Pinot Grigio - varietà resistenti (Piwi) al 10%, in vista e oltre il superamento del loro divieto nelle denominazioni nel Testo Unico; dall'altro, la ricerca in vigneto e in cantina, applicando protocolli specifici, per produrre un Pinot



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

Grigio a bassa gradazione naturale, partendo dalla vigna. Il tutto nell'ambito del progetto di ricerca, promosso dal Consorzio e condiviso con il Crea-Ve Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e Vcr Research Center. Questa la traiettoria che traccia il futuro del Pinot Grigio delle Venezie - tra cambiamento climatico, ancoraggio al territorio e all'identità del prodotto, innovazione - dettagliata nel Congresso del Consorzio Doc delle Venezie, a Trento, nei giorni scorsi. Una traiettoria che ha un peso importante considerando che il Pinot Grigio delle Venezie è una delle realtà più ampie d'Europa - con 27.000 ettari vitati e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024 - ed un modello di integrazione interregionale che unisce Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Trento.

“Per interpretare il nostro futuro, tra cambiamento climatico, sensibilità della società civile verso la sostenibilità ambientale, esigenze dei consumatori e nuove sensibilità delle giovani generazioni - **ha sottolineato Luca Rigotti, presidente del Consorzio di tutela del Pinot Grigio delle Venezie** - da tempo stiamo perseguendo un cambio di paradigma nell'approccio produttivo con l'introduzione di vitigni resistenti e la produzione di vini a basso grado naturale e non di dealcolati. Aspetti importanti per consolidare la reputazione e accrescere la notorietà della nostra do che hanno importanti risvolti economici e sociali”. **La scelta di produrre una tipologia di Pinot Grigio delle Venezie naturalmente a basso grado - a 9 gradi alcol, ottenuto senza dealcolazione, ma agendo in vigneto e in cantina - è frutto al contempo della volontà di preservarne la tipicità e di andare incontro alle tendenze di consumo.**

Tuttavia, oltre alla messa a punto della tecnica produttiva, questa tipologia deve fare i conti con quanto previsto dall'Ue e, anche dai regolamenti delle bevande.

“Nel pacchetto vino approvato dal Parlamento europeo, il vino a basso grado naturale non è “previsto”- ha approfondito, con Winenews, Stefano Sequino, direttore del Consorzio di tutela del Pinot Grigio delle Venezie - quindi non ha una sua distintività, mentre i vini ottenuti per dealcolazione totale o parziale possono riportare in etichetta la definizione di “analcolico” o “a ridotto contenuto alcol”. Si tratta di un paradosso che si traduce in uno svantaggio competitivo rispetto ai dealcolati da correggere al più presto nella prossima Pac, altrimenti rischiamo di avere un quadro normativo parziale, incompleto e difficoltà anche da un punto di vista commerciale. Stessi rischi corriamo a causa delle bevande analcoliche che contengono un vino varietale dealcolato come ingrediente e possono riportarlo in etichetta. In Italia questo non è possibile grazie al divieto inserito nel Testo Unico, divieto che dobbiamo riuscire a inserire anche a livello europeo”. Se oggi l'affiancamento al Pinot Grigio dei vitigni Piwi, resistenti ottenuti da incroci interspecifici, è una strada tecnicamente percorribile, un domani, non molto prossimo, potrebbe esserci la possibilità di inserire tra i vitigni complementari anche resistenti ottenuti da Tea (Tecniche di Evoluzione Assistita) su cui - come ha illustrato Riccardo Velasco, direttore Crea-Ve, “ci sono prospettive molto interessanti, che riguardano non solo resistenze a malattie, ma anche alle situazioni estreme poste dal cambiamento climatico”.

La ricerca pubblica tutta sta lavorando, con il coordinamento del Crea, come ha spiegato la dg Crea Maria Chiara Zaganelli, rafforzando “gli studi genetici sulle varietà resistenti e le sperimentazioni enologiche, compresi i vini a basso grado senza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

dealcolazione". Tuttavia diversamente che per altri vitigni, come ad esempio Glera, Nebbiolo e Sangiovese, la prospettiva delle Tea (Tecniche di Evoluzione Assistita) è negata al Pinot Grigio dalla sua origine - è stato originato da una mutazione genetica del Pinot Nero ed è "poco stabile" - e questo rende ancor più importante per la denominazione delle Venezie l'introduzione degli incroci resistenti. **Alla prova del calice, nel blind taste proposto dai Consorzi - che peraltro è stato e sarà proposto alla filiera in numerosi appuntamenti - i blend di Pinot Grigio delle Venezie e vini di diversi vitigni Piwi (al 10%) sono risultati davvero soddisfacenti, in alcuni casi aggiungendo aspetti intriganti al vino da vitigno in purezza. E considerando che si trattava di microvinificazioni si può immaginare che i risultati di vinificazioni normali possano essere anche migliori. Sull'introduzione dei Piwi anche nelle denominazioni, Marco Stefanini, ricercatore della Fondazione Edmund Mach e presidente dell'Associazione Piwi Italia, ha sottolineato come l'inserimento di varietà migliorative sia un adeguamento in termini di sostenibilità e di arricchimento del prodotto e come l'evoluzione della viticoltura sia sempre passata per l'innovazione genetica.** "Si pensi ai molti vitigni derivati da incroci - ha detto - che hanno superato i "genitori", come ad esempio lo Chardonnay, incrocio naturale tra Pinot Nero e Gouais Blanc".

"Gli ibridi interspecifici sono la nuova frontiera per la sostenibilità viticola - ha concordato Michele Zanardo (presidente Comitato Nazionale Vini) - e non c'è alcuna preclusione sul loro possibile inserimento nelle denominazioni (attualmente non permesso del Testo Unico, ndr) da parte del Comitato. Certamente è necessario dimostrare il rispetto dell'identità dei vini sperimentalmente e ritengo che il 10% sia un limite teso a preservarla". In ogni caso, il riscaldamento globale impatta sulla composizione delle uve esattamente nella direzione opposta al richiesto "alleggerimento" dell'alcolicità dei vini. Il cambiamento climatico è una realtà, come ha dimostrato, dati alla mano, Dino Zardi dell'Università di Trento, che tra l'altro ha evidenziato l'accelerazione dell'aumento delle temperature e della CO₂ negli ultimi quarant'anni, che continuerà, senza interventi globali incisivi, anche nelle aree di produzione del Pinot Grigio delle Venezie, come confermato dalle proiezioni delle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente di Veneto e Friuli Venezia Giulia. **E, peraltro, come ha osservato Luigi Bavaresco (Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza), "il Pinot Grigio è una varietà precoce che predilige i climi freschi e, quindi, un aumento delle temperature e la crescente domanda di vini a bassa gradazione alcolica potrebbero metterne a rischio qualità e mercato".**

In questo quadro i vini sperimentali Pinot Grigio delle Venezie a basso grado naturale - ottenuti applicando specifici protocolli in vigneto e cantina - sono risultati all'assaggio già di buon livello seppure migliorabili per quanto riguarda l'acidità che risulta un poco "tagliente", e sicuramente superiori alla cieca rispetto ai dealcolati. Il protocollo agronomico ha previsto il confronto tra 6 cloni, defogliazioni spinte sulla parte superiore della chioma dall'invaiaura, applicazioni di caolino ad ogni pioggia e una programmazione della vendemmia a 16 gradi Brix (una misura, semplificando, della concentrazione di zuccheri, ndr). **"Le prove e le degustazioni - ha illustrato Paolo Sivillotti (Università di Udine) - dimostrano che, nella ricerca agronomica, ci sono ancora margini importanti di miglioramento, sia sul fronte del basso grado naturale sia sull'impiego delle varietà resistenti. Il nostro compito è continuare a mettere a**

Questo è un
tappo



CASTELLOROMITORIO



disposizione "pillole" di conoscenza che permetteranno ai viticoltori di utilizzare un protocollo consolidato per la produzione di vini di qualità a basso grado naturale". In cantina sono stati sperimentati anche lieviti non saccaromyces e le prove hanno smentito alcune conoscenze su questi lieviti, aprendo anche prospettive di utilizzo diverso da quanto immaginato finora. **"La dealcolazione - ha aggiunto Simone Vincenzi (Università di Padova) - è uno strumento utile soprattutto per quella parte di mercato che richiede prodotti completamente analcolici. Qui, invece, parliamo di basso grado naturale obiettivo che si può raggiungere in vigneto e in cantina, attraverso pratiche enologiche mirate. È un cambio di prospettiva importante: se per anni la viticoltura ha lavorato per aumentare il grado alcolico oggi, con le stesse competenze, dobbiamo imparare a fare il contrario".**

Copyright © 2000/2025

TAG: **DELLE VENEZIE, LOW ALCOL, LUCA RIGOTTI, PINOT GRIGIO, PIWI, TERRITORIO, VINO**

ALTRI ARTICOLI



ITALIA

Sospetto caporalato in agricoltura tra Siena e Grosseto, convocato tavolo tra le due Prefetture

25 Novembre 2025



ITALIA

Una scultura per la Marchesa di Barolo, by Opera Barolo, con il sostegno della famiglia Abbona

25 Novembre 2025



ITALIA

Bollicine, territorio e vitigno fanno la differenza. La ricerca Nomisma a "Durello & Friends"

25 Novembre 2025



ITALIA

Ca' del Bosco e Fondazione Venetian Heritage "restaurano" l'Assunzione della Vergine del Moretto

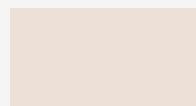
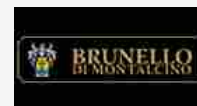
24 Novembre 2025



ITALIA

Vino e fusioni: Collis Veneto Wine Group incorpora Cantina Sociale di Monteforte D'Alpone

24 Novembre 2025



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

DOC Delle Venezie in Comparison: New Trajectories for Pinot Grigio Between Climate Change and Resear

27,000 hectares of vineyard area, 1.7 million hectolitres bottled in 2024. These are the figures of DOC Delle Venezie, a global benchmark for the production of Pinot Grigio and for the stylistic identity so beloved by an international, worldwide audience of consumers. Numbers sufficient to convey, with a certain firmness, the responsibility towards issues such as the future of territories and quality in relation to climate change, sustainability, and consumption trends. On 19 November 2025, in Trento, the annual Congress organized by the Protection Consortium was held to outline new trajectories for Pinot Grigio in the Triveneto area. Two macro-themes were addressed. The first round table sought to dissect (or at least begin to) the topic of climate change. No small task, considering that the vineyard area is not only extensive but encompasses an extraordinarily wide range of different environments an aspect that is undoubtedly distinctive and not negative. Considerations on 360° sustainability were also abundant. The second round table addressed, from a production standpoint, what can practically be done to obtain increasingly fresh and approachable DOC Delle Venezie Pinot Grigio wines, with naturally contained alcohol levels. The panels involved Luca Rigotti, President of the DOC Delle Venezie Consortium, and representatives of local institutions: Stefano Zannier, Councillor for Agri-food, Forestry and Fisheries Resources of the Autonomous Region of Friuli Venezia Giulia; Alberto Zannol, Director General for Territorial Marketing, Culture, Tourism, Agriculture and Sport of the Veneto Region; and, acting as host, Giulia Zanotelli, Councillor for Agriculture, Promotion of Trentino Products, Environment, Hydrogeological Protection and Local Authorities of the Autonomous Province of Trento. Experts contributing to the reflections presented during the Congress included: Dino Zardi, professor at the University of Trento, Department of Civil, Environmental and Mechanical Engineering and the Agriculture Food Environment Centre (C3A); Giuseppe Blasi, Head of the Department for the Common Agricultural Policy and Rural Development of the Ministry of Agriculture, Food Sovereignty and Forestry (Masaf); Maria Chiara Zaganelli, Director General of CREA Council for Agricultural Research and Agricultural Economics Analysis; Alessandro Armani, Head of Assets for North-East Italy at FAI the Italian Environment Fund; Paolo De Castro, Committee on Agriculture and Rural Development of the European Parliament; Filippo Moreschi, UGIVI Union of Vine and Wine Lawyers; Luigi Bavaresco, professor at the Catholic University of the Sacred Heart; Paolo Sivilotti, professor at the University of Udine, Department of Agro-food, Environmental and Animal Sciences; Simone Vincenzi, professor at the University of Padua, DAFNAE; Riccardo Velasco, Director of CREA-VE; Marco Stefanini, technologist and researcher at the Edmund Mach Foundation; Michele Zanardo, President of the National Committee for PDO and PGI Wines. The event was brilliantly moderated by Dr. Costanza Fregoni. The Reality of Climate Change Climate change is a factual reality, perhaps not yet fully understood by everyone. It is not only a matter of rising seasonal temperatures or water shortages, but also of increasingly violent and uncontrollable phenomena. Too much really does become too much, and for the moment, this is what we are dealing with. Pinot Grigio: the Importance of Research and the Evolution Toward New Frontiers Knowledge is the foundation of everything. Understanding the issues, studying them and disseminating this knowledge are the key messages coming from all the institutions involved: from universities to CREA, including the VCR research centre. Sharing and exchanging information between theory and practice, therefore. Only this kind of approach can be constructive for the future. And it is precisely in this way that new prototypes of Pinot Grigio have been developed clones destined to produce naturally low-alcohol grapes and wines. Research also continues in the creation of resistant hybrids with this characteristic, considered contemporary and aligned with current trends and market demands. DOC Delle Venezie: significant changes to the production regulations coming soon Last but by no means least, the human factor: during one of the round tables, a representative of FAI also spoke. A sign that environment, culture and people are strongly interconnected. Typical products, tradition, and the vocation of a territory to express itself through various forms of art all play a role in this interweaving. Interdisciplinarity was one of the key words of this discussion dedicated to Delle Venezie. A dialogue between agronomic, legal, environmental and cultural expertise rich in insights that concern not only the wine sector but the daily life of us all. Because in the end, wine is and remains a bridge between different cultures, a vehicle of information, an ambassador of Made in Italy around the world carrying a great responsibility: to continue to exist in the least impactful, most respectful way possible, while remaining faithful to itself.





IL CONSORZIO DOC DELLE VENEZIE INDAGA IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E SPERIMENTA NEL LOW ALCOL

Si è svolto il 19 novembre scorso a Trento il Congresso annuale del Consorzio Doc delle Venezie, una giornata di approfondimenti che ha riunito istituzioni, docenti universitari, esperti del settore, produttori e rappresentanti della filiera per discutere le prospettive future del Pinot Grigio del Triveneto. L'incontro, realizzato con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione, sede del Convegno, e il supporto di Trentino Marketing, ha offerto una lettura aggiornata delle sfide poste dal cambiamento climatico, dei nuovi scenari economici e dei prossimi sviluppi normativi che interesseranno la denominazione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



169343

L'EVENTO

Cambiamento climatico, il Pinot Grigio raccoglie la sfida



In video Luca Rigotti, presidente del Consorzio Doc delle Venezie

16-17

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

Cambiamento climatico, il Pinot Grigio raccoglie la sfida

Il Consorzio Vini Doc delle Venezie il 19 novembre ha chiamato a Trento tecnici, enologi ed esperti per mettere a punto la strategia di mercato giusta in tempi di global warming. Tra le possibili soluzioni, la cura della vigna, i vitigni Piwi e la produzione di low alcohol senza dealcolazione.

Di Tommaso Farina

La questione del cambiamento climatico, tra dogmatismi e scetticismi, è tra le più dibattute a livello globale. Tra tutte le possibili conseguenze di aumento progressivo della temperatura media della Terra nei prossimi anni, le ripercussioni sulla produzione di vino e le eventuali misure da attuare da parte del mondo produttivo sono discusse all'ordine del giorno. Proprio questa tematica è stata al centro del quarto forum organizzato dal Consorzio Vini Doc delle Venezie. Dopo Venezia, Verona e Udine, lo scorso 19 novembre è stata la volta di Trento, al culmine di un periplo ideale che ha coinvolto, negli ultimi quattro anni, tutte le regioni italiane ove il disciplinare consente la produzione di Pinot Grigio delle Venezie Doc. "Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto": questa la traccia tematica del congresso, svoltosi nel palazzo della Federazione Trentina della Cooperazione. Si può ben capire l'urgenza di una simile discussione: un innalzamento della temperatura pone problemi concreti a qualunque produttore di vino, ma preoccupa in particolare chi si dedica al vino bianco. E il Pinot Grigio delle Venezie oggi si pregia di essere il bianco fermo italiano di maggior successo all'estero, e in assoluto una delle maggiori denominazioni italiane, con 27.000 ettari di superficie vitata e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024. Dunque numerosi tecnici ed esperti si sono alternati al tavolo dei relatori onde dibattere il problema e proporre soluzioni a una sfida certamente molto sentita.

Degustazioni con sorpresa

Anche stavolta, la giornata dei lavori è stata anticipata da una parentesi molto interessante. La sera del 18 novembre, al Grand Hotel Trento, il Consorzio ha infatti organizzato una doppia degustazione alla cieca. Al centro della scena, anzitutto, una batteria di vini a base di uva pinot grigio, in uvaggio con piccole percentuali di vitigni cosiddetti resistenti, i famosi Piwi. Già nel 2024 a Udine erano stati proposti alcuni assaggi di questo genere, e lo stesso è stato fatto questa volta: quattro vini sperimentali, frutto di microvinificazioni dei Vivai Cooperativi Rauscedo, sono stati accostati a un vino a base di solo pinot grigio, senza che agli astanti venisse comunicato il bicchiere in cui era stato versato, dunque spingendoli a sco-

prirlo. Le uve resistenti utilizzate sono state tutte varietà che avessero almeno un vitigno parentale già inserito nell'elenco delle cultivar complementari ammesse dal disciplinare della Doc delle Venezie. I risultati? Degni di discussione. L'enologo che ha guidato il dibattito, Nicola Biasi, da qualche tempo propugna l'impiego delle varietà Piwi, e ha fatto una precisazione importante: "A parer mio, questi vitigni prenderanno davvero piede solo se verranno impiegati per fare vini veramente di qualità. A parole la sostenibilità interessa a tutti, ma alla fine tutti compriamo un vino quando ci piace".

Divertente anche la seconda degustazione, che ha visto la presenza di qualcosa di completamente diverso: alcuni Pinot Grigio a bassa gradazione alcolica, quattro per l'esattezza. Tra essi, un bicchiere ha suscitato reazioni di sconcerto da parte degli astanti, con un esperto che ha addirittura evocato la proverbiale battuta del ragioniere Fantozzi al cospetto del cineforum aziendale. Il Consorzio ha svelato l'arcano: l'assaggio incriminato non era un vino, ma una fantomatica "bevanda analcolica a base di Pinot Grigio dealcolato". Il Consorzio ha deciso di includerla a mo' di elemento di disturbo: si trattava di un prodotto che non ha nulla a che vedere col Pinot Grigio delle Venezie e che anzi costituisce un problema, essendo venduta all'estero, in mercati dove il nome Pinot Grigio ha grande richiamo. Gli altri tre assaggi erano due low alcohol sperimentali, e un Pinot Grigio Doc delle Venezie a bassa gradazione già in commercio. Stefano Sequino, il direttore del Consorzio Doc delle Venezie, ha spiegato il perché di simili degustazioni: il Consorzio è aperto a ogni soluzione che, in un mercato difficile come quello attuale, possa aprire al Pinot Grigio nuove strade, possibilmente di successo.

Viticultura e paesaggio col clima che cambia

Quanto al congresso vero e proprio, svoltosi il giorno dopo, i lavori hanno previsto due dibattiti successivi, moderati dalla giornalista Costanza Fregoni e introdotti da Luca Rigotti, presidente del Consorzio: "Siamo qua oggi per interpretare il nostro futuro. I cambiamenti che sono in atto, sono cambiamenti del clima, sono cambiamenti di tendenza del consumatore, sono cambiamenti di sensibilità, non solo del consumatore, ma anche delle società civili".



La prima tavola rotonda

"Cambiamento climatico e paesaggio viticolo": così si intitolava il primo degli approfondimenti sottoposti all'uditorio del convegno. Particolarmente importante è stato l'intervento introduttivo di Dino Zardi, dell'Università di Trento, che ha illustrato con dovizia di particolari il mutamento di clima e le sue conseguenze all'atto pratico, non solo sulle temperature percepite ma anche sul ciclo dell'acqua e dunque sulle precipitazioni, che nella coltivazione della vite giocano un ruolo fondamentale. Zardi ha poi esibito un modulo predittivo: a suo parere, un robusto lavoro di contenimento delle emissioni di CO2 potrebbe evitare conseguenze pesanti negli anni a venire, e limitare la portata del problema. Dal canto suo, Giuseppe Blasi, funzionario del dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale del Masaf, ha parlato delle sfide e delle dinamiche legislative europee che impattano il settore agricolo italiano, con particolare enfasi sulla necessità di semplificazione, sostenibilità e di un'allocazione più efficace delle risorse nell'ambito della Politica Agricola Comune, mentre Maria Chiara Zaganelli ha spiegato ruolo cruciale che il Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) può rivestire nel supportare il settore vitivinicolo italiano, concentrandosi su sostenibilità, gestione del paesaggio e innovazione genetica, inclusa la sperimentazione delle tecnologie



Da sinistra: **Albino Armani**, già presidente del Consorzio DOC Delle Venezie, e l'attuale presidente **Luca Rigotti**



di evoluzione assistita (Tea), che verranno poi trattate nella seconda tavola rotonda. Se fin qui si è discusso di agricoltura, Alessandro Armani, gestore di siti del Fondo Ambiente Italiano, ha parlato dell'importanza della salvaguardia del paesaggio, e di come comunque ciò non sia disgiunto da pratiche intelligenti di agroecologia. Filippo Moreschi, viticoltore ma anche avvocato dell'Unione Giuristi della Vite e del Vino, si è soffermato sull'efficacia degli strumenti normativi esistenti per la tutela e la pianificazione del paesaggio in Italia. Prima di lui però c'è stata una sorpresa: in collegamento è intervenuto il professor Paolo De Castro di Nomisma, già europarlamentare e ministro dell'Agricoltura, che ha introdotto il tema del nuovo ruolo dei consorzi col regolamento UE 1143, che ha aggiornato le norme sulle indicazioni geografiche (già l'anno scorso, quando era appena entrato in vigore, il forum del Consorzio ne aveva pronosticato gli effetti positivi), e l'importanza della sostenibilità nel settore vitivinicolo e agroalimentare, in un contesto di sfide continue.

Il secondo grande dibattito, che ha coinvolto un gruppo di specialisti di agraria e di tecnici, ha inteso invece tracciare quello che dovrebbe essere "il futuro del Pinot Grigio del Triveneto", come da titolo. Luigi Bavaresco, della Cattolica di Milano, ha notato come, nonostante i cambiamenti climatici, il Pinot Grigio abbia mantenuto

una fisionomia organolettica ben riconoscibile. Tuttavia, ha continuato Bavaresco, oggi molti consumatori chiedono vini a ridotto tenore alcolico, e lì la sapienza di agronomi ed enotecnici dovrà in qualche modo riuscire a vincere le difficoltà arretrate della temperatura crescente, che è un fattore che pregiudica la realizzazione di vini del genere. Paolo Sivilotti (Università di Udine) ha provato a suggerire qualche correttivo da mettersi in pratica in vigna, come le potature scientifiche che eliminino una quantità di foglie potenzialmente molto attive dal punto di vista fotosintetico, e dunque foriere di zuccheri (ossia, di alcol). D'altra parte, Simone Vincenzi (Università di Padova) ha focalizzato quello che è uno dei pallini su cui il Consorzio Doc delle Venezie dichiara di voler puntare con decisione: produrre vini a bassa gradazione alcolica naturale, e non tramite dealcolazione ("Non ho ancora assaggiato uno buono", ha ammesso a proposito dei dealcolati). Uno strumento utile potrebbe essere, secondo Vincenzi, la scelta di lieviti particolari, che possono ridurre il grado alcolico. È toccato poi a Riccardo Velasco, del Crea, riprendere lo spunto lanciato dalla collega Zaganelli poco prima, e perorare la causa dell'applicazione delle tecnologie di evoluzione assistita (Tea) nella viticoltura per sviluppare varietà di viti più tenaci coi cambiamenti climatici e gli stress, esplorando lo

stato dell'arte e le prospettive future di questa ricerca in Italia. Le varietà Piwi sono state il focus dell'intervento di Marco Stefanini (Fondazione Edmund Mach), mentre in conclusione Michele Zanardo (Comitato nazionale vini Dop e Igp) ha affrontato il problema di come i disciplinari di produzione preesistenti possano e debbano adattarsi alle condizioni ambientali in continua mutazione.

Il ruolo del Consorzio

Stefano Sequino, concludendo, ha ribadito quali sono, a parer suo, i margini di manovra del Consorzio, anche alla luce delle norme europee: "Il regolamento 1143 ci dà il mandato di estendere il nostro raggio di azione dalla tutela e dalla valorizzazione del prodotto all'aver un occhio più attento al territorio, allo sviluppo dei servizi turistici, a tutto quello che il regolamento chiede, e che di fatto noi già mettevamo in pratica. Vogliamo esercitare questa funzione a prescindere dall'obbligo che discende da un regolamento europeo". Luca Rigotti ha posto l'accento sull'elemento-squadra: "Oggi serve più conoscenza, un cambio di paradigma e di approccio dei produttori riguardo le tematiche della sostenibilità. Siamo qua per impostare progetti condivisi, che consolidino il nostro futuro. Dobbiamo essere sia interpreti che attori".

VINIRCONSUMI #11/12 - NOVEMBRE/DICEMBRE 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

17

MERCATO

Nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto

A Trento il Congresso della Doc Delle Venezie: una giornata di confronto tra istituzioni, ricerca e filiera produttiva

AMELIA CANOVACCI

Il Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie, tenutosi a Trento, ha riunito istituzioni, docenti universitari, esperti del settore e rappresentanti della filiera per discutere le prospettive future del Pinot Grigio del Triveneto. L'incontro è stato realizzato con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e della Federazione Trentina della Cooperazione (sede del convegno) e il supporto di Trentino Marketing.

Un modello di integrazione terregionale

All'interno di un sistema produttivo che oggi rappresenta una delle realtà più ampie d'Europa - con 27000 ettari vitati e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024 - il Congresso ha evidenziato la centralità della DOC Delle Venezie nel panorama vitivinicolo internazionale. Un modello di integrazione interregionale che unisce Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento.

La giornata si è aperta con i saluti istituzionali di **Luca Rigotti**, Presidente

del Consorzio DOC Delle Venezie, e dei rappresentanti delle istituzioni territoriali: **Stefano Zannier**, Assessore alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, **Alberto Zannol**, Direttore Generale area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport della Regione del Veneto e, a fare gli onori di casa, **Giulia Zanotelli**, Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della Provincia autonoma di Trento.

La sostenibilità e la gestione del paesaggio

Nella prima sessione, "Cambiamento climatico e paesaggio viticolo: strategie di adattamento e sostenibilità per le imprese", si sono affrontati temi legati agli effetti del cambiamento climatico e alle strategie di adattamento

Da sinistra:
Costanza Fregoni,
Luca Rigotti e Giulia
Zanotelli



della viticoltura del Triveneto, fornendo elementi concreti per orientare le strategie della filiera.

Ad aprire i lavori **Dino Zardi**, Università di Trento, che ha fatto il punto sull'attuale contesto climatico, frutto delle evoluzioni legate alle emissioni legate alle attività umane. Secondo **Giuseppe Blasi**, MASAF, «Le aziende devono affrontare il cambiamento climatico con strumenti efficaci e sostenibili, e per questo in Europa si lavora su fitosanitari e NGT-TEA. La PAC resta complessa: occorrono più risorse e vere semplificazioni, e continueremo a chiedere regole più leggere e una programmazione più funzionale».

Maria Chiara Zaganelli, Direttore Generale CREA, ha sottolineato come il CREA oggi offra un supporto strategico all'agricoltura grazie a un vasto patrimonio di dati e a programmi di ricerca sempre più mirati, mentre **Alessandro Armani**, FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano, ha spiegato che il cambiamento climatico incide non solo sulle produzioni agricole ma anche sulla gestione dei beni culturali e paesaggistici e sulla fruizione turistica dei territori: «Il clima cambia e con esso cambiano le regole del paesaggio e della sua valorizzazione». In collegamento ha partecipato alla tavola rotonda anche **Paolo De Castro**, Presidente Nomisma. «Il nuovo Regolamento (UE) 2024/1143 rafforza il ruolo dei Consorzi nella gestione del territorio, nella tutela del paesaggio e nella promozione dell'enoturismo. Il prossimo passo è legare ai disciplinari anche un piano di sostenibilità, è qui che si gioca il futuro del settore». «Il paesaggio è regolato da diversi livelli normativi - ha affermato **Filippo Moreschi**, UGIVI - e richiede una pianificazione che valuti l'impatto delle trasformazioni future in un'ottica di sviluppo sostenibile. La vera sfida della sostenibilità resta però la raccolta dei dati:



solo conoscendo a fondo territori e aziende si possono prendere decisioni consapevoli e coerenti con le nuove esigenze ambientali e produttive». **Luca Rigotti** ha chiuso la sessione con una riflessione sul futuro: «La sperimentazione che stiamo portando avanti riguarda le varietà resistenti, i vini di basso grado naturale e nuovi stili di Pinot Grigio capaci di rispondere ai gusti emergenti. Siamo inoltre impegnati ad accrescere la notorietà e il prestigio del marchio istituzionale "Pinot Grigio Delle Venezie", che sempre più deve affermarsi come risorsa per tutti i territori coinvolti».

Ricerca e innovazione

Nella seconda parte del Congresso, "Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto: innovazione, ricerca varietale e scenari normativi", il focus si è spostato sulle direzioni intraprese con impegno e convinzione dal Consorzio DOC Delle Venezie in riferimento alla produzione di Pinot Grigio a basso contenuto alcolico naturale e al possibile contributo dell'introduzione di varietà resistenti nella quota complementare del disciplinare DOC Delle Venezie. Gli esperti intervenuti hanno condiviso nuove soluzioni agronomiche, enologiche e varietali.

«Il Pinot Grigio - ha spiegato **Luigi Bavaresco**, Università Cattolica S.C. di Piacenza - è una varietà precoce. Pur prediligendo i climi freschi, esso negli anni - grazie ovviamente all'in-

A sinistra: la prima tavola rotonda

A destra: la seconda tavola rotonda

tervento di agronomi ed enologi - ha saputo adattarsi anche alle zone meno vocate. Ma le previsioni di un aumento progressivo delle temperature, unite alla crescente domanda di vini a bassa gradazione alcolica, nel futuro potrebbero mettere a rischio sia la qualità sia la richiesta di mercato del Pinot Grigio». **Paolo Silvotti**, Università di Udine, ha illustrato alcune tecniche agronomiche impiegate nell'ambito del progetto di ricerca promosso dal **Consorzio Delle Venezie**, e condiviso con il CREA-VE, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione E. Mach e VCR Research Center. «Le prove e le degustazioni dimostrano che, nella ricerca agronomica, ci sono ancora margini importanti di miglioramento, sia sul fronte del basso grado naturale sia sull'impiego delle varietà resistenti». **Simone Vincenzi**, Università di Padova, ha offerto invece il punto di vista enologico e gli strumenti utilizzabili durante i processi di cantina: «La dealcolazione è uno strumento utile soprattutto per quella parte di mercato che richiede prodotti completamente analcolici. Qui, invece, parliamo di basso grado naturale: un obiettivo che si può raggiungere in vigneto e in cantina, attraverso pratiche enologiche mirate».

«Sul fronte delle TEA - ha affermato **Riccardo Velasco**, Direttore CREA-VE - abbiamo prospettive molto interessanti ma ci vorranno tempo e tanta ricerca per ottenere varietà

edite utilizzabili, non solo resistenti alle malattie ma anche adattate alle nuove esigenze colturali poste dal cambiamento climatico». «Oggi - ha spiegato **Marco Stefanini**, Fondazione E. Mach - in Italia sono iscritte 36 varietà PIWL. Serve più varietà per garantire una vera variabilità genetica e ci stiamo lavorando: nei prossimi anni avremo più tipologie resistenti pronte all'uso». **Michele Zanardo**, Presidente del Comitato Nazionale Vini DOP e IGP, ha fornito un aggiornamento sul quadro normativo in materia di Indicazioni Geografiche, anche in riferimento alle novità introdotte dal Reg. (UE) 2024/1143. «Il nuovo Regolamento propone una visione ampia di sostenibilità che integra aspetti ambientali, economici e sociali. La sfida ora è trasformare questi principi in strumenti concreti. A mio avviso la gestione operativa dei piani di sostenibilità inseriti dal regolamento europeo di riforma delle IG dovrebbe essere territoriale, cioè coordinata anche attraverso il contributo dei Consorzi e soprattutto delle Regioni, in grado di intervenire in modo più flessibile e rapido».



Quei vini a bassa gradazione alcolica

Il Consorzio Vini Doc delle Venezie sta studiando dei protocolli specifici condivisi con i Centri di ricerca e le Università per produrre un Pinot Grigio "light" partendo dal vigneto. Il mondo del vino sta vivendo un momento non proprio felicissimo: contrazione dei consumi, la mannaia dei dazi, l'incertezza economica, i nuovi stili salutistici, la concorrenza di altre bevande soprattutto tra i giovani, l'instabilità politica, i cambiamenti climatici. Come uscire da questo impasse? Qualche azienda lungimirante sta già mettendo in atto nuove strategie commerciali. Ad esempio, perchè non proviamo a produrre un vino a bassa gradazione naturale, partendo dal vigneto? L'interrogativo ha trovato una risposta in occasione del Congresso annuale del Consorzio Vini Doc delle Venezie tenutosi nei giorni scorsi a Trento. Se la strategia per superare i numerosi cambiamenti che stanno investendo il settore vino è l'adattamento, il Consorzio di tutela del Pinot Grigio delle Venezie ha intrapreso - da tempo - una strada ben precisa. Da un lato, la sperimentazione sull'"effetto che fa" il blend Pinot Grigio con le varietà resistenti (Piwi) al 10%, in vista e oltre il superamento del loro divieto nelle denominazioni nel Testo Unico. Dall'altro, la ricerca in vigneto e in cantina, applicando protocolli specifici, per produrre un Pinot Grigio "light", partendo dal vigneto. Il tutto è inserito nell'ambito del progetto di ricerca, promosso dal Consorzio e condiviso con il Crea-Ve Università di Padova, Veneto Agricoltura, Fondazione Edmund Mach e Vcr Research Center. Questa la traiettoria che traccia il futuro del Pinot Grigio delle Venezie - tra cambiamento climatico, ancoraggio al territorio e all'identità del prodotto, innovazione - dettagliata nel Congresso del Consorzio Doc delle Venezie, a Trento, nei giorni scorsi. Una traiettoria che ha un peso importante considerando che il Pinot Grigio delle Venezie è una delle realtà più ampie d'Europa - con 27.000 ettari vitati e 1,7 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2024 - ed un modello di integrazione interregionale che unisce Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Trento. "Per interpretare il nostro futuro, tra cambiamento climatico, sensibilità della società civile verso la sostenibilità ambientale, esigenze dei consumatori e nuove sensibilità delle giovani generazioni" ha sottolineato Luca Rigotti, presidente del Consorzio di tutela del Pinot Grigio delle Venezie. "Da tempo stiamo perseguendo un cambio di paradigma nell'approccio produttivo con l'introduzione di vitigni resistenti e la produzione di vini a basso grado naturale e non di dealcolati. Aspetti importanti per consolidare la reputazione e accrescere la notorietà della nostra do che hanno importanti risvolti economici e sociali." La scelta di produrre una tipologia di Pinot Grigio delle Venezie naturalmente a basso grado - a 9 gradi alcol, ottenuto senza dealcolazione, ma agendo in vigneto e in cantina - è frutto al contempo della volontà di preservarne la tipicità e di andare incontro alle tendenze di consumo. Tuttavia, oltre alla messa a punto della tecnica produttiva, questa tipologia deve fare i conti con quanto previsto dall'Ue e, anche dai regolamenti delle bevande. "Nel pacchetto vino approvato dal Parlamento europeo, il vino a basso grado naturale non è previsto" ha dichiarato a Winenews Stefano Sequino, direttore del Consorzio di Tutela del Pinot Grigio delle Venezie. Quindi non ha una sua distintività, mentre i vini ottenuti per dealcolazione totale o parziale possono riportare in etichetta la definizione di "analcolico" o "a ridotto contenuto alcol. Si tratta di un paradosso che si traduce in uno svantaggio competitivo rispetto ai dealcolati da correggere al più presto nella prossima Pac, altrimenti rischiamo di avere un quadro normativo parziale, incompleto e difficoltà anche da un punto di vista commerciale. In alto i calici. Prosit! (GIUSEPPE CASAGRANDE)

A Trento il Congresso DOC Delle Venezie traccia il futuro del Pinot Grigio tra clima, territorio e i

Una giornata di confronto tra istituzioni, ricerca e filiera produttiva sulle sfide e le opportunità del Pinot Grigio del Triveneto. Si è svolto al Polo Santa Marta il Congresso annuale del Consorzio DOC Delle Venezie, che ha riunito istituzioni, docenti universitari, esperti e produttori per discutere il futuro del Pinot Grigio del Triveneto, una delle realtà più rilevanti d'Europa con 27.000 ettari vitati e 1,7 milioni di ettolitri prodotti nel 2024. L'evento, patrocinato dalla Provincia autonoma di Trento e dalla Federazione Trentina della Cooperazione, con il supporto di Trentino Marketing, ha affrontato i temi del cambiamento climatico, innovazione varietale, sviluppo sostenibile e i nuovi scenari normativi impattanti sulla denominazione. I lavori si sono aperti con i saluti istituzionali di Luca Rigotti, presidente del Consorzio, e dei rappresentanti di Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Veneto e Provincia autonoma di Trento. Gli interventi hanno sottolineato la necessità di una governance interregionale unita per fronteggiare le criticità e valorizzare la denominazione Pinot Grigio Delle Venezie. Sono intervenuti esperti come Dino Zardi (Università di Trento), Giuseppe Blasi (Ministero dell'Agricoltura), Maria Chiara Zaganelli (CREA), Alessandro Armani (FAI), Luigi Bavaresco (Università Cattolica del Sacro Cuore), Paolo Sivillotti (Università di Udine), Simone Vincenzi (Università di Padova), Riccardo Velasco (CREA) e Marco Stefanini (Fondazione Edmund Mach), che hanno condiviso analisi sul cambiamento climatico, varietà resistenti, vini a basso grado naturale e tecniche di evoluzione assistita. Michele Zanardo, presidente del Comitato Nazionale Vini DOP e IGP, ha illustrato le novità normative del Regolamento europeo 2024/1143, evidenziando l'importanza della collaborazione tra Consorzi e Regioni per una gestione efficace dei piani di sostenibilità. Il Congresso ha confermato la vitalità del sistema Pinot Grigio del Triveneto come laboratorio di innovazione, ricerca e dialogo territoriale, ponendo il valore del vino non solo nel prodotto, ma nella relazione con persone, territori e cultura. La Redazione





Da sinistra:
l'intervento di defogliatura
spinta della parte superiore
della parete vegetativa
all'invaistura;
l'effetto della defogliatura;
il controllo della copertura
di foglie e grappoli con caolino

Spostare il crop load verso valori più bassi

Il cambiamento del clima mette in discussione scelte agronomiche di gestione del vigneto che sembravano assodate. Nei testi di viticoltura, tra i principi diventati punti fermi, spicca infatti il concetto di crop load ottimale. Questo indice, calcolato come rapporto tra area fogliare e produzione, è stato considerato storicamente ottimale nel range 0,7-1,4 m²/kg, per garantire un corretto accumulo di zuccheri nelle bacche. Gran parte della viticoltura italiana è fortemente ancorata alla tradizione, e che la piattaforma varietale difficilmente verrà modificata, le modifiche più immediate dovranno riguardare le tecniche colturali. In prospettiva futura, si potrebbe valutare l'adozione di forme di allevamento con una maggiore carica di gemme e con chiome più contenute. Questa soluzione, riducendo il crop load, consentirebbe di rallentare l'accumulo di zuccheri nelle bacche e di ridurre il divario con la maturazione fenolica e aromatica. Tuttavia, nei vigneti in essere queste modifiche non risultano praticabili, e diventa quindi fondamentale ricorrere a pratiche di gestione della chioma mirate: da un lato per contenere l'accumulo di zuccheri nelle uve, dall'altro per proteggere

le uve dall'eccessivo riscaldamento che potrebbe alterare negativamente la biosintesi dei metaboliti secondari. Queste scelte risultano ancora più importanti per la varietà a maturazione precoce, come il Pinot grigio. Nel suo libro "The Science of Grapevine", Markus Keller descrive in dettaglio i complessi processi fisiologici che avvengono durante la maturazione delle bacche. È affascinante osservare come la fase di invaistura, momento in cui il trasporto vascolare passa da prevalentemente xilematico a prevalentemente floematico, rappresenti il punto cruciale in cui avviene l'accumulo degli zuccheri. È in questa fase, dunque, che le pratiche colturali possono intervenire in maniera efficace. Diversi studi hanno dimostrato, ad esempio, come la rimozione di una parte dell'area fogliare nella parte alta della chioma (tramite cimatura o defogliazione apicale), possa ridurre l'accumulo degli zuccheri, anche se l'effetto dipende anche dal livello di crop load raggiunto. Accanto a queste tecniche, vi sono altre strategie colte a ridurre l'efficienza fotosintetica dell'apparato fogliare. Negli ultimi anni è stato valutato l'impiego di polveri di roccia, come caolino e zeolite, solubilizate in acqua e distribuite sulla vegetazione con un atomizzatore. Questi trattamenti modificano l'albedo della chioma, aumentando la radiazione riflessa e riducendo sia la luce assorbita dalla foglia sia il riscaldamento della stessa. In questo modo la fotosintesi viene limitata e, di conseguenza, l'accumulo di zuccheri nelle uve risulta più contenuto.

L'idea di applicare una di queste tecniche o la loro combinazione diventa sicuramente interessante per modificare il "crop load" e permettere quindi di rallentare l'accumulo degli zuccheri se non di ridurre la concentrazione alla maturazione.

COME GENETICA E CORRETTE TECNICHE VITICOLE POSSONO AIUTARE

Basso grado naturale: IL CASO PINOT GRIGIO

Il Consorzio del Pinot grigio **delle Venezie Doc**, nell'ottica di modificare il disciplinare di produzione abbassando il grado minimo ammesso dagli attuali 11° a 9° totali, ha promosso un progetto di ricerca il cui obiettivo è verificare il ruolo della genetica, e quindi dei diversi cloni di Pinot grigio, e delle tecniche agronomiche adottate nel raggiungimento del grado alcolico desiderato, garantendo al tempo stesso un miglior equilibrio delle altre componenti chimiche

di PAOLO SIVILOTTI⁽¹⁾, ALESSANDRO PICHIERRI^(1,2), GIACOMO MASUTTI⁽¹⁾, MASSIMO DE CANDIDO⁽²⁾, LORENZO TOSI⁽²⁾
⁽¹⁾Università di Udine. Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali - DHA
⁽²⁾VCR Research Center

Meno alcol, più salute, ma s t e s s a gradevolezza: una sfida che può essere decisiva per il vino italiano. In un contesto di generale calo dei consumi mondiali di vino, il segmento "no/low", quello dei vini a bassa o nulla gradazione alcolica, sta infatti guadagnando quota trainato dalle preferenze di Millennial e GenZ in Nord America ed Europa. Una tendenza che riguarda anche l'Italia: nel 2025, grazie all'effetto del decreto Lollobrigida che ha sdoganato la possibilità di dealcolare anche nelle nostre cantine, la Plv di questo segmento è prevista in crescita del 60% rispetto ai 55 milioni di euro raggiunti nel 2024. A fianco dei vini dealcolati (ovvero ottenuti per sottrazione to-

ale o parziale del tenore alcolico sul prodotto finito), l'idea che si sta facendo strada è quella di ottenere direttamente vini "light" in vigneto, portando in cantina uve meno zuccherine. Un'alternativa che sarebbe anche più sostenibile rispetto ai dealcolati, non richiedendo l'aggiunta di additivi o mosti concentrati (e quindi zuccheri) e il ricorso a processi che comunque incidono sulle caratteristiche sensoriali dei vini. Una possibilità che, coniugando tipicità e attenzione per la salute, sembra la quadratura del cerchio. I dealcolati hanno infatti un grosso limite: non possono essere realizzati con le indicazioni geografiche (Doc, Doc, Igt), ossia con il 74% della produzione italiana, e quindi non possono esprimere il territorio da cui provengono, perdendo così l'elemento centrale su cui è costruita la

piramide della qualità del vino. Un'opzione oggi purtroppo resa ancor più difficile dall'impatto del climate change sul vigneto.

L'impatto del climate change
L'aumento delle temperature incide infatti direttamente sul ciclo fenologico della vite. Il maggior accumulo termico giornaliero anticipa il germogliamento e, di conseguenza, tutte le fasi successive. Questo anticipo diventa critico durante la maturazione, poiché le alte temperature favoriscono un rapido accumulo di zuccheri nelle uve, soprattutto se associate a periodi di stress idrico. Inoltre, in queste condizioni si osserva spesso un disaccoppiamento tra le maturazioni: mentre gli zuccheri raggiungono velocemente valori molto elevati (tali da portare a potenziali alcolici oltre i 14°), la maturazione feno-

lica e aromatica rimane in ritardo. A complicare ulteriormente la situazione si aggiungono le sempre più frequenti ondate di calore, con temperature che superano anche i 40 °C. Questi eventi estremi non solo inibiscono la biosintesi di polifenoli e precursori aromatici, ma possono promuovere la loro degradazione, soprattutto quando le uve vanno incontro a scottature. In queste condizioni, la sfida di rallentare la maturazione tecnologica dell'uva è decisiva per la viticoltura tradizionale e diventa ancora più cruciale per l'obiettivo del "basso grado naturale". Vendemmiare le uve molto precocemente per rincorrere le nuove tendenze di mercato comporta infatti il rischio di portarsi in cantina uve non ancora mature per quanto concerne l'acidità e le altre componenti della qualità.

IL PROGETTO DEL "DELLE VENEZIE" DOC

Il Consorzio del Pinot grigio **delle Venezie Doc**, nell'ottica di modificare il disciplinare di produzione abbassando il grado minimo ammesso dagli attuali 11° a 9° totali, ha promosso un progetto di ricerca a cui partecipano l'Università di Udine, VCR Vivai Cooperativi Rauscedo e altri centri di ricerca vitivinicoli del Nord-Est d'Italia. L'obiettivo è verificare il ruolo della genetica, e quindi dei diversi cloni di Pinot grigio, e delle tecniche agronomiche adottate nel raggiungimento del grado alcolico desiderato garantendo al tempo stesso un miglior equilibrio delle altre componenti chimiche.

Sei cloni, due interventi agronomici

La sperimentazione è stata avviata nel 2025 nel comprensorio di Rauscedo (Comune di San Giorgio della Richinvelda, PN), selezionando vigneti in cui erano presenti filari monoclonali di Pinot grigio con diverse caratteristiche produttive e qualitative (R6, H1, VCR 204, VCR 206, VCR 273 e VCR 5). Per ciascun clone, è stato valutato l'effetto della defogliazione apicale all'invaistura, combinata con una serie di trattamenti a base di caolino. Le uve sono state

poi raccolte separatamente al raggiungimento di circa 16 °Brix, valore sufficiente a garantire 9° alcolici totali. Per monitorare l'andamento della maturazione, sono stati raccolti campioni di uve a intervalli regolari, per tutti i cloni e per entrambi i trattamenti, e sono state effettuate le vendemmie al raggiungimento del target di maturazione, valutando anche i parametri produttivi (produzione per pianta e peso medio dei grappoli). Le microvinificazioni ottenute presso la cantina sperimentale del VCR Research Center sono state poi valutate il 25 ottobre da un panel di 16 degustatori esperti. I risultati di questo primo anno preliminare hanno consentito di registrare un possibile effetto della componente genetica sull'efficacia del trattamento di defogliazione più caolino.

Le curve di maturazione

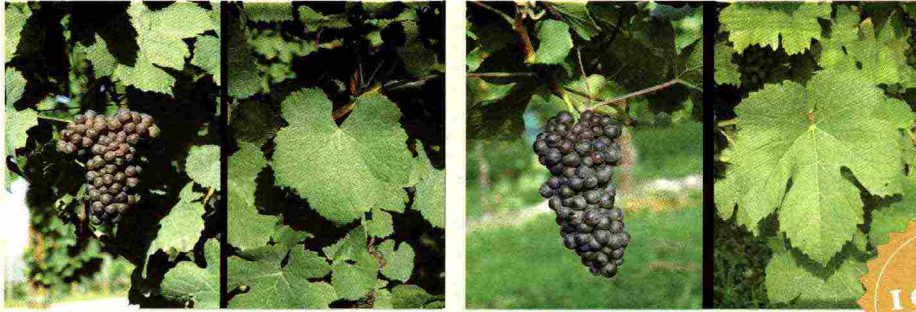
Le curve di maturazione hanno infatti evidenziato una forte variabilità tra i cloni (dal più precoce H1 raccolto l'8 agosto al più tardivo R6 raccolto il giorno 18) e stimato un posticipo del raggiungimento dei 16 °Brix, rispetto al testimone non trattato, che va dai 6 giorni per VCR 204 e H1 ai soli due giorni per VCR 273. A

parità di data di maturazione i diversi cloni hanno mostrato una riduzione dell'accumulo di zuccheri compresa tra 0,7 e 1,6 °Brix, rispettivamente per i cloni VCR 273 e VCR 5 (Fig.1). Sulla data effettiva di raccolta ha poi pesato l'impatto di un clima caratterizzato da frequenti e abbondanti piogge a partire dalla seconda settimana di agosto che hanno penalizzato in alcuni casi (ad es. H1) le vendemmie posticipate delle tesi trattate (essattamente l'opposto dell'effetto atteso) anche perché, nelle condizioni di prova, questo clone ha confermato la sua sensibilità agli attacchi di botrite e marciumi, oppure che non hanno consentito di raccogliere per tempo la tesi trattata (ad es. VCR 206, i cui risultati non sono stati perciò considerati).

La persistenza del maltempo ha spinto a fare coincidere le raccolte delle tesi trattate e non trattate per i cloni VCR273, VCR204 e R6 condizionando parzialmente, come vedremo, i risultati delle analisi sensoriali. La variabilità del grado alcolico effettivo dei vini ottenuti (da 8,3° del H1 al 9,7° del VCR5) è legata a questa instabilità climatica e all'impossibilità di rispettare il calendario di raccolta dettato dalle curve di maturazione.

STUDI & RICERCHE

Da sinistra:
foglia e grappolo
del clone VCR 204;
foglia e grappolo
del clone VCR 273



**I CLONI
IN PROVA**

VCR204
Origine: Cividale del Friuli (Ud).
Anno di omologazione: 2016
Potenziale enologico: vinificato in bianco offre il tipico profumo dolce e fruttato che richiama la frutta tropicale e la pera matura; in bocca è sapido, di buon corpo, strutturato, fresco, con un finale leggermente amarognolo tipico della varietà.

VCR206
Origine: Cividale del Friuli (Ud).
Anno di omologazione: 2016
Potenziale enologico: vinificato in bianco offre un ampio bouquet ricco ed intenso, con chiare note di frutti tropicali e fiori d'acacia; sul finale si riconosce un leggero profumo di rosa. In bocca è morbido, strutturato, giustamente acido, elegante e persistente.

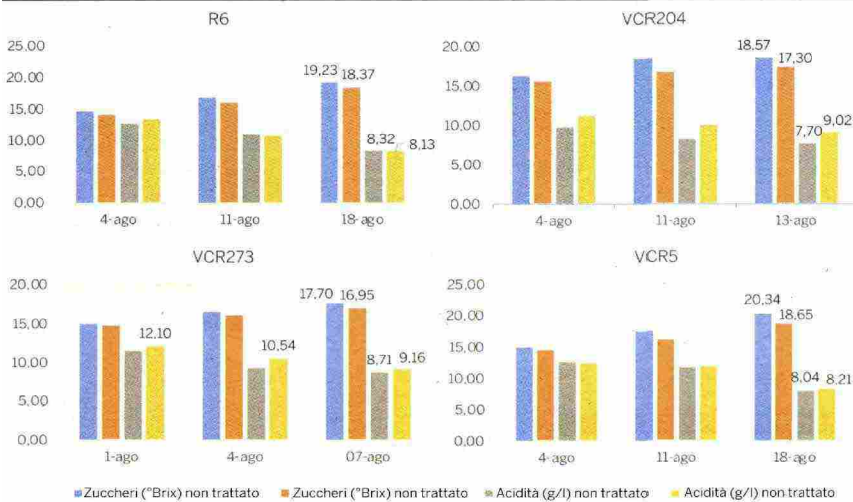
VCR273
Origine: Buttrio (Ud).
Anno di omologazione: 2020
Potenziale enologico: al naso si percepisce il tipico profumo dolce e fruttato, che ricorda la frutta tropicale e la pera matura; in bocca è sapido, strutturato, fresco, il retrogusto lungo e persistente, cede un piacevole sentore amarognolo tipico della varietà.

R6
Origine: Rauscedo (Pn)
Anno di omologazione: 1969
È il clone di riferimento per il Pinot Grigio, dotato di buona resa e ottimo potenziale enologico per vini fruttati di buona acidità anche adatti all'invecchiamento.

VCR 5
Origine: Rauscedo (Pn).
Anno di omologazione: 1995.
Clone in grado di soddisfare le esigenze di elevata qualità, con un potenziale enologico adatto all'ottenimento di vini eleganti, profumati, di corpo. Indicato il taglio con R6.

H1
Clone di origine tedesca capostipite della famiglia dei Pinot grigio ad alta efficienza produttiva

FIG. 1. Trend di accumulo degli zuccheri e riduzione dell'acidità titolabile dei cloni R6, VCR 204, VCR 273 e VCR 5 nelle parcelle di controllo non trattate e in quelle sottoposte a defogliazione tardiva e trattamento con caolino



Il responso del bicchiere

Le uve raccolte al livello target di zuccheri sono state vinificate per valutare l'effetto dei due trattamenti sulla qualità complessiva dei vini. I risultati hanno confermato valori di alcol in linea con le aspettative, tendenzialmente inferiori nel caso della tesi trattata (Tab.1).

Nei vini di alcuni dei campioni trattati raccolti congiuntamente a quelli non trattati (VCR 204, VCR 273) si è però riscontrata un'acidità titolabile più elevata (Tab.1), risultato che può essere legato all'effetto riflettente del caolino che limita la degradazione dell'acido malico per respirazione, consentendo di norma di ottenere vini più "freschi". Sul tendenziale minore apprezzamento ottenuto in media nel corso della degustazione tecnica dalle microvinificazioni delle tesi trattate di questi due cloni (Fig.2) può avere influito proprio la sensazione di "crudo" trasmessa dalla maggiore presenza di acido malico abbinata al minore grado alcolico. Un effetto a cui è sfuggita la tesi trattata del clone R6, il più tardivo nelle condizioni di prova e caratterizzato da curve di degradazione dell'acidità più spiccate nella tesi trattata rispetto a quella non trattata (Fig.2). È forse legato a questi aspetti il positivo giudizio espresso per la tesi trattata di questo clone, che ha superato di slancio il voto espresso riguardo al suo testimone, risultando il campione a basso grado naturale più apprezzato (3,7 su 5 di media). Un "verdetto" su cui può pesare la valutazione sensoriale effettuata molto precocemente. Un più lungo periodo di stabilizzazione in bottiglia consentirà di esprimere un giudizio più obiettivo.

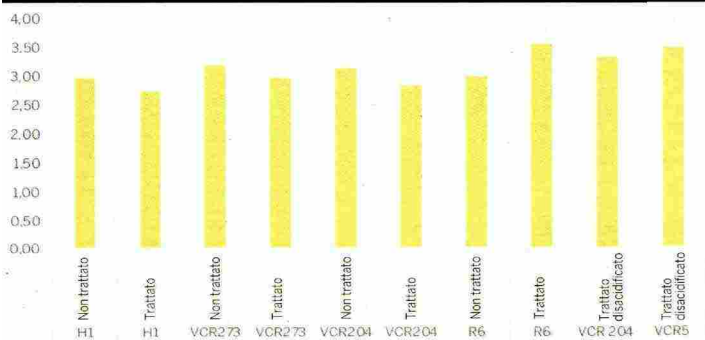
Riscontri qualitativi

Nel corso dell'analisi sensoriale è stato anche valutato l'effetto di una limitata disacidificazione su due dei cloni in prova, un intervento enologico di routine per un vino commerciale e che ha mirato a portare le acidità titolabili a 6 g/l. In questo caso il giudizio ha ribaltato i valori espressi dal panel sulle proprietà organolettiche delle tesi trattate di VCR 204 e VCR 5 che hanno superato quelle non trattate (Fig. 2). La sovrapposibilità del voto espresso per un clone normalmente caratterizzato da alte performance produttive come VCR 204 rispetto a uno considerato qualitativo ma di minore resa come VCR5 gioca in favore del primo. Riscontri qualitativi che, per quanto preliminari e parziali, sono da considerare estremamente incoraggianti, anche perché si coniugano a effetti agronomici e "logistici" che possono avere un importante effetto anche sociale. Il posticipo di 5-6 giorni nel raggiungimento del grado alcolico target ottenuto grazie al doppio trattamento agronomico su alcuni cloni può fare infatti la differenza per uve che si raccolgono in pieno agosto, in un periodo in cui le cantine di lavorazione possono non essere ancora aperte. All'opposto, l'anticipo rispetto alle "normali" raccolte a 20 "Brix" può consentire, in condizioni climatiche simili a quelle del 2025 di "salvare" l'annata (nella prova su H1 e VCR 206 aspettare questo valore ha significato non raccogliere nulla). La riduzione del peso delle uve per pianta ottenute su alcuni cloni con la defogliazione e il caolino potrebbe inoltre consentire di soddisfare i vincoli di resa ad ettaro fissati dai disciplinari delle doc senza dover prevedere ulteriori diradamenti. In definitiva la combinazione tra i giusti cloni e le corrette tecniche viticole potrebbe rivelarsi uno strumento efficace per la produzione di Pinot grigio a basso grado alcolico naturale.

TABELLA 1. Valori di grado alcolico e acidità titolabile misurati nei vini dei diversi cloni dei controlli e dei trattati con defogliazione apicale e caolino

	Grado alcolico		Acidità titolabile (g/L)	
	testimone	trattato	testimone	trattato
H1	8,1	8,3	10,0	9,6
R6	9,8	9,5	8,4	8,3
VCR204	9,7	8,8	8,9	9,2
VCR273	8,9	8,6	9,9	10,4
VCR5	10,3	9,7	8,5	8,4
media	9,4	9,0	9,1	9,2

FIG. 2. I responsi delle degustazioni tecniche



Le microvinificazioni dei diversi cloni di Pinot grigio a basso grado





Clima, diritto e paesaggio Il vino cavalca il cambiamento

CONGRESSO ANNUALE Esperti a confronto sulle nuove traiettorie del settore della Doc delle Venezie
Il presidente del Consorzio, Rigotti: «Oggi serve un nuovo paradigma e un diverso approccio»

SILVIA ALLEGRI
economia@larena.it

È stato ospitato in Trentino, uno dei tre areali, insieme al Veneto e al Friuli Venezia Giulia, su cui si distribuisce la produzione del Pinot Grigio, il Congresso annuale organizzato dal Consorzio Doc delle Venezie. E così, lo scorso 19 novembre, la Federazione Trentina della Cooperazione ha ospitato un'edizione dedicata al tema «Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto».

Il cambiamento

L'evento si è articolato in due tavole rotonde che hanno avuto come filo conduttore il tema del cambiamento, non solo con riferimento al clima, ma anche rispetto alle necessarie innovazioni che dovranno essere introdotte nella filiera produttiva in tutto il settore vitivinicolo italiano.

Ad aprire la giornata il saluto istituzionale di Luca Rigotti, presidente del Consorzio Doc Delle Venezie: «Siamo qui per interpretare il nostro futuro. Cambia il clima, cambiano le esigenze dei consumatori, cambia la sensibilità della società civile. Il settore del vino non ha atteso il cambiamento climatico per introdurre tecniche di sostenibilità, e già da molti anni abbiamo iniziato nelle nostre campagne. Oggi, più che mai, serve un cambio di para-

digma e di approccio di noi produttori rispetto a queste tematiche».

Dopo di lui sono intervenuti Stefano Zannier, assessore alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Alberto Zannol, Direttore Generale area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport della Regione del Veneto e Giulia Zanotelli, assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della Provincia autonoma di Trento, e in collegamento ha partecipato anche Paolo De Castro, Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo.

e diritto

La prima sessione «Cambiamento climatico e paesaggio viticolo: strategie di adattamento e sostenibilità per le imprese» ha messo in evidenza l'importanza di un approccio interdisciplinare che unisca competenze agronomiche, giuridiche, ambientali e culturali come risposta al cambiamento climatico. All'analisi dei dati illustra-

Tra genetica

ta da Dino Zardi, professore dell'Università di Trento, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica e Centro Agricoltura Alimenti Ambiente (C3A), che mostra il costante aumento delle temperature, hanno fatto seguito Giuseppe Blasi, Capo Dipartimento della Politica Agricola Comune e dello Sviluppo Rurale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste; Maria Chiara Zaganelli, direttore generale Crea-Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, a illustrare, tra le altre cose, anche gli studi genetici sulle varietà resistenti e le sperimentazioni enologiche; Filippo Moreschi, Ugivi-Unione Giuristi della Vite e del Vino, che ha argomentato in merito agli aspetti giuridici legati alla tutela e alla gestione del paesaggio.

Presente anche Alessandro Armani, responsabile beni Nord-Est del Fai-Fondo per l'Ambiente Italiano, che ha ricordato la stretta relazione tra agricoltura e tutela del paesaggio, e introdurre il concetto di agroecologia.

Nuove prospettive

Nella tavola rotonda «Il futuro del Pinot Grigio del Triveneto: innovazione, ricerca varietale e scenari normati-

vi», di taglio più tecnico, il focus si è spostato sull'innovazione e sulla ricerca applicata alla viticoltura, direzioni intraprese con impegno e convinzione dal Consorzio Doc Delle Venezie. Gli esperti intervenuti hanno condiviso nuove soluzioni agronomiche, enologiche e varietali, presentando anche i risultati dei progetti scientifici promossi dal Consorzio in collaborazione con università e centri di ricerca (Crea-Ve, Università di Udine, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Vivai Cooperativi Rauscedo Research Center e la Fondazione Edmund Mach).

L'appuntamento ha confermato dunque la sua funzione di laboratorio di idee, riaffermando la volontà del sistema Pinot Grigio del Triveneto di investire in conoscenza, innovazione e sinergie territoriali per affrontare con consapevolezza le sfide del futuro.



Esperti a confronto
Durante il congresso sono stati illustrati anche gli studi genetici sulle varietà resistenti e le sperimentazioni enologiche

Condivise nuove soluzioni agronomiche, enologiche e varietali

È necessario investire in conoscenza, innovazione e sinergie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



169343

Low alcol e vitigni resistenti La Doc delle Venezie sperimenta

CONSORZI Il presidente Rigotti: «Il futuro va in questa direzione, dobbiamo interpretare i cambiamenti in atto»

Quella delle Venezie è una Doc giovane, la più grande d'Italia per estensione territoriale, nata nel 2017 da una preesistente Igt. E oggi a promuoverla è il Consorzio Tutela Vini DOC Delle Venezie, costituito nel 2017 dalla comune volontà dell'intera filiera vitivinicola del Nordest d'Italia di creare il più grande modello di integrazione interregionale, includendo in un'unica denominazione di origine la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, la Provincia Autonoma di Trento e il Veneto.

Il profilo

La Doc si estende dunque dalle Dolomiti al Carso, dal lago di Garda fino alla laguna di Venezia e all'Adriatico, un vasto territorio nel quale la vite incontra condizioni climatiche ideali in grado di favorire la miglior espressione di eccellenza e tipicità del Pinot Grigio. Si tratta di un'area geografica delimitata da un arco montuoso che abbraccia e racchiude tutta l'area produttiva, proteggendola dalle correnti fredde provenienti da Nord e Nord-Est. E pur nelle differenze dei climi e delle altitudini vi si posso-

no riconoscere elementi comuni, dalla composizione dei suoli al clima fresco e ventilato, effetto della catena alpina e del reticolo dei fiumi che attraversano l'intero territorio permettendo alle uve di concentrare e mantenere un elevato contenuto di acidità che caratterizza poi i vini.

I numeri

Con una superficie produttiva di 27mila ettari e una quantità pari a 230 milioni di bottiglie, la Doc Delle Venezie rappresenta oggi l'85% del Pinot Grigio italiano e il 43% di quello mondiale. Attualmente la filiera produttiva risulta composta da 6.141 viticoltori, 575 aziende di vinificazione e 371 aziende di imbottigliamento.

Lo scorso maggio 2025 Luca Rigotti è stato eletto presidente del Consorzio di tutela DOC Delle Venezie, subentrando ad Albino Armani. La nomina è avvenuta da parte del rinnovato Consiglio di amministrazione, insediato a seguito dell'Assemblea dei Soci durante la quale sono state inoltre approvate le linee programmatiche che guideranno l'attività consortile nel prossimo periodo triennio 2025-2028. E nel corso del Congresso annuale dedicato alla Doc, svoltosi lo scorso 19 novembre a Tren-

to, il presidente ha condiviso una riflessione sul futuro del comparto del Pinot Grigio, alla luce della necessità di coniugare sostenibilità ambientale ed economica, con un riferimento all'evoluzione del sistema Pinot Grigio interregionale: «Il mondo agricolo e viticolo ha da tempo compreso che il futuro va in questa direzione e oggi siamo chiamati a interpretare i cambiamenti in atto: dal clima alle aspettative dei consumatori, fino alle nuove sensibilità delle giovani generazioni. Serve un vero cambio di paradigma nel nostro approccio produttivo. La sperimentazione che stiamo portando avanti riguarda le varietà resistenti, i vini di basso grado naturale e nuovi stili di Pinot Grigio capaci di rispondere ai gusti emergenti».

Prosegue poi l'impegno mirato ad accrescere la notorietà e il prestigio del marchio istituzionale «Pinot Grigio Delle Venezie», con l'obiettivo che diventi risorsa per tutti i territori coinvolti. All'insegna di un rafforzamento sempre maggiore della propria identità: «Ancora una volta dobbiamo interpretare il cambiamento, ma con strumenti nuovi: il valore non risiede solo nel prodotto finale, ma anche nella connessione tra persone, territori e radici culturali».

SILVIA ALLEGRI

La doc
è giovane, la
più grande
d'Italia per
estensione
territoriale,
nata nel
2017 da una
preesistente
Igt



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343



Mangiare bene

Nordest

Nelle cantine

Novità per grappa e bollicine. Il futuro di una Doc delle Venezie

ALTA CUCINA

FAMIGLIA RANA

■ VIA FENILETTO 2, VALLESE DI

OPPEANO ☎ 0457130047, CHIUSO DA DOMENICA SERA A MERCOLEDÌ A PRANZO. ACCESSO DISABILI: SÌ

Cucina Vivere una degustazione guidata dallo chef Francesco Sodano significa immergersi in un'esperienza giocosa e sorprendente, dove le radici del territorio incontrano contaminazioni internazionali. Le tecniche di cottura sono impeccabili e le materie prime di altissima qualità. Ora premiata con due stelle Michelin, la proposta gastronomica si conferma tra le migliori del Veneto. **Voto 9**

Ambiente Il locale, elegante e moderno, si affaccia su un'oasi naturale circondata da giardino con orto biologico, stalle e animali da fattoria. Arredi in legno e luminosità creano un'atmosfera calda e accogliente. **Voto 8**

Il bello Due stelle Michelin confermano la cucina stellata di Francesco Sodano: un'esperienza che combina tecnica, creatività e gusto, in un ambiente lontano dal traffico e immerso nella natura, da gustare con calma.

Il brutto Distante dalle principali città del Veneto e leggermente fuori mano da Verona, ma, come sottolinea la guida Michelin, il viaggio vale assolutamente la pena.

Prezzi Degustazione da 90 a 140€, 70€ a pranzo

TREQUARTI

■ PIAZZA DEL DONATORE ¾,

VAL LIONA ☎ 0444 889674, CHIUSO LUNEDÌ. ACCESSO DISABILI: SÌ

Cucina Lo chef Alberto Basso ha affinato una cucina creativa che unisce la tradizione dei Colli Berici con slanci sperimentali. Il menu propone piatti come i Tortellini... a mano o la Patata, beurre blanc e caviale di aringa ma anche reinterpretazioni di sapori locali: l'equilibrio tra innovazione e radici è diventato ancora più marcato negli ultimi anni, confermando TreQuarti come un punto di riferimento nella cucina d'autore. **Voto 8**

Ambiente TreQuarti si presenta con un design moderno e minimalista, tre sale accoglienti e, dalla primavera inoltrata, la possibilità di cenare sulla terrazza con vista sui colli. Il maître-sommelier Christian Danese

garantisce un servizio attento e raffinato, mentre l'ambiente mantiene un'eleganza sobria ma calda. **Voto 7,5**

Il bello L'evoluzione costante della cucina dello chef Basso, oggi presidente di JRE, «Jeunes Restaurateurs», unita a un legame autentico con il territorio della Val Lione in provincia di Vicenza, rende ogni visita un'esperienza gastronomica multisensoriale. Il locale è anche ambiente ideale per chi cerca un ristorante moderno, ma non lontano dalle radici della tradizione vicentina.

Il brutto I non pochi autovelox piazzati lungo la strada dopo il casello dell'A31 che collega, per la parte Sud, Vicenza con la provincia di Rovigo

Prezzi Degustazione 110€

GRAN CAFFÈ QUADRI

■ PIAZZA SAN MARCO 121, VENEZIA

☎ 0415289299 APERTO TUTTI I GIORNI. ACCESSO DISABILI: SÌ

Cucina Il Gran Caffè Quadri, sotto la gestione della famiglia Alajmo dal 2011, offre un'esperienza gastronomica che spazia dal caffè storico alla proposta di bistro e ristorante gourmet. Per il 250° anniversario, è stato creato un menu tematico interamente incentrato sul caffè. **Voto 8,5**

Ambiente Gli interni con gli specchi, gli stucchi, i tessuti d'epoca e i mobili in porcellana rimandano alla magia e al fascino storico della Serenissima. **Voto 9**

Il bello Il caffè come punto di incontro culturale: non solo un locale storico, ma un simbolo veneziano, un luogo di memoria e bellezza. Il legame con la Manifattura Geminiano Cozzi: per i 250 anni del Quadri, è stata lanciata una collezione di porcellane celebrative

Il brutto Un locale che ha alle spalle questa storia e questo alto livello di cucina avrebbe meritato (e non solo quest'anno) le due stelle Michelin

Prezzi Degustazione 230-280€

AGLI AMICI DOPOLAVORO

■ SOLA DELLE ROSE, LAGUNA DI VENEZIA ☎ 0418521300, CHIUSO LUNEDÌ ACCESSO DISABILI: SÌ

Cucina Emanuele Scarello con la sorella Michela porta avanti un menù progettato su misura per l'Isola delle Rose e la laguna veneziana. Tutti i piatti sono pensati in un'ottica di sostenibilità mentre l'orto dell'isola fornisce erbe aromatiche, frutta e piante rare grazie al microclima particolare. **Voto 7,5**

Ambiente Il ristorante si trova all'interno del JW Marriott Venice Resort & Spa, su un'isola privata. L'edificio conserva dettagli architettonici anni Venti del secolo scorso, il servizio è curato, sofisticato ma con calore. **Voto 7,5**

Il bello La «terza casa» della famiglia Scarello (dopo Udine e Rovigno) con lo chef resident Lorenzo Lai ha appena conquistato la stella Michelin.

Il brutto Essendo un ristorante di resort su un'isola, l'accesso richiede un minimo di pianificazione (navetta o barca), il che può implicare più tempo per arrivarci.

Prezzi Degustazione 190€

CON GLI AMICI

SEITERRE RISOTTERIA

■ VIA GARDESANA SUD 3101.

VALEGGIO SUL MINCIO ☎ 045 7945008, CHIUSO LUNEDÌ ACCESSO DISABILI: SÌ

Cucina Lo chef propone una cucina centrata sul riso coltivato in loco e su prodotti a filiera corta. Il menu offre risotti stagionali, classici veronesi e abbinamenti creativi con vini Seiterre. Menù degustazione disponibile. **Voto 6**

Ambiente Locale facilmente raggiungibile e collegato con la cantina. Una delle sale al piano superiore ha la cucina a vista.

Voto 6

Il bello Riso di alta qualità coltivato in azienda, menu variegato e degustazioni che raccontano il territorio.

Il brutto Alcuni risotti privilegiano la parte creativa a quella dell'equilibrio fra i sapori. Qualche sorriso in più da parte del personale di sala non guasterebbe davvero

Prezzi Degustazione circa 22€ a persona, risotti singoli 12-18 €

EVÌ - ENOTECA VENETA

■ CORSO FOGAZZARO 25, VICENZA ☎ 04441803152, SEMPRE APERTO. ACCESSO DISABILI: SÌ

Cucina Veneta, con spuncioti, taglieri di salumi e formaggi artigianali. Ma anche proposte più creative firmate dallo chef Mirko Ghitti, che utilizza materie prime selezionate da fornitori locali scelti accuratamente in questi anni.

Voto 6,5

Ambiente Nel centro storico di Vicenza, il locale è elegante e accogliente con un bistrò per aperitivi e una saletta ristorante per pranzi e cene. **Voto 6,5**

Il bello La combinazione della

cucina tradizionale con le proposte creative nel bellissimo centro storico di Vicenza.

Il brutto Location forse un po' piccola se si pranza o cena con più amici o colleghi

Prezzi Sui 35-40 €

PIZZERIE

LE GENZIANE

■ VIA ASTICHELLO 22, PADOVA ☎ 049 611548, CHIUSO LUNEDÌ

ACCESSO DISABILI: SÌ

Cucina Con la nuova gestione dei titolari Stefano e Arlen, il locale rilancia una storica pizzeria a Padova: impasti leggeri e buoni ingredienti. In carta anche piatti di cucina mediterranea. **Voto 7**

Ambiente Locale informale, c'è spazio per parcheggiare l'auto. Servizio molto attento e anche veloce. **Voto 6**

Il bello Il rilancio di una pizzeria di quartiere, che merita di essere segnalata anche a chi arriva da fuori città.

Il brutto Qualche rallentamento nel servizio il sabato sera, quando il locale si riempie

Prezzi Sui 25 €



di Antonino Padovese





agenda

Trekking gourmet, radicchi e broccoli

Bosco Chiesanuova Il 2 gennaio il Rifugio Malga Moscarda ospita una serata enogastronomica al termine di un trekking sotto la luna piena per l'iniziativa «Moonlight Lessinia». *Info: altalessinia.com*

Gorizia Il 3 e 4 gennaio escursioni in campagna per scoprire il Radichio Canarino e la Rosa di Gorizia attraverso un percorso transfrontaliero di 4 chilometri che tocca la capitale europea della cultura Nova Gorica e Gorizia. *Info: turismofvg.it*

Treviso e Venezia «Fiori d'inverno» è il titolo della rassegna che porta a tavola il Radichio Rosso di Treviso e il Variiegato di Castelfranco. Le

prossime date: Preganziol dal 9 gennaio, Mirano l'11, Zero Branco dal 18. *Info: fioridinverno.tv*

Creazzo Continuano fino al 7 febbraio le cene a tema per la rassegna «A Tavola con il Broccolo Fiolaro di Creazzo De.Co». Il prossimo appuntamento è il 17 gennaio alla trattoria Bellavista. *Info: ristoratoridivicenza.it*

Breganze Domenica 18 gennaio si celebra la «prima del Torcolato» con la spremitura in piazza dell'uva vespaiola che dà vita al vino dolce del paese della Pedemontana vicentina. *Info: breganzedoc.it*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la novità

La Bottega Vini in quota da Verona a Cortina

Apre il 30 dicembre la Bottega Vini di Cortina, prima sede fuori Verona dell'Antica Bottega del Vino. In corso Italia 147, negli spazi di un ex negozio acquistato dalle Famiglie Storiche, offrirà 70-80 coperti. In cucina lo chef Giulio Alberto Debeni proporrà risotto all'Amarone, guancia brasata e piatti alpini; in cantina c'è il sommelier Pietro Campara. Interni con stube del 1879 e banco settecentesco. «Portiamo in quota le radici veronesi», dice la presidente della Bottega Sabrina Tedeschi.

BOTTEGA VINI CORTINA CORTINA D'AMPEZZO ☎ 0455118031. APERTA TUTTI I GIORNI 11-24

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nelle cantine

Novità per grappa e bollicine. Il futuro di una Doc delle Venezie

Bollicine e grappa

La distilleria Bottega, che propone il Prosecco Doc Treviso Stefano Bottega, ha come novità la grappa Riserva privata di Prosecco barricata

La Top 100 di Wine Spectator

BiancaVigna nella top 100 di «Wine Spectator» Top 100. I fratelli Elena ed Enrico Moschetta (foto) sono

l'unica cantina veneta per il Brut Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore 2023

Il futuro del Pinot Grigio

A Trento il «Congresso Delle Venezie» ha riunito istituzioni, tecnici e produttori per delineare il futuro del Pinot Grigio tra clima e innovazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Home > contenuto sponsorizzato > Basso grado per natura, non per sottrazione

Notizie dalle aziende

contenuto sponsorizzato

Basso grado per natura, non per sottrazione

Di **Redazione VWQ** 18 Dicembre 2025

Il clone di Pinot grigio VCR 204

Per ottenere vini a basso grado naturale è importante utilizzare i giusti cloni e la corretta tecnica agronomica. VCR mette a disposizione l'ampio patrimonio di biodiversità derivante da 60 anni di selezione clonale per far fronte alla nuova domanda di leggerezza proveniente dai mercati internazionali. Le sperimentazioni in corso nell'ambito del progetto del Consorzio del Pinot Grigio delle Venezie Doc lo confermano: anche per questo obiettivo la genetica è un fattore decisivo

E se iniziassimo a identificare il **vino a basso grado alcolico** non come il risultato di un'operazione di sottrazione di etanolo, bensì come un prodotto ottenuto grazie a un **progetto vitivinicolo ad hoc?**

Il Comitato speciale agricoltura del Consiglio Ue ha approvato proprio in questi giorni il **pacchetto vino**, un intervento anticrisi che **riscrive anche le definizioni per i vini dealcolati**. Secondo l'accordo raggiunto, potrà essere utilizzata la dicitura **"alcohol-free"** insieme a

E-magazine

Tecniche, prodotti e servizi dalle aziende



Catalogo Aziende e Prodotti

Un modo semplice per cercare un'azienda o un prodotto!

Cerca adesso

L'Esperto risponde

I consigli di Terra e Vita agli agricoltori

Cerca adesso

“0.0%” per i prodotti con un grado alcolometrico massimo di 0,05%, mentre i parzialmente dealcolati (almeno il 30% in meno rispetto al grado originario) dovranno essere etichettati come “**alcohol reduced**” (una definizione forse meno evocativa rispetto alla dicitura “**low alcohol**”).

Bruxelles si è dichiarata però aperta a introdurre nella prossima Ocm anche la definizione di “**basso grado naturale**” per i **vini che nascono già “leggeri” in vigneto**, un’opzione possibile grazie all’**adozione dei giusti cloni** e delle **corrette tecniche agronomiche** e molto più in linea con la nostra idea di qualità, consentendo un **più stretto legame con il territorio** (la strada dei dealcolati non è praticabile per Doc e Docg).

Il progetto della Doc delle Venezie

Il **Pinot Grigio Doc delle Venezie**, primo vino bianco fermo italiano per volumi di produzione e di esportazione con quota di oltre il 90% dei consumi registrati oltreconfine, ha quindi deciso di puntare sul **basso grado ottenuto senza dealcolazione**.

In collaborazione con **VCR, Vivai Cooperativi Rauscedo**, l’Università di Udine, l’Università di Padova e altri istituti di ricerca, il Consorzio ha avviato nel 2025 un progetto di ricerca tanto ambizioso quanto coraggioso e all’avanguardia, che punta a realizzare **una filiera viticolo-enologica del Pinot Grigio Doc delle Venezie** in cui ogni dettaglio, ogni scelta e ogni pratica adottata sono finalizzati all’ottenimento di un prodotto al **9% Vol. di alcol totale**, di **elevata qualità globale** e facilmente riconducibile per colore, olfatto e gusto al Pinot Grigio che tanto successo ha in Italia e nel mondo.

La sfida è di quelle che richiedono **ricerca e sperimentazione serie**, fatto che giustifica la partecipazione al progetto di diverse università e di un player storico del vivaismo viticolo mondiale come i **Vivai Cooperativi Rauscedo**.

Il ruolo del vigneto

Il punto di partenza, come è facile intuire, è la materia prima, l’uva. Il vigneto deve fare la sua parte, ovvero produrre **uve a gradazione zuccherina contenuta**. Ma chiaramente questo non basta e soprattutto è da allontanare l’idea che la scorciatoia di una **raccolta anticipata** possa bastare a raggiungere lo scopo.

Il livello di **maturità tecnologica** a cui vengono raccolte le uve non è infatti il solo parametro che determina la **qualità**, e soprattutto l’**equilibrio**, del prodotto finito: anticipare la data di vendemmia può significare giocarsi parte del processo di **maturazione aromatica** e di quella **fenolica**. Risultato: le uve potrebbero presentare una composizione squilibrata e dar luogo a prodotti discutibili sul fronte della piacevolezza.

Ma c’è di più: se la tipologia enologica di cui si intende ottenere una versione “light” ha **tratti sensoriali distintivi e specifici**, che ne decretano il **successo commerciale**, la sola raccolta anticipata non potrà mai ambire a mantenere tali caratteristiche nel bicchiere. Per questo la sperimentazione avviata a Rauscedo nell’ambito del progetto del Consorzio del Pinot Grigio Doc delle Venezie ha applicato, sotto il coordinamento di **Paolo Sivilotti** dell’Università di Udine, tecniche come la **defogliazione apicale all’invaiaura** e l’**applicazione di caolino** per **posticipare la maturazione tecnologica**. Puntando a una **vendemmia programmata a 16 °Brix di zuccheri** (corrispondenti al **9% Vol di alcol nel vino**) che **non sacrificasse la presenza di aromi varietali**, ottenendo **risultati variabili in base al clone utilizzato**.

Il contributo della cantina

Se l'obiettivo di raccogliere uve in cui acidità e aromaticità sono a livelli ottimali pur in concomitanza con una gradazione zuccherina contenuta – condizione decisamente non semplice a verificarsi in epoca di **cambiamenti climatici** che, al contrario, accelerano drasticamente la maturazione tecnologica – il potenziale portato in cantina deve successivamente essere valorizzato con **tecniche enologiche ad hoc**.

Tutti i parametri della fermentazione alcolica devono quindi essere gestiti in funzione di una **resa ridotta in alcol** accompagnata da una **adeguata espressione aromatica**. Un ruolo decisivo può essere svolto dalle **specie e dai ceppi di lievito** impiegati, poiché l'ampia variabilità genetica riscontrabile sia in *Saccharomyces cerevisiae* sia nei lieviti non-*Saccharomyces* permette di discriminare lieviti a diversa resa in etanolo (e diverso influsso sul pattern aromatico finale) a parità di concentrazione zuccherina di partenza. Nell'ambito del progetto del Consorzio della Doc Delle Venezie il gruppo di lavoro dell'**Università di Padova**, capitanato da **Simone Vincenzi**, si è concentrato sulla definizione di **protocolli di vinificazione ad hoc**, testati in microvinificazioni eseguite presso la **cantina sperimentale del VCR Research Center**.

I vantaggi di una "non dealcolazione"

Perché perseguire l'obiettivo del basso grado naturale? I vantaggi sono molteplici, dall'**eliminazione del dispendio energetico** legato ai processi di dealcolazione alla maggior probabilità di produrre **vini molto più simili ai "fratelli" a grado alcolico più elevato**, per non parlare della possibilità di ottenere vini autorizzati a fregiarsi della **denominazione di origine** o dell'**indicazione geografica** - chiaramente previa **modifica dei disciplinari** alla voce "titolo alcolometrico volumico minimo" - attualmente vietate in Italia ai dealcolati anche solo parzialmente.

La genetica ha un peso importante

Forti della loro lunga e consolidata esperienza nella **selezione clonale**, i Vivai Cooperativi Rauscedo hanno messo a disposizione del progetto alcuni vigneti con **filari monoclonali di Pinot grigio** con **genotipi potenzialmente rispondenti allo scopo desiderato**, ovvero **R6, H1, VCR 204, VCR 206, VCR 273 e VCR 5**. Questi sono stati testati nel corso del 2025 per la loro attitudine a ritardare l'accumulo di zuccheri in risposta agli interventi agronomici di defogliazione e applicazione di caolino previsti dal protocollo sperimentale.

Le **curve di maturazione** hanno evidenziato una **forte variabilità tra i cloni** (dal più precoce H1 raccolto l'8 agosto al più tardivo R6 raccolto il giorno 18) e stimato **un posticipo del raggiungimento dei 16 °Brix, rispetto al testimone non trattato, che va dai 6 giorni per VCR 204 ai soli due giorni per VCR 273**. A parità di data di maturazione i diversi cloni hanno mostrato una riduzione dell'accumulo di zuccheri tra non trattato e trattato compresa tra 0,7 e 1,6 °Brix, rispettivamente per i cloni VCR 273 e VCR 5.



Il responso del bicchiere

Il Consorzio Doc Delle Venezie, oltre a essere capofila del progetto, è il promotore di **attività di degustazione e valutazione** dei risultati della sperimentazione. Tra queste, la degustazione tenutasi in occasione del Congresso annuale della Doc Delle Venezie, svoltosi a Trento nel novembre 2025, che è stato preceduto da una **degustazione alla cieca** di Pinot grigio sperimentali a basso grado naturale, ottenuti nell'ambito del progetto sopra descritto. Una platea eterogenea, ma certamente definibile come "panel esperto", composta da **produttori, enologi, ricercatori e giornalisti** e guidata dall'**enologo Nicola Biasi**, ha sottoposto a valutazione sensoriale i campioni somministrati, individuando nei vini ottenuti a partire dal clone **VCR204** quelli più performanti e promettenti.



La degustazione svoltasi a Trento nell'ambito del Congresso annuale della Doc Delle Venezie

VCR al fianco di chi innova

Il percorso intrapreso dal Consorzio Doc Delle Venezie è agli inizi e i dati di vendemmie successive saranno fondamentali per indirizzare le scelte tecniche più efficaci in vista di una possibile modifica del Discipinare di produzione.

I Vivai Cooperativi Rauscedo intendono continuare a supportare questo progetto altamente innovativo e **orientato al mercato** in quanto, come ha sottolineato il produttore e già presidente del Consorzio Doc Delle Venezie, **Albino Armani**: «Dobbiamo **rispondere alle esigenze del mercato globale**, mettendo in atto un progetto che preveda l'introduzione di nuove tipologie di Pinot Grigio Doc da affiancare a quella tradizionale, che rispondano alle richieste di più salute e più ambiente».

Un progetto che per i Vivai Cooperativi Rauscedo è anche un'occasione per riportare all'attenzione del mondo produttivo vitivinicolo **l'importanza della selezione clonale**, che valorizza **l'ampia variabilità genetica dei vitigni** per far fronte a contesti colturali mutati e a nuove richieste da parte del mercato.

TAG [basso grado naturale](#) [Pacchetto vino](#) [selezione clonale](#) [Vivai Cooperativi Rauscedo](#)

Articoli correlati



Pacchetto vino: un'overview



Uiv: Pacchetto vino equilibrato e non solo "difensivo"



Variabilità clonale, nuove evidenze



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

[Pubblica Commento](#)